

OTTICA INN
50% SCONTO
su tutte le migliori marche di occhiali da sole e da vista
TRIESTE - VIA CORTI 36 - Tel. 040.363601 fax 040.363604
SERVOLA - VIA DI SERVOLA 116 - Tel. 040.810397
WWW.OTTICAINN.COM

IL PICCOLO

Internet: <http://www.ilpiccolo.it/>

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

OTTICA INN
50% SCONTO
NUOVE COLLEZIONI 2005
TRIESTE - VIA CORTI 36 - Tel. 040.363601 fax 040.363604
SERVOLA - VIA DI SERVOLA 116 - Tel. 040.810397
WWW.OTTICAINN.COM

ANNO 124 - NUMERO 181
MARTEDÌ 2 AGOSTO 2005
€ 0,90

Il sovrano dell'Arabia Saudita aveva 84 anni e da tempo era malato: gli succede il principe Abdallah

Morto re Fahd, record del petrolio

Nuovo massimo per il Brent a 62,30 dollari al barile. Venti dollari in un anno
Ancora un allarme dell'antiterrorismo: «Possibile un attentato in Italia»

MONARCHIA CALMIERATRICE DEL MERCATO

di Renzo Guolo

Nonostante i prezzi del petrolio salgano alla notizia, la morte di re Fahd non muterà gli equilibri interni al regime saudita, né quelli medio-orientali. Ragioni di salute tenevano fuori dal gioco da tempo il vecchio sovrano.

Da almeno un decennio il potere è saldamente in mano al nuovo re Abdullah, sino a oggi principe della Corona.

● Segue a pagina 2

ROMA Prezzi del petrolio da record dopo la morte del re dell'Arabia Saudita Fahd. Il nuovo massimo si è registrato a New York, dove i contratti con consegna prevista per settembre hanno toccato i 62,30 dollari al barile. Rialzo record anche per il Brent, il greggio di riferimento europeo a 60,96 dollari. La morte del sovrano ha avuto un effetto negativo sui mercati, malgrado re Fahd, che aveva 84 anni, fosse da tempo malato e da Riyadh siano arrivate immediate rassicurazioni sulla continuità di governo, tutto in tutto il Medio Oriente, il vertice di Sharm el Sheikh è stato sospeso e rinviato. A Fahd succederà il principe Abdallah, praticamente già sul trono da dieci anni. L'antiterrorismo lancia intanto ancora un avvertimento: «È possibile un attacco in Italia - dice il prefetto Carlo De Stefano - anche se i controlli delle forze dell'ordine devono indurci a considerare il fenomeno con la dovuta consapevolezza e con la certezza che sono stati fatti tutti i controlli per scongiurare questi atti».

Follini a Casini: «O si cambia o si perde»

● A pagina 4

titerrorismo lancia intanto ancora un avvertimento: «È possibile un attacco in Italia - dice il prefetto Carlo De Stefano - anche se i controlli delle forze dell'ordine devono indurci a considerare il fenomeno con la dovuta consapevolezza e con la certezza che sono stati fatti tutti i controlli per scongiurare questi atti».

● Alle pagine 2 e 3

PERDIAMO CREDIBILITÀ NEL MONDO

di Tito Boeri*

Sotto il dipinto di San Sebastiano, nell'ufficio del Governatore della Banca d'Italia hanno lavorato Luigi Einaudi, Donato Menichella, Guido Carli, Paolo Baffi, Carlo Azeglio Ciampi.

In più occasioni la reputazione della Banca è stata cruciale per la credibilità dell'Italia.

● Segue a pagina 4



Vannino Chiti

La Quercia: Fazio deve dimettersi

ROMA «Le dimissioni sarebbero opportune». Nel giorno in cui Antonio Fazio con una intervista a Repubblica conferma la bontà del suo operato e dice di avere la coscienza a posto («Tutto è stato fatto secondo le regole per la vicenda Antonveneta. Io non sbaglio mai...»), la Quercia appoggia la linea dura dei sindacati e chiede la testa del Governatore sotto assedio. «Un gesto di dimissioni sarebbe opportuno per quello che è avvenuto e in difesa del ruolo e del prestigio di Bankitalia» spiega il coordinatore della segreteria dei Ds, Vannino Chiti, per il quale a prendere questa decisione dovrebbe essere lo stesso Fazio. «Stiamo assistendo a cose sconcertanti ed è inficiato il ruolo di arbitro del Governatore».

● A pagina 4

Reparto riaperto senza permesso: la Regione va in procura

Diossina: diffidata la Ferriera

TRIESTE Emissioni di diossina dalla Ferriera, ora parte anche una diffida dalla Regione che finisce sul tavolo del procuratore della Repubblica. Ieri il punto più acuto della crisi durante la seconda riunione del tavolo tecnico che doveva esaminare le contromisure messe in atto dalla Luchini prima di dare l'ok alla riapertura dell'impianto di agglomerazione fermato la scorsa settimana dopo la notizia dello sfioramento dei limiti al camino E5 (le emissioni avevano raggiunto 1,5 nanogrammi per metro cubo, quattro volte la soglia massima di 0,4).



Il deposito di carbone della Ferriera.

● Giulio Garau a pagina 17

Lo spacciatore ha 19 anni
Ronchi, dopo la festa uccisa a 22 anni da una dose di eroina

MONFALCONE Una monfalconese di 22 anni, Elisabetta Dapiran, è morta sabato mattina, stroncata da un'overdose. È stata trovata ormai esanime alle 4 del mattino, in un appartamento di Ronchi dei Legionari, in via XXV Aprile. Con lei c'era l'ex fidanzato, Daniele Cosolo, incontrato venerdì sera, in occasione dell'agosto Ronchese. A dare l'allarme al 118 sarebbe stato il giovane, come dallo stesso dichiarato, spaventato dalle condizioni dell'amica. La polizia ha individuato il presunto spacciatore, Giacomo Zio, 19 anni, di Ronchi. È stato sottoposto a fermo con l'accusa di traffico di sostanze stupefacenti e di omicidio colposo. «La nostra bambina era sana, ce l'hanno uccisa», è la straziante accusa dei genitori di Elisabetta che chiedono vada fatta luce fino in fondo e su tutte le responsabilità che hanno portato alla morte la giovane. Per saperne di più ora bisogna attendere l'esito degli esami tossicologici.



Via XXV Aprile a Ronchi.

omicidio colposo. «La nostra bambina era sana, ce l'hanno uccisa», è la straziante accusa dei genitori di Elisabetta che chiedono vada fatta luce fino in fondo e su tutte le responsabilità che hanno portato alla morte la giovane. Per saperne di più ora bisogna attendere l'esito degli esami tossicologici.

● Borsani a pagina 11



APPARTAMENTO A FUOCO EVACUATO UNO STABILE

● A pagina 15

Ezio Beltrame: «Il risultato raggiunto nel 2004 è ottimo»

Soltanto tre milioni di buco per la sanità della regione

TRIESTE Deve presentare il dato, in giunta, a fine mese. Ma quel dato, «definitivo», è troppo bello. E allora Ezio Beltrame non si trattiene: la sanità del Friuli Venezia Giulia, invertendo un trend da «profondo rosso» che durava da anni, chiude il 2004 quasi in pareggio. «Il deficit reale ammonta a 3 milioni di euro, incluso l'accantonamento per i contratti rive la l'assessore alla Salute. Né nasconde la soddisfazione: le previsioni parlavano di un «buco» di 20 milioni che, nelle speranze più rosee, si riducevano a 8-9. «È un ottimo risultato. Tanto più che, dati di luglio alla mano, possiamo dire che il trend positivo continua e che il sistema tiene» aggiunge Beltrame. Ma l'assessore, dopo aver ricordato che la «virtuosità» del Friuli Venezia Giulia viene riconosciuta dal ministero della Salute «che ci assegna la migliore performance nel 2004», guarda avanti.

● A pagina 10
Roberta Giani

Oren: amo il pubblico triestino



TRIESTE Il direttore d'orchestra parla del suo rapporto con il Teatro Verdi e annuncia belle novità. «Con Trieste ho un feeling speciale, amo il pubblico triestino».

● A pagina 13
Rino Alessi

NUOVO DIBATTITO

QUESTIONE MORALE E POLITICA

di Augusto Forti

Lon Salvi e compagni, non so se per motivi di lotte interne, hanno aperto nella sinistra un dibattito interessante fino ad ora mai affrontato. Craxi pensò che le «surrancheres» di tangenti rispetto alla Dc sarebbero state politicamente (e soprattutto economicamente) utili per la sinistra. Tutti sappiamo come andò a finire. Con le monetine gettategli davanti al Raphael.

● Segue a pagina 13

L'Università di Trieste ai primi posti in Italia non solo per produzione scientifica ma anche come «fabbrica di occupazione»

Lavoro assicurato in 3 mesi dalla laurea

Triestina, Tonello vuole Loris Delnevo



● A pagina 29

Anche la retribuzione dei neo-dottori giuliani è superiore alla media

TRIESTE Un laureato dell'Università di Trieste ha più probabilità di trovare un posto di lavoro rispetto ai colleghi di altre università. A dirlo è il Consorzio interuniversitario AlmaLaurea, che ha diramato i dati della rilevazione sulla condizione occupazionale dei laureati per i singoli atenei. Da cui si ricava che l'ateneo triestino si conferma ai primi posti in Italia non solo per la sua produzione scientifica, ma anche come «fabbrica di occupazione» capace di garantire un lavoro stabile entro 3 mesi dalla laurea, occupazione tra l'altro meglio retribuita di quella conquistata da laureati di altri atenei.

● A pagina 19

ROIANO RITORNA A VIVERE



TRIESTE All'epilogo il Calvario di Roiano: dopo un anno di disagi i cantieri di lavoro stanno infatti per chiudere.

● Pietro Comelli a pagina 18

Il Piccolo presenta
Il Dizionario Zanichelli



In edicola

il secondo volume
del dizionario
italiano-tedesco
a richiesta con
IL PICCOLO

(Il Piccolo + Libro € 10,80)



Stampa on-line
le tue foto digitali su

KataWeb
www.kataweb.it/foto

Sindaco e primarie: raccolta di firme per Ettore Rosato

TRIESTE Ettore Rosato ha deciso. Ha definito la propria strategia. E ne presenterà oggi le linee-guida. La strada che pare ormai segnata, quella che porta alle primarie nel centrosinistra per la scelta del candidato sindaco 2006, lo appiattisce inevitabilmente sulla Margherita nell'ambito del confronto-scontro montato con i Ds. E lo rende lontano da quei vertici provinciali della Quercia che sabato lo hanno definito candidato «non all'altezza», «llydipendente» e pure pieno di «incertezze» sul da farsi. E allora, appunto, la strategia è delineata: nessun ritiro dalla competizione in cui giocano (per ora) il Verde Alessandro Metz e Claudio Boniccioli, candidato dai Repubblicani europei e sostenuto dai Ds. Anzi: l'obiettivo è quello di smarcarsi dal confronto tra partiti e trasformare la propria in una candidatura di tutta la coalizione, dalla base in su.

● Paola Bolis a pagina 16

Il nuovo sovrano assicura la continuità politica del regno che ha dato i natali a Bin Laden ma che si è sempre proposto come moderato

In Arabia Saudita è morto re Fahd

Gli succede al trono il fratellastro Abdallah che già governava di fatto il Paese

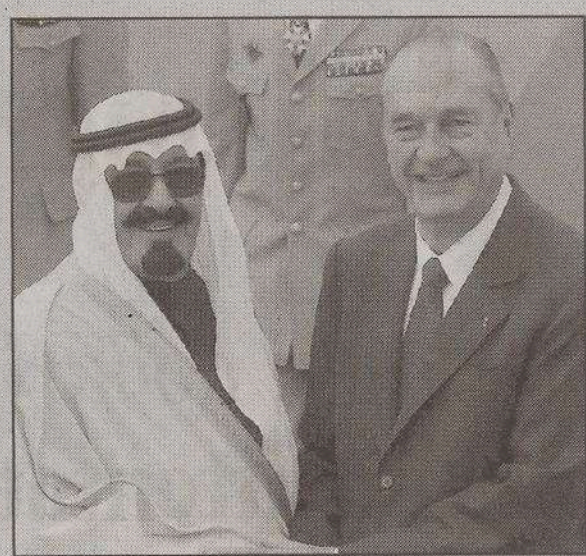
BEIRUT L'Arabia Saudita ha perso ieri il suo re Fahd Bin Abdul Aziz, ma ne ha già uno nuovo: Abdallah Bin Abdul Aziz, che ha già ereditato anche il titolo di Custode delle due sacre moschee, quelle di Mecca e Medina, e che di fatto già esercitava da un decennio il ruolo di guida del Paese, anche se ufficialmente non sedeva sul trono.

A metà mattinata, le radio e la tv di Stato hanno iniziato a trasmettere versetti del Corano, così come hanno fatto dai loro altoparlanti tutte le moschee del Paese. I sauditi hanno allora capito che il vecchio e malato re Fahd (il cui nome in arabo significa Leopardo) aveva ceduto alla malattia con cui lottava dal 1995, quando venne colpito da un ictus e fu costretto a passare lo scettro del potere al fratellastro Abdallah, ma non ancora il titolo di sovrano. Poco dopo, un comunicato della famiglia reale ha reso ufficiale la notizia della morte e allo stesso tempo ha comunicato di avere scelto il principe ereditario Abdallah quale nuovo sovrano e anche che egli ha già scelto suo fratello il principe Sultan a succedergli nella carica di principe ereditario. Tutto come previsto, da anni.

E come previsto Riad, primo produttore al mondo di petrolio, di cui ha il 25% circa delle riserve mondiali, si è anche affrettata a far sapere che col nuovo sovrano la politica petrolifera del regno incentrata sulla fornitura costante di greggio ai mercati per stabilizzarne i prezzi non subirà cambiamenti. Riad ha anche fatto sapere che non subirà cambiamenti neanche la politica internazionale e interna del Paese. Significa che il sovrano continuerà ad affrontare con le maniere forti il maggiore proble-



Abdallah durante alcuni importanti incontri politici: da sinistra con George Bush, Jacques Chirac e Condoleezza Rice.



ma interno, che poi è anche un problema internazionale: il terrorismo. L'Arabia Saudita, Paese natale di Osama Bin Laden e di 15 dei 16 kamikaze dell'11 settembre 2001, è da almeno due anni alle prese con una campagna di attacchi ter-

roristici che hanno lo scopo di rovesciare la dinastia regnante, accusata dagli integralisti islamici di essere troppo filo occidentale. Campagna che dal maggio 2003 ha causato almeno 221 morti, tra cui 92 presunti terroristi, 90 cittadini

stranieri e 39 agenti di polizia, oltre a più di 500 feriti. Un problema del quale il nuovo sovrano è ben consapevole tanto che a febbraio aprendo a Riad i lavori di una conferenza internazionale da lui fortemente voluta e dedicata proprio all'argo-

mento, alla quale hanno partecipato oltre 50 Paesi, ha affermato: «So che il terrorismo non sparirà dall'oggi al domani e che la nostra lotta sarà lunga e aspra. Il terrorismo aumenta la sua ferocia e violenza quanto più sente il cappio

stringersi intorno al collo, ma sono fiducioso che il risultato finale sarà la vittoria, la tolleranza, l'amore e la pace». Poi a scanso di equivoci ha scandito: il terrorismo «non è proprio di alcuna civilizzazione e non è legato ad alcuna religione».

Ma oltre alla lotta al terrorismo, il nuovo sovrano saudita dovrà continuare a confrontarsi anche con le crescenti richieste internazionali e interne di riforme politiche, alle quali ha già in parte ceduto.

Nella primavera scorsa ha a esempio acconsentito che nel Paese si svolgessero per la prima volta elezioni comunali, ma allo stesso tempo si è attirato le critiche internazionali perché alle donne non è stato consentito di parteciparvi. Anche in questo campo, comunque, timide aperture sono state registrate negli ultimi tempi. A maggio per la prima volta un quotidiano della capitale ha pubblicato ben quattro foto di una principessa della famiglia regnante. Un evento epocale, considerato che le saudite, alle quali non è ancora consentito guidare le automobili, sono riuscite a ottenere solo nel 2001 il diritto di avere una carta d'identità personale, seppure ancora col «permesso» del coniuge o di un familiare.

Lo stesso Abdallah ha affermato in un'intervista ad aprile che «alcune saudite sono già entrate nella vita attiva, lavorano in banca, nel settore pubblico. Col tempo il loro atteggiamento, la mentalità dei mariti e dei figli evolveranno. Ci vorranno meno anni di quelli che si contano sulle dita di una mano». Ma un importante membro della famiglia reale, il ministro degli Esteri Saud al Faisal, ha poi chiarito che Riad non accetta pressioni: «Noi sappiamo cosa vogliamo riformare, modernizzare, ma in nome di Dio lasciateci in pace».



Un'immagine del gennaio 2004 di re Fahd.

Il nuovo sovrano

Abdallah bin Abdul Aziz al Saud, è ieri re dell'Arabia Saudita e custode dei luoghi santi dell'Islam

Nato a Riad nel 1924, è figlio di re Abdul Aziz al Saud. Il primo sovrano dell'Arabia moderna, come lo era anche Fahd. Ritenuto il quarto uomo più ricco del mondo, ha quattro mogli e 22 figli

LA CRONOLOGIA	
1950	Governatore della Mecca
1963	Viceministro della difesa e comandante della Guardia nazionale
1975	Secondo vicepremier
1982	Principe ereditario e primo vicepremier
1995	Reggente, dopo che un ictus colpisce il fratellastro re Fahd
1998	Fa visita a Washington al presidente Bill Clinton
2002	Guida la cosiddetta iniziativa di pace araba per il Medio Oriente (creazione di uno Stato palestinese con capitale Gerusalemme Est, in cambio del riconoscimento dello Stato d'Israele)
2003	Rifiuta di concedere agli Stati Uniti le basi per l'attacco all'Iraq di Saddam Hussein

A New York greggio a quota 62,30 dollari al barile. Impennata anche a Londra

Il petrolio schizza a nuovi record

ROMA Il barile di «oro nero» vola alle stelle. E mette a segno il suo nuovo massimo di tutti i tempi, sopra ai 62 dollari a New York e vicinissimo ai 61 dollari dall'altra parte dell'Oceano, sulla piazza di Londra. Una corsa che prosegue da mesi. Ma che ieri ha preso una nuova accelerazione sostenuta dalla notizia della morte del re saudita Fahd.

Un nuovo elemento di timore per i mercati, preoccupati per una possibile stagione d'instabilità nell'area mediorientale, in particolare in un Paese come l'Arabia Saudita non solo primo esportatore del mondo, ma da sempre alleato dei Paesi consumatori e «colomba» all'interno dell'Opec, il cartello dei produttori. Così, in una nuova giornata di tensioni, le quotazioni del Wti, scambiato a New York, hanno bruciato il

precedente record del 7 luglio, schizzando a quota 62,30 dollari al barile: il livello più alto dall'introduzione dei futures, nel 1988, sui mercati petroliferi. Per stabilizzare i prezzi del petrolio, l'Arabia Saudita produce 9,5 milioni di barili di greggio al giorno: il 90% delle esportazioni e il 75% delle entrate del regno. Nonostante l'ambasciatore saudita a Washington abbia voluto rassicurare i mercati promettendo continuità nella politica energetica, sui mercati la tensione è evidente. La potenziale instabilità nel Paese, principale produttore mondiale di greggio col 40% dell'output e il 25% dei giacimenti, si aggiunge ad altri elementi degli ultimi giorni: fra questi alcune interruzioni nella raffinazione di greggio negli Usa e le rinnovate ambizioni nucleari iraniane.



Barili di petrolio saudita.

Si schianta l'elicottero del vicepresidente Sudan: la morte di Garang provoca scontri e vittime Ombre sul processo di pace

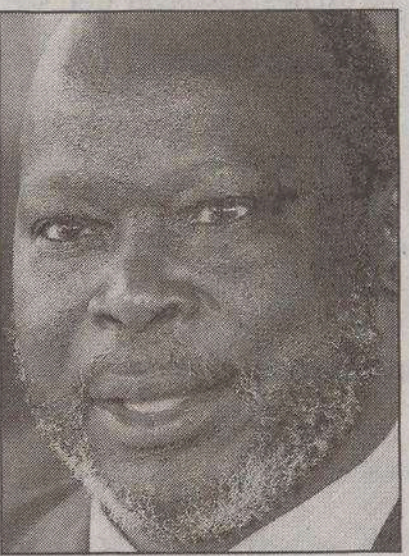
NAIROBI Ventuno giorni: tanto è durata la vicepresidenza del nuovo Sudan pacificato di John Garang, leader degli indipendentisti del Sud e artefice della pace firmata il nove gennaio scorso in Kenya dopo 21 anni di guerra civile e due milioni di morti. Poi, sabato sera - ma la certezza della sciagura e della morte è giunta solo alle prime luci dell'alba di ieri - l'elicottero con cui dall'Uganda rientrava nel Sud Sudan si è schiantato al suolo. Maltempo? avaria? probabilmente; ma per i più resterà comunque, anche contro ogni evidenza, sabotaggio.

E quell'elicottero precipitato - a bordo con Garang 13 persone, sei sudanesi e otto ugandesi, nessun superstite - rende molto più complessa la strada della pace. Che pur pareva, seppur tra molte incognite e difficoltà ancora da risolvere, pavimentata; mentre la gente, soprattutto quella del sud - nera ed animista o cristiana - già insorge, e attacca i nemici storici, i bianchi di etnia araba e musulmani del Nord che li hanno sempre tenuti con pugno di ferro in schiavitù.

Almeno 28, forse di più, i morti a Khartoum, tra cui anche poliziotti; cinque o sei tra Juba e Makalal, nel Sud. Qui le vittime sono state commercianti provenienti dal Nord. Ma in fine giornata la calma sembrava tornata, mentre a Khartoum è stato imposto il coprifuoco. Il rischio, infatti, è quello di una spirale perversa, che molti osservatori temono possa nascondere provocazioni. Difficile, invero, immaginare che se le violenze da parte di genti del Sud nella capitale continuassero, e ciò malgrado gli appelli alla calma lanciati ai massimi livelli, l'esercito e le milizie del Nord non finiscano con rispondere con estrema durezza. E sarebbe una possibile carneficina, e l'inizio di un'avvitamento che potrebbe rivelarsi esiziale.

Per ora, comunque, con molta fermezza sia la presidenza sudanese, che la leadership del Sud (oltre che, ovviamente, tutti gli organismi africani, arabi ed internazionali) non solo invitano alla calma, ma - nel rendere omaggio al leader scomparso - garantiscono che il cammino della pace non defletterà, così come sancito, e con precise scadenze (sei anni di governo d'unità nazionale, elezioni tra quattro, referendum per eventuale indipendenza del Sud alla fine dei sei anni, proventi petroliferi divisi) dagli accordi.

Certo, è il tempo di piangere Garang - e lo fanno tutti: dalla gente più umile alle massime autorità mondiali - e di seppellirlo. Ma poi sarà anche il tempo di riprendere la strada della ricostruzione e allora sarà più difficile. Non c'è, infatti, tra i dirigenti del Sud chi abbia, seppur lontanamente, la statura internazionale accettata del capo storico dell'Esercito di liberazione del Sud Sudan convertitosi alla politica (tra l'altro aveva un master in economia preso negli Usa: dottore e guerrigliero). Ancora di più: Khartoum di lui si fidava.



John Garang

La centrale di Isfahan tornerà operativa dopo la sospensione del processo in grado di fornire armi atomiche. Monito Usa

Nucleare, Teheran sfida l'Europa: dall'Ue altolà e inviti

Il regime iraniano annuncia la decisione di riprendere ad arricchire l'uranio impoverito

BRUXELLES Sale la tensione fra Iran e Europa dopo l'annuncio da parte di Teheran della decisione di procedere con la ripresa dell'attività di arricchimento del minerale di uranio alla centrale di Isfahan, malgrado le reitera-
te richieste da parte dell'Ue e in particolare dal terzo negoziato di Francia, Germania e Gran Bretagna, a desistere da iniziative unilaterali che potrebbero mettere a rischio le trattative, avviate dagli Usa, in corso da circa due anni.

A novembre è stato siglato a Parigi un accordo fra Iran e la troika Ue: si prevedeva la sospensione di tutte le attività iraniane d'arricchimento e conversione nucleare e l'avvio contestuale della trattativa per una cooperazione nucleare, commerciale e politica fra i 25 e Teheran, per scongiurare il pericolo che il nucleare iraniano abbia in futuro applicazioni militari. L'annuncio di ieri da parte di Teheran è stato accolto con preoccupazione dal cosiddetto Ue3 e da Bruxelles, dove si è riba-



Il portavoce del Parlamento a un seminario sul nucleare.

dito l'auspicio che si raggiunga una soluzione negoziata nei prossimi giorni e si è lasciato intendere che i negoziati commerciali fra i 25 e Teheran potrebbero risentire di un cambiamento rispetto al clima positivo registrato fra Iran e troika

con l'accordo di Parigi. Anche da Vienna, sede dell'Aiea, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica, è partito un invito pressante affinché Teheran non abbandoni il negoziato. «Chiedo all'Iran di continuare il processo negoziale col gruppo

Onu, Bush impone Bolton

WASHINGTON Come previsto il presidente degli Stati Uniti ha confermato per decreto la nomina «pro tempore» del super falco conservatore John Bolton ad ambasciatore alle Nazioni Unite. Con questa decisione George W. Bush ha aggirato l'ostrosità dei senatori democratici che da mesi ne bloccavano la ratifica.

«Questo incarico è troppo importante per lasciarlo ancora vacante, soprattutto mentre è in corso una guerra e un dibattito cruciale sulla riforma dell'Onu», ha affermato Bush presentandosi ai giornalisti con al fianco Bolton, cui ha riconfermato la propria «piena fiducia». Alla cerimonia di nomina, nella Roosevelt Room della Casa Bianca, presente il segretario di Stato Condoleezza Rice, sponsor di Bolton verso il senato. Bush ha potuto confermare Bolton per decreto - dopo che il processo di ratifica avviato in marzo era stato bloccato dall'opposizione dei democratici e dai dubbi di alcuni repubblicani - utilizzando la prerogativa costituzionale di nomina bypassando il Congresso mentre è in vacanza. Il nuovo ambasciatore resterà in carica almeno fino a gennaio 2007.

di tre Paesi europei e non avviare nessuna azione che possa mettere in pericolo il processo in questa fase critica dei negoziati, proprio mentre gli Ue3 stanno per presentare un pacchetto di proposte su sicurezza e altri aspetti politici e economici

della questione nucleare» ha affermato il direttore generale Aiea, Mohamed El Baradei. In effetti il 30 luglio il terzo, con una nota diffusa dal Foreign office, che ora detiene la presidenza di turno dell'Unione europea, ha promesso «proposte

dettagliate» all'Iran entro questa settimana. Anche per consentire l'insediamento, domani, del nuovo presidente ultra conservatore Mahmoud Ahmadinejad. La troika ieri ha ribadito il suo impegno a presentare sul tavolo negoziale le sue proposte e ha respinto con forza le accuse di Teheran di non avere rispettato il calendario, così come pattuito nell'ultima tornata negoziale di maggio a Ginevra. Il coro d'inviti dell'Europa a non fare passi sbagliati fa intuire che probabilmente ancora ci sono margini di mediazione con l'Iran e che in Europa molti guardano al discorso d'insediamento del neo presidente iraniano. Specie per capire se quelle di questi giorni sono solo schermaglie tattiche o se segnalano un irrigidimento, peraltro paventato, di Teheran.

La Casa Bianca ieri ha di nuovo ribadito l'intenzione di deferire al Consiglio di sicurezza dell'Onu per sanzioni il problema delle attività nucleari iraniane se Teheran non dovesse rispettare l'impegno a sospendere l'arricchimento dell'uranio.

DALLA PRIMA PAGINA

La continuità nella transizione di potere è data anche dall'ascesa alla carica di nuovo principe della Corona del principe Sultan, fino a oggi ministro della Difesa del regno. Non per questo il nuovo sovrano potrà evitare sfide impegnative. Quella interna del terrorismo innanzitutto. Bin Laden non ha mai perso la speranza di rovesciare il regime «apostata» che regna nel Paese che chiama dei «Due Luoghi santi»: evitando in tal modo di conferire legittimità, anche linguistica, al potere dei Saud. Sino a oggi il tentativo di Al Qaeda è fallito e ha poche possibilità di realizzarsi. Ma i ripetuti attacchi degli ultimi anni contro obiettivi occidentali e nazionali, portati da piccoli cellule poi rapida-

mente distrutte, dimostrano comunque la capacità di riproduzione jihadista. Per evitare il dilagare del qaedismo Abdallah ha chiesto agli ulema, veri custodi della legittimazione politica del regime, di schierarsi al suo fianco.

Una sfida, quella tra wahabismo di Stato e wahabismo radicale che, in un sistema politico atipico come quello saudita, si gioca anche sul versante religioso. Nonostante la dura repressione subita negli anni Novanta, alcuni degli ulema più vicini alle correnti radicali non sono rientrati nei ranghi. La politica di cooptazione forzata nella cerchia ristretta del potere religioso che conta esponenti un tempo oppositori del regime, come Muhsin al-Awaji and Saif al-Hawali, prima im-

Monarchia calmieratrice del mercato

gionati e poi blanditi, non ha dato esiti del tutto soddisfacenti. Il regime deve così continuare a tenere sotto controllo il campo religioso: impedendo che emergano quanti continuano a ritenere l'alleanza con l'America e la corruzione di parte della vastissima famiglia reale, ragioni sufficienti per non dovere più obbedienza al sovrano. Anche per questo Abdallah sollecita, come è avvenuto qualche mese fa, l'emanazione da parte di ulema che abbiano un certo seguito di fatwa di condanna dello jihadismo.

Per parare l'offensiva

americana, in particolare dell'ala neocon dell'amministrazione, sensibile al tema dell'esportazione della democrazia, i Saud hanno adottato una piccola apertura politica, concretizzata nelle elezioni municipali parziali dell'autunno scorso. Così come hanno aperto in campo economico. Ma le riforme sono state introdotte soprattutto per non irritare ulteriormente gli americani, assai più convinti delle loro tesi prima del pantano iracheno. Oggi Abdallah ritiene di poter risolvere in altro modo i freddi ma indispensabili rapporti con

Washington. Non solo lasciando balenare un'apertura alla Cina assetata di petrolio e desiderosa di guadagnare posizioni nei confronti degli Usa per preparare il duro scontro per l'egemonia sul XXI secolo. «Confrontazione» che sia Pechino che Washington giudicano, nemmeno troppo segretamente, ormai inevitabile. La Cina però manca, per ora, di quella rete di alleanze regionali che diventa indispensabile per far sopravvivere un regime come quello saudita. E a Abdallah non piace giocare senza rete.

La strategia del nuovo re mira piuttosto a riproporre l'Arabia saudita come fattore di stabilità mondiale e regionale. Tanto più in occasione di crisi che mandino in fibrillazione l'area: con tutte le conseguenze, politi-

che ed economiche, del caso. Ancora una volta la centralità del regime saudita incrocia la questione iraniana. Il ritorno al potere a Teheran dei khomenisti duri e puri è la migliore assicurazione di sopravvivenza per i Saud. Se dopo la decisione di Teheran di riprendere la produzione di uranio arricchito la crisi del nucleare iraniano precipitasse, mettendo a soqquadro la regione e i mercati energetici, Riad potrebbe ancora una volta fare comunque emergere il suo ruolo di «responsabile calmieratore del mercato». Garantendo così oltre che gli attuali equilibri mondiali anche il futuro della famiglia reale. Il tempo del tramonto della dinastia sulla terra che fu culla dell'Islam sembra ancora lontano.

Renzo Guolo

LE INDAGINI



Nella foto sopra forze dell'ordine in azione agli imbarchi del molo Beverello a Napoli. Al centro agenti dei Nocs schierati durante la festa annuale della polizia a Roma il 15 maggio 2004. A destra in un'immagine d'archivio del 2001 un'operazione di controllo dell'esercito.



L'antiterrorismo conferma: Italia a rischio attentato

Allarme del prefetto De Stefano. Controlli delle forze dell'ordine per scongiurare l'attacco

ROMA «La possibilità che si verifichi un attentato terroristico anche in Italia purtroppo esiste. Ma i controlli delle forze dell'ordine devono indurci a considerare il fenomeno con la dovuta consapevolezza e con la certezza che viene fatto tutto quanto possibile per scongiurare questi atti». Mentre a Londra è caccia aperta ad una terza cellula che sarebbe pronta a colpire la città, a Roma è stato il capo della Direzione centrale della polizia di prevenzione Carlo De Stefano a confermare l'allarme già lanciato nei giorni scorsi dal ministro dell'Interno Beppe Pisano.

Occasione per ribadire che i rischi sono concreti è stata la conferenza stampa per ricostruire le fasi dell'operazione «Aethra», quella che venerdì scorso ha portato all'arresto, alla periferia romana, dell'etiope Hamdi Adus Issac, uno dei autori del fallito attentato del 21 luglio alla metropolitana londinese.

Il capo dell'antiterrorismo ha innanzitutto precisato che «la rete di supporto» di cui ha goduto Hamdi Issac non appare legata ad altre indagini sul terrorismo di matrice islamica condotte nel nostro Paese. L'etiope, ha detto il prefetto premettendo che le indagini continuano, appartiene piuttosto ad un «gruppo estemporaneo» e non ad un'organizzazione strutturata in grado di compiere azioni terroristiche di ampio respiro. Quanto al «fittizio reticolo di contatti» mantenuti in Italia dall'indagato, anche in questo caso si sarebbe accertata «la natura essenzialmente familiare ed amicale» di detti contatti «con soggetti originari della stessa area geografica ed apparentemente estranei» - ha aggiunto De Stefano - a vicende di terrorismo.

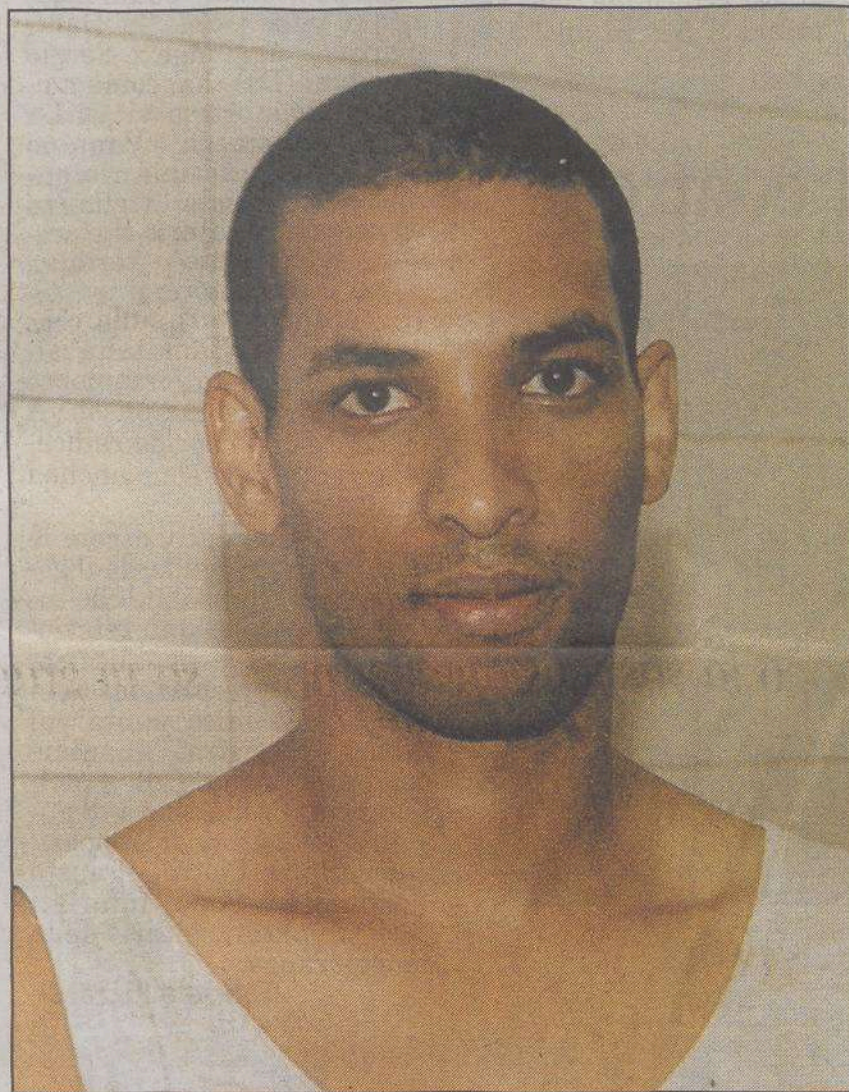
Gli appoggi italiani di Hamdi, insomma, non sarebbero in alcun modo coinvolti nel progetto che il 21 luglio scorso ha tentato di insanguinare le strade di Londra per la seconda volta. E non è vero che Muktar Said Ibrahim, il presunto capo di quella cellula, sia stato a Roma in compagnia di Issac, alcune settimane prima degli attentati. «Tutto ciò non risulta»,

ha tagliato corto il capo dell'Antiterrorismo smentendo le notizie pubblicate ieri dal quotidiano britannico The Guardian. Notizie che erano subito rimbaltate a Roma e che si riferivano alla dettagliata testimonianza di due donne residenti nella palazzina in cui Hamdi è stato arrestato.

A incastrare Hamdi Issac, invece, è stata la «stretta collaborazione» fra gli investigatori inglesi e italiani avviata già all'indomani del 7 luglio. La segnalazione decisiva porta la data del 26 luglio: «Uno degli attentatori» ha lasciato la Gran Bretagna», dice l'informazione della polizia metropolitana londinese girata ai colleghi romani assieme ai numeri di alcune utenze italiane contattate dall'uomo che circola con falsi documenti e si finge somalo.

Il 28 luglio la carta Sim sotto sorveglianza viene localizzata a Roma. Il sospetto viene individuato in un appartamento di via Rota. Il giorno dopo scatta il blitz dei Nocs. Osman Hussein, alias Issac Adus Hamdi, viene arrestato insieme al fratello Remzi che gli ha dato ospitalità. A Brescia, nel frattempo, finisce in manette anche Fethy, un altro degli almeno quattro fratelli Issac. A incastrarli il possesso di falsi documenti di identità. Trasferito nel carcere romano di Regina Coeli, Hamdi viene subito sottoposto ad un colloquio investigativo, prima applicazione di una delle norme contenute nel pacchetto Pisano. L'uomo sembra intenzionato a collaborare.

Natalia Andreani



Una foto di Hamdi Issac del 29 luglio 2005.

INTERROGATORI

Hamdi Issac, convalidato l'arresto. Tempi lunghi per estradarlo

ROMA Parla ma non convince gli inquirenti l'etiope arrestato venerdì a Roma con l'accusa di essere uno degli attentatori che il 21 luglio hanno tentato di riportare la morte a Londra.

Hamdi Issac ha già confessato la sua partecipazione al progetto terroristico e ieri, dopo quattro ore di udienza nel carcere romano di Regina Coeli, il giudice Zaira Secchi ha convalidato il provvedimento di custodia cautelare emesso per lui e per il fratello Remzi che lo ha accolto a Roma dopo la fuga dalla capitale inglese.

I pm del pool antiterrorismo della procura romana, tuttavia, continuano ad avere molti dubbi sul basso profilo tenuto dall'uomo e sulle dichiarazioni sinora rese a verbale.

Ancora ieri Hamdi Issac avrebbe sostenuto che non c'era intenzione di uccidere e che gli attentati dovevano essere soltanto dimostrativi. Per Scotland Yard, invece, l'uomo della bomba a Shepherd's Bush mente. «Ciò non ha assolutamente senso»,

hanno detto ieri fonti della polizia londinese ribadendo che gli ordigni esplosivi nascosti negli zaini dei quattro componenti la cellula erano letali. «Erano riempiti di chiodi affilati come rasoi e di decine di bulloni che non hanno fatto vittime soltanto per un banale errore dell'artigianato», ha dichiarato il funzionario.

Ma le indagini degli inquirenti procedono anche per appurare i motivi di una telefonata partita dal cellulare di Hamdi tra il 26 e il 27 luglio scorso verso un'utenza dell'Arabia Saudita. Sul Regno saudita punta infatti anche l'attenzione dei colleghi inglesi perché è proprio nel Paese arabo che il presunto capo della cellula del 21 luglio, Muktar Said Ibrahim, avrebbe soggiornato per due o tre mesi in tempi piuttosto recenti.

Per ora, comunque, Hamdi Issac resterà in carcere in Italia. I tempi per l'estradizione si annunciano lunghi: tra ricorsi vari, almeno 90 giorni visto che l'imputato non ha dato il suo consenso alle procedure accelerate previste dal nuovo mandato di arresto europeo.

Nel frattempo i pm Franco Ionta e Pietro Saviotti gli hanno contestato, oltre al possesso di un falso passaporto, il reato di associazione eversiva con finalità di terrorismo internazionale.

Per semplice detenzione di falsi documenti di identità resterà in carcere anche il fratello Ramdi, sulle cui numerose attività economiche si continua a indagare. Solo oggi, invece, sarà decisa la convalida del fermo di Fethi Issac, il terzo fratello residente a Brescia.

Sulla sua testa pende l'ipotesi di una doppia imputazione per fiancheggiamento ad associazione sovversiva e per distruzione di materiali utili alle indagini.

In particolare si tenta di rintracciare un passaporto. Alla fine dell'interrogatorio di ieri il legale dell'uomo, Stefano Ricci, ha dichiarato che la posizione del suo assistito sarebbe «marginale».

n.a.

Durante uno scontro a fuoco con la polizia. Prende corpo la pista beduina

Uccisa la mente della strage di Sharm

IL CAIRO È morto in una sparatoria nelle cave di pietra di Jabal Ataka, a 18 chilometri da Suez, Mohamed Ahmed Saleh Fulayfel, il maggior sospettato di essere il pianificatore del più sanguinoso attentato mai compiuto in Egitto: quello del 23 luglio scorso a Sharm el Sheikh, che ha provocato almeno 64 morti (ma la cifra non sembra definitiva). Fulayfel, che dal nome poteva sembrare più un pacioso «fellah» (contadino) del nord del Sinai che il pericoloso terrorista al quale puntano i servizi di sicurezza egiziani, era originario di El Arish, città commerciale della costa settentrionale della penisola, a poche decine di chilometri dal confine con la striscia di Gaza.

Accusato e sotto processo in contumacia anche per gli attentati di Taba del 7 ottobre 2004 - quando un'auto-

bomba entrata di sera nella hall dell'Hotel Hilton, al confine tra Egitto e Israele, esplose facendo crollare un'ala dell'albergo e uccidendo 34 persone, tra cui le sorelle Rinaudo di Cuneo - Mohamed era fratello di un altro beduino, Suleiman Fulayfel, saltato proprio a Taba, insieme ad un palestinese al quale la polizia attribuisce l'intera progettazione di quell'attacco. La pista beduina, per la quale gli investigatori egiziani legano tanto l'episodio di ottobre quanto quello di Sharm alle popolazioni del Sinai ribelli verso il potere del Cairo, che li avrebbe sempre considerati e assistiti poco, e risentiti per le sofferenze dei vicini fratelli palestinesi, continua a trovare elementi di sostegno.

E' troppo presto per sostenere che gli attacchi di Sharm siano opera di Al

Qaeda, ha detto alla Cnn il primo ministro egiziano Ahmed Nazif. «Se questi attacchi dovessero risultare azioni di Al Qaeda sarebbe un fatto nuovo per l'Egitto». E la tesi è proprio che ne siano responsabili elementi della popolazione beduina del Sinai, che hanno rapporti con arabi che vivono nei territori palestinesi e con Israele.

Ma in ogni caso questa ipotesi non contrasta, ha sottolineato Nazif, con il dato che i beduini del Sinai siano una popolazione pacifica, verso la quale il governo si sta prodigando per migliorare le condizioni di vita. Alcuni di loro soltanto si sono ribellati e si sono uniti a criminali con i quali sono andati a vivere sulle montagne. Si tratterebbe di giovani tra i 18 e i 20 anni, ha affermato il primo ministro, che hanno tendenza a commettere atti criminali.



Le macerie del Ghazala Gardens hotel a Sharm el Sheikh.

Secondo il Times solo l'imponente schieramento di forze avrebbe fatto saltare un'azione il 28 luglio

Londra, sulle tracce del terzo gruppo

ti nel Regno Unito. Sarebbero di origine pachistana e collegati in qualche modo con la banda di attentatori suicidi di Leeds, protagonisti delle stragi del 7 luglio scorso. Anche se tutto l'intero sistema dei trasporti è stato messo sotto il controllo della polizia, Scotland Yard ritiene che la cellula di fanatici estremisti provi ad attaccare ugualmente per dimostrare, dopo gli arresti di questi giorni, che la rete terroristica è capace di riorganizzarsi e di lanciare altre offensive con nuove reclute. La terza cellula sarebbe in possesso di esplosivi.

Secondo informazioni arrivate dai servizi segreti statunitensi, il nuovo gruppo di aspiranti kamikaze si sarebbe formato nella famigerata moschea di Finsbury Park, nel centro-nord di Londra, già frequentata sia dagli attentatori suicidi del 7 luglio sia dagli attentatori mancati del 21 luglio.

Ai pendolari la polizia ripete che la minaccia non è cessata.

Per quanto riguarda la cellula di cittadini britannici di origine pachistana di Leeds (gli uomini bomba del 7 luglio) le indagini hanno accertato che il coordinatore di base del gruppo era Mohammad Siddique Khan, un maestro di 30 anni, che aveva compiuto viaggi in Pakistan e frequentato la moschea di Finsbury Park a Londra. Il leader della cellula del 21 luglio, secondo le accuse di Hamdi Issac, sarebbe Muktar Said Ibrahim, il mancato attentatore dell'autobus numero 26, di origini eritree ma cittadino britannico, anche lui un fedele della moschea di Finsbury Park ed un ex ragazzo violento, già detenuto per rapine. Amici di Ibrahim hanno riferito alla polizia che, nel 2003, il fu-

ro attentatore si recò in Arabia Saudita, dove diceva di avere famiglia. Vi rimase per tre mesi e tornò molto cambiato.

La Gran Bretagna è sempre alle prese con l'emergenza terrorismo, ma questo non sembra impensierire i vertici del governo nazionale, che hanno deciso di andare comunque in vacanza. Secondo l'Independent Charles Clarke, il ministro dell'Interno, e Jack Straw, il responsabile degli Esteri, sono già partiti mentre anche il premier Tony Blair sta per andare in villeggiatura. a.g.

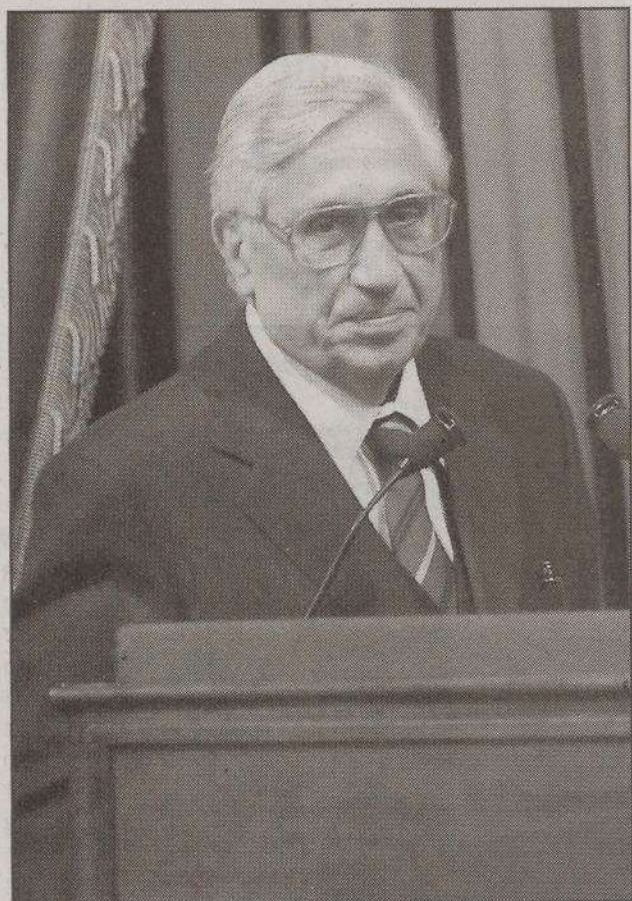
Nonostante l'emergenza alcuni ministri sono già partiti per le vacanze

LONDRA Migliaia di agenti sono tornati a pattugliare in maniera massiccia e ostentata Londra, nel timore che una terza cellula di terroristi possa colpire di nuovo sanguinosamente la città: poliziotti armati hanno presidiato le metropolitane, le fermate degli autobus, gli ingressi sfavillanti dei grandi magazzini e dei cinema di Leicester Square, dove ormai le perquisizioni di borsette e zaini sono diventate una normalità. Tiratori scelti sono stati appostati sui tetti in aree di possibili obiettivi sensibili. Da indiscrezioni trapelate dai servizi segreti, si delinea l'identità del nuovo gruppo di terroristi che - secondo quanto rivelato dal Times - sarebbe stato già pronto ad agire lo scorso 28 luglio ed avrebbe poi desistito di fronte allo schieramento imponente delle forze dell'ordine.

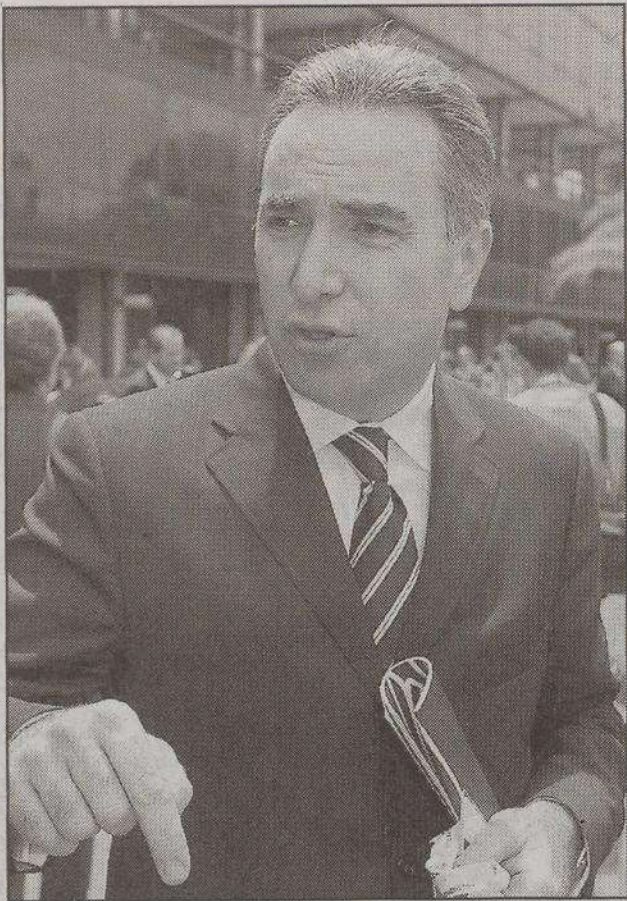


Londra: due poliziotti in pattugliamento a Liverpool station.

Il nuovo gruppo è formato da musulmani con passaporto britannico, nati e cresciuti



Antonio Fazio



Gianpiero Fiorani

Antonveneta: il Centrosinistra appoggia la linea dura dei sindacati per «difendere il ruolo e il prestigio della Banca d'Italia»

La Quercia: Fazio deve dimettersi

Il numero uno di Via Nazionale: resto al mio posto. Domani la relaxione di Siniscalco

ROMA «Le dimissioni sarebbero opportune». Nel giorno in cui Antonio Fazio con una intervista a Repubblica conferma la bontà del suo operato e dice di avere la coscienza a posto («Tutto è stato fatto secondo le regole per la vicenda Antonveneta. Io non sbaglia mai...»), la Quercia appoggia la linea dura dei sindacati e chiede la testa del Governatore sotto assedio. «Un gesto di dimissioni sarebbe opportuno per quello che è avvenuto e in difesa del ruolo e del prestigio di Bankitalia», spiega il coordinatore della segreteria dei Ds, Vannino Chiti, per il quale a prendere questa decisione dovrebbe essere lo stesso Fazio. «Stiamo assistendo a cose sconcertanti ed è inficiato il ruolo di arbitro del Governatore», aggiunge il dirigente diessino che definisce «un fatto di estrema gravità» la pubblicazione delle intercettazioni telefoniche che hanno coinvolto Fazio e la sua famiglia e chiede che le autorità competenti aprano una inchiesta e si arrivi ad una «punizione esemplare» contro i responsabili di quella che viene definita una «grave violazione» del segreto istruttorio.

La richiesta della Quercia, che si aggiunge a quella della sinistra radicale, dello Sdi e dei centristi dell'Unione - sia Francesco Rutelli che Arturo Parisi fanno capire che Fazio non può più rimanere al suo posto - giunge alla vigilia di una impor-

ante riunione del consiglio dei ministri. Domani i riflettori di palazzo Chigi si accenderanno sulla relazione che Domenico Siniscalco sta preparando in queste ore. Nell'attesa di sapere se il governo si schiererà a favore o contro l'inquilino di via Na-

zionale, a dominare la scena sono le polemiche sul mandato a vita del Governatore e sull'uso delle intercettazioni telefoniche. Una questione, quest'ultima, che preoccupa soprattutto Silvio Berlusconi e che ieri potrebbe essere stata al centro del

vertice che si è tenuto in Sardegna tra Bossi, Tremonti e il premier per mettere a punto la contromossa del governo prima della pausa estiva. Sul tavolo del governo ci sarà anche la questione del mandato a termine, che vede ormai il favore anche di

esponenti di Forza Italia come il vice ministro alla Cultura Antonio Martusciello. I più decisi, comunque, sono i deputati e i senatori del centrosinistra. «Ormai», sbotta Ugo Intini dello Sdi «solo il Papa può contare su un incarico a vita». «Solo la Danimarca», aggiunge Sergio Gambini (Ds) «ha, come noi, un governatore a vita». La Quercia, spiega Vannino Chiti, punta ad una riorganizzazione della vigilanza sul sistema bancario che preveda il mandato a termine per il Governatore, il trasferimento di poteri sulla concorrenza da Bankitalia all'Antitrust, il rafforzamento dei poteri della Consob. A chiedere una riforma radicale di Bankitalia sono anche i vertici del Pci.

Nell'attesa di conoscere le decisioni che prenderà il governo (ma è probabile che tutto si risolva con una relazione «tecnica» la pubblicazione delle intercettazioni telefoniche è l'unico punto sul quale si registra l'unanime condanna della Cdl e dell'Unione. Protestano i deputati e i senatori dell'opposizione (da Di Pietro a Fausto Bertinotti). Sono infuriati tutti i parlamentari della maggioranza.

Gabriele Rizzardi

IL FRONTE OLANDESE

Abn-Amro tende la mano: «Ma vogliamo il controllo»

MILANO Conquistato il consiglio di amministrazione di Antonveneta gli olandesi di Abn Amro tendono la mano e, pur senza fare sconti agli avversari di Lodi, invano in Italia un segnale di apertura di chiarandosi disponibili a trovare una soluzione alla vicenda che sta segnando l'estate della finanza. Ad agitare il ramoscello d'ulivo verso i concorrenti della Popolare Italiana - i cui vertici sono attesi da una vera e propria settimana di fuoco con tanto di audizioni in Consob, oggi, e presso la Banca d'Italia, mercoledì - è il presidente di Abn Amro Rijkman Groenink il quale, nel corso della presentazione dei dati trimestrali della banca di Amsterdam non ha esitato ad osservare come lui e i suoi uomini siano «perfettamente disposti a lavorare per una soluzione aperta, ma che porti comunque alla fine Banca Antonveneta in Abn».

Una sorta di via d'uscita che deve essere supportata dalle autorità italiane» alle quali, viene osservato dall'Olanda, spetta il compito di proporre «una soluzione soddisfacente» una volta che Abn abbia «messo sul tavolo le proprie carte». Ora - è stato aggiunto - Abn deve solo «attendere con pazienza che le autorità italiane risolvano questa complessa situazione». Tra queste il Gip di Milano, Clementina Forleo che forse già oggi potrebbe pronunciarsi sul sequestro delle azioni possedute in Antonveneta - oltre il 40% - dalla Popolare Italiana e dai cosiddetti «concertisti».

Porte di una trimestrale estremamente solida - impazzita da un utile netto di 987 milioni, ben superiore alle stime degli analisti - e delle recenti prese di posizione della Procura di Milano, della Consob e di Bankitalia, Groenink apre uno spiraglio che potrebbe consentire a Fiorani e ai suoi amici di uscire comunque con una lauta plusvalenza.



Rijkman Groenink

La Lega tace. An divisa. Rotondi della Dc: «Il candidato sarà una figura esterna». Giovanardi ipotizza il nome di Montezemolo



Il premier Berlusconi con Fini e Follini.

ROMA L'appello «o si cambia o si perde» di Pier Ferdinando Casini trova in Marco Follini un convinto sostegno e il segretario dell'Udc scava ancora un po' il solco della contrapposizione. «Condivido il ragionamento di Casini - si schiera - la possibilità di affermazione di questa maggioranza è strettamente legata alla sua capacità di innovazione». Parole che suscitano la replica stizzita di Forza Italia. «È giunto il momento da parte dell'Udc ribatte il coordinatore Sandro Bondi - di mettere

le carte in tavola. Interviste e dichiarazioni come quelle di Casini e Follini, che insistono su una generica esigenza di discontinuità e sull'appello astratto all'innovazione, finiranno per annoiare tutti e per produrre lacerazioni

che noi abbiamo ancora la speranza nessuno voglia provocare». Il confronto è aperto ma Forza Italia fa muro, vedendo nelle esternazioni di Casini solo un'occasione di logoramento dell'unico leader in grado di assicurare

Il segretario dell'Udc fa suo l'appello di Casini in vista del 2006: «O si cambia o si perde»

Follini: Cdl vincente solo se saprà innovarsi

Reazione stizzita di Forza Italia. Bondi: «Mettano le carte in tavola»

la vittoria sul centrosinistra: Silvio Berlusconi. Meglio perciò concentrarsi sui programmi, «piuttosto che alimentare una stravagante lotteria di nomi e pretendenti alla candidatura» (Francesco Giro).

Mentre la Lega tace, lo stesso Gianfranco Fini, nei giorni scorsi, si era messo in asse con Berlusconi, escludendo un cambio di cavallo a 5 anni dall'inizio della legislatura e svelando il no della Lega su nomi diversi da quello del Cavaliere. Ma in realtà, Alleanza nazionale è divisa.

Francesco Storace si

schiera con Fini: «Questo cupio dissolvi proprio non mi piace, e non vorrei che Casini cercasse un alibi per poter affermare dopo le elezioni l'avevo detto e potersi muovere con le mani libere». Gianni Alemanno, invece, dà ragione a Casini. «Per vincere le elezioni - concorda il ministro - il centrodestra ha bisogno di un momento di discontinuità».

Anche Domenico Fisichella è convinto che Casini sia nel giusto. «La rassegnazione nei confronti dello status quo - afferma - comporta un rischio concreto di perdere nel 2006».

Ma ad alimentare il dibattito, ieri, c'è una dichiarazione di Gianfranco Rotondi. «Berlusconi si ritirerà - pronostica il segretario della Dc - il rilancio della sua candidatura è una finta micidiale. La verità è che Berlusconi si ritirerà e la reazione di Casini è dovuta al fatto che il nuovo candidato premier non sarà lui, ma un signore su cui segretamente (ma non tanto se lo so anche io) Fini e Bossi hanno dato l'ok». Rotondi ne traccia un breve identikit: «Una figura nuova, esterna, di altissima caratura, che non apra la competizione tra i cinquantenni, un nome che scompagini i giochi alla vigilia delle elezioni e che resterà segreto fino a gennaio».

Illazioni? Carlo Giovanardi, intervistato dal giornale dello stesso Rotondi, «Democrazia Cristiana», conferma: «Berlusconi mette nel conto che possa presentarsi un altro candidato di Casini, quindi lo vedrei benissimo - aggiunge - ma anche quella di Montezemolo sarebbe una candidatura autorevole». Insomma, anche il ministro per i

Rapporti con il parlamento, assai vicino al premier, ritiene possibile un cambio di cavallo. Il centrosinistra sta alla finestra a guardare e, con Pierluigi Castagnetti, chiosa: «La cosa più perfida che Berlusconi potrebbe fare sarebbe cedere effettivamente la candidatura a Casini, per dimostrare che anche se si cambia si perde». Mentre Alfonso Pecorella Scario mette fretta alla Cdl: «C'è ancora tempo per le elezioni anticipate: per il bene del Paese, si voti a novembre».

DALLA PRIMA PAGINA

Senza questa reputazione probabilmente non avremmo ricevuto lo stand-by del Fondo monetario internazionale che nel 1976 ci consentì di superare un momento molto difficile. Durante le vicende di Tangentopoli il capitale umano della Banca, da Carlo Azeglio Ciampi a Lamberto Dini, evitò il collasso delle istituzioni della Repubblica. È un patrimonio che oggi richiamo di perdere.

I problemi della Banca d'Italia non si limitano alla leggerezza e allo scarso senso dello Stato dimostrati in questi mesi da Antonio Fazio, di cui abbiamo criticato l'operato in anni non sospetti, quando essere critici del Governatore era considerato da molti economisti quasi

un tradimento. All'origine dei problemi della Banca vi sono le regole che sovraintendono al suo operare. Innanzitutto la responsabilità per la concorrenza, che fa a pugni con quella per la stabilità del sistema finanziario. E poi il mandato a tempo illimitato, che sottrae il Governatore ad ogni forma di accountability. E il fatto che non ci sia collegialità nelle decisioni, al contrario di quanto avviene nella Bce. Si tratta semplicemente di applicare le regole già previste per la Banca centrale europea. Problemi che in passato non sono emersi per la misurazione e la correttezza dei precedenti Governatori, ma anche perché il loro potere di indirizzare il sistema finanziario era limitato da un assetto proprietario ingessato

Perdiamo credibilità nel mondo

e sostanzialmente tutto pubblico.

Con l'avvio delle privatizzazioni la Banca ha potuto esercitare la sua funzione di regolatore del nostro sistema finanziario e il Governatore è diventato l'arbitro unico di aggregazioni e ristrutturazioni, dotato di un potere assoluto, senza dover rispondere ad alcuno del suo operare. Nonostante un caso di evidente successo, Unicredit, il modo in cui Antonio Fazio ha interpretato questo ruolo ha prodotto effetti deludenti: aggregazioni negate senza spiegare perché, altre

autorizzate senza che ne fossero evidenti le sinergie e soprattutto un'ostinata chiusura all'ingresso di banche estere in Italia. Il risultato è un sistema bancario tra i più costosi d'Europa.

A questo punto la responsabilità è del governo. Esso ha i poteri per intervenire mettendo fine ad una vicenda che ha lesa la credibilità dell'Italia nel mondo. Non si tratta di inventare alcunché di nuovo, ma semplicemente di adeguare lo statuto della Banca d'Italia a quello della Banca centrale europea. Mandato a termine del Governatore (con una norma transitoria, compatibile con i principi comunitari, che preveda le dimissioni del Governatore in carica qualora abbia superato il nuovo termine stabilito dalla legge) un

direttorio che, sul modello del Comitato esecutivo della Bce, assuma le sue decisioni su base collegiale e forme di accountability adeguate. In questa prospettiva è necessario anche intervenire sulle competenze attribuendo quelle di Antitrust sulle banche all'Autorità per la concorrenza. Se il Governo non ha la forza di portare in porto la legge di riforma del risparmio, almeno stralci questi due provvedimenti. Stare a guardare, dando l'impressione di non poter far nulla è un atteggiamento irresponsabile che rischia di dilapidare il grande capitale di competenze e credibilità che rimane nella Banca d'Italia.

* Tito Boeri con Francesco Giavazzi, Marco Onado, Marco Pagano, Francesco Vella

L'INTERVISTA

Parla l'ex commissario Consob

Bragantini: l'italianità si può difendere senza elevare steccati

ROMA È stato commissario della Consob quando ancora gli strumenti in mano alla Commissione per il controllo delle Borse erano un po' agli albori. Salvatore Bragantini, come ex commissario della Consob, preferisce non pronunciarsi sulla necessità che il Governatore si faccia da parte. «Ci vuole grande responsabilità da parte di tutti - dice - per uscire da questo pasticcio».

Che cosa non ha funzionato nella gestione delle Opas? «Anzitutto comincerei con quel che ha funzionato. La direttiva sul market abuse ha dato alla Consob molti spazi di intervento nel controllo dei mercati. La collaborazione, direi il lavoro in parallelo con la magistratura, non solo ha rafforzato i poteri ma anche spinto i commissari ad essere incisivi, tempestivi ed efficaci nel punire gli abusi».

E che cos'è allora che è criticabile nella gestione di Fazio della Banca d'Italia?

«La Banca d'Italia si è arrogata da tempo un potere autorizzatorio che nessuna legge gli conferisce. Non c'è nessuna norma e nessuna legge che dice che l'istituto debba appurare, fra le diverse operazioni possibili, quale sia la migliore».

Eppure da tempo Fazio interviene nelle concentrazioni bancarie. Perché?

«Semplicemente perché nessuno, finora, è intervenuto. Le norme gli conferiscono solo il dovere di intervenire per assicurarsi che, nelle operazioni bancarie, venga rispettato un principio di sana e prudente gestione degli istituti coinvolti. E il principio che sta alla base delle autorizzazioni a salire nel capitale di una banca».

Che cosa fare per correggere questa situazione? «Anzitutto la Banca d'Italia dovrebbe rientrare nell'alveo dei suoi poteri, che non prevedono più da tempo un piano regolatore del credito. Poi la banca dovrebbe fare una dichiarazione preventiva dei poteri cui si ispirerà nell'accettare l'esistenza delle condizioni di sana e prudente gestione. Infine, va abolito l'istituto dell'autorizzazione preventiva in caso di Opas».

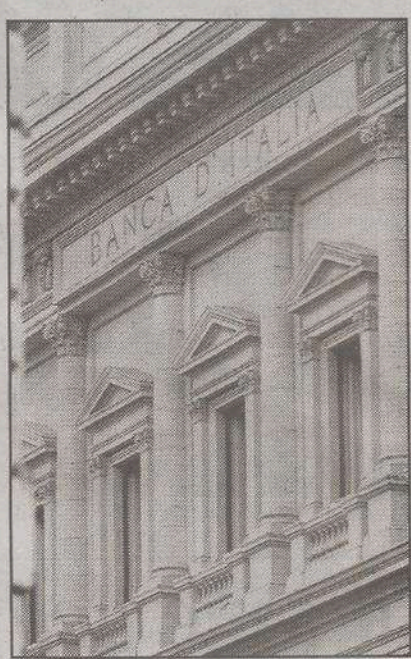
Alcuni dicono che alcuni poteri che ha oggi la Banca, in tema, ad esempio di concorrenza, debbono essere trasferiti all'Antitrust.

«Sulle concentrazioni bancarie potrebbero essere esercitati in condominio, dando alla banca centrale un diritto di vietare una concentrazione ammessa dall'Antitrust. In tema di vigilanza sulla concorrenza sui mercati l'unico controllo efficace è quello, solitario, dell'Antitrust».

Fazio ha sempre sostenuto che nelle banche italiane c'è già una forte presenza degli stranieri.

«Si può fare presente quello che è avvenuto nel caso di Unicredit che ha comprato la prima banca austriaca e una delle più importanti in Germania, senza che nessuno sollevasse guerre di religione. L'italianità si difende attaccando, non ponendo inutili steccati».

Alessandra Carini



La sede di Bankitalia.

Germania: macabra scoperta durante i lavori di ripulitura del cortile accanto al garage di una villetta in un paesino del Brandeburgo

Nove bebè partoriti e sepolti in giardino

Arrestata la donna che abitava nella casa. Li ha dati alla luce e soppressi tra l'88 e il 2004

BERLINO Orrore e sdegno in Germania, dove i cadaveri di nove neonati sono stati scoperti nel terreno di un cortile di una casa unifamiliare a Brieskow-Finkenheerd, un paesino di 2700 abitanti del Brandeburgo, il Land nordorientale al confine con la Polonia. I sospetti si sono subito concentrati su una donna di 39 anni - madre dei piccoli - che è stata arrestata. Secondo gli inquirenti la donna avrebbe infatti ucciso uno dopo l'altro i suoi figli subito dopo averli partoriti in un lasso di tempo fra il 1988 e il 2004. Nei confronti della donna - che contesta le accuse - è stato emesso mandato di cattura per nove omicidi.

La vicenda ha letteralmente scioccato non solo il ridente paesino, ma l'intera Germania dove le autorità non esitano a parlare del più grave caso di infanticidio e sterminio di neonati nella storia criminale del paese. «Siamo di fronte a un crimine efferato di proporzioni mai registrate prima nella storia della Bundesrepublik», ha detto il ministro dell'Interno del Brandeburgo Joerg Schoenbohm (Cdu). «Dobbiamo chiederci come sia potuto accadere che tali crimini incredibili siano potuti restare nascosti per tanti anni», ha aggiunto il ministro che ha sollecitato indagini rigorose per fare piena luce sulla terribile vicenda.

A portare alla macabra scoperta era stato domenica un uomo che, durante i lavori di ripulitura del cortile accanto al garage della casa, aveva rinvenuto delle ossa umane. Subito allertata, la polizia era accorsa, trovando successivamente i resti degli altri otto neonati. I corpicini erano stati nascosti fra l'altro in vasi di fiori e fioriere, e sepolti in

tal modo nel terreno intorno alla casa degli orrori. La polizia - con l'impiego di una quarantina di agenti e otto cani intercettori - ha continuato ancora ieri a scavare nel terreno alla ricerca di possibili altri cadaveri.

Nulla avrebbe potuto far pensare all'orrenda vicenda guardando la bella casavilletta di Brieskow-Finkenheerd, una costruzione idilliaca con il tetto rosso, circondata da un giardino e parzialmente nascosta alla vista da filari di alberi rigogliosi. La donna incriminata - che abita attualmente a Francoforte sull'Oder, la città sul confine polacco distante circa 35 chilometri - ha altri quattro figli di 20, 19, 18 e un anno e mezzo di età.

Orrore, sconcerto e incredulità sono stati espressi da tutte le autorità locali. «Questa scoperta terribile ci rende esterrefatti», ha detto il premier del Brandeburgo Matthias Platzeck (Spd). Scioccato si è mostrato anche il sindaco del paesino Ralf Theuer.

«Io non conosco quella donna. Da anni è andata via da qui, a Francoforte sull'Oder», ha detto. «Si tratta di capire come la donna abbia potuto nascondere tutti quei piccoli cadaveri senza che nessuno si accorgesse di nulla», ha notato da parte sua il capo della procura di Francoforte sull'Oder Michael Neff.

Già in passato in Germania si sono avuti altri casi raccapriccianti di bambini uccisi o fatti morire di fame dai genitori, che a volte li avevano poi nascosti in luoghi insospettabili, compresi i freezer del frigorifero di casa. Mai però tali vicende avevano assunto le proporzioni di sterminio sistematico di neonati come avvenuto a Brieskow-Finkenheerd.



Brieskow-Finkenheerd: un poliziotto effettua i rilievi nel cortile degli orrori.

I PRECEDENTI

Graz, quattro neonati in frigo

ROMA La tragedia che ha fatto inorridire la Germania, ha un precedente recente che si è verificato nella vicina Austria. All'inizio del giugno scorso, in una casa di Graz furono scoperti i corpi senza vita di quattro bebè. Prima la polizia ritrovò i cadaveri di due neonati in un congelatore, e arrestò la madre, una donna di 32 anni, e il suo compagno di 38 perché sospettati di averli uccisi. In seguito, gli agenti ritrovarono i corpi di altri due bebè,

uno cementato in un secchio e l'altro tra un mucchio di ciarpame nei dintorni dell'abitazione. La madre è ora perseguita per infanticidio.

Nel corso degli ultimi decenni, in Germania si sono verificati diversi casi di infanticidio. Scioccanti furono in particolare quelli compiuti da una coppia nella cittadina settentrionale di Wernigerode, che tra il 1984 e il 1988 aveva strangolato i suoi cinque figliolotti e ne aveva bruciato i cadaveri in un forno.

Palermo: la polizia ha trovato l'uomo cadavere grazie a una telefonata anonima

Commerciante ucciso, la moglie confessa

Ha affermato di aver agito da sola dopo l'ennesima furibonda lite

PALERMO «Sono stata io ad ucciderlo. Da sola». Arriva dopo una notte di interrogatori la confessione di Francesca Granillo, 35 anni, moglie di Salvatore Tantillo, il fruttivendolo palermitano assassinato domenica pomeriggio nel suo appartamento di piazza Principe di Camporeale. La donna non ha retto alla tensione e tra le lacrime ha raccontato agli investigatori della Mobile la violenta lite avuta col marito. Ora è in stato di fermo per omicidio volontario. Rapporti tesi da anni, liti frequentissime confermate dai vicini di casa spesso spettatori a distanza delle crisi della coppia: quello di Tantillo, detto «Jolly» per la sua somiglianza col personaggio delle carte da poker, e della moglie non era certo un ménage sereno. La donna avrebbe raccontato agli inquirenti di essere stata

costretta più volte ad avere rapporti sessuali con altre persone, di essere stata maltratta per anni. Domenica l'ennesima violenta lite. Il marito, un pregiudicato con una lunga serie di precedenti per rapina e possesso in-

giustificato di armi, le avrebbe comunicato l'intenzione di lasciarla. I due arrivano alle mani. Il fruttivendolo cade a terra ed urta il volto contro il pavimento. Francesca Granillo gli preme il piede contro la schiena

impedendogli di alzarsi. L'uomo porta due collanine. Una si spezza, l'altra resiste. Sarebbe questa, secondo le prime ricostruzioni investigative e medicolegali, l'arma del delitto. La donna l'afferra e la tira fino a strozzare l'uomo.

Gli investigatori, avvertiti da una telefonata anonima in cui si riferisce che una donna avrebbe assassinato il marito, lo trovano a terra accanto al letto, nella camera matrimoniale, con il collo sanguinante. Dal delitto, che sarebbe avvenuto attorno alle 16, sono passate due ore. Agli inquirenti la moglie racconta una storia subito ritenuta poco credibile: due uomini col volto mascherato sarebbero entrati in casa e avrebbero assassinato Tantillo. Parole che non convincono gli agenti della Mobile che da subito privilegiano la pista familiare.

PRESA LA BANDA DEL ROLEX

Violenti e determinati nonostante la giovane età (uno è minore), colpiscono nelle località turistiche di mare rapinando i turisti degli orologi Rolex, ma sono stati individuati e arrestati dal Commissariato di Jesolo in un'operazione chiamata «Cavallo di Troia». Sono finiti in carcere tre napoletani: Massimo Errico, 24 anni, con precedenti per rapina; Salvatore De Vincenzo (23), unico incensurato, e D.M., 17 anni, già arrestato per furto. In nemmeno due settimane i tre avrebbero compiuto otto colpi sulla spiaggia veneta, impossessandosi di pezzi il cui valore variava da un minimo di 5 mila ad un massimo di 20 mila euro. Al momento dell'arresto, i tre giovani avevano con sé dieci Rolex che stavano portando a Napoli per venderli. La banda aveva colpito in precedenza a Rimini e Viareggio, ma non è escluso anche in altre località.

Indagine della mobile ha portato alla luce una mega-truffa all'Inps: 102 gli indagati a cui sono stati contestati 318 reati

Napoli, una famiglia di venti falsi invalidi

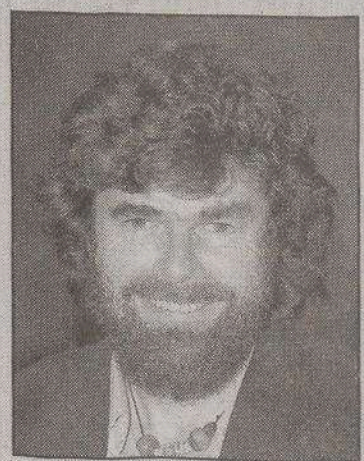
Tutti hanno percepito pensioni, arretrati e l'assegno di accompagnamento

LA CURIOSITÀ

Bolzano, orso sbrana un toro yak di Messner

BOLZANO Questa volta la vittima di uno degli orsi che dal parco Adamello-Brenta regolarmente confinano in Alto Adige e pure in Svizzera non è una pecora o una gallina: il plantigrado ha ucciso un toro yak di 600 chili appartenente a Reinhold Messner. Il tutto è avvenuto nei giorni scorsi ma la notizia è stata resa nota ieri dallo stesso Messner. Il toro era al pascolo in quota, a 2800 metri di altitudine, con una parte della mandria di 20 yak che Messner dal 1985 ha fatto arrivare in Alto Adige dall'Himalaya, dove li aveva visti in una delle sue tante imprese alpinistiche. Grandi corne e pelosi, sono praticamente le mucche asiatiche di alta montagna. Il toro è stato trovato da alcuni operai di una funivia sabato scorso. Era ormai dissanguato, con sul petto e soprattutto sul collo evidenti ferite delle unghie dell'orso. Con l'aiuto di un veterinario, lo yak è stato portato a morte.

«Non avrei mai creduto possibile una cosa simile. Per me è come un lutto. Ma è successo quello che succede in Himalaya tra gli yak e lo jetti, cioè l'orso delle nevi tibetano», racconta Messner emozionato. I suoi yak sono da sempre affidati alle cure di un allevatore del posto. «L'orso, e credo sia quello che è stato poi avvistato nel parco nazionale svizzero che confina con noi - spiega - voleva attaccare un vitello yak. Ma il toro, come capo, si è messo davanti per difenderlo ed ha combattuto. Proprio come succede nell'Himalaya con lo jetti-orso delle nevi. L'orso lo ha ferito al collo con unghiate profonde. Gli ha fatto perdere molto sangue. Quando è stato trovato era ormai in fin di vita. Non abbiamo potuto che farlo morire». «All'appello», aggiunge Messner - manca ora una mucca yak. Forse è finita in un burrone scappando dopo essere stata ferita. O forse l'orso l'ha uccisa e l'ha sepolta da qualche parte per mangiarla più tardi, facendosi così una riserva di carne. Credo si tratti di un orso pericoloso se è riuscito a ferire mortalmente un toro yak».



Reinhold Messner

NAPOLI Venti persone appartenenti alla stessa famiglia: risultavano tutte invalide al 100 per cento grazie a false certificazioni mediche, e tutte percepivano la pensione di invalidità ed indennità di accompagnamento con il riconoscimento di consistenti somme arretrate. E quanto emerge da una indagine su una truffa ai danni dell'Inps condotta dalla squadra mobile di Napoli e coordinata dal pm Alfonso D'Avino e Nunzio Frangialli.

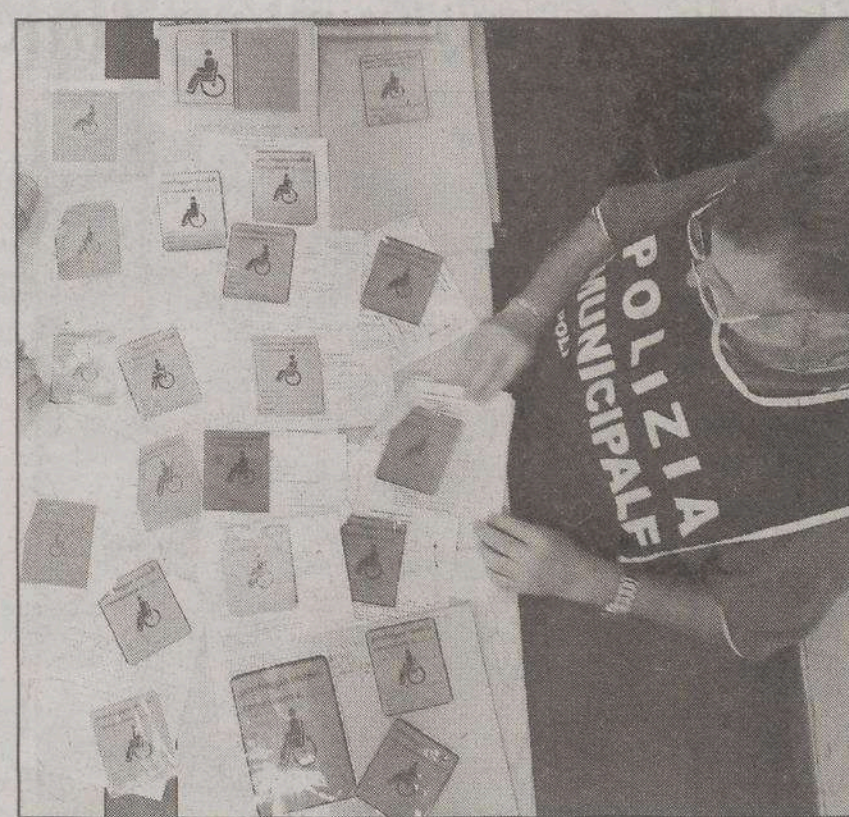
Nell'inchiesta sono coinvolti, in particolare, i componenti di un unico nucleo familiare di Arzano, comune a nord di Napoli: marito, moglie (cieca secondo il certificato, ma che invece non ha alcun problema di vista), i loro tre figli, le due nuore, il

genero, due zie del capofamiglia, la madre di quest'ultimo, la cognata, i due consuecieri, quattro cugini, due cognate del figlio e la cognata della figlia. Sembra che a beneficiare del sussidio vi siano anche conoscenti che abitano nello stesso palazzo.

Gli inquirenti hanno accertato una serie di truffe ai danni dell'Inps finalizzate ad ottenere il riconoscimento di pensioni di invalidità civile e di indennità di accompagnamento a persone in realtà non invalide e comunque mai riconosciute tali per un totale di oltre 3,7 milioni di euro. Al termine delle indagini preliminari sono stati notificati avvisi nei confronti di 102 indagati per 318 reati che vanno dall'associazione per delinquere alla truffa, falso e corruzione.

I casi finiti al centro dell'inchiesta sono relativi a 82 pensioni di invalidità. I fatti accertati sono stati commessi fino al giugno 2005 ed il totale delle prestazioni pensionistiche indebitamente erogate ammonta a 3.770.000 euro. Il riconoscimento delle pensioni di invalidità civile non rispondenti al vero è stato ottenuto con modalità diverse: attraverso falsi decreti prefettizi di invalidità civile, attraverso verbali di visita medica della Commissione medica provinciale o delle Asl non rispondenti al vero o con sentenze del giudice civile materialmente falsate o basate su perizie mediche ideologicamente false.

Il caso più eclatante emerso dalle indagini è sicuro-



Certificati falsi sequestrati dai vigili urbani di Napoli.

mente quello della famiglia di Arzano. Promotore della truffa un uomo che grazie alla falsificazione del certificato emesso dalla Commissione medica provinciale aveva ottenuto la pensione e il pagamento di arretrati (circa 100 milioni delle vecchie li-

re). Secondo quanto risultava dal certificato, l'uomo non era in grado neppure di camminare in posizione eretta. Sarebbe stato lui, con la complicità di un impiegato della Commissione medica, anch'egli finito sotto inchiesta, a consentire il riconosci-

Il caso più eclatante è quello di Arzano. Promotore un uomo che con un certificato contraffatto ha avuto indennità e arretrati

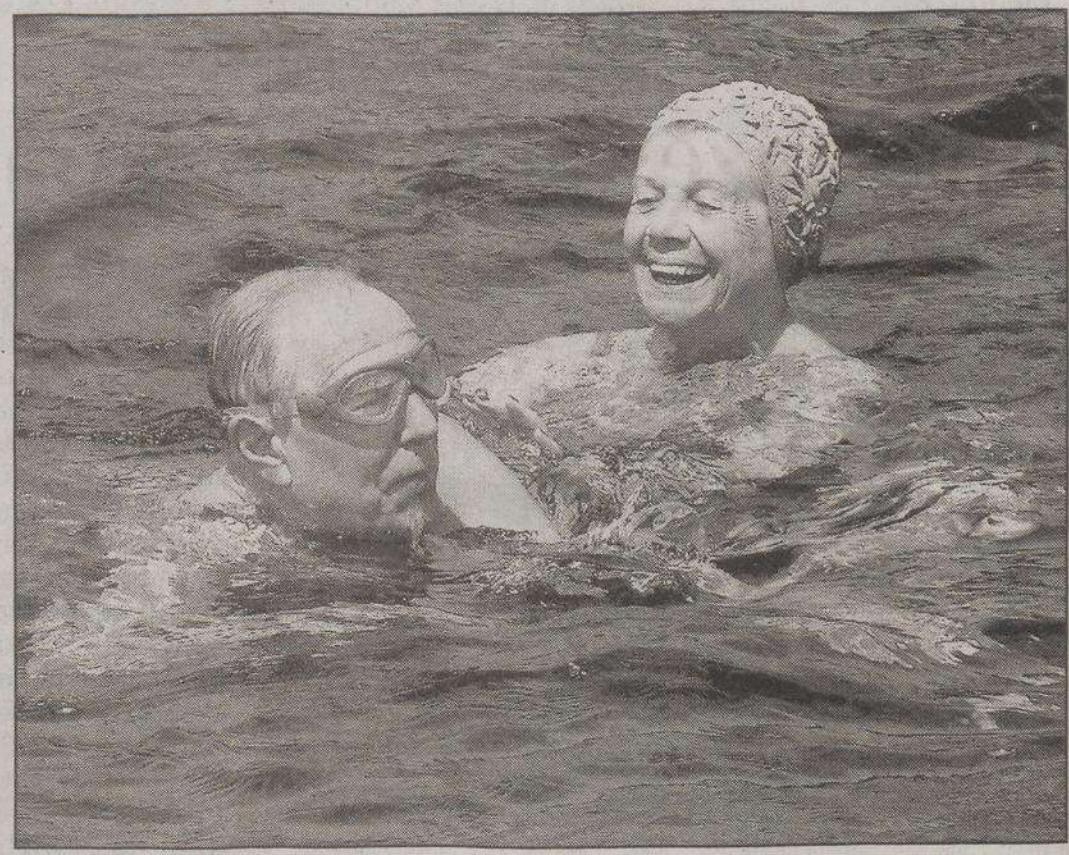
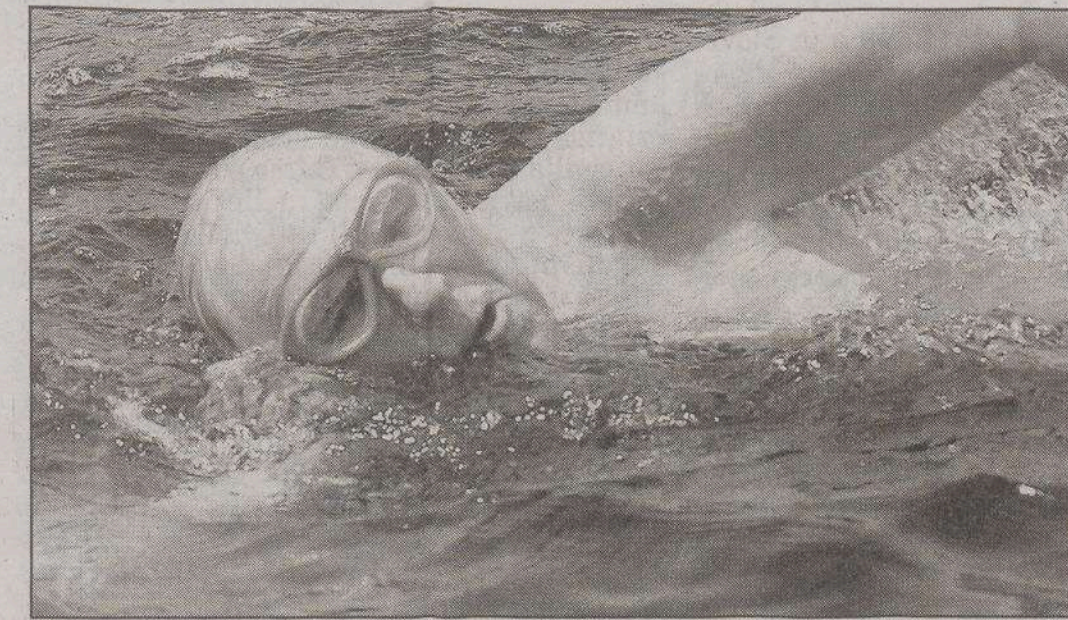
mento della pensione a tutti gli altri componenti della numerosa famiglia. Tutti affetti da gravissime patologie: diversi beneficiari delle pensioni anche molto giovani, stando ai certificati, erano costretti su sedie a rotelle. Nelle pratiche per il riconoscimento delle indennità si parla tra l'altro di «necessità di assistenza continua per l'incapacità a svolgere normale attività quotidiana». Dai filmati e dalle foto fatte dagli investigatori della squadra mobile è emerso invece che tutti erano in ottime condizioni fisiche (il capofamiglia è stato visto ad esempio guidare l'auto e portare pesanti pacchi). Gli illeciti contestati ai 20 esponenti del nucleo familiare sono relativi al periodo che va dal 2000 al giugno 2005.

SARDEGNA

Il presidente della Repubblica ha cominciato la sua vacanza alla Maddalena con una bella nuotata

Primo bagno di Ciampi e signora

OLBIA Maglietta chiara e bermuda blu, il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha iniziato con un bagno fuori programma la sua vacanza nell'arcipelago di La Maddalena. In barca con la moglie Franca, il Capo dello Stato si è immerso in una delle splendide calette della zona, poco dopo essere arrivato in aereoporto a Olbia, dove, fra l'altro, ha ringraziato il presidente della Regione Renato Soru. Nelle foto il presidente mentre nuota vigorosamente e mentre gioca in acqua con la moglie.



IN BREVE

A Marsala e Catanzaro

Tragiche morti di due bimbi di 4 e un anno

ROMA Drammatica morte di due bimbi a Marsala e Catanzaro. Nella città siciliana un ragazzino di quattro anni è rimasto schiacciato e ucciso da una statua di legno. L'incidente si è verificato verso mezzanotte di domenica. Il bimbo era in compagnia dei genitori, in una pasticceria di corso Calatafimi. Attratto dalla statua, le si è aggrappato, provocandone il distacco dalla base. La statua di fattura africana, alta un metro e 65 centimetri, era sistemata su un basso piedistallo. Ai funerali avvenuti ieri il nonno del piccolo è andato in escandescenze tanto che la cerimonia è stata interrotta. Nella città calabrese un bambino di un anno è morto soffocato da un pezzetto di pera. Il bimbo è stato subito soccorso con l'eliambulanza e sottoposto a tracheotomia, ma senza risultati.

Rimini: asiatica tenta di rapire una bambina

RIMINI Una donna, probabilmente cinese, è stata fermata sulla spiaggia di Miramare di Rimini dopo aver preso per mano e portato via una bimba di due anni, pare di nazionalità italiana, per motivi ancora tutti da chiarire. Il padre della piccina ha notato l'accaduto e ha gridato, ma la donna ha preso in braccio la bimba ed è fuggita, rincorsa dall'uomo, che l'ha raggiunta dopo un inseguimento tra gli ombrelloni di due stabilimenti balneari. L'asiatica, fermata da agenti del «113» nel pomeriggio, in evidente stato confusionale, è stata portata negli uffici della Questura di Rimini per essere interrogata.

Pfizer: farmaco antiartrite può dare problemi al cuore

NEW YORK Nuove indicazioni informative della Food and Drug Administration (l'autorità americana di vigilanza sui medicinali) alla Pfizer: il colosso farmaceutico mondiale dovrà modificare le prescrizioni d'uso del Celebrex, l'antiartrite di punta in portafoglio, aggiungendo le avvertenze sui possibili rischi cardiovascolari. Pfizer ha reso noto che d'ora in avanti saranno raccomandate prescrizioni del Celebrex (che negli ultimi tempi ha accusato un calo delle vendite) alla minore dose possibile e per il minor periodo possibile. La Fda ha anche approvato un nuovo utilizzo del farmaco per il trattamento della spondilite anchilosante, una forma di artrite che aggredisce la spina dorsale.

Nelle previsioni degli operatori saranno oltre 60mila gli ex nemici che soggiogneranno durante la stagione in particolare in Istria

Croazia, tornano i serbi come turisti

Il 43,2% dei croati dice di non aver nulla in contrario, mentre il 21% non li accetta



Il portiere belgradese del Rijeka calcio Dragan Zilic.

Rijeka calcio: i fischi degli ultras subissati dagli applausi del resto del pubblico

Tifosi divisi sul portiere belgradese

Fiume Che le ferite della guerra tra croati e serbi della prima metà degli anni '90 non siano state ancora del tutto rimarginate lo dimostra il caso del portiere serbo Dragan Zilic al Rijeka, squadra quarnerina che milita nella Serie A croata. Infatti, all'annuncio dell'ingaggio l'Armada, lo zoccolo duro del tifo fiumano, ha deciso di interrompere i rapporti con la società. Nella prima giornata di campionato che Zilic ha saltato per motivi inerenti al permesso della Federalcalcio croata, l'Armada ha pesantemente insultato il difensore che ha anche collezionato otto gettoni di presenza con la nazionale della Serbia/Montenegro. I tifosi quarnerini hanno imputato a Zilic di essersi foto-

grafato in passato con simboli etnici. La protesta è proseguita anche sabato scorso quando il portiere ha debuttato con la maglia del Rijeka. Al 60. minuto, nella curva che ospita l'Armada, è stato srotolato uno striscione che recava la scritta: «Zilic fuori dal Rijeka, fuori dalla Croazia». Subito dopo circa 200 tifosi hanno lasciato lo stadio in segno di protesta. Ma la rimanente parte del pubblico presente allo stadio di Cantrida (circa 2.500 spettatori) ha fischietto l'Armada, regalando a Zilic sonori applausi. In questo modo la frangia estremista del tifo fiumano ne è uscita sconfitta e a vincere è stata la civiltà dei cittadini fiumani.

b.s.

Fiume Grande ritorno del turista serbo-montegrino. Le località di villeggiatura croate sono prese d'assalto questa estate dai vacanzieri provenienti dal Paese con il quale la Croazia fino a pochi anni fa era in guerra. Sembra che l'apertura politica tra Zagabria e Belgrado abbia incoraggiato i cittadini di Serbia e Montenegro a riprendere a fare i bagni nel Mare Adriatico, fino all'anno scorso per loro «off limits».

E soprattutto l'Istria la meta preferita dei turisti di oltre confine, come confermano anche gli abitanti del luogo. «E ancora strano vedere nelle nostre città villeggianti serbi, però anche loro contribuiscono alla riuscita della stagione turistica» ha dichiarato una commerciante nel cui negozio spesso si possono incontrare turisti che fino a ieri erano nemici. Però, sulle strade istriane le automobili con targa belgradese sono ormai diventate una consuetudine e addirittura alcuni alberghi offrono prezzi molto convenienti per il turista serbo che può trascorrere, a esempio, sette giorni in mezza pensione a Medolino per 310 euro. Nel primo semestre dell'anno nelle capacità ricettive istriane è stato registrato un aumento del 94% di arrivi di vacanzieri serbo-montegrini. Complessivamente, finora le località di villeggiatura istriane hanno ospitato circa 3000 cittadini del Paese confinante.

Ma anche più a Sud non sono mancati i serbo-montegrini. Infatti, secondo i dati in possesso della Comunità turistica croata cir-



La spiaggia di Plava Laguna a Parenzo.

ca 14.000 serbo-montegrini hanno deciso di trascorrere le proprie ferie lungo la costa quarnerina e dalmata. Si prevede che entro la fine di settembre saranno circa 60.000 i cittadini di Serbia e Montenegro che visiteranno la Croazia. Si tratta comunque dell'1% del numero complessivo di vacanzieri stranieri nei centri turistici croati, comunque costituisce un aumento

del 70% rispetto alla scorsa estate.

Sono diversi i turisti serbo-montegrini che giungono in Croazia con un passaporto di un altro Paese. Indicativo in questo senso il racconto di un'affittacamere di Ragusa (Dubrovnik): «Qualche settimana fa ho ospitato una coppia con passaporto statunitense. Ma dopo pochi minuti la donna mi ha fatto sapere di provenire dalla Serbia e Montenegro. Sinceramente mi sono infuriata, però anche loro pagano e quindi bisogna sopportarli». Dunque, c'è ancora timore tra i cittadini serbi che spesso raggiungono le località turistiche dalmate in coppia con cittadini croati, molto probabilmente famigliari o amici. Da segnalare anche che alcuni proprietari di automobili con targa serba spesso fanno uso di tagliandi o sciarpe della nazionale croata di calcio in modo da evitare guai.

Lungo l'Adriatico un milione di villeggianti

Pienone in Croazia con un milione di turisti sul litorale Adriatico, record assoluto per inizio agosto, e le previsioni per le prossime settimane sono ancora più rassicuranti. Gli operatori turistici croati, alberghieri, ristoratori e i piccoli affittacamere si dicono più che soddisfatti, mentre dall'Ente turistico statale (Htz) prospettano almeno sei miliardi di euro di ricavi, il 10% in più rispetto all'anno scorso, cifra che andrà a toccare un quinto dell'intero Pil del Paese.

b.s.

L'Istituto per gli immobili della repubblica balcanica ha messo in vendita ventuno lotti di terreno della zona che ospitava una colonia estiva

Zagabria e Belgrado si contendono l'isola di Jakljan

Ragusa Il giornale zagabrese Vecernji list, che ha riportato la notizia, ha parlato di scandalo, ma tanto clamore non blocca il proseguimento dell'iter di vendita dell'isolotto di Jakljan (Licina in italiano), che fa parte dell'arcipelago di Ragusa (Dubrovnik), in Dalmazia. Si badi bene che a vendere la piccola isola - superficie di 3,45 chilometri quadrati - non è lo Stato croato, bensì la Direzione serba per gli immobili. Insomma, l'Istituto di un altro Stato, peraltro guardato ancora con diffidenza e astio da buona parte della

popolazione croata per le ben note vicissitudini belliche degli anni '90, anche se la situazione è decisamente migliorata rispetto agli anni scorsi, come si può leggere nell'articolo di apertura di questa pagina.

Tornando al citato Istituto serbo per gli immobili, i vertici hanno fatto sapere di aver posto sul mercato internazionale 21 lotti di terreno di Jakljan e che le buste con le offerte saranno aperte il 12 agosto e la decisione sarà presa in capo a sette giorni. Il prezzo? Quello di partenza tocca i 3 milioni e mezzo di euro.

Jakljan, isoletta disabitata, aveva ospitato a partire dagli anni '60 una casa di riposo per bambini belgradesi, composta da due edifici maggiori e da una ventina di bungalow. Durante la cosiddetta «Guerra patriottica», il complesso fu giocoforza abbandonato dai belgradesi, e Jakljan ospitò la flotta ragusea della marina militare croata, navi che salparono dall'incantevole arcipelago nell'autunno 1992.

In circostanze non ancora del tutto chiarite, la piccola isola fu data nel 1995 in concessione decennale gratuita alla missione del frate erzegovese Jozo Z-

vko. La concessione è ora scaduta e dalla Serbia ecco che arriva l'informazione che è stato indetto il concorso per la vendita di Jakljan. Anche se non vi sono ancora conferme da Zagabria, appare scontato che l'operazione di compravendita è destinata a venire bloccata dallo Stato croato, che è proprietario di gran parte della regione insulare. Probabile che Jakljan (o meglio dire gli immobili nell'isola) venga accorpata al processo di ripartizione dei beni tra le ex repubbliche jugoslave che è ancora in fase di gestazione.

a.m.

T CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 0,1361 Euro
Benzina super	
CROAZIA	Kunel/litro 7,83 = 1,07 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/litro 224,70 = 0,94 €/litro**
CROAZIA	Kunel/litro 7,30 = 0,99 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	Tallero/litro 216,00 = 0,99 €/litro**
(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria	
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato della Iva (20%) e del servizio di cambio.	

Fine settimana funesto sulla rete viaria complici l'alcol e l'imprudenza

Incidenti stradali: cinque morti

Due vittime nel Polese, tre nel Fiumano. Grave un bambino

Pola Un altro fine settimana funesto sulla rete viaria istriana e fiumana, con un bilancio totale di cinque morti.

Nel Polese due le vittime in altrettanti incidenti, uno dei quali forse imputabile all'alcol. Il primo incidente è avvenuto sulla Pola-Medolino all'altezza del crocevia per Pomer: in collisione uno scooter Piaggio Beverly guidato dal 22enne Vedran Baracic, del Pinese, e un'automobile Mazda con al volante un altro giovane, il 25enne Niksa Persic, di Pola. Stando ai primi rilievi, a provocare l'incidente sarebbe stata la vettura, per aver tagliato la strada allo scooter il cui conducente è deceduto durante il trasporto all'ospedale di Pola. Sottoposto al test alcolemico il conducente dell'auto ha fatto registrare la concentrazione dell'1,44 per mille: un aggravante in sede giudiziaria. Il secondo incidente si è verificato sull'Ipsilon istriana tra Rogovici e la Galleria del Monte Maggiore (troncone Est della viabile), vittima un turista 39enne sloveno. La polizia non



Un'immagine dell'incidente sulla Pola-Medolino.

ha fornito le generalità. Per evitare lo scontro diretto con un'auto in sorpasso che procedeva in senso opposto, ha sterzato a destra. L'auto finita fuori strada è rimbalzata sulla carreggiata scontrandosi con un'altra vettura. Sono rimasti gravemen-

te feriti la moglie 36enne del conducente sloveno e il figlioletto di 7 anni. L'auto che ha causato la sciagura, quella del sorpasso azzardato, non si è fermata e la polizia le sta dando la caccia. Tre morti e altrettanti feriti sono il bilancio di due inci-

identi, ieri, a distanza di poche ore nel Fiumano: il primo, il più grave, sulla viabile che da Novi Vinodolski, a Sud di Fiume, conduce a Bribir, villaggio a Nordovest del capoluogo. Sono rimaste coinvolte due vetture: una Bmw con targa tedesca e una Renault 19 di Fiume. A perdere la vita un 56enne e un 79enne residenti a Bribir: si trovavano sull'automobile fiumana. Tre passeggeri tedeschi che viaggiavano nella Bmw hanno riportato invece ferite lievi. La viabile è rimasta chiusa oltre tre ore.

L'altro incidente è avvenuto sulla Litoranea adriatica vicino Sveti Juraj, poco a Sud di Segna: è morto un centauro, il 38enne Anton Barbiš di Malinska (isola di Veglia). Viaggiava sulla sua Ducati quando per l'alta velocità in un sorpasso azzardato vicino a una curva, la vettura ha perso il controllo della moto andando a sbattere contro un'auto austriaca che giungeva dalla corsia opposta. È morto all'istante. Sono 78 i centauro morti in Croazia dall'inizio dell'anno.

v.b.

Lievi ferite ma uno dei militari della nave-scuola «Palinuro» è stato rimpatriato per accertamenti

Spalato, assaliti due marinai italiani

Sono allievi marescialli: aggressione a scopo di rapina

SPALATO Due allievi marescialli della Marina militare italiana sono stati aggrediti da sconosciuti a Spalato, nella popolare zona di passeggio vicino agli stabilimenti balneari di Baccice, a scopo di rapina.

Dopo la colluttazione i due militari, che hanno riportato lievi ferite, sono stati visitati da medici croati: uno è stato ricoverato in ospedale, l'altro è stato rimpatriato per via aerea.

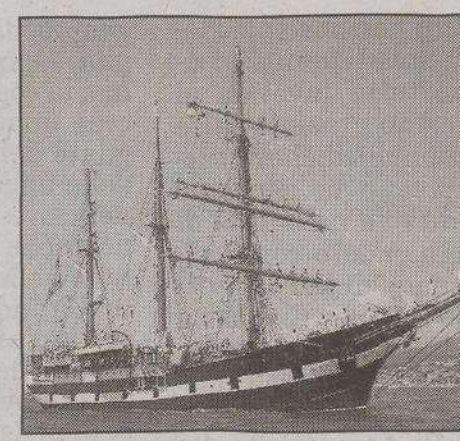
I due allievi di prima classe, entrambi di sesso maschile, erano impegnati con i compagni di corso nella crociera d'istruzione estiva con il veliero «Palinuro», una delle nave-scuola della Marina, giunta a Spalato dopo altre tappe a Brindisi.

Durante la franchigia, il periodo di libera uscita, la coppia di militari era stata dapprima circondata e quindi aggredita e picchiata da quattro individui. Secondo quanto comunicato dalla questura spalatina, a uno dei due marinai italiani sono stati sottratti con la forza il telefono

cellulare e una videocamera digitale. All'altro, colpito da ripetuti pugni, gli aggressori hanno tentato di sottrarre un borsello contenente denaro e documenti.

Mentre uno degli allievi se l'è cavata con escoriazioni superficiali, l'altro, colpito alla testa e al volto, ha riportato una ferita lacero-contusa al volto con ecchimosi, come riferiscono fonti della Marina che non attribuiscono all'episodio alcuna valenza particolare se non quella dell'aggressione a scopo di rapina. Per precauzione e per compiere accertamenti medici, il militare, accompagnato da un collega, è stato fatto rimpatriato, con un volo della Croatia Air da Brindisi.

Qui, al Policlinico militare del Celio, il giovane sarà sottoposto ad alcuni esami medici di routine. Per ora restano ignoti gli autori dell'aggressione, riusciti a dileguarsi tra i bagnanti che solitamente affollano il frequentatissimo ritrovo balneare del capoluogo dalmata.



La nave-scuola «Palinuro».

IN BREVE

Tre piccoli rom annegati in un lago

VARAZDIN Tre piccoli rom, tra i 7 e i 10 anni, sono annegati in un laghetto artificiale nei pressi di una cava di ghiaia nella regione di Varazdin (nord della Croazia). Pur non sapendo nuotare i tre - dopo che per pochi soldi avevano lavorato a caricare patate sul camion di un imprenditore privato - hanno cercato ristoro in un punto del laghetto dove l'acqua pareva poco profonda. A immergersi per prime sono state due sorelle, di 9 e 10 anni, che hanno subito invocato aiuto. In loro soccorso si è lanciato un loro amico di 7 anni, anche lui annegato. I tre risiedevano in un vicino accampamento di zingari.

Denunciano un «datoler» ma la polizia non interviene

ZARA Polizia assente quando si parla di «datoleri». Come riporta il quotidiano zagabrese «Vecernji list» due uomini sulla spiaggia di Pakostane hanno notato un uomo del posto che - munito di martello e punteruolo - si è calato in acqua per raccogliere datteri di mare, attività proibitissima che può costare multa da 680 a 2 mila euro se pizzicati una prima volta, che raddoppiano alla seconda e triplicano per i recidivi. I due hanno chiamato per telefono le forze dell'ordine, ma nessuno si è fatto vivo e il «datoler» ha potuto mettere al sicuro il suo abusivo raccolto.

Caporetto, il casinò Aurora festeggia il primo anno

CAPORETTO A un anno dalla sua inaugurazione il casinò Aurora, del gruppo Hit di Nova Gorica, fa registrare quelli che la dirigenza ha definito «ottimi risultati». Situated a Staro Selo, presso Caporetto, l'Aurora è stata meta durante l'anno di 75 mila ospiti. La maggior parte degli ospiti, ben l'85 per cento, proviene dal Friuli Venezia Giulia, e ha contribuito a realizzare profitti per oltre 800 milioni di talleri, circa 3 milioni e 300 mila euro.

Italiani di Slovenia e sloveni d'Italia gestiranno insieme due progetti nell'ambito di Interreg III che comportano investimenti per 750 mila euro

Minoranze unite per promuovere i prodotti della tradizione locale



Il presidente dell'Unione italiana Maurizio Tremul.

CAPODISTRIA La minoranza italiana in Slovenia e quella slovena in Italia sono protagoniste di due nuovi progetti transfrontalieri avviati nell'ambito del programma europeo Interreg III Italia-Slovenia. Si tratta dei progetti denominati Min-Tour e Agromin. Le due iniziative avranno come obiettivo promuovere e arricchire l'offerta turistica nel quadro della costituzione di una base economica delle minoranze, come pure quello di rivalorizzare i prodotti agricoli tipici, frutto delle tradizioni del territorio di residenza storica delle due comunità nazionali. I progetti, dal valore complessivo di circa 750 mila euro, sono stati presentati ieri a Trieste dai rappresentanti degli italiani di Slovenia (la delegazione era guidata da Maurizio Tremul, presidente dell'Ui) e degli sloveni d'Italia.

Nell'ambito del progetto Min-Tour, le due comunità nazionali cercheranno di promuovere tramite azioni di marketing e iniziative anche culturali degli itinerari turistici alla scoperta del Carso e delle città costiere istriane nonché delle province di Trieste e di Gorizia. Il tutto sarà coordinato all'interno di una strategia di promozione turistica comune che punterà a sottolineare la peculiarità dei territori di frontiera tra Italia e Slovenia.

Il progetto Agromin punta invece a valorizzare il carattere tipico dei prodotti della zona come l'olio d'oliva, i vini tipici quali il refresco o il terrano, il prosciutto del carso o ancora il miele. Si tratta di prodotti che negli ultimi anni stanno risvegliando un crescente interesse nel pubblico che sta reagendo positivamente all'offerta.

La zona di confine tra Italia e Slovenia

che presenta tanta varietà e bellezza di panorami, tanta ricchezza storica, è anche straordinariamente interessante per la manifestazione di vita dei suoi popoli che oggi stanno cercando di restituire il giusto valore alle proprie tradizioni.

Entrambi i progetti che saranno realizzati a partire da quest'anno e fino al 2007 hanno come titolari associazioni o aziende legate alle due minoranze. L'iniziativa Min-Tour, per la quale è previsto uno stanziamento di 356 mila euro, sarà realizzato dall'impresa Euroservis, per conto della comunità slovena, e dall'Unione italiana in rappresentanza della minoranza italiana. La realizzazione di Agromin è stata invece affidata al consorzio agricolo regionale, che raggruppa i contadini sloveni del Friuli Venezia Giulia, e alla Can (Comunità autogestita della nazionalità italiana).

Dopo cinque anni d'oro il volume di export in regione è sceso nel 2004 a quota 1,5 miliardi di euro: le prospettive del settore

Fvg, il legno soffre ma punta alla riscossa

Roberto Snaidero: «La concorrenza della Cina è forte. Una battaglia epica»

UDINE Il picco delle esportazioni, nel settore del legno arredo si è verificato nel 2000, anno in cui il Friuli Venezia Giulia ha esportato per 1 miliardo e 600 mila euro. Un risultato eccellente, che chiudeva un quinquennio d'oro. Da quella data però, il vento è cambiato e la curva delle esportazioni ha cominciato a dirigersi verso il basso arrivando, nel 2004 a 1 miliardo e 483 milioni di euro.

Un quadro che, come sempre non è omogeneo ma si differenzia a seconda delle aree geografiche mettendo in rilievo una maggior sofferenza per la provincia di Udine (distretto della sedia) rispetto a quella di Pordenone (distretto del mobile). Nel 2004, la provincia di Udine registra una variazione tendenziale negativa pari a -4,1, mentre il pordenonese chiude l'anno con un incremento del 4,5%. Udine perde posizioni soprattutto sul mercato tedesco (-11,5% rispetto al 2003) su quello americano (-6,3%) e su quello inglese (-7,7%), guadagnando invece il 4,8% sul mercato francese. Le percentuali riguardanti la provincia di Pordenone confermano che la Germania resta il Paese la cui crisi fa sentire maggiormente i suoi effetti: anche Pordenone perde (-9,4%), ma le esportazioni da questa zona crescono del 6,8% verso il Regno Unito e del 21% verso la Francia. In flessione l'export verso gli Usa: meno 14,1% rispetto al 2003. Il calo delle esportazioni verso gli Stati Uniti è dovuto soprattutto al forte apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro.

«Il nostro sistema è letteralmente "bombardato" dai nuovi competitori - è il commento di Roberto Snaidero, presidente nazionale di Federlegno Arredo - che crescono con una rapidità impressionante. La Cina, nei primi 5 mesi del 2005 ha aumentato le esporta-

zioni del 35%, il che è tutto dire. E se pensiamo che fino a 4-5 anni fa, era l'Italia uno dei maggiori esportatori in questo comparto, è facile capire che la battaglia in corso è veramente epica».

Puntare sulla qualificazione del prodotto, sulla riconoscibilità del marchio, sulla creazione di una solida rete commerciale è l'unica strada per uscire dal tunnel. «Le aziende che lo hanno fatto - conferma Snaidero - hanno mantenuto le loro quote di mercato e anzi, in alcuni casi le hanno incrementate. Parliamo di chi, importava legname, lo lavorava ed esportava il prodotto finito a prezzi competitivi. Oggi non più. Sul prezzo la competizione è impossibile, quindi giocoforza bisogna puntare su altro. Marchio, qualità e ancora marchio e qualità. Non mi stancherò mai di ripeterlo».

Secondo il presidente Snaidero, una ulteriore selezione delle aziende è inevitabile «e non necessariamente riguarderà le piccole imprese, perché ce ne sono parecchie che hanno già capito la lezione e si sono attrezzate, investendo in ricerca, innovando i materiali e costituendo reti di vendita comuni». «Strumenti a disposizione delle aziende, per affiancarle nel processo di cambiamento ce ne sono - ricorda Snaidero - da Promosedia, che ritengo assolutamente sottoutilizzata, al Catas, l'istituto italiano di Ricerca e Sviluppo e laboratorio prove per il settore legno-arredo di San Giovanni al Natisone, all'interno del quale, da un anno, è attivo un laboratorio d'avanguardia, dove si studia anche l'utilizzo di materiali innovativi, come il kevlar o le fibre di carbonio, da inserire nei prodotti realizzati dalle imprese locali».

Raffaella Mestroni



Roberto Snaidero, presidente di Federlegno.

IL CASO

Le imprese friulane scommettono sulle Olimpiadi di Londra

UDINE Diecimila case e 100 alberghi, una piscina olimpica coperta e uno stadio da 80 mila posti. Sono le principali realizzazioni, già programmate, per consentire a Londra di ospitare le Olimpiadi del 2012. L'area interessata è la Lower Lea Valley, nell'East London dove sorgeva praticamente un intero quartiere.

«C'è lavoro per i prossimi sette anni - afferma Marco Macorigh, amministratore delegato di Tradinvest Management, una società londinese specializzata nei servizi alle imprese, i cui soci sono per la maggior parte friulani - e a pochi giorni dalla scelta della localizzazione, le imprese francesi e tedesche sono già partite per avviare i primi contatti. Gli italiani ancora non si sono visti, eppure l'occasione è preziosa anche perché il cambio euro sterlina è decisamente favorevole».

Uno spazio notevole, secondo Macorigh, potrebbe essere conquistato dalle imprese del Friuli Venezia Giulia che producono sedie, mobili e arredamenti in generale, ma anche dagli studi di progettazione e dalle imprese edili, purché tecnologicamente avanzate. «Le modalità di costruzione - spiega - sono orientate al riutilizzo degli impianti anche dopo lo svolgimento dei giochi. Le case dovranno quindi essere progettate e costruite per trasformarsi da villaggio olimpico in quartiere residenziale,

L'export dei mobili in Friuli Venezia Giulia

	2000	2001	2002	2003	2004
• Udine	994	994	953	883	847
• Pordenone	635	674	658	608	636
◻ variazione percentuale					
• Udine	6,0	-5,0	1,0	-7,3	-4,1
• Pordenone	16,9	6,1	-2,4	-7,6	4,6

Valori in milioni di euro
Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat



Ra.Me. Marco Macorigh

IN BREVE

Lettera di Confindustria

Montezemolo augura buone ferie: «Abbiamo fatto il massimo»

ROMA Con il primo agosto arrivano gli auguri di «buone ferie» del presidente di Confindustria, Luca di Montezemolo, agli imprenditori insieme all'impegno per una operativa ripresa autunnale. «Cari amici - scrive Montezemolo - i problemi dell'economia italiana e mondiale hanno impegnato tutti noi con conseguenze sulle nostre imprese. È stato questo un periodo particolarmente intenso nel quale io ed i colleghi della Presidenza - prosegue Montezemolo - abbiamo cercato di fare il massimo per farvi sentire sorretti dal lavoro di tutto il sistema confindustriale».

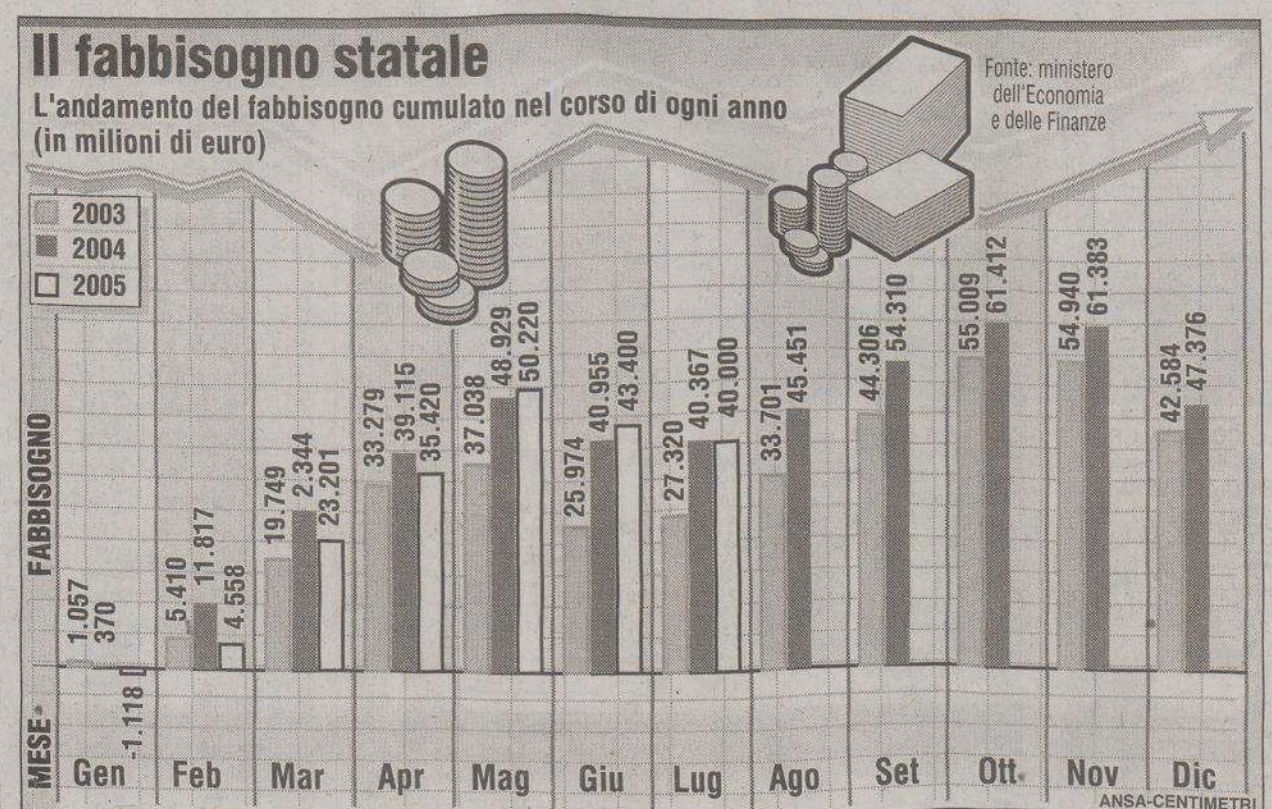
Wto: l'Europa ha torto nella guerra delle banane

ROMA L'organizzazione mondiale del commercio ha dato torto all'Unione Europea rispetto al conflitto commerciale che ha visto opposti i Paesi dell'America Latina e l'Ue sulle importazioni di banane. E quanto riferisce un rapporto della Wto. Gli esperti inviati dall'organizzazione mondiale del commercio hanno valutato che la tariffa di 230 euro, pari a 279 dollari, che l'Ue vuole applicare sulle importazioni di banane provenienti dall'America Latina è troppo elevata e quindi il prezzo deve essere ribassato.

Alitalia Servizi: oggi round azienda-sindacati

ROMA Incontro, oggi, fra il presidente e amministratore delegato di Alitalia Servizi, Roberto Renon, e i sindacati che attendono chiarimenti sul futuro della società che si occupa delle attività di terra costituita il 1 maggio scorso e controllata al 100% da Alitalia. Nulla di fatto, ancora, per quanto riguarda il decreto del governo per far partire il fondo integrativo per il sostegno al reddito, che serve a gestire gli ammortizzatori sociali. In occasione dell'incontro del 6 luglio scorso, a lungo sollecitato dai sindacati, con il numero uno della compagnia Giancarlo Cimoli la Filt Cgil in particolare era rimasta particolarmente delusa dalla mancanza di delucidazioni su alleanze, sviluppo e assetto societario.

In luglio registrato un avanzo di 3,4 miliardi senza una tantum Fabbisogno, Tesoro soddisfatto: «Miglioramento strutturale»



ROMA I conti pubblici mettono a segno un avanzo di cassa da 3,4 miliardi a luglio. Senza far ricorso ad una tantum, il fabbisogno cumulato si ferma a 40 miliardi di euro. È un valore inferiore ai 40,367 milioni del gennaio-luglio 2004, quando a migliorare il risultato aveva contribuito un lifting da 8 miliardi di una tantum. Così il Tesoro non nasconde la sua soddisfazione. Definisce «strutturale» il miglioramento perché poggia su «misure permanenti». E tira un respiro di sollievo anche perché non si è materializzato il fantasma di un buco di versamenti Irap in occasione dell'autotassazione.

Il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco lo aveva preannunciato già nei giorni scorsi, in Parlamento, durante le audizioni del Dpef, promettendo a luglio un fabbisogno «in linea con lo scorso anno, nonostante un ciclo

economico più negativo e le minori una tantum». A giugno la forbice tra 2005 e 2004 vedeva ancora una distanza di 2,5 miliardi, nonostante un avanzo di giugno pari a 6,4 miliardi. Il mese di luglio ha invece consentito di pareggiare i

Non si è materializzato l'atteso effetto di un preoccupante buco nei versamenti Irap

conti: l'avanzo di 3,4 miliardi ha bruciato l'attivo di 558 milioni del luglio 2004. E il «rosso» cumulato è sceso a 40 miliardi, sotto i 40,4 miliardi dei primi sette mesi dello scorso anno. Il confronto certo non regge con i 27,3 miliardi del gennaio-luglio 2003,

quando però condoni e vendite di immobili avevano alleggerito il peso dei conti.

Il risultato di luglio 2005 è dovuto sia al buon andamento delle entrate, sia allo stretto monitoraggio delle spese. Il decreto sui versamenti Irap, che blocca il ricorso al ravvedimento operoso, ha avuto l'effetto voluto. Non c'è stata la temuta fuga dall'imposta regionale che molti preventivavano in vista della sonora bocciatura che la Corte Europea potrebbe decidere per Irap. Il gettito ha tenuto e il significativo miglioramento dei conti del mese rispetto a quelli di luglio 2004 viene attribuito dal Tesoro anche «al buon andamento delle entrate fiscali». A questo si aggiunge il completamento di una operazione immobiliare, cioè il prezzo differito del «fondo immobili pubblici» da 600 milioni di euro.

Il mese scorso le immatricolazioni di auto nuove hanno segnato un incremento dell'1,17% Vendite auto in ripresa, respira anche Fiat

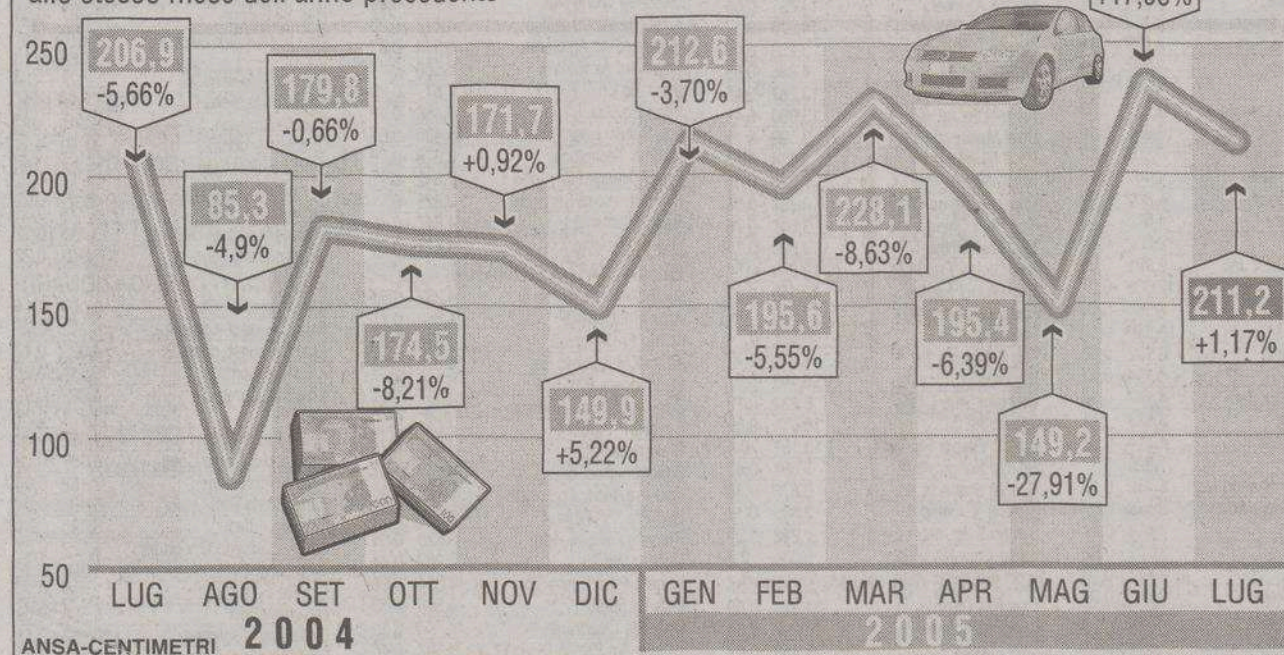
Per il Lingotto arriva anche una promozione da parte di Standard & Poor's

ROMA Mercato automobilistico italiano in crescita per la seconda volta dall'inizio dell'anno. Dopo il +18% di giugno, dovuto soprattutto al recupero delle immatricolazioni perse con lo sciopero delle bisarce, a luglio scorso le immatricolazioni di auto nuove hanno segnato un incremento dell'1,17% rispetto allo stesso periodo del 2004, per un totale di 211.227 unità. Il gruppo Fiat ha immatricolato a luglio 58.152 auto, con un calo dello 0,85% rispetto allo stesso mese del 2004 (chiuso a quota 58.653 unità). La quota di mercato in Italia del gruppo di Torino si è attestata al 27,52%, in calo rispetto a luglio 2004 (che si era chiusa al 28,09%), ma in aumento rispetto al 26,32% di giugno 2005.

Dopo i buoni numeri del secondo trimestre, in cui risalta la riduzione delle perdite del settore auto, per il Lingotto arrivano infatti una promozione da parte di Standard & Poor's e i dati negativi delle immatricolazioni a luglio. Il tutto in at-

L'andamento del mercato automobilistico

Nuove immatricolazioni di autovetture (dati in migliaia) e variazione % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



tesa della presentazione, a governo e parti sociali, del piano industriale messo a punto dall'ad. Sergio Marchionne, prevista per domani a Palazzo Chigi. Ieri infatti l'agenzia internazionale di rating ha corretto al rialzo l'outlook del gruppo

torinese, portandolo da negativo a stabile. Intanto stamane la conferenza dei capigruppo della Regione Piemonte tratterà il preaccordo che sabato scorso governo regionale, Comune e Provincia di Torino hanno raggiunto con la Fiat circa

la cessione delle aree del comprensorio di Mirafiori. Fra le case automobilistiche che estere resta al primo posto la Opel (-2,55% e 15.721 immatricolazioni). In seconda fila si piazza a luglio la Ford con 15.098 unità ed un -13,92%, segui-

ta dalla Volkswagen con 14.991 unità immatricolate (+33,57%). In base alle valutazioni degli operatori del settore il risultato del mercato auto di luglio è stato condizionato da diversi fattori tra cui il terrorismo internazionale: secondo l'Anfia, che auspica un rinnovo degli incentivi, «si tratta di un buon risultato, con volumi prossimi alla previsione formulata a inizio mese (210.000 unità)». Tuttavia - aggiunge l'associazione che rappresenta i costruttori italiani - con il consuntivo di luglio, il bilancio dei primi sette mesi si porta a 1.436.932 unità, a fronte delle 1.500.325 unità del corrispondente periodo del 2004, con un calo dunque del 4,23%.

Per il periodo, si tratta comunque dei livelli immatricolativi più bassi degli ultimi nove anni. «Lo scenario complessivo del mercato auto - precisa l'Anfia - mostra perciò acquirenti ancora cauti con una domanda stimabile per l'intero 2005 attorno ai 2,15 milioni di unità, contro gli oltre 2,26 milioni del 2004.

Dopo le dimissioni del figlio Lachlan si aprono le ipotesi sulla successione «L'impero di Murdoch finirà con lui»

retore esecutivo di BSKyB, erediterà l'impero del padre alla morte.

Ma per Neil, non è prevedibile la nascita di una dinastia. «L'idea che egli possa creare una dinastia in quella che è in pratica una società quotata pubblicamente... non succederà. Gli azionisti non daranno la società a qualcuno solo perché si chiama Murdoch», ha affermato l'ex direttore del Times, prevedendo che

l'impero, che va dagli studi cinematografici a Hollywood ai giornali, finirà probabilmente per spezzarsi in varie parti. E in attesa, scrive il Guardian, c'è John Malone, il magnate della tv via cavo il cui Liberty Media Group ha comprato lo scorso anno poco meno del 20% della News Corp.

«Il genio di Rupert Murdoch consiste nel saper tenere insieme tutto questo. Il suo genio morirà con lui», ha detto ancora Neil. La News Corp comprende il Times, il Sun-News of the World, il New York Post e l'Australian, solo per citare i giornali. Ci sono poi la 20th Century Fox, le reti televisive della Fox, la rivista televisiva TV Guide negli Usa, la casa editrice HarperCollins, e le piattaforme tv Sky e Direct TV. Per Neil, la forza di Murdoch è il pacchetto azionario della famiglia, attorno al

30%, hanno finora garantito la stabilità del gruppo. Ma una volta che il patriarcato se ne sarà andato, avverrà, «una gran parte della famiglia vorrà solo incassare», e la News Corp potrà perdere pezzi mentre gli investitori tenderanno ad accaparrarsi le parti più appetibili del gruppo.

Malone, scrive il quotidiano, è probabilmente interessato alla Fox Tv e agli studi cinematografici. Alcuni analisti hanno previsto un accordo tra Murdoch e Malone, in cui la Liberty potrebbe acquistare parti della News Corp cedendo in cambio il proprio pacchetto azionario.

MARTEDÌ 2 AGOSTO 2005

Infuocato faccia a faccia tra maggioranza e opposizione convocato dal sindaco di Monfalcone. Nel mirino la finanziaria regionale AsiRobicon, il Consiglio convoca Friulia

Romoli: «Processo a Marescotti in commissione». I Ds: «Le colpe sono del privato»

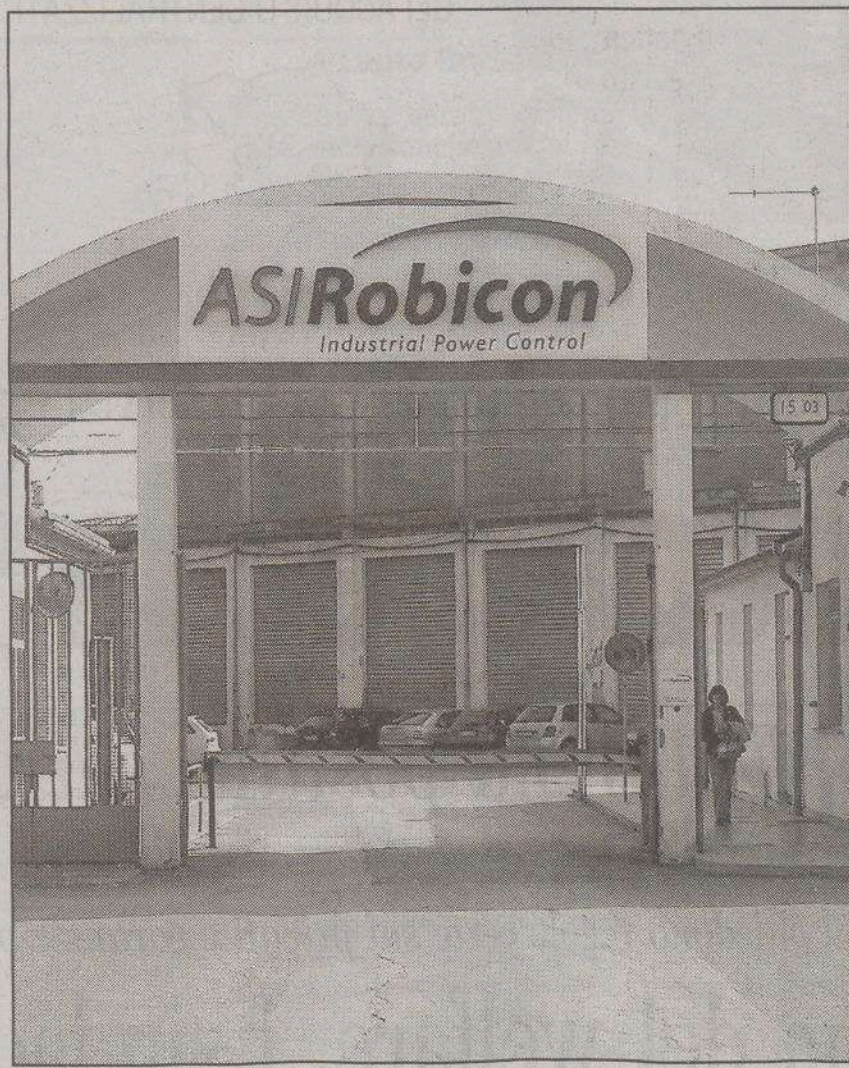
IL PROGETTO

Progetto Russia: più turisti in Fvg

UDINE Un educational per un gruppo di giornalisti della stampa russa a settembre, partecipazione al Mitt (la fiera internazionale del turismo che si tiene ogni anno a Mosca) nella primavera del 2006 con la presentazione di pacchetti-vacanza, workshop con i più importanti tour operator nell'autunno del prossimo anno e accoglienza di un selezionato gruppo di «banconisti» delle principali agenzie di viaggio di Mosca e San Pietroburgo nei primi mesi del 2007: è la strategia di massima messa a punto dalle Camere di Commercio di Udine e Pordenone per favorire l'incoming di turisti russi in Friuli Venezia Giulia.

La strategia è stata messa a punto attraverso una serie di riunioni tecniche con operatori turistici regionali, condotte da Stefano Dall'Aglio, consulente specializzato nello sviluppo dell'industria turistica, e rientranti nelle attività previste dal progetto «Russia», il programma di promozione economica gestito dagli enti camerali di Udine e Pordenone nell'ambito della Convenzione 2004-2005 stipulata tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e l'Istituto nazionale per il commercio estero. Il programma triennale di lavoro, che può contare su un finanziamento di 300 mila euro, è finalizzato ad approfondire la conoscenza di una realtà che è destinata a espandersi sempre di più (secondo l'Enit, le presenze di turisti russi in Italia aumenteranno tra il 25 e il 30 per cento, grazie anche alla velocizzazione delle procedure necessarie per il rilascio del visto), e ad affiancare gli imprenditori del settore perché si posizionino in modo competitivo sul mercato. «Il 97 per cento dei turisti russi che si recano all'estero - ha spiegato Dall'Aglio durante gli incontri - sceglie un viaggio organizzato; solo il 3 per cento viaggia come turista individuale. Gli operatori del Friuli Venezia Giulia, poco abituati a lavorare a tour operator, devono necessariamente inserirsi in questo ambito».

TRIESTE Sarà un settembre caldo quello che si prospetta alla fine di queste vacanze estive per Friulia. In programma ci sono infatti due esami per la finanziaria regionale protagonista del caso AsiRobicon. Il primo, in prima commissione del Consiglio regionale, su richiesta di An. Il secondo, a Monfalcone, accanto a vertici AsiRobicon, possibilmente Patriarch, e sindacati. Nel primo caso, la questione sarà capire che cosa è successo nel fallimento della cordata italiana. Nel secondo, individuare prospettive per il futuro. Le decisioni sono uscite da un summit tra parlamentari e consiglieri regionali, voluto dal sindaco di Monfalcone Gianfranco Pizzolotto e tenutosi ieri mattina al Comune di Monfalcone. Un incontro che ha visto confrontarsi, non senza qualche reciproca freccia, Adriano Ritossa (An), Enrico Gherghetta (Ds), Milos Budin (Ds al Senato), Ettore Romoli (Fi al Parlamento) e Franco Brussa (Margherita). Assenti i sindacati, che hanno comunque inviato un documento unitario nel quale ribadiscono le loro priorità: piano industriale, garanzie occupazionali, risorse finanziarie per garantire la produttività. Già dalle prime battute si capisce chi sta dove. «La cordata italiana è fallita per via di Friulia - esordisce senza mezzi termini Romoli - Con una cordata italiana vincitrice adesso non saremmo qui a mendicare un piano industriale. E dobbiamo capire come e perché è successo». Rincarare la dose Ritossa: «Marescotti si è presentato con una disponi-



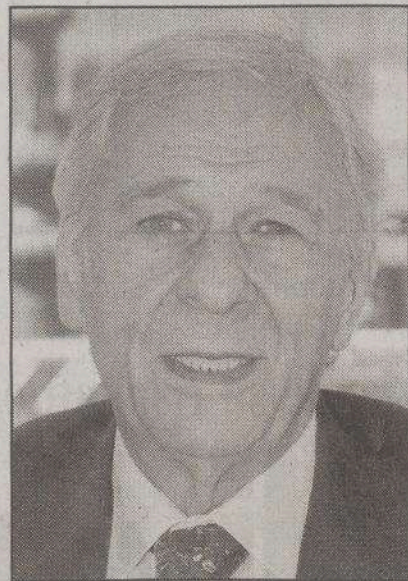
L'ingresso della sede monfalconese dell'AsiRobicon.

bilità di solo 4,6 milioni di euro, più 2 di rilancio - afferma - quando l'investimento era possibile fino a 10. Se fin dall'inizio ci fosse stato un preciso impegno di Friulia ora saremmo in un'altra situazione. Ma il processo a Marescotti lo faremo in prima commissione».

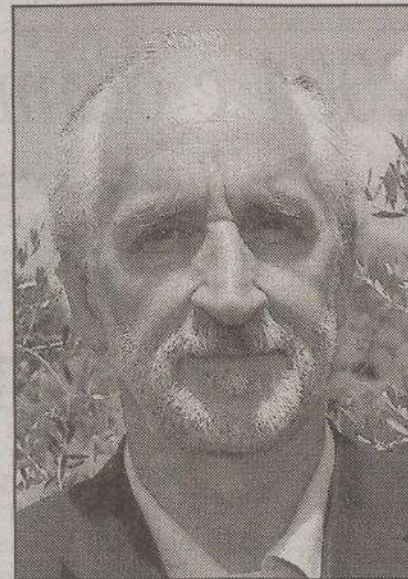
Friulia non ha colpe, risponde Gherghetta. Casomai, è il dietrofront del socio privato ad aver causato il fallimento della cordata. «Perché una cordata non si fa con le volontà politiche, ma con i soldi - ha detto - e qui tutto ruota-

va intorno al privato che non ha messo fondi. E, anche se è giusto chiedere un piano industriale ricordiamoci che la società non è obbligata a fornircelo. Quindi meglio puntare sull'entente industriale. Se il piano è quello del rilancio, allora l'entrata di Friulia non è malvista. Prendere atto degli errori è invece la parola d'ordine di Brussa.

«Quello che è importante sapere, al momento, è che cosa sia successo, e capire come la Regione può intervenire aiutando lo sviluppo dell'azienda. Naturalmente



Il forzista Ettore Romoli.



Il diessino Milos Budin.

sapendo da Friulia quali siano i suoi contatti con Patriarch». E, nel caso ci siano le condizioni, non viene escluso nemmeno un diretto interessamento finanziario regionale per rilanciare Asi. Cosa che al consigliere Ritossa non va giù. Anzi si ripropone di chiedere conto dei 350mila euro già stanziati dalla Regione per lo sviluppo tecnologico dell'im-

presa. A chiudere le polemiche ci pensa Budin. «Sembra quasi che il futuro di AsiRobicon dipenda da noi - ironizza - Guai a non occuparci di queste questioni, ma guai ancora di più a trasformarle in battaglie politiche tra di noi». Perché l'AsiRobicon rischia di trasformarsi in una patata bollente in piena campagna elettorale. Cinquecento persone improvvisamente senza lavoro (nella peggiore delle ipotesi) ha ricordato Pizzolotto, «potrebbero essere la miccia dell'esplosione della tensione sociale già alta nel territorio». E, come ha ricordato Brussa, «a nessuno piace guidare un territorio in piena regressione economica». Perciò, urge mettersi al lavoro. A cominciare dal 5 settembre, data di riapertura dei lavori delle commissioni. Quando, per Friulia, comincerà il tempi degli esami. Che però non sembrano preoccupare più di tanto. «La notizia della convocazione in prima commissione ci arriva adesso. Ma la cosa non crea problemi». Così infatti risponde Federico Marescotti, amministratore delegato della società. «Siamo tranquilli e trasparenti - afferma infatti l'ad di Friulia - Se ci convocheranno, andremo e spiegheremo tutto». Anche riguardo i contatti con Patriarch, non ci sono novità. «Non abbiamo notizie per il momento, stiamo a finestra e vediamo cosa succede» conclude Marescotti, salvo poi ribadire che la disponibilità ad una partecipazione di Friulia nella gestione AsiRobicon non viene messa in discussione.

Elena Orsi

Colussi: «Si faccia chiarezza» Innovazione, la Cgil denuncia lo squilibrio

TRIESTE Se la metà dei 34 milioni erogati dalla Regione alle imprese per lo sviluppo dell'innovazione è andata a aziende di Trieste qualche problema c'è. A sollevare la questione è il segretario regionale della Cgil Ruben Colussi. «Voglio capire bene cosa sia successo se il sistema delle imprese che operano a Udine e Pordenone - sottolinea Colussi - è riuscito a intercettare solo il 50% delle risorse destinate all'innovazione. Il problema presenta due aspetti entrambi preoccupanti: o le aziende friulane non sono in grado di sfruttare le opportunità offerte dalla nuova legge oppure qualcosa non ha funzionato nei criteri di erogazione. Vorrei poter analizzare questi criteri e chiedo che la Regione faccia chiarezza organizzando un tavolo comune che affronti il problema in vista delle domande che saranno presentate da qui in avanti». Alla richiesta della Cgil non risponde l'assessore competente Bertossi, ieri irripetibile, ma Roberto Cosolini. «I criteri di selezione si fondano su parametri tecnici che valutano la qualità dei progetti - dice Cosolini - come previsto dalla legge 30. Il sistema è molto collaudato e di tipo valutativo. Quindi la distribuzione territoriale delle imprese ammesse ai finanziamenti è relativa. Capisco comunque che i criteri adottati possano aver dato vantaggio alle imprese tecnologiche concentrate nell'area triestina. Probabilmente sarà utile in futuro promuovere meglio lo strumento per stimolare l'intero tessuto di imprese della regione. I contributi per quest'anno ormai sono stati assegnati ma per il futuro è auspicabile fare un ragionamento con le categorie e le parti sociali. In questo senso l'appello della Cgil è condivisibile».

Ruben Colussi

ci. es.

Oggi l'incontro tra le due giunte a Scodovacca di Cervignano per ampliare la collaborazione

Metz sdoganana l'ex nemico Haider

«Non conta più nulla». Incognita sulla presenza di Antonax

TRIESTE Telefonata senza risposta. Non solo da parte di Roberto Antonax. L'intero vertice di Rifondazione comunista tiene le bocche cucite.

Quella di Jörg Haider in regione è, ancora una volta, una presenza scomoda per l'ala estrema di Intesa democratica. Su cui è meglio non fare commenti. Oggi a Villa Chiozza di Scodovacca (Cervignano), le giunte di Riccardo Illy e Haider si incontrano per la quarta volta dal 2003. Fino a ieri sera, non c'erano conferme sulla presenza di Antonax.

Le uniche parole dell'assessore di Rc, che più volte in passato contestò l'avvicinamento del Friuli Venezia Giulia al land carinziano retto dal nazionalista Haider, sono quelle di domenica. «Sono pieno di impegni martedì mattina - diceva Antonax - non ho ancora preso una decisione. Decisione difficile da prendere e che crea qualche imbarazzo se, dell'argomento, non vogliono parlare né il segretario regionale Giulio Lauri né il capogruppo Igor Canciani che si limi-



Riccardo Illy assieme al carinziano Jörg Haider.

ta al «no comment». Chi interviene senza particolari problemi è Alessandro Metz, consigliere regionale dei Verdi. «E' un incontro istituzionale del tutto ovvio tra Regioni confinanti - osserva - Nulla, certo, di cui essere preoccupati». Metz non rinnega comunque la contrarietà politica nei confronti del leader carinziano. «Negli anni - ricorda - ho espresso tutto il mio dissen-

so nei confronti di Haider. Fortunatamente, oggi, la situazione è radicalmente cambiata. Il governatore della Carinzia non spopola più, è in regressione in grandissima difficoltà politica». Tutta un'altra cosa, aggiunge il consigliere dei Verdi, «rispetto a quando costituiva un problema culturale e politico per tutta l'Europa con l'affermazione di principi xenofobi e razzisti che mi-

navano un percorso di convivenza tra i cittadini basato sulla multiculturalità. Quella posizione è stata sconfitta. Haider oggi non rappresenta politicamente più nulla e, dunque, non preoccupa più». L'incontro odierno verterà in particolare modo su due protocolli d'intesa. Una prima firma servirà ad allargare la collaborazione tra il Friuli Venezia Giulia e la Carinzia anche ai temi della ricerca scientifica, dell'energia, delle reti di trasporto, dell'informazione communication technology. Ma si parlerà pure di sanità e cultura, oltre che degli argomenti su cui le due Regioni si confrontano già da tempo. La seconda firma riguarderà invece l'intesa per l'impianto verso Pramollo. Verrà definita una nuova partenza: anziché da Studena Bassa, da Pontebba. La novità del progetto si deve a questioni tecniche, costi eccessivi e assetto idrogeologico del territorio. In materia di infrastrutture si discuterà pure del possibile progetto del traforo di Monte Croce Carnico.

m.b.

Verso il sì dell'esecutivo Dalle Province al federalismo fiscale ultimi ritocchi alla «riforma Iacop»

TRIESTE Il «d-day» si avvicina: domani la giunta si riunisce, prima della pausa ferragostana, e la riforma delle autonomie locali rappresenta il piatto forte. E così Franco Iacop, l'assessore che sta portando avanti l'attesa riforma, apporta gli ultimi ritocchi e gli ultimi correttivi.

Nulla di eclatante, però, nonostante l'incontro con le sinistre inferocite Province. Nulla di stravolgente: «Il testo ha già avuto l'approvazione di Intesa democratica e quindi, in ogni caso, non avrei potuto apportare modifiche sostanziali» ricorda Iacop. Rammentando che l'ultima parola spetta all'aula sovrana.

Al contempo, però, l'assessore anticipa nel testo che sarà portato domani in giunta «il recepimento di alcune osservazioni e istanze avanzate nell'ultimo mese di confronti e discussioni». Le principali novità? «Specificheremo meglio la procedura sulla mancata intesa con il Consiglio delle autonomie. Preciseremo nel dettaglio il ruolo delle Aster che sono semplici associazioni. Daremo maggior completezza agli articoli sulle Comunità montane» risponde Iacop. E aggiunge: «Interverremo sul federalismo fiscale e, ripescando una parte del disegno di legge presentato dal mio predecessore Ezio Beltrame, garantiremo una partecipazione più pregnante delle autonomie locali alla fase di predisposizione del bilancio regionale».

Quanto alle Province, le più irritate nei confronti dell'imminente riforma, l'assessore alle Autonomie locali assicura che la versione finale della riforma garantirà loro di essere non un semplice ente intermedio, bensì «il rappresentante degli interessi di area vasta di una comunità».

pi. ra.

Continuano le schermaglie con Moretton. I partner di Intesa non firmano la proposta sulle biodiversità

I Verdi: sull'ambiente andiamo avanti da soli

TRIESTE C'è una sola firma, quella del verde Alessandro Metz, sulla proposta di legge per la tutela delle biodiversità, che da ieri risulta agli atti del Consiglio regionale. Nessuna sottoscrizione «a più mani», dunque, nonostante le disponibilità espresse individualmente da alcuni consiglieri di centrosinistra, in primis Uberto Fortuna Drossi (Cittadini), Bruna Zorini (Comunisti italiani), e Kristian Franzl (Rifondazione). Ma, soprattutto, nessuna condivisione «ufficiale» sull'argomento all'interno di Intesa Democratica, visto che ogni confronto

è stato rinviato a settembre. E' stato proprio Metz, ieri pomeriggio, a rompere gli indugi e a raggiungere gli uffici di piazza Oberdan in beatitudine, per autografo quel documento senza coinvolgere altri colleghi. «Mi rendo conto - ha poi spiegato - che su questa proposta ci sono altre disponibilità. Ma ho voluto dare un segnale chiaro sia alla giunta che alla stessa maggioranza. Per ribadire come, alla Regione, continui a mancare una reale cultura ambientale. Sulle nostre proposte andremo avanti da soli», aveva minacciato venerdì scorso Metz, nel corso di una confe-

renza stampa in cui i vertici dei Verdi avevano richiamato «alle proprie responsabilità» il governo regionale e, in particolare, il vicepresidente della giunta Gianfranco Moretton, titolare della delega all'ambiente. In quella sede erano stati evocati «difetti» di comunicazione e ottemperanza rispetto alle direttive europee, che esporterebbero la Regione al rischio di pesanti sanzioni da parte di Bruxelles (fino a 80 milioni di euro), citando anzitutto il rally autorizzato nell'area dei Magredi sul Cellina.

«Stiamo lavorando per risolvere problemi lasciati da altri», aveva quindi risposto

Moretton, sottolineando «i meriti di questa maggioranza, che ha attivato canali diretti con l'Ue per rientrare nelle regole, in relazione a delle procedure aperte fra il 1999 e il 2003, quando a governare era il centrodestra». «Il fatto che Moretton ritenga che le questioni sollevate non lo riguardano - è la controparte diffusa ieri con una nota dalla Federazione regionale dei Verdi - rivela che egli non ha neanche letto le norme nazionali e comunitarie in materia e i contenuti dei procedimenti avviati dalla Commissione europea».

pi. ra.

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Mamilovich

Lo annunciano la moglie, le figlie con le rispettive famiglie, la mamma, la sorella con i figli e i parenti tutti.

Ringraziamo fin d'ora coloro che in vario modo parteciperanno al nostro dolore.

I funerali si terranno mercoledì 3 alle ore 9.20 da via Costalunga.

Trieste, 2 agosto 2005

Ciao

Nonno

i tuoi quattro moschettieri.

Trieste, 2 agosto 2005

All'amico di sempre: LAURISA, MARIO, REANA.

Trieste, 2 agosto 2005

Sergio

Ti ricorderemo sempre.

Gli zii RENATO, MIRANDA, PAOLA, LILIANA e i cugini.

Trieste, 2 agosto 2005

Vicini ad ARIANNA: - VITTORIO, PATRIZIA ZOLLIA

Trieste, 2 agosto 2005

Sergio

non ti scorderemo mai.

- I consueci ALBERTO, EMILIA con FULVIO, ANITA, ALESSANDRO

Trieste, 2 agosto 2005

Partecipano al dolore dei familiari i condomini e l'amministratore di via del Carpineto 16/1.

Trieste, 2 agosto 2005

I colleghi della Tergestea partecipano commossi al lutto della famiglia.

GIORGIO e GUIDO ricordano con affetto il collega e collaboratore.

Trieste, 2 agosto 2005

+

Partecipano al dolore di ADRIANA, ARIANNA, FLAVIA e CRISTINA per la scomparsa del caro amico

Sergio

- BENVENUTO e NERINA - PINO PUGLIESE

Trieste, 2 agosto 2005

+

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Cernaz

di anni 84

Ne danno l'annuncio la moglie CARMELA, le figlie SILVANA e NELLI, i generi MARIO e CARLO, gli adorati nipoti DAVIDE e MONICA con GIANLUCA.

I funerali avranno luogo giovedì 4 agosto alle ore 11.00. Rito di commiato nella chiesa dell' Ospedale Maggiore per le ammorvoli cure.

Non fiori ma elargizioni all'Associazione "Amici del Cuore" di Trieste

Opicina, 2 agosto 2005

Gaetano Volturmo

Prende parte al dolore MANUELA e famiglia.

Trieste, 2 agosto 2005

+

Si è spento serenamente

Radoslao Maganja

lo annunciano la moglie, i figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 4 agosto alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 agosto 2005

Vicini a MASSIMO: - I Titolari e colleghi della ditta Monticcolo

Trieste, 2 agosto 2005

Giusippina Cernigoi ved. Giraldi

Piangono la loro mamma, GIORGIO, SERGIO, LIVIO, nuore e nipoti.

I funerali seguiranno giovedì 4 agosto, alle ore 8.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 agosto 2005

Numero verde 800.700.800 con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO SERVIZIO TELEFONICO

da lunedì a domenica dalle ore 10 alle ore 21

Tariffa base (spaziatura normale) edizione regionale: necrologio dei familiari - ringraziamento - trigesimo - anniversario 3,40 euro a parola +iva; nomi, mausoleo, grassetto 6,80 +iva, località e data obbligatori in calce; Croce 20,00 euro; Partecipazioni 4,65 euro a parola +iva, nomi, mausoleo, grassetto 9,30 +iva; località e data obbligatori in calce.

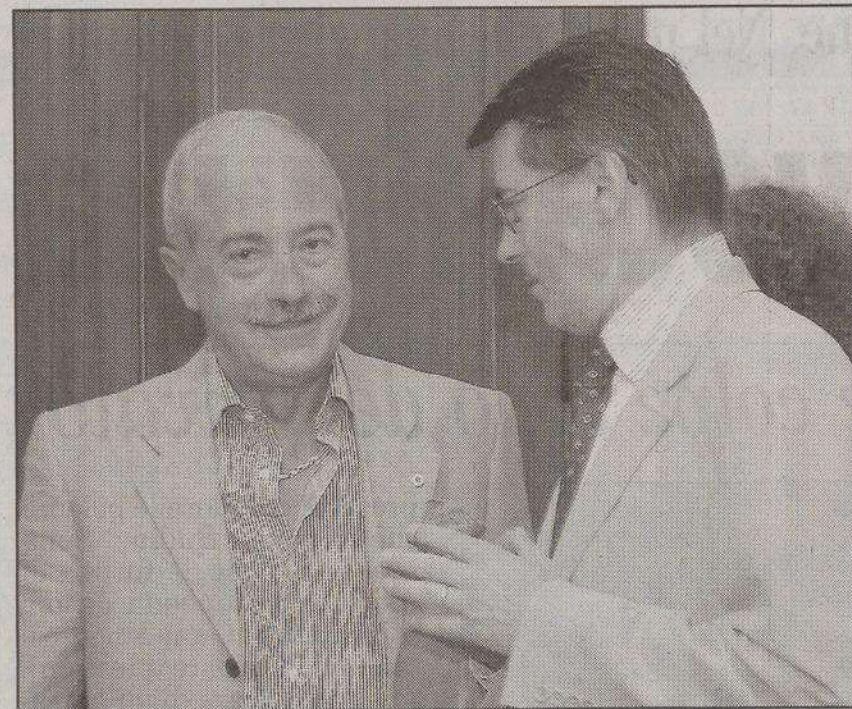
Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 +iva.

Si pregiano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterlo dettare ai nostri operatori (art. 119 T.U.L.P.S.).

Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express.

Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccoloquotidianopresso.it

amc A. MANZONI & C. S.p.A.



Un momento del meeting tra Illy e i direttori sanitari. Sopra, l'assessore Ezio Beltrame con Franco Zigrino.

La «nuova» sanità in Friuli Venezia Giulia

IL PIANO SOCIO-SANITARIO Le tre linee guida:

- potenziamento dell'assistenza territoriale
- riorganizzazione delle funzioni ospedaliere come ortopedia, diagnostica, laboratori
- potenziamento del Centro servizi condivisi: accorpamento di nuove funzioni e nuovi acquisti non sanitari

IL BILANCIO 2004

3 milioni di euro il deficit reale

20 milioni il deficit previsto



LA DURATA Triennale: dal 2006 al 2008

GLI ACQUISTI CENTRALIZZATI

10-20%

Il risparmio già ottenuto sulle gare d'appalto



Un'équipe di medici in sala operatoria.

Alla presenza di Illy confronto con i direttori delle aziende su risultati e obiettivi: più compiti al Centro servizi e più soldi al territorio

Solo tre milioni di «buco» per la sanità

Beltrame: «Il dato raggiunto nel 2004 è ottimo. E il trend positivo sta continuando»

di Roberta Giani

TRIESTE Deve presentare il dato, in giunta, a fine mese. Ma quel dato, «definitivo», è troppo bello. E allora Ezio Beltrame non si trattiene: la sanità del Friuli Venezia Giulia, invertendo un trend da «profondo rosso» che durava da anni, chiude il 2004 quasi in pareggio. «Il deficit reale ammonta a 3 milioni di euro, incluso l'accantonamento per i contratti», rivela l'assessore alla Salute. Né nasconde la soddisfazione: le previsioni parlano di un «buco» di 20 milioni che, nelle speranze più rosee, si riducono a 8-9. «È un ottimo risultato. Tanto più che, dati di luglio alla mano, possiamo dire che il trend positivo continua e che il sistema tiene», aggiunge Beltrame.

Ma l'assessore, dopo aver ricordato che la «virtuosità» del Friuli Venezia Giulia viene riconosciuta dal ministero della Salute «che ci assegna la migliore performance nel 2004», guarda avanti. Al nuovo, impegnativo, obiettivo: il piano socio-sanitario che, fissando gli obiettivi del triennio 2006-2008, deve diventare la «bibbia» regionale della salute. A discuterne con Beltrame, ieri pomeriggio a Trieste, alla presenza del governatore Riccardo Illy, tutti i direttori di aziende sanitarie e istituti scientifici. Quelli che si vedono chiedere un contributo e consegnare la fila. E a ottobre, visto che ci stiamo già confrontando con i sindaci, con la maggioranza e con i sindacati, intendiamo presentare un documento ufficiale. Sin d'ora, però, mentre Illy garantisce atten-

zione costante e crescente alla sanità e alla protezione sociale, ricordando che in cinque anni il fondo sanitario è aumentato addirittura del 44% e ha raggiunto quota 1,8 miliardi di euro, l'assessore evidenzia i tre pilastri del piano. Il primo: l'assistenza territoriale va implementata, arricchita, potenziata «e il piano socio-sanitario, che va ad integrarsi con gli strumenti già adottati, definisce il come e il quanto sin nei dettagli». Il secondo: le funzioni ospedaliere vanno «ulteriormente riorganizzate», nell'ottica di area vasta e regionale, al fine di garantire cure appropriate e di qualità ai cittadini. Ma dove si taglierà?

Dove si interverrà? «Le aree mediche verranno potenziate. La diagnostica, i laboratori e le funzioni specialistiche soprattutto chirurgiche, come le ortopedie, saranno razionalizzate», risponde, prudente, Beltrame. Infine, il terzo pilastro: le funzioni e gli acquisti tecnico-amministrativi delle aziende verranno ancor più centralizzati. Potenziando i compiti del nuovo Centro servizi condivisi che, chiamato ad esempio ad acquistare il carburante piuttosto che le lenzuola dell'intero mondo della sanità, sta già dando i primi frutti: «Il Csc ha fatto 40-50 gare d'appalto su scala regionale e ha prodotto un risparmio del 10-20 per cento. Vogliamo continuare», conclude Beltrame.

Illy, parlando ai direttori della sanità, ribadisce intanto la necessità di investire «in risorse, strutture, nuove tecnologie e personale capaci di dare impulso alla prevenzione delle malattie». E sollecita «un coinvolgimento sempre più forte dei centri universitari e degli Ircs presenti in Friuli Venezia Giulia».

IL DISEGNO DI LEGGE

Cgil, Cisl e Uil chiedono regole certe sui privati e garanzie per i più bisognosi. «Da stralciare le norme sulle nuove figure»

Riforma del welfare, i sindacati: «Non bastano i principi»

TRIESTE «Non possono bastare le enunciazioni di principio». Cgil, Cisl e Uil approvano la riforma del welfare ma chiedono più concretezza. E anticipano, prima dell'ampio dibattito con Intesa democratica, alcune richieste specifiche: universalità del ruolo pubblico, qualità dei servizi, concertazione. La scelta della 328/2000 come norma di riferimento è positiva, scrivono in una nota Giuliana Pigozzo, Giovanni Fania e Gabriele Fiorino, delle segreterie Cgil, Cisl e Uil del Friuli Venezia Giulia, ma ora si tratta di dare concreta attuazione ai principi di quella legge, «per superare i punti critici e gli squilibri nell'offerta di servizi che ancora caratterizzano il sistema sanitario regionale». Per ora, comunque, la bozza presentata dalla maggioranza, appare come «un importante segnale in

controtenenza alla politica di tagli sistematici perseguita dal governo romano». Concretamente. Questo è il termine su cui insistono i sindacati, che chiedono a giunta e maggioranza di non limitarsi ai principi. «Diversamente da una legge nazionale - affermano Pigozzo, Fania e Fiorino - una norma regionale deve puntare all'effettiva realizzazione dei principi e dei diritti riconosciuti ai cittadi-

ni: le questioni generali e di metodo non devono prevalere sulle scelte concrete». Partendo da questa premessa generale, Cgil, Cisl e Uil mettono sul tavolo le loro richieste. Per i sindacati «va garantito il carattere universalistico delle prestazioni e devono essere definiti con chiarezza i criteri per l'accesso gratuito ai servizi e per la compartecipazione alla spesa, prevedendo garanzie certe a tutela delle

fasce bisognose». Va inoltre «ribadita la centralità dell'intervento pubblico diretto e, dunque, specificato il carattere integrativo e non sostitutivo dell'offerta privata, precisando quali funzioni possono essere esternalizzate e quali no. Sulla sussidiarietà - sottolineano i tre sindacati - chiediamo regole certe e criteri rigorosi di accreditamento dei privati». Il sistema di esternalizzazione dei servi-

zi dovrà poi essere strutturato in maniera tale da assicurare ai cittadini «standard di qualità e quantità delle prestazioni» e ai lavoratori «l'uniformità dei diritti normativi e contrattuali, nel rispetto del protocollo sul welfare del maggio 2004».

Infine, una decisa critica. Secondo Cgil, Cisl e Uil, il metodo della concertazione contenuto nella bozza «è generico, insufficiente e riferito soltanto al rapporto con la Regione. Il confronto col sindacato deve essere garantito anche sulle scelte e gli strumenti di programmazione adottati a livello territoriale». Le segreterie regionali chiedono di stralciare tutte le parti che invadono materie riservate esclusivamente alla contrattazione e di «riformulare completamente» i capitoli che prevedono l'introduzione di figure professionali non collocabili nell'attuale sistema contrattuale.

IL CENTRO ASSISTENZA

Emergenza caldo, attivo il numero verde

TRIESTE Il numero verde 800.007.800 fornisce tutte le indicazioni utili a far fronte all'emergenza caldo in Friuli-Venezia Giulia: lo ricorda la Regione che ha attivato quel numero, con annesso Centro informativo, nelle scorse settimane. Il servizio funziona dalle 10 alle 20 sino alla fine di ago-

sto. Il Centro informativo opera sulla base di un elenco nominativo della popolazione a rischio, aggiornato sia attraverso la segnalazione attiva dei soggetti interessati che mediante la valutazione del medico di medicina generale e l'uso integrato delle basi informative regionali e aziendali.

IN BREVE

Progetto della Comunità montana

In arrivo il Consorzio che vuole aprire l'università della Carnia

UDINE Verrà costituito nel prossimo autunno il Consorzio per l'Università di Tolmezzo, che opererà per l'istituzione di un polo accademico nel capoluogo carnico. Lo rende noto la Comunità montana della Carnia, riunitasi nei giorni scorsi per dare il via al progetto. Per accelerare i tempi di costituzione del polo è stato costituito un gruppo di lavoro che, all'inizio di settembre, elaborerà lo Statuto del Consorzio. Una volta costituito, il Consorzio avrà lo scopo di consolidare le iniziative già attuate e porre le fondamenta per la realizzazione della sede universitaria di Tolmezzo, individuando metodologie di finanziamento, strutture e personale.

Nuovo pulmino e pick-up per la Protezione civile

TRIESTE Un pullmino a nove posti e un pick-up sono stati consegnati dal vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione civile, Gianfranco Moreton, alle squadre comunali di Protezione civile dei Comuni di Fiume Veneto e Cimolais, in provincia di Pordenone. La consegna dei mezzi, acquistati con il contributo della Direzione regionale di Protezione civile, è avvenuta a conclusione della prima giornata di esercitazione di Protezione civile che si è svolta nel Comune di Erto-Casso (Pordenone) rivolta ai Comuni appartenenti ai distretti dell'«Alta Valcellina» e «Del Sil».

L'ateneo di Udine scopre il mais transgenico naturale

UDINE Niente camici bianchi, provette e macchinari da laboratorio: a creare nuove combinazioni di geni, in un modo che sembra andare oltre qualunque esperimento di transgenesi «esterna», è la natura stessa. A dimostrarlo - per la prima volta - è una ricerca di un gruppo di genetisti della facoltà di Agraria dell'Università di Udine, coordinati da Michele Morgante, già autore due anni fa della prima mappatura fisica del genoma della vite. Dalla ricerca emerge che il mais, in assenza di intervento umano, rimodella costantemente il proprio genoma, creando dei veri e propri «transgeni naturali».

L'alto dirigente congedato da poche settimane sarebbe pronto a rientrare in pista per dare una mano agli attuali vertici delle Risorse finanziarie

Spazzapan, da ex ragioniere generale a consulente

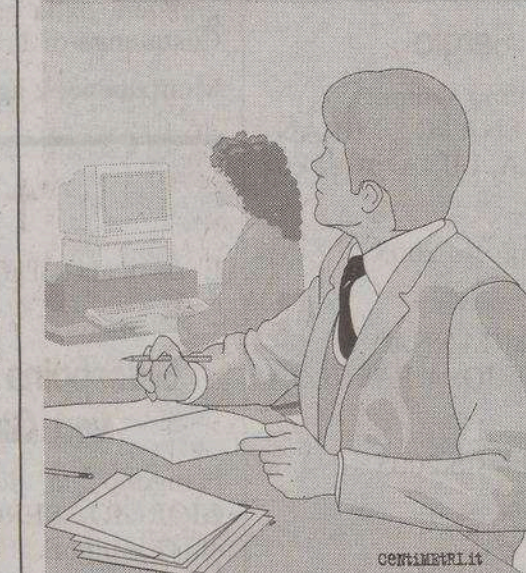
Del Piero: «Idea mia e di Viero. Stiamo ragionando». Contratto da 20mila euro al pensionato Ciuffarin

IL CONCORSO

I cinque bandi sono stati pubblicati sul Bur. Le domande devono essere presentate entro il 26 agosto

Caccia aperta a trenta posti «fissi» da dirigente

Il concorso per dirigenti



- I BANDI**
- 5 i bandi per i profili professionali giuridico, economico, urbanistico, agronomico e sanitario
 - 30 i posti da dirigente (13 riservati ai dipendenti regionali)
 - 19 i posti per il profilo giuridico-amministrativo (9 riservati)
 - 6 i posti per il profilo economico (3 riservati)
 - 3 i posti per il profilo tecnico-urbanistico (1 riservato)
 - 1 il posto per il profilo tecnico-agronomico (0 riservati)
 - 1 il posto per il profilo medico-sanitario (0 riservati)

- LE GRADUATORIE**
- 2 gli anni di validità
- I REQUISITI**
- Laurea di settore
 - Cinque anni di ruolo all'interno di una pubblica amministrazione
- LE DATE**
- 26 agosto il termine per le domande
 - 28 settembre la pubblicazione sul Bur delle eventuali preselezioni o delle prime prove scritte

- I DIRIGENTI REGIONALI ATTUALMENTE IN SERVIZIO**
- 1 direttore generale
 - 36 direttori centrali
 - 7 posizioni di staff (1 esterno)
 - 92 direttori di servizio (8 esterni)

Totale: 136

TRIESTE Pensionati, d'accordo. Ma è difficile sostituirli, dimenticarsi, farne a meno. E così due «grandi vecchi» sono pronti a ritornare, a poche settimane dal congedo, in una nuova veste, quella di consulenti.

Giorgio Spazzapan, che da ragioniere generale della Regione non ha mancato una sola Finanziaria dal 1993, anche più di una all'anno nelle occasioni in cui la giunta cadeva proprio sul bilancio, ne aggiungerà un'altra. Si tratta solo di definire i dettagli: appena finite le ferie, il contratto sarà pronto. Con Spazzapan, nell'operazione re-entry, c'è anche Giannino Ciuffarin, un altro ex dirigente appena pensionato. Nella direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie, Ciuffarin era direttore del servizio per il credito.

Su di lui non serve neppure un po' di cautela. L'assessore alle Finanze Michela Del Piero e gli uffici confermano infatti che il suo reingresso a Palazzo da consulente è certo. Il contratto del ragioniere Ciuffarin, già firmato, decorrerà dall'1 settembre e si chiuderà nell'aprile 2006.

Compenso lordo di 20 mila euro per occuparsi dell'emissione dei bond - «attività che non facciamo tutti i giorni» dicono alla direzione - e della riforma relativa alle pratiche Frie. Tra dirigenti pensionati e in «beautiful exit», aggiungono gli uffici, «una mano esperta» può essere molto utile. Ma il vero

grande ritorno, quello su cui l'assessore Del Piero usa ancora il condizionale mentre gli uffici negano l'esistenza di firme, sarà quello del grande totem delle Finanze, Spazzapan, il direttore che già si era visto prorogare il contratto dalla giunta Illy per manifesta insostituibilità. A un solo mese dal passaggio del testimone a Claudio Kovatsch, l'ex ragioniere generale sarebbe già pronto per ritornare in pista. «Un'idea un po' mia, un po' del direttore generale Andrea Viero e un po' dell'intera struttura», spiega la Del Piero.

ora stiamo valutando, consapevoli che sostituirlo in breve tempo figure storiche non è mai facile. Siamo comunque ancora ai preliminari dal punto di vista pratico». Nessuna certezza, dunque, su durata del contratto, compiti e compenso.

«Sarebbero i numeri del lotto», dice l'assessore. Ma la Del Piero conferma però che, dell'ipotesi di un incarico da consulente, «si è già parlato prima della definizione del pensionamento». E aggiunge che «Spazzapan è una persona ancora in attività» e che «ha un grande piacere nell'effettuare il suo lavoro. Stiamo pensando a una sorta di affiancamento». A settembre si discuterà dei dettagli. Ma è praticamente certo che la Finanziaria 2006, la prima in regime di nuova legge sulla contabilità, vedrà protagonista ancora una volta Giorgio Spazzapan.

Marco Ballico



Giorgio Spazzapan

Piero Rauber

Fermato lo spacciatore. L'amico di un tempo, un tossicomane già noto alla polizia, aveva incontrato la ragazza che aveva appena litigato con il nuovo compagno

Ronchi, stroncata a 22 anni da una dose di eroina

Dopo una sera di festa la monfalconese Elisabetta Dapiran trovata esanime nell'appartamento dell'ex fidanzato



Via 25 Aprile a Ronchi. È in un alloggio popolare che si è consumata la tragedia.

di Laura Borsani

Passano la serata insieme, all'Agosto Ronchese. Poi litigano e si dividono. Lui rientra a casa. Lei invece resta. E ad attenderla, purtroppo, come un crudele agguato, c'è un destino drammatico e senza ritorno. Perché alle 4 del mattino successivo, Elisabetta Dapiran, monfalconese, viene rinvenuta in un appartamento di Ronchi dei Legionari, in via XXV Aprile, ormai esanime. Fulminata dall'eroina. La tragedia è avvenuta sabato. Una morte sconcertante, quella di Elisabetta, stroncata a soli 22 anni da una «dose» decisamente potente per il suo esile fisico. Tanto più che la giovane aveva detto «basta» a quel mondo. Ci aveva dato un «taglio». La sua quotidianità rappresentava ormai l'emblema del riscatto dalla dipendenza. Elisabetta aveva cambiato tutto. Amici, stile di vita. E aveva

chiuso con il vecchio fidanzato, Daniele Cosolo, di Ronchi. Un giovane alle prese con una vita familiare difficile. Già conosciuto alle forze dell'ordine, a quanto pare, per uso di stupefacenti. Sabato mattina era con lei, nell'alloggio di via XXV Aprile dove Daniele vive con la madre e il patrigno. Agli inquirenti ha spiegato che la ragazza, dopo aver assunto sostanze stupefacenti, aveva perso conoscenza. E spaventato dalle condizioni dell'amica aveva chiamato il «118». Un intervento, purtroppo, vano: gli operatori sanitari avevano potuto solo constatare il decesso della giovane. Per overdose. Una vicenda ancora oscura nel suo evolversi. A cominciare dalle circostanze che hanno maturato il «contatto» con lo spacciatore e il «passaggio» stesso della droga. Circostanze difficili da ricostruire, per le stesse modalità con le quali il ronchese ha

fornito la sua versione. Alla Polizia del Commissariato di Monfalcone e della Squadra mobile di Gorizia, Daniele Cosolo in un primo momento si sarebbe dichiarato estraneo ai fatti. Sostenendo che l'amica aveva assun-

La ragazza era uscita da quel mondo: aveva cambiato le amicizie e aveva trovato lavoro

to la droga a sua insaputa. In seguito, però, lo ha ammesso: entrambi, avrebbe riferito, avevano acquistato, qualche ora prima, eroina nei pressi del centro di Ronchi. Da qui sono partite le ricerche. Dall'esito rapido e inequivocabile: il presunto spacciatore individuato è

Giacomo Zio, 19 anni, nato a Gorizia, ma residente a Ronchi. Già «imbrigliato» in faccende di stupefacenti: tempo fa era stato arrestato per detenzione e spaccio. Si fece tre mesi di carcere minorile. Le accuse che gravano su Giacomo Zio, sottoposto a fermo di polizia, ora in carcere a Gorizia, sono pesanti: è ritenuto responsabile di traffico di stupefacenti e di omicidio colposo. Gli inquirenti hanno anche perquisito l'abitazione: sono saltati fuori qualche grammo di hashish e il materiale necessario alla preparazione e al confezionamento delle «dosi». Al vaglio è anche come Elisabetta abbia assunto la droga pesante. «Non era in grado di iniettarsi alcunché», hanno dichiarato ieri con forza, tra le lacrime, i suoi genitori. Intanto domani è prevista l'autopsia. Una morte crudele e assurda quella che s'è portata via Elisabetta. Venerdì era uscita con il suo nuovo

ragazzo, monfalconese, otto anni più grande, per trascorrere la serata all'Agosto Ronchese. I genitori, preoccupati, avevano tentato di dissuaderla: «Non andare, puoi incontrare chi non vuoi...». Daniele, raccontano di lui i famigliari, le stava «incollato» addosso come una mosca sul miele. Lei non ne voleva più sapere. Ma lui ci provava a riallacciare la relazione. Aveva un «maledetto ascendente» sulla giovane che, in qualche modo, riusciva a condizionare. Un'ostinazione talmente pressante nel tempo, da farne un'«ossessione». Per tutto questo, per il rischio che continuava a incomberla sulla figlia, i genitori di Elisabetta avevano insistito venerdì con i loro accorati consigli. Ma quella doveva essere una serata del tutto innocente e normale tra due fidanzati che si vogliono bene. Poi il presunto diverbio: il ragazzo che se ne va. Elisabetta che resta, forse «convinta» da Daniele.

È un diciannovenne che ha già scontato per spaccio tre mesi di carcere minorile

Ceduta da un ronchese la droga mortale

Ora si trova in stato di fermo giudiziario con l'accusa di omicidio colposo

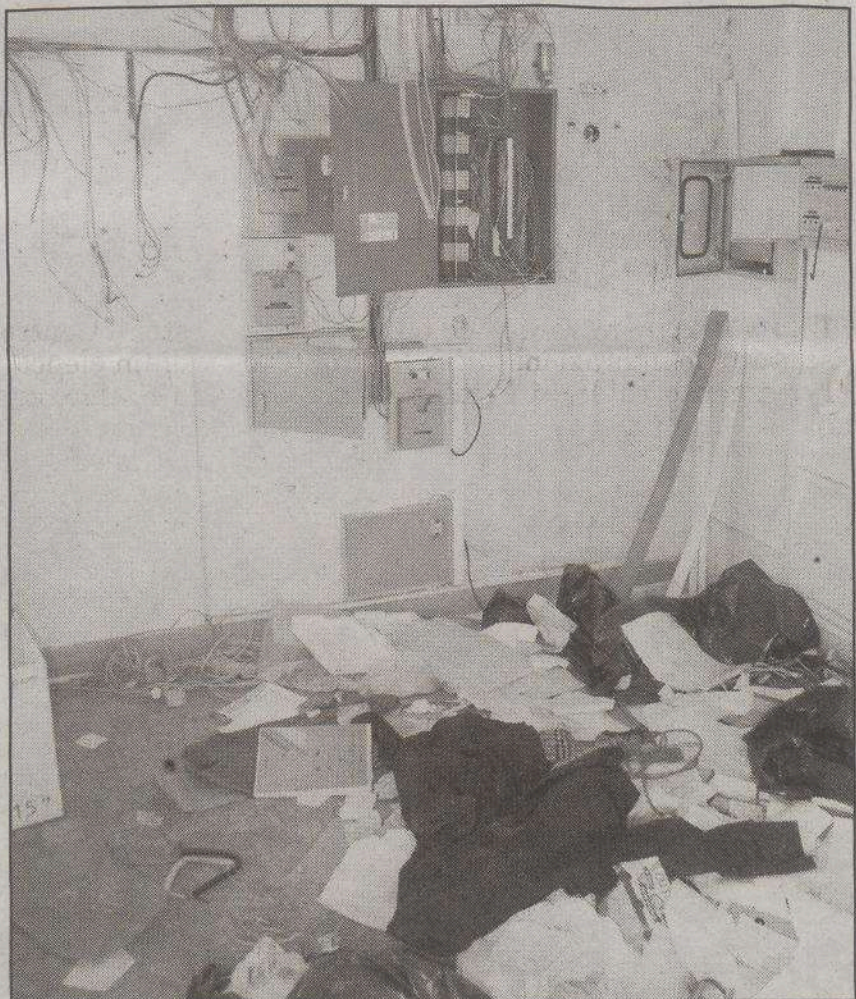
L'ex ospedale di via Rossini rifugio di barboni e drogati

Da quasi quattro anni rappresenta una vera e propria «emergenza» per la città. L'area dell'ex ospedale di via Rossini è in balia del degrado e del totale abbandono. Facilmente accessibile dall'esterno, nonostante gli interventi dell'Azienda sanitaria.

Qui, tra i padiglioni «dismessi» con il trasloco al nuovo ospedale di San Polo, spesso ci sono finiti i barboni e tossicomani. Che hanno eletto il sito a una sorta di abitazione. A testimoniarlo, peraltro, sono stati i casi di overdose, con esito fatale e no, consumatisi all'interno della vasta area. E la presenza di innumerevoli siringhe. Compresa una piantagione di marijuana scoperta nella zona più vicina alla chiesetta.

Un «ricettacolo» di rischi non indifferente, l'ex ospedale di via Rossini, per il quale tuttavia, nel novembre del 2004 è stata sancita da parte della Regione la vendita all'asta alla società Tonon di Colle Umberto (Treviso) che se l'è aggiudicato per il prezzo base di 4 milioni 950 mila euro. I circa 40 mila metri quadrati sono destinati ora alla riconversione e al rilancio, previa la necessaria bonifica dell'amianto.

L'ex ospedale ha sofferto a lungo di incuria e di un degrado dilagante in modo esponenziale. C'è stato anche chi, approfittando dello stato di abbandono, ha tentato di smontare i serramenti per portarseli via.



Una stanza del vecchio ospedale di via Rossini.

di Franco Femia

Deciderà oggi il giudice se convalidare o meno il fermo giudiziario di Giacomo Zio, il diciannovenne nato a Gorizia ma residente a Ronchi dei Legionari, indiziato di aver ceduto la dose di eroina che ha ucciso Elisabetta. Le ipotesi di reato nei confronti del giovane sono pesanti: omicidio colposo e spaccio di droga. E il sostituto procuratore della Repubblica Annunziata Puglia, che coordina le indagini, dovrà anche affidare ad un anatomico patologo l'autopsia sul corpo della giovane per stabilire con certezza le cause che hanno portato all'arresto cardiocircolatorio e alla successiva morte. Solo gli esami istologici potranno chiarire il tipo di eroina e il suo grado di purezza che è stata assunta da Elisabetta.

Solo dopo l'esame autoptico, la magistratura darà il nulla osta per il seppellimento si potranno fissare i funerali della giovane.



Sulla morte per overdose indaga la polizia.

Le indagini, condotte dalla Squadra mobile di Gorizia e dal Commissariato di Monfalcone, proseguono anche per capire da dove provenisse la droga che, stando alle accuse, Zio ha ceduto a Elisabetta Dapiran e Daniele Cosolo nella serata di sabato a Ronchi. Zio, che ha già scontato tre mesi di cella in un carcere minorile sempre per

detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, è noto alle forze di polizia. I carabinieri di Trieste lo avevano poi denunciato per un tentato furto di materiale informatico in un supermercato del capoluogo giuliano.

Una delle piste che vengono seguite dagli inquirenti è quella slovena, dove esiste un mercato fiorentissimo e a

Gli inquirenti non escludono che la sostanza stupefacente provenisse dalla Slovenia, dove esiste un mercato fiorentissimo e a

prezzi contenuti rispetto ai mercati italiani. Il costo del classico «quartino» (una dose) varia tra i 25-30 euro, mentre sale tra i 50 e 100 euro un grammo di cocaina. Ma anche il rischio, sebbene la polizia slovena abbia da alcuni mesi operato vari arresti e stia conducendo una lotta dura contro gli spacciatori, è ridotto al minimo.

Arrivare a Nova Gorica e acquistare alcune dosi è una cosa da ragazzi. Tuttavia, se si viene fermati al confine, si può sempre giustificare il possesso della droga come uso personale.

La droga arriva in Slovenia lungo la rotta balcanica, quella utilizzata dalle organizzazioni criminali prima per far arrivare i clandestini e oggi armi e droga. Un sequestro, effettuato un paio di mesi fa a Cormons, portò gli inquirenti alla scoperta di una partita di eroina purissima proveniente dalla Turchia.

Hai un appartamento turistico da affittare?

Entra nella sezione **“Vacanze in Italia”**
affitti turistici su:

www.kataweb.it/viaggi
www.viaggi.repubblica.it

Pubblica il tuo annuncio

Prezzo a partire da **42,00 €**
per 3 mesi di pubblicazione.

Possibilità di inserimento foto e testo evidenziato.



In collaborazione con **Turismo vacanze**

è una iniziativa della A. Manzoni & C. S.p.A.





www.kataweb.it/viaggi
il modo più comodo per arrivare ovunque.

Dove, come e quando vuoi: tutte le informazioni, le cartine e le offerte per organizzare e prenotare il tuo viaggio o la tua vacanza. Fosse anche sulla Luna.

Un nuovo sito per chi ama organizzare i viaggi al meglio, per conoscere ogni paese, città per città, strada per strada, spiaggia per spiaggia, trovando ogni informazione su come arrivare, i trasporti interni, l'assistenza sanitaria, la valuta, il clima, i cibi e le bevande, lo shopping, lo sport, le manifestazioni e le festività, i luoghi e i monumenti da non perdere per nessuna ragione. E, soprattutto, tante offerte vantaggiose, i lastminute per prenotare voli, auto, alberghi e appartamenti in Italia e all'estero. In più, i reportage, i racconti di viaggio e gli speciali editoriali pubblicati su "D la Repubblica delle donne" e "I Viaggi di Repubblica".



Kata Web

*In collaborazione con **Repubblica**, **Expedia.it** e **Istituto Geografico De Agostini**.*

L'INTERVISTA

Il maestro è reduce dal successo ottenuto al Festival dell'operetta: acclamata la sua Vedova allegra



Il direttore d'orchestra parla del suo rapporto con il Teatro Verdi e annuncia belle novità

Oren: amo il pubblico triestino

«Feeling speciale con una città dalla grande tradizione musicale»

di Rino Alessi

È un'estate densa di impegni questa per Daniel Oren che si divide fra Verona, dove la nuova produzione della Bohème pucciniana da lui diretta si sta rivelando lo spettacolo più gradito dal pubblico dell'Arena, e Trieste. Al Teatro Verdi si sono appena concluse le recite della Vedova allegra del centenario e per Oren, che con il capolavoro di Léhar debuttava al Festival dell'Operetta, è stato un successo straordinario. E stanco, il maestro, ma soddisfatto: «Mi sono impegnato personalmente perché questo Festival avesse almeno una produzione di grande livello. E il pubblico triestino, che annusa molto velocemente quando la proposta è di qualità, in due o tre giorni ha fatto registrare il tutto esaurito per questo spettacolo. Mi fa molto piacere. Del resto l'avevo detto che quando i tempi sono difficili, e gli episodi terroristici di cui leggiamo sui giornali non ci fanno stare tranquilli, il pubblico ha bisogno di divertirsi. E noi artisti abbiamo il compito di regalare al pubblico la possibilità di dimenticare i malanni di ogni genere sorridendo o scherzando come si fa nella Vedova allegra...».

Parliamo del Teatro Verdi, allora. Lei, maestro, ha debuttato al Verdi nell'ormai lontano 1976, poi ne ha avuto la direzione stabile per qualche stagione. Ora ne è direttore musicale. Cos'è che la lega a Trieste?

C'è un feeling speciale con il pubblico di questa città. Mi ha voluto bene da subito. Il teatro è un grande punto di riferimento per la città e questa è una cosa unica in Italia. Certo, anche da altre parti i teatri sono pieni, ma per un discorso di snobismo. Qui no, il discorso è più profondo, c'è una grande tradizione musicale alle spalle. Per questo tanta gente va a teatro... E poi non posso dimenticare che la mia prima scrittura, subito dopo aver vinto il Premio Karajan a Berlino nel 1975, mi è arrivata da Trieste grazie al maestro di Banfield che faceva parte della giuria di quel concorso. È stato per questo motivo che a un certo punto mi sono detto: devo fare qualcosa per il pubblico di Trieste, devo tornare a dargli gioia. Così ho telefonato al Sovrintendente allora in carica ed è nato il progetto di un Rigoletto che avrebbe dovuto essere rappresentato nel 1999 e che poi non è andato in porto perché non era più disponibile Leo Nucci per il ruolo di protagonista.

Il progetto di Rigoletto con Leo Nucci non è tramontato. Dovrebbe essere il titolo inaugurale della stagione lirica 2006-2007 da quello che lei ha già anticipato pubblicamente...

Sì, per quella data Nucci sarà libero e potrà tornare a cantare Rigoletto nella città in cui l'ha interpretato per la prima volta. Quello che mi lega al Teatro Verdi è la sua grande tradizione, dicevo. Ma questa grande tradizione si era un po' persa negli anni e più di qualche volta il pubblico triestino, che amo, e che mi ama, e che è formato da grandi intenditori, ha dovuto accontentarsi. C'è bisogno di un rilancio, mi sono detto, e, forte della simpatia che ha per me il sindaco Di Piazza, mi sono messo a disposizione della città e del suo teatro.

A proposito del pubblico della lirica e di quello triestino in particolare, si dice che è formato in prevalenza da persone anziane. Le giovani generazioni non apprezzano la grande tradizione musicale?

Stimo la gente anziana e, come ebreo, sono dell'opinione che i più grandi saggi della terra hanno ottant'anni e oltre. Eppure c'è bisogno di far avvicinare i giovani al melodramma. La televisione non fa nulla per aiutarli. La scuola poco. Eppure bisogna dare ai giovani grandi titoli con grandi artisti, bisogna catturarli, i giovani, stregarli. L'esperienza fatta a Roma con Turandot e Tosca rappresentate nella Curva Sud dello Stadio Olimpico è stata, per me, importantissima. Chissà quante persone, fra le dodici-quindicimila che hanno assistito a quelle recite, si sono appassionate al teatro e all'opera?

Maestro Oren, lei ha studiato il canto e ama, come non tutti i suoi colleghi, le voci. E per questo che, negli anni, la si è etichettato come direttore d'opera più che direttore sinfonico?

Può darsi. Certo è che sono nato come direttore sinfonico guidando tutte le più importanti orchestre radiofoniche in Germania. In Italia la mia carriera è iniziata dopo il mio primo concerto all'Accademia di Santa Cecilia dove era presente il maestro Lanza Tomasi che mi chiamò immediatamente all'Opera di Roma. Ogni anno alle molte opere che dirigo alterno numerosi concerti. Posso dire che per il prossimo autunno ho costruito per il Teatro Verdi una stagione sinfonica molto bella.

Ho un progetto per un Rigoletto interpretato da Leo Nucci.

Doveva andare in scena nel 1999, ma il baritono non era disponibile: conto di poterlo allestire nella stagione 2006-2007

Israeliano con sangue arabo

Nato a Tel Aviv cinquant'anni fa, Daniel Oren è profondamente legato al suo Paese e alle sue tradizioni, culturali e religiose e dove tuttora vive suo padre che lo ha sempre sostenuto nei suoi studi, anche quando in casa non «c'era pane per mangiare» ed erano il generale Dayan e sua moglie, «amici di papà, a mandarci qualche assegno al momento giusto».

Il suo nonno paterno era arabo musulmano «e questo ha reso a tutti noi la vita difficile, ma io la considero una ricchezza avere anche del sangue arabo nelle vene...». A Tel Aviv spesso ritorna ospite della Filarmónica di Israele. Da un anno è padre

C'era bisogno di rilanciare anche in questo settore il teatro. Il pubblico si stava disaffezionando e aveva perso l'abitudine ai concerti. Ho preferito cancellare un titolo d'opera piuttosto che sacrificare la sinfonia come è stato fatto in questi ultimi anni.

Il suo progetto biennale ruota attorno a due grandi autori, Beethoven e Brahms, e la vede impegnato in prima persona nella stagione sinfonica...

È una stagione non difficile. Ma non per questo di scarsa qualità. In due anni il pubblico potrà ascoltare quasi tutti le sinfonie di Brahms e tutte quelle di Beethoven. Sarà una festa per questi due grandi musicisti. Il fuoco e le scintille dovranno uscire dalle nostre

di una bambina, Romane, avuta dalla moglie francese. A loro vorrebbe dedicare più tempo, anche se gli impegni di lavoro sono moltissimi. È appassionato di basket e tifoso della squadra nazionale israeliana che, afferma, è la migliore d'Europa e ha sempre battuto la nazionale italiana. Ama molto anche l'Italia dove svolge gran parte della sua attività. Da grande comunicatore qual è utilizza internet, ma non è un navigatore di quelli sfegatati. «Internet mi permette di organizzare meglio il mio lavoro e di comunicare anche con Paesi lontani», spiega. Nelle prossime stagioni sarà spesso a Trieste ma anche a Londra, a Parigi, ad Amburgo.

esecuzioni. Io sarò impegnato in tre concerti, ma avrò accanto a me direttori di primissima qualità.

Non vuole fare, insomma, come certi direttori musicali che attorno a sé vogliono solo figure secondarie?

No, voglio essere stimolato dal confronto con altre grandi figure musicali. E così arriveranno a Trieste figure di prima grandezza come Sir Neville Martin, Marc Soustrot, Yoel Levi che è tanto stimato in Israele e in Francia, e che collaborerà non solo con l'orchestra ma con il coro del Teatro Verdi in alcuni dei più bei brani brahmsiani per coro e orchestra che non si ascoltano tanto spesso, lo Schicksalslied per esempio, o il Gesang der Parzen. E poi tornerò

Stimo la gente anziana: i più grandi saggi hanno ottant'anni. Ma bisogna far avvicinare anche i giovani al melodramma: la televisione non fa nulla per aiutarli e la scuola molto poco

George Pehlivanian per un programma Piazzolla contro l'Eroica di Beethoven cui collaborerà un grande bandonista come Richard Galliano. Avremo un solo direttore italiano, Stefano Ranzani. In compenso ce ne saranno di più l'anno prossimo.

Oltre che nella Messa di Requiem verdiana il pubblico triestino avrà l'occasione di ascoltarla dirigere Mozart. Cosa che non accade molto spesso. Perché?

È vero. Mozart l'ho trascurato. Ma avrete l'occasione di ascoltarla dirigere a fine ottobre una delle più belle arie mozartiane per soprano, pianoforte e orchestra, Ch'io mi scordi di te?, e il concerto n.24 in do minore per pianoforte e orchestra con il pianista David Greilsammer. E prima o poi ho in mente di dirigere il mio primo Requiem mozartiano... Vorrei sottolineare che nel concerto d'inaugurazione che io stesso dirigerò ho messo in programma un pezzo di James MacMillan - Veni, veni, Emmanuel - per percussioni e orchestra. È un'opera molto comunicativa e di grande spiritualità. In palcoscenico ci saranno trenta strumenti che la percussionista inglese Evelyn Glennie, una musicista che in Gran Bretagna è

stata eletta donna del decennio, utilizzerà. Evelyn si presenterà scalza al pubblico perché, colpita da un virus a 11 anni, è praticamente sorda e sente attraverso le vibrazioni del palcoscenico.

A chi deve, maestro, la sua passione per la musica?

Mia mamma, che è stata una grandissima donna scappata dal suo paese in Polonia a soli quindici anni per andare a studiare filosofia e psicologia a Parigi, aveva solo una cosa in mente: avere un figlio musicista. Veniva da una famiglia chassidica con la musica nel sangue, ma non era musicista. Dopo essersi laureata alla Sorbona è arrivata in Israele e qui ha cercato un uomo per realizzare il suo progetto e ha conosciuto papà. Nel 1955 sono arrivati io. A sette anni ho cominciato a studiare il pianoforte. Poi il violoncello, poi il canto. A tredici anni ho cominciato con la direzione d'orchestra.

Più o meno all'epoca del suo debutto in pubblico, come fanciullo cantore solista dei Chichester Psalms di Leonard Bernstein in Israele. Un incontro, quello con il grande Bernstein, che la segnò, immagino...

Con me Bernstein fu dolcissimo. Io avevo una voce impostata, quasi da mezzosoprano. Lui voleva una voce naturale perché David, il pastore che canta i salmi del suo brano, ha sette-otto anni. Sii semplice, mi disse. Capii che era quello il modo di fare musica che mi interessava.

Dopo Bernstein, un incontro che ha cambiato la sua vita è stato quello con Herbert von Karajan se non sbaglio...

Sì, perché a 14 anni Bernstein avrebbe voluto portarmi in America per continuare a studiare lì ma i miei genitori non hanno voluto e quando ne ho compiuti 17 hanno deciso che avrei partecipato al Concorso Karajan di Berlino. Così sono andato a studiare in Germania e per tre anni mi sono preparato a quel concorso studiando con il braccio destro di Karajan alla Hochschule. A vent'anni ho vinto il concorso. Fu stranamente facile e difficile al tempo stesso. Fu la prima volta che capii che, di fronte a un'orchestra, l'importante è essere se stessi per cercare di arrivare al risultato più vicino a quello che si ha nelle orecchie...

E Karajan?

Karajan arrivò soltanto per la finale del concorso. Dopo aver diretto l'orchestra della Radio di Colonia dovevo affrontare i Berliner Philharmoniker. Non spingere, non ne hanno bisogno, furono le uniche parole che mi disse. Poi fu lui a non voler assegnare il secondo premio dell'edizione del concorso che io vinsi.

Che rapporti coltiva, lei musicista ebreo, con la Germania e con la musica di Wagner?

Risolvere di andare a studiare in Germania non fu facile. Ma in casa decidemmo che era la cosa migliore. Quanto a Wagner per anni non l'ho voluto fare, ora è arrivato il momento di affrontarlo. Per il 2007 avevo programmato di fare a Trieste L'Olandese volante. Poi non sarà possibile perché in quel periodo sarò a Parigi, all'Opéra Bastille, per La Juive di Halévy. Vorrà dire che la compagnia che ho cominciato a formare la passerò a un bravo collega.

Fare musica, per lei, ha a che fare con il suo rapporto con il trascendente?

La musica è spiritualità. Non voglio parlare di Dio, la religione e il rapporto con Dio sono fatti privati, ma certo fare musica ti aiuta ad avere sensazioni che sono l'anticamera di Dio.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANESCHI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),
ALBERTO BOLLIS, PIETRO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantanini, Corrado Bilei, Enrico Biondi, Loris De Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianclaudio Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciana, Adalberto Valdupe. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benanni (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66, (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITA. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1. DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Trieste, via XXX Ottobre 42a, tel. 040/6728311, fax 040/366046

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita) € 256,10 - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1 a pag. € 350,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 340,00 - 630 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (rivali). Manichette 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiore posizione fissi 20%.

La tiratura dell'1 agosto 2005 è stata di 49.950 copie. Certificato n. 5295 del 2.12.2004



Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA

Da noi c'è stato troppo, rispetto ai Paesi nordici riformisti, un andazzo molto ecclesiastico, troppo permissivo per una società politica moderna (ricordarsi di Sindona, Marcinkus e di Calvi e di tanti altri banchieri di Dio).

È quindi più che giustificato il richiamo di Fassino

a Bassolino e compagni. È vergognoso che la regione che amministra da anni sia in perenne crisi di rifiuti urbani. Una bella canzone di Fabrizio De André diceva che dai diamanti non nasce niente ma che dal letame crescono fiori.

In Italia molto pochi, anche nel governo attuale, hanno il senso della responsabilità e del rispetto verso la comunità.

Mani pulite è stato un episodio giacobino e anomalo grazie al quale però molti avevano sperato per riportare il nostro Paese dal fondo della classifica internazionale dei Paesi corrotti almeno al livello della media europea. E così purtroppo non è stato. Ne sono la dimostrazione le leggi ad personam fatte recentemente dal Parlamento.

Prodi è una sicuramente persona corretta ma purtroppo alcuni dei suoi compagni di strada non lo sono. Molti dei cosiddetti pacifisti cattolici e di estrema sinistra sono ospiti di terroristi tipo Hamas o coinvolti nello scandalo di «food for oil» in cui, in cambio di milioni di barili di petrolio, sottraevano alimenti e medicine per gli iracheni, andando poi in piazza a manifestare contro (per salvare i propri profitti) l'embargo all'Iraq prima della guerra.

La questione morale in politica torna prepotente in un periodo in cui le vacche grasse sono morte come nel torrentello della campagna di Frosinone, uccise dall'incuria ambientale e dal cianuro, e in cui i pensionati alla fine del mese non arrivano nemmeno a comprarsi mezzo litro di latte.

Sarà certamente difficile anche per un possibile governo Prodi eliminare dei privilegi assurdi come i giorni di malattia pagati al 130% per cento ai ferotranvieri, come non accede in nessun Paese del mondo.

Leon Battista Alberti già alla fine del Medio Evo faceva l'elogio di una gestione corretta della famiglia e della società. Società europea fondamentalmente borghese, come racconta bene Sombart in quel bellissimo volumetto dimenticato (Il Borghese).

Società che ha sviluppato dei valori che sono passati attraverso l'illuminismo

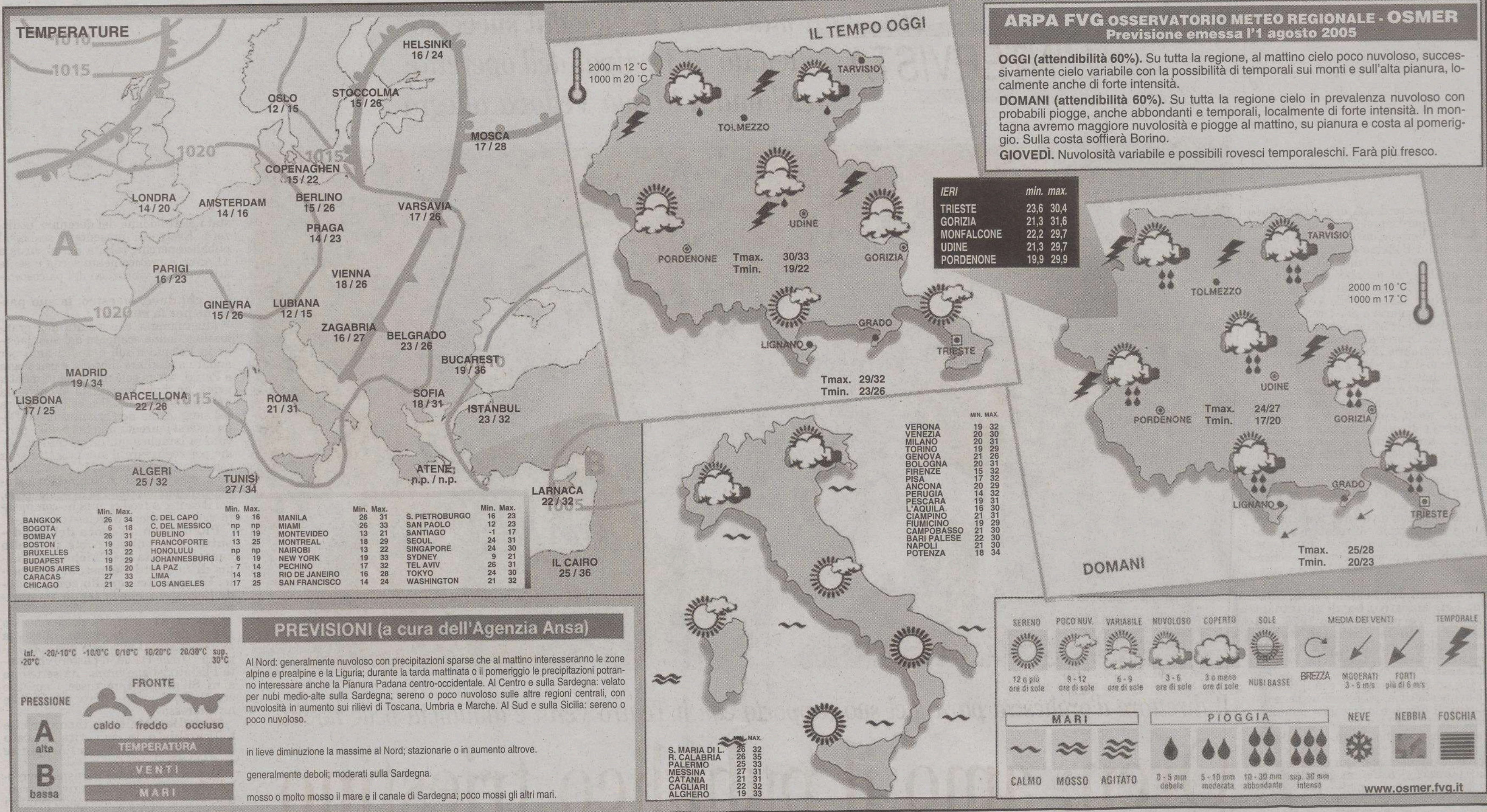
e la rivoluzione francese. Valori profondamente laici e borghesi. Valori che hanno portato alla moderna democrazia e al successo del paradigma occidentale. Valori che hanno fatto dire a quel grande intellettuale e filosofo che è stato Karl Popper che mai la società umana è stata così evoluta come lo è nelle democrazie occidentali.

L'Italia per sua fortuna e forse anche per sua disgrazia non è mai stata una «Nazione» come Francia e Spagna. Ma questa forte diversità regionale è stata sino ad oggi una delle sue ricchezze come dimostra ad esempio il successo nel campo della moda.

È restato in sospenso lo «Stato», l'appartenenza a un bene comune. E, comu-

ne, vuol dire don Ciccio di Palermo e il ragioniere Rossi di Milano, vuol dire rinunciare a dei privilegi insostenibili a vantaggio dei giovani, vuol dire soprattutto una classe politica nuova in cui finalmente politica ed etica possano andare assieme. Sono solo utopie oppure speranze possibili?

Augusto Forti



Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.

Filiale di Trieste Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311

Filiale di Pordenone Via Molinari 14 - Tel. 0434.20432

Filiale di Gorizia Corso Italia 54 - Tel. 0481.537291

Filiale di Udine Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) Tel. 0432.246611

Filiale di Monfalcone Via Rosselli 20 - Tel. 0481.798829

A. Manzoni & C.

Un mezzo d'informazione indispensabile

MODA

Dall'America i programmi che svelano i segreti del «rifacimento» integrale Il lifting? Si fa in televisione e nessuno lo nasconde più

I primi seni rifatti in diretta li ha proposti, un anno e mezzo fa, la trasmissione «Bisturi» di Italia 1 condotta da Irene Pivetti e Platinate. All'epoca - e televisivamente parlando sembra davvero un'era geologica fa - si gridò allo scandalo: i movimenti in difesa di minori e consumatori insorsero contro le incisioni mammarie, gli schizzi di sangue, gli armeggiamenti per posizionare le protesi di silicone.

Adesso, per chi ha il satellite, questo scandaletto fa quasi sorridere. Sono ben due le trasmissioni americane che di settimana in settimana monitorano e testimoniano mutazioni quasi integrali. Non a caso la più invasiva s'intitola «Extreme Makeover», praticamente un rifacimento completo, dove insipide madri di famiglia, casalinghe più che disperate, rappresentanti adiposi o giovanotti dai nasi a uncino, vincono un radicale cambio d'identità, diventando irriconoscibili anche per i più stretti parenti.

Spariscono per due mesi - per tutti ma non per noi, avidi consumatori dell'acconciamento estetico in diretta - e zac, liposuzione e lifting, ricostruzione del mento, dentatura nuova, rimodellamento di gambe e braccia, arrotondamento del sedere. Alla fine, sembra che abbiano vinto un trapianto di faccia.

L'altro programma, «Doctor 90210», non a caso ambientato a Los Angeles, gioca più sul glamour che sul sangue, con un sacco di chirurghi palestrati che abbracciano e baciano più volte le clienti prima di affondare il bisturi nelle loro palpebre, sezionarne il cuoio capelluto per una tiratina all'epidermide facciale o trivellare senza pietà le cosce a buccia d'arancia. Tutto fa spettacolo, il semplice riempimento delle zampe di gallina, che gli allegri chirurghi del video praticano con disinvoltura nei loro eleganti ambulatori, e le sculture integrali, dalla linea delle sopracciglia alle ginocchia, da cui si esce tumefatti e bendati come mummie.

Ma cruenti o patinati che siano, questi «reality», pronti a sbarcare anche da noi, hanno sdoganato planetariamente quelle «aggiustatine» prima coperte dal più totale riserbo. Il video rende l'intervento estetico più familiare, più alla portata di tutti.

Un tempo le signore sparivano qualche settimana per ignoti interventi e prolungavano la convalescenza tra le mura domestiche per smaltire gonfiore e lividi. Oggi il «coming out» è una pratica consueta (come quella celebre e triste bandana per far finta di nascondere il rinfoltimento pilifero...) e i seni e i nasi rifatti vengono dichiarati senza patemi.

L'idea di una rattoppatura all'aspetto e all'età fa proseliti, uomini e donne. Meno, per fortuna, la lievitazione delle labbra, quei gelidi «canotti» che rendono attoniti, perennemente stupefatti, anche attrici attempate, un tempo piene di dignità.

Arianna Boria

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Riuscirete a muovervi con molta precisione e abilità. Progressi con qualche cosa di importante. La vita affettiva sta per prendere una piega rassicurante.

Gemelli 21/5 20/6

Non insistete per realizzare un vostro progetto, se incontrate qualche difficoltà da parte del partner. Non guastatevi la giornata per cose di poco conto.

Leone 23/7 22/8

Gli astri promettono bene. Accettate inviti, organizzate per conto vostro. Muovetevi, uscite dal solito giro. Ogni tanto bisogna rinnovare le idee.

Bilancia 23/9 22/10

La posizione degli astri vi induce nella mattinata a occuparvi di faccende trascurate. Il resto della giornata dedicatelo a voi stessi. Un invito.

Sagittario 22/11 21/12

Siete pieni di idee e capaci di superare certi stati d'animo. Andate incontro a un periodo importante. Agite sempre con molta fiducia.

Aquario 20/1 19/2

Siete soggetti a influenze miste. Alti e bassi tra innamorati. Sarà bene non discutere. Ottime prospettive per la vita di relazione. Incontri.

Toro 21/4 20/5

Momenti di nervosismo nella mattinata, ma poi la situazione diventerà più chiara e la serata sarà divertente. Concentratevi in una sola direzione.

Cancro 21/6 22/7

Sarete dotati di un certo fascino. E quindi il momento per programmare un incontro importante. Accadrà qualcosa di particolare nel rivedere un amico.

Vergine 23/8 22/9

Fate uno sforzo, imparatevi di essere più diplomatici, se nel lavoro non volete rimanere fermi al palo. Schiarite in amore, se prenderete l'iniziativa.

Scorpio 23/10 21/11

Sarete animati da buoni propositi e a darvi da fare. Fortuna negli affetti. Mettete un pizzico di fantasia nella vita di tutti i giorni. Incontri stimolanti.

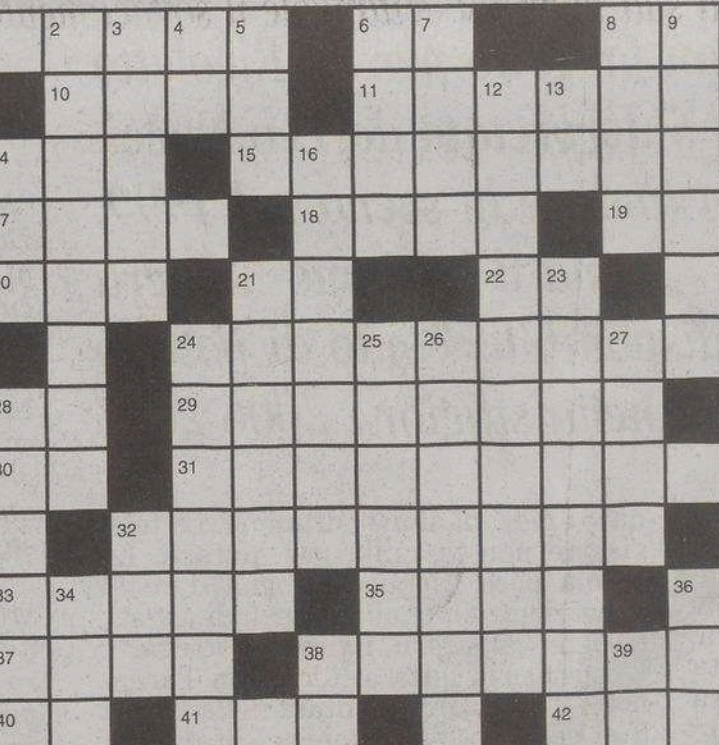
Capricorno 22/12 19/1

La disciplina interiore che saprete imporsi vi aiuterà a superare anche le questioni complicate. Nuove iniziative dovrebbero portare soddisfazioni.

Pesce 19/2 20/3

Tensioni e insoddisfazioni stanno vincendo sul vostro ottimismo. Avete problemi da risolvere ma non drammatizzate. Maggiore comprensione.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI

Zeppa sillabica:
LAVORO, L'AVO CARO.

Cambio di consonante:
SALONE, SAPONE.

INDOVINELLO
Il compito del fante
Del vari scoppi deve sopportare
le conseguenze tutte: col mi pare
essere l'irrimediabile funzione
del bravo marmittone.

CRITTOGRAFIA A FRASE
(2,3 = 6,5)
EVITASTI LA DEREG

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Hai un appartamento turistico da affittare?

Entra nella sezione **«Vacanze in Italia»** affitti turistici su:

www.kataweb.it/viaggi
www.viaggi.repubblica.it

Pubblica il tuo annuncio

Prezzo a partire da **42,00 €** per 3 mesi di pubblicazione.

Possibilità di inserimento foto e testo evidenziato.

In collaborazione con **Turismo vacanze**

laimes

LA PALLA NON È ROTONDA

Il Quaderno Speciale di Limes la rivista italiana di geopolitica, è in edicola e in libreria

www.limesonline.com

LOTTO

Massimi ritardatari

BARI	62 (88)	63 (62)	77 (61)	44 (61)	33 (50)
CAGLIARI	34 (99)	25 (71)	84 (67)	59 (63)	50 (59)
FIRENZE	89 (100)	47 (71)	7 (63)	9 (63)	21 (60)
GENOVA	33 (68)	27 (63)	58 (61)	39 (61)	11 (37)
MILANO	7 (73)	8 (64)	67 (63)	71 (60)	38 (50)
NAPOLI	76 (64)	6 (53)	16 (45)	54 (41)	25 (41)
PALERMO	71 (141)	37 (126)	66 (84)	90 (71)	70 (62)
ROMA	4 (102)	34 (72)	11 (63)	31 (62)	37 (57)
TORINO	80 (107)	25 (76)	63 (60)	9 (58)	26 (50)
VENEZIA	33 (80)	17 (79)	55 (62)	1 (60)	30 (58)

Le previsioni

Bari Per ambo e terno 62-63-77-44-33, 33-44-77-88

Cagliari Per ambo 3-34-38, 15-50-59, 4-34-84, 29-59-89

Firenze La terzina 10-40-70 e la quaterna 89-47-7-9 per ambo

Genova Le quaterne 7-27-73-77, 11-33-73-77, 33-63-73-83

Milano Per ambo e terno 3-30-33-39 e 8-38-80-88

Napoli Per ambo e terno 76-6-16-54-25, 5-25-45-50

Palermo Per ambo e terno 71-37-66-90-70, 3-5-7-8

Roma Per ambo 4-8-12-16, 35-53-78-87, 4-34-11-31-37

Torino Per ambo e terno 9-19-88-89-90 e 9-10-70-80-90

Venezia Le terzine 1-33-77, 1-26-56, 1-17-77, 1-16-26

La smorfia: il fatto del giorno
Scoperto il decimo pianeta 9-10-28

Superenalotto
Le previsioni: 4-17-33-40-71-85

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.49**
tramonta alle **20.32**
La Luna: si leva alle **2.36**
cala alle **19.33**

31.a settimana dell'anno, 214 giorni trascorsi, ne rimangono 151.

IL SANTO

Sant'Eusebio di Vercelli

IL PROVERBIO

Acqua d'agosto: olio, lardo e mosto.

MAREE

Alta: ore 9.59 **+27** cm
ore 21.01 **+37** cm
Bassa: ore 3.19 **-52** cm
ore 15.27 **-7** cm

DOMANI

Alta: ore 10.25 **+31** cm
Bassa: ore 3.49 **-57** cm

TEMPO

Temperatura: 23,6 minima
30,4 massima
Umidità: 45 per cento
Pressione: 1011 in diminuzione
Cielo: sereno
Vento: 23,8 km/h da E-N-E
Mare: 26,8 gradi

Vista Più

LENTI PROGRESSIVE -50%
ROTONDA DEL BOSCHETTO, 1
TEL. 040.54374

TRIESTE

Cronaca della città

Vista Più

LENTI PROGRESSIVE -50%
ROTONDA DEL BOSCHETTO, 1
TEL. 040.54374



I sanitari e i vigili del fuoco accorsi sul posto. A destra un gruppo di residenti costrette a lasciare lo stabile in via dei Fabbri. A fianco la colonna di fumo dall'edificio. (Foto Lasorte)



Paura in via dei Fabbri, tra Cittavecchia e San Vito, per un incendio provocato dal corto circuito di un televisore in stand by

Appartamento a fuoco, stabile evacuato

L'alloggio della famiglia della psichiatra Signorelli era disabitato. Due vicini intossicati

Axe, un boxer, ha svegliato la sua padrona evitandole il soffocamento

«Sono salva grazie al mio cane»



Renata Rostohar accompagnata all'ambulanza per le prime cure. (Foto Lasorte)

Renata Rostohar deve la salvezza e forse anche la vita ad Axe, il suo esemplare di boxer che l'ha svegliata permettendole di accorgersi di ciò che stava accadendo. È riuscita a scendere in strada insieme al suo cane, ma ha avuto bisogno di qualche minuto. Un tempo nel quale ha respirato tanto fumo da costringerla poi a fare ricorso alle cure dei sanitari del 118: senso di nausea e bruciori alle vie respiratorie e sintomi accusati. E come lei anche un signore anziano.

«Abito nella mansarda proprio sopra l'appartamento incendiato - racconta Renata Rostohar mentre è seduta, per riprendersi, dentro una delle due ambulanze ferme davanti al palazzo di via dei Fabbri - ero a letto a riposare dopo il pranzo, mi ha svegliato Axe che rumoreggiava dando segni di irrequietezza dietro la porta di casa. Quando mi sono alzata ho sentito un forte odore di plastica bruciata e ho visto fumo alla porta d'ingresso. Allora ho capito, mi sono vestita subito e insieme al mio cane mi sono precipitata giù». Del suo

boxer è sempre stata orgogliosa, stavolta ancora di più. «Axe, il meglio di un uomo», ride ripetendo lo slogan di una pubblicità. Due bandiere arcobaleno della pace appese ad altrettante finestre, l'appartamento in affitto ai figli della dottoressa Assunta Signorelli (prima ci abitava anche lei, ma da quan-

Un'altra vicina di casa: «Ho sentito vibrare le stanze e non capivo, poi ho visto le fiamme»

do ha assunto il primario di psichiatria all'ospedale di Siena si è trasferita in Toscana lasciando l'abitazione ai due figli, un maschio e una femmina poco più che ventenni) è molto ampia. Dispone di diverse stanze da letto, dove i figli ospitano di tanto in tanto amici. Vi si respira spesso un'atmosfera goliardica, tanto che molti dei vicini pensavano ci vivessero

dentro studenti universitari.

«Spesso ballano e ascoltano musica per notti intere - racconta la giovane Serena Pisani, che abita con la famiglia al primo piano, sotto l'appartamento dei Signorelli - così quando ho sentito vibrare le volte delle stanze pensavo stessero festeggiando. Ma mi ha insospettito non sentire la musica che invece ascoltano sempre di pomeriggio quando si trovano in casa. Poi ho sentito invece alcune piccole esplosioni (quelle del televisore, del computer, del lettore stereo che si trovavano nella stanza in preda alle fiamme, ndr) e ho visto che il lampadario della sala rischiava di venire giù».

«Ho avvisato mia madre - continua Serena Pisani, ancora palesemente spaventata e abbracciata al suo ragazzo per cercare protezione - abbiamo sentito odore di fumo e visto riflessi nelle finestre di fronte le fiamme che uscivano dall'appartamento al secondo piano. Allora siamo tutti fuggiti da casa e scendendo in fretta le scale siamo usciti in strada».

ma. co.

di Matteo Contessa

Prima una colonna di fumo scuro, denso e acre, come quello della plastica che brucia. Poi lingue di fuoco rosse, minacciose e sempre più forti. Si sono vissuti attimi di paura, nel primo pomeriggio di ieri, nella zona fra Cittavecchia e San Vito.

È andato a fuoco un appartamento al secondo piano del vecchio stabile all'angolo fra via dei Fabbri e salita dei Montanelli, il denso fumo che si è alzato verso il cielo è stato visto da tutto il centro cittadino, il suo odore è stato annusato fino a lunga distanza.

L'appartamento danneggiato dalle fiamme, dove vivono i figli della dottoressa Assunta Signorelli, primaria di psichiatria all'ospedale di Siena, al momento era vuoto. Fortunatamente l'incendio non ha dunque fatto alcuna vittima. Ma alcune persone che abitano nello stesso edificio e che nel tentativo di fuga hanno inalato parecchio fumo lungo le scale, hanno avuto bisogno di assistenza sanitaria e sono state portate a Cattinara con le ambulanze del 118 per ricevere terapie disintossicanti. Il palazzo è stato evacuato e i residenti hanno potuto tornare a casa solo dopo alcune ore.

Sono state centinaia le chiamate al centralino dei vigili del fuoco per segnalare la presenza degli insetti su cornicioni, nei camini, perfino nei gabbietti delle fermate dei bus.

Ieri mattina un tecnico dell'Acegas ha rischiato di finire all'ospedale dopo essere stato aggredito da uno sciame di vespe-calabrone, conosciuti a Trieste come gravoni, che avevano fatto il nido in una



Una ragazzina fugge dal palazzo invaso da fumo e fiamme.

È stato quasi certamente un cortocircuito a scatenare l'incendio, si presume innescato dal televisore che si trovava nella stanza di

Paolo Signorelli (figlio della psichiatra). Pare fosse tenuto in stand-by, il surriscaldamento ha creato il cortocircuito fatale. Le

fiamme hanno distrutto la stanza e danneggiato quelle vicine, mettendo a rischio la tenuta delle strutture portanti dell'appartamento. E poteva andare peggio: nella stanza c'era una bombola di gas collegata a una stufetta elettrica e il tubo di collegamento era già stato intaccato dalle fiamme: fosse esplosa, avrebbe potuto causare una strage. I vigili del fuoco l'hanno portata via giusto in tempo e poi raffreddata in mezzo alla strada con l'acqua di un'autopompa.

Non si sa quando l'incendio si sia generato, ieri il grande appartamento (più di 150 metri quadrati, un atrio quadrato al centro e numerose stanze tutte intorno) era vuoto poiché i due figli della dottoressa Signorelli sono entrambi in vacanza da giovedì scorso e la madre, in questi giorni in città, si trovava altrove.

L'allarme è stato dato poco prima delle 14, quando i vicini si sono accorti di ciò che stava accadendo. Ma a quel punto le fiamme stavano già compiendo la loro opera di devastazione. I vigili del fuoco sono arrivati in forze, con due partenze e un'autoscala. Una quindicina di uomini in tutto, che hanno lavorato frenetica-

mente per circa un'ora prima di avere ragione del fuoco, con addosso gli occhi di vicini e curiosi che si erano radunati nell'attigua piazzetta per seguire le operazioni.

Il tratto di via dei Fabbri su cui si affaccia l'edificio è stato chiuso al traffico e mentre dall'esterno si operava con l'autoscala altri vigili, bardati con maschere antigas e bombole di ossigeno, hanno sfondato la porta d'ingresso e sono entrati nell'appartamento per verificare innanzitutto se vi fossero all'interno persone bisognose d'aiuto.

Non essendoci nessuno, hanno aperto tutte le restanti otto finestre delle stanze per disperdere il fumo denso e poi hanno circoscritto e domato le fiamme. Il locale nel quale l'incendio ha avuto origine è andato completamente distrutto, quelle vicine sono state danneggiate mentre le restanti, sull'altra ala, hanno solo assorbito il fumo. Ma fino a quando non è stata verificata la tenuta delle strutture, agli altri residenti dello stabile non è stato consentito di rientrare nelle proprie abitazioni. Sul luogo è intervenuta anche la squadra volante della polizia di Stato, che sta indagando sull'episodio.

Centinaia le chiamate ai vigili del fuoco. Il gran caldo spinge gli insetti a cercare l'acqua

Sciame di vespe e calabroni invadono la città

Aggredito un tecnico dell'Acegas davanti a una centralina in via Beirut

È emergenza vespe in città. Il gran caldo di questi giorni (anche ieri la temperatura si è mantenuta stabilmente sopra i 30 gradi) ha costretto interi sciame di vespe e calabroni ad abbandonare i favi ed uscire allo scoperto in cerca di acqua.

Sono state centinaia le chiamate al centralino dei vigili del fuoco per segnalare la presenza degli insetti su cornicioni, nei camini, perfino nei gabbietti delle fermate dei bus.

Ieri mattina un tecnico dell'Acegas ha rischiato di finire all'ospedale dopo essere stato aggredito da uno sciame di vespe-calabrone, conosciuti a Trieste come gravoni, che avevano fatto il nido in una

centralina dei contatori di via Beirut, nel comprensorio del Centro di fisica di Miramare. Grande lo spavento ma per fortuna l'uomo se l'è cavata con qualche dolorosa puntura.

Da tre anni a questa parte i vigili del fuoco non effettuano più interventi di disinfestazione legati alla presenza di insetti pericolosi, se non in casi di pericolo immediato, come ad esempio nelle scuole e negli ospedali.

Il compito è passato al Dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari, che interviene gratuitamente sul suolo pubblico, a pagamento per le richieste di aiuto da parte di privati.

Sono cinque o sei ogni giorno gli interventi svolti dal servizio disinfestazione dell'Azienda sanitaria, a un costo che varia tra gli 80 e i 120 euro. Il servizio però, non servendosi di scale e autogru, interviene laddove gli insetti si trovino a un'altezza inferiore ai 3 metri, limite massimo dei getti di insetticida in dotazione. Per tutti gli altri interventi è necessario chiamare ditte private, a un costo di poco superiore.

Ma non sono soltanto le vespe a uscire allo scoperto a causa del caldo. Molti scantinati di abitazioni private ma anche uffici e depositi alimentari sono stati presi d'assalto dagli scarafaggi. Gran parte degli interventi dell'Azienda

sanitaria, spiega Isabella Abbona, coordinatrice dell'Ufficio disinfestazione, in questi giorni si concentrano proprio sull'eliminazione dei nidi di scarafaggi, pericolosi poiché vettori di agenti patogeni.

Per chi invece volesse risolvere autonomamente il problema, è possibile acquistare dalle ditte specializzate apposite bombole di insetticida con getto fino a quattro metri, in grado di paralizzare le ali degli insetti.

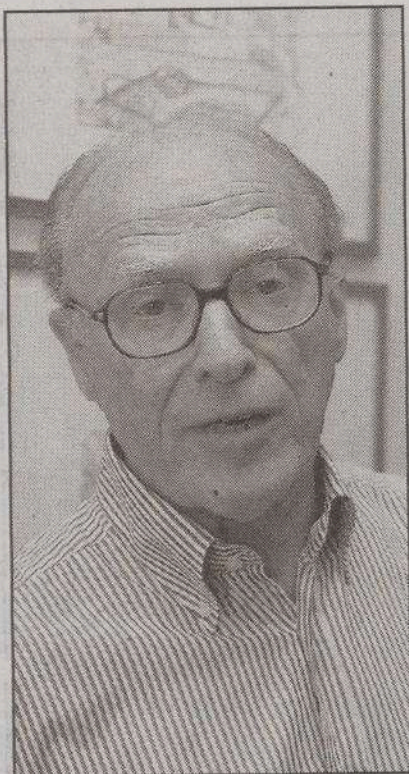
Il fenomeno comunque dovrebbe ridimensionarsi già a partire da oggi, con l'arrivo di una perturbazione che dovrebbe portare piogge abbondanti e una leggera diminuzione della temperatura.

CANDIDATURE Il deputato lancia oggi la propria campagna per le primarie. Raccolte decine di adesioni

Firme eccellenti a sostegno di Rosato

Tra i sottoscrittori Federico Pacorini, Bobbio e i diessini Dolenc e Japoce

Boniciolli, sabato prima uscita pubblica con i Repubblicani



Claudio Boniciolli

In vista del 16 ottobre - giorno fissato per le primarie nazionali, cui il centrosinistra cittadino dovrebbe aggregare quelle cittadine - i candidati si preparano a partire. E mentre Ettore Rosato lancia oggi il proprio nome, Claudio Boniciolli, l'ex presidente dell'Autorità portuale di Venezia che si è già detto pronto ad accettare la sfida, si presenterà in pubblico per la prima volta nella sua nuova veste di candidato sabato, alle 11, al Caffè Tommaseo. Accanto a lui a quanto pare non ci saranno però esponenti dei Ds, il partito «pesante» che lo sostiene, ma siederà per certo Giorgio Marangoni di quei Repubblicani europei che - formalmente - hanno posto per primi sul tavolo della coalizione la possibile candidatura Boniciolli, appoggiata in toto dalla Quercia oltre che dallo Ds di Gianfranco Orel.

Nulla di strano, ribadisce per la direzione regionale della Quercia Stelio Spadaro. «Il problema è di metodo. Fin dall'inizio abbiamo chiesto che sia fatto un ragionamento complessivo sulla squadra: ci sembra il metodo più giusto e più produttivo per gli interessi della città. E riteniamo che sia in ogni caso da seguire ora per le amministrative e in seguito per le politiche». Dentro questa «squadra» adesso «è sceso in campo Claudio Boniciolli - dice Spadaro - il che dimostra che il centrosinistra può mettere al servizio della città più uomini dalle molte competenze e varie. E quelle di Boniciolli ci sembrano particolarmente incisive e capaci di unire la città e dare una prospettiva sui temi nodali del suo sviluppo». E Rosato candidato «debole»? «Niente di personale nei suoi confronti - dice Spadaro - è una persona che conosco da una vita e che stimolo per la sua dedizione e il suo impegno. Quanto alle primarie, le considero un elemento positivo perché così gli elettori di centrosinistra potranno scegliere, e auspico che chi scenderà in campo espliciti bene e con chiarezza priorità e soluzioni dei punti programmatici che ritiene prioritari: perché su questo si voterà».

Anche l'Associazione «Trieste per l'Ulivo», presieduta da Antonio Schiavulli, prende posizione in merito alle primarie con un documento con otto punti.

Nel documento l'associazione costituitasi nell'aprile di un anno fa e che si propone di rappresentare la voce della base degli elettori del centrosinistra esordisce salutando «con entusiasmo l'avvento di un metodo democratico quali le primarie per la scelta del candidato sindaco, che costringe la politica vecchia a uscire dagli angusti spazi delle stanze chiuse dei partiti e a chiamare i cittadini alla partecipazione e alle scelte».

«Le primarie - continua «Trieste per l'Ulivo» - riconoscendo agli elettori una funzione altamente democratica di partecipazione, ri-

di Paola Bolis

Ettore Rosato ha deciso. Ha definito la propria strategia. E ne presenterà oggi le linee-guida.

La strada che pare ormai segnata, quella che porta alle primarie nel centrosinistra per la scelta del candidato sindaco 2006, lo appiattisce inevitabilmente sulla Margherita nell'ambito del confronto-scontro montato con i Ds. E lo rende lontano da quei vertici provinciali della Quercia che sabato lo hanno definito candidato «non all'altezza», «illegittimo» e pure pieno di «incertezze» sul da farsi. E allora, appunto, la strategia è delineata: nessun ritiro dalla competizione in cui giocano (per ora) il Verde Alessandro Metz e Claudio Boniciolli, candidato dai Repubblicani europei e sostenuto dai Ds. Anzi: l'obiettivo è quello di smarcarsi dal confronto tra partiti e trasformare la propria in una candidatura di tutta la coalizione, dalla base in su.



Federico Pacorini

Oggi dunque Rosato lancerà ufficialmente la propria candidatura. Una candidatura da supportare con uno strumento preciso: una sorta di «manifesto pro Rosato» che in un incontro stampa fissato per le 17 al Caffè Tommaseo, il deputato di Intesa democratica presenterà accanto alle firme - una quarantina - già raccolte in suo favore. Fir-



Stefania Japoce

me pesanti, ma soprattutto - sottolineano alcuni esponenti della Margherita - «della società civile» e decisamente «trasversali». Tanto trasversali da includere quelle dei diessini Igor Dolenc, consigliere regionale, e Stefania Japoce, consigliere comunale, entrambi componenti la direzione provinciale del loro partito. Gli altri nomi? Verranno resi no-

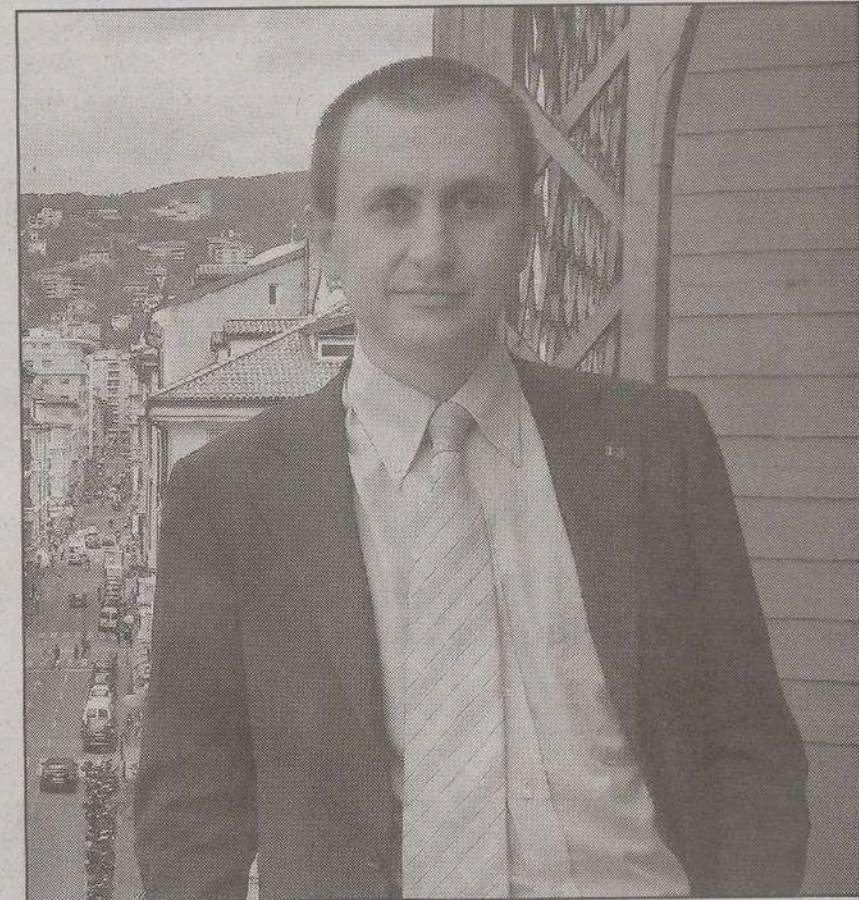


Orazio Bobbio

ti oggi. Ma tra di essi ve ne sono alcuni già confermati dai diretti interessati: in prima fila Federico Pacorini, l'imprenditore che nel 2001 si candidò (senza successo contro Roberto Dipiazza) a succedere a Riccardo Illy in Municipio e che ora aderisce all'appello per Rosato (anche se la firma fisicamente manca, perché Pacorini si trova fuori Trie-

ste). Tra gli altri sottoscrittori poi, oltre alle Margherite Cristiano Degano e Francesco Russo (entrambi possibili candidati al Parlamento), ci sono per esempio Orazio Bobbio, presidente del Teatro La Contrada; Giorgio Zanfagnin, imprenditore finanziario e già assessore comunale della giunta Illy (di cui è stato sindaco pro tempore nel 2001). E ancora esponenti di spicco della minoranza slovena, come lo scrittore Boris Pahor e (a titolo personale, precisa) il presidente della Skg Igor Gabrovec.

Fin qui dunque l'appello, mirato appunto a presentare Rosato come «candidato sindaco di tutta la coalizione»: con ogni probabilità il manifesto nei prossimi giorni verrà aperto alla sottoscrizione di tutti i cittadini interessati, mentre oggi Rosato illustrerà anche le li-



Ettore Rosato, deputato di Intesa democratica.

nee portanti della campagna per le primarie.

Intanto, in merito alle firme apposte da Dolenc e Japoce in direzione contraria a quella del partito, sostenitore di Boniciolli, i due diessini - che per anni hanno lavorato accanto a Rosato in consiglio comunale - sottolineano come il deputato sia il più adeguato a rappresentare con successo il centrosinistra alle prossime elezioni amministrative. E mentre sia Japoce che Dolenc annotano la pericolosità di uno scontro interno tra Ds e Margherita, netta nei confronti di Boniciolli è Japoce, che precisa essere quello dell'ex presidente dell'Autorità portuale di Venezia «un ottimo nome», epperò spendibile «più come assessore che come sindaco, a causa della scarsa conoscenza che a Trieste la gente ha di lui, e che in un anno non credo si possa costruire».

Duro commento al «tormentone» delle ultime settimane: «C'è un limite alle bestialità che si dicono»

ti con Rosato. D'altronde come non evitare, a urne aperte a tutti, possibili infiltrati del centrodestra? Ma a questo proposito, in An ci hanno già pensato. C'è chi ha ricordato come siano andate le cose in Puglia, dove Niki Vendola fu spinto da schiere di forzisti e aennini in incognito convinti di fare uno scherzo al centrosinistra. Poi è andata come è andata: a Trieste stavolta - dicono - niente voti in incognito...



Riccardo Illy e Roberto Damiani in una foto d'archivio.

votare» per un candidato sindaco di centrosinistra, «lo manderemo via?».

La questione non è di poco conto, e nelle segreterie di partito se ne sta meditando. Aprire le urne delle primarie ai soli elettori del centrosinistra - o addirittura ai

soli iscritti - favorirebbe i partiti bene organizzati e i candidati da essi sostenuti: è probabile che i Ds possano portare con più facilità iscritti e simpatizzanti a votare per Boniciolli, piuttosto di altri partiti e movimenti - per esempio i Cittadini - schiera-

CANDIDATURE Il governatore invoca la necessità di non limitare l'accesso alle urne

Illy: «Primarie aperte a tutti gli elettori»

Bacchetta la coalizione: cercano solo di finire sui giornali

«Capisco l'esigenza delle persone di apparire tutti i giorni sul giornale, e più grandi sono la foto e il titolo meglio è. Ma c'è un limite al contenuto delle bestialità che si dicono». Riccardo Illy, il presidente della Regione e il leader di Intesa democratica, non perde l'aploia. Ma usa parole dure verso l'intera coalizione che nelle ultime settimane si è prodotta nel «tormentone» candidature. Al governatore non deve essere

piaciuto che la telenovela sia finita sui giornali. Certo, lui viene tirato per la giacca: da una parte Claudio Boniciolli ha dichiarato essere stato «Illy, dialogando con i Ds, a creare le condizioni» per una candidatura. Dall'altra parte Ettore Rosato dichiarava di doverne «ancora parlare con Illy». Ma è inutile chiedergli come stiano veramente le cose: «Non porto in pubblico notizie che non hanno alcuna necessità di

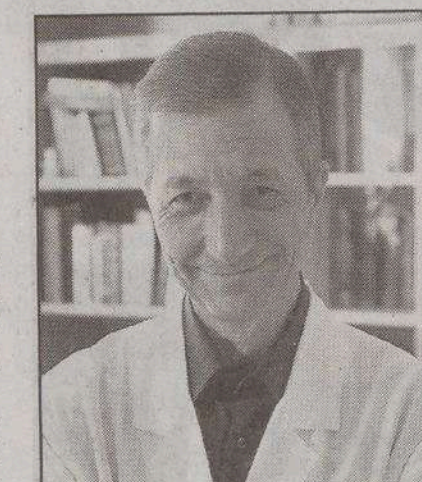
andare in pubblico», taglia corto. Niente giudizi e commenti su persone e fatti. Dice invece, il governatore, che in effetti quella prima uscita pubblica del deputato Roberto Damiani, che lo scorso dicembre lanciò per primo la candidatura Rosato, fu «un errore che non mancai di segnalare a chi lo commise», un gesto che «quantomeno impresse all'intera discussione una direzione burrascosa».

Ma ora si parla di regole per le primarie. C'è chi pensa alle norme disegnate dalla coalizione nazionale: per esprimere la propria preferenza ci si dovrebbe dichiarare elettori di centrosinistra. Illy però non ha dubbi: «Urne aperte a tutti gli elettori». Le elezioni amministrative non sono quelle politiche, lo schieramento spesso è assai meno ideologico. E «se avessimo un elettore di centrodestra disponibile a

Anche Rc stigmatizza i toni accesi, ma resta per ora alla finestra

I Ds hanno definito sabato in conferenza stampa Ettore Rosato debole, inadeguato e «illegittimo». Un'uscita «pessima».

Con questo aggettivo i Comunisti italiani, in una nota firmata dalla segretaria Giuliana Zagabria, esprimono «seria preoccupazione» per quanto sta accadendo nel centrosinistra. «Se da un lato non abbiamo mai ritenuto opportuna l'uscita anticipata dell'onorevole Roberto Damiani nel proporre la candidatura a sindaco di Ettore Rosato, dall'altro stigmatizziamo nei Ds triestini un comportamento inaccettabile politicamente e assai poco riguardoso in realtà anche nei confronti dello stesso candidato da loro proposto, Claudio Boniciolli». «Governare insieme il territorio deve essere la parola d'ordine, e non il mio candidato è più bello del tuo», attacca Zagabria: «Sembra si sia perso di vista l'obiettivo strategico,



Sergio Minuttilo

vincere l'impegno elettorale, con una coalizione ampia di centrosinistra che, dopo aver in questi mesi ampiamente discusso, vari gli indirizzi di programma sui temi strategici del welfare, dell'economia e del lavoro, dell'ambiente e del territorio».



Antonino Cuffaro

munisti il percorso che restava da compiersi era quello dell'ulteriore individuazione dei possibili candidati alla presidenza della Provincia e delle modalità di coinvolgimento delle istanze presenti sul territorio che si rivolgono al centrosinistra, della cultura, dei sindacati, delle associazioni, del volontariato, delle categorie», scrive Zagabria. Invece «i programmi sembrano accantonati, e financo dei documenti di indirizzo condivisi non si parla più».

Nomi e programmi devono viaggiare di pari passo, aggiunge Zagabria. Questa

CANDIDATURE Il Pdc anticipa: «Voto a ottobre aperto? Potremo presentare i nostri candidati, Minuttilo o Cuffaro»

I comunisti italiani attaccano la Quercia

sera la Federazione si riunisce nella Casa del popolo di Borgo San Sergio. Ma se si andasse a primare «non chiuse sui tre attuali candidati ma aperte a chiunque, allora - dice Zagabria - noi metteremo in campo i nostri nomi: Sergio Minuttilo, o anche Antonino Cuffaro».

Pollice verso all'uscita pubblica dei Ds contro Rosato anche da parte di Rifondazione comunista, il cui comitato politico provinciale (39 persone) si è riunito ieri stigmatizzando i toni accesi della Quercia ma anche quelli usati dalla Margherita. Rifondazione giudica insufficienti le linee programmatiche d'indirizzo stilate dalla coalizione, esclude allo stato attuale di presentare proprie candidature alle primarie ma non si schiera con alcuno dei candidati: dopo la pausa estiva, il partito intende confrontarsi con tutti loro per capire chi risponda maggiormente alle esigenze programmatiche.

Piero Camber avverte: «Io sceglierei Metz Ma le divisioni non piacciono alla gente»



Piero Camber

«Non avrei dubbi. Voterei Metz». Piero Camber, capogruppo di Forza Italia, non sceglie il «bravo ragazzo» e il «buon impiegato» delle Generali, Ettore Rosato. E neppure una brava persona come Claudio Boniciolli che ha fatto bene fuori di Trieste. Lui, se se le primarie del centrosinistra fossero aperte all'elettorato di centrodestra, voterrebbe per il no global, il disobbediente, l'occupatore di case, il verde più verde, il pacifica, l'antimilitarista Alessandro Metz. «Non è una provocazione - spiega Camber - Tra i tre sfidanti del centrosinistra è la persona che apprezzo di più: è genuino, idealista. Un po' donchischiotte, ma autentico. Uno dei pochi che paga di persona per le sue idee. Non mi piace solo quando si circonda di gente violenta». Poco importa che tra le star Rosato e Boniciolli sia dato per perdersi e che sia lontano. «Una politica senza ideali non è più politica» dice il consigliere regionale azzurro. Che avverte comunque il centrosinistra: «Le divisioni non piacciono alla gente. Noi l'abbiamo imparato sulla nostra pelle alle ultime regionali con la disfida tra Renzo Tondo e Alessandra Guerra».

CANDIDATURE Il documento dell'associazione «Trieste per l'Ulivo»

«Alle urne anche per la corsa alla Provincia»

danno nuova legittimità ai partiti nella loro funzione imprescindibile di mediazione tra i cittadini e le istituzioni. Il nostro impegno come associazione, terzo punto del documento, è di portare al voto per le primarie il maggior numero di elettori del centrosinistra, così che il candidato sindaco prescelto attraverso il nuovo metodo democratico, sia più possibilmente rappresentativo della volontà popolare».

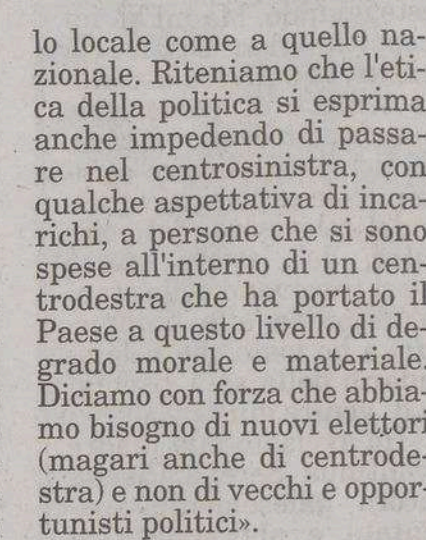
Nel documento «Trieste per l'Ulivo» prosegue sottolineando che l'associazione non esprime una preferenza per un candidato o per

l'altro, ma guarda sicuramente a quei candidati espressione dei partiti dell'Ulivo e che nel progetto ulivista si riconoscono». E ancora: «Sollecitiamo i nostri partiti di riferimento (Ulivo) e tutti gli altri componenti della vincente esperienza di Intesa Democratica a sostenere i loro candidati prescelti esaltandone le capacità individuali. Avere più concorrenti e alternative va vissuto nel giusto spirito unitario che le primarie rappresentano, ovvero riconoscere l'esistenza di risorse molteplici come valore positivo. Ciò significa tut-

ti uniti dall'inizio (primarie) fino alla fine (elezioni) in uno spirito di collaborazione e competizione leale. Noi cittadini elettori ci riusciamo senza alcuna fatica. Le ragioni della vecchia politica, le indicazioni di candidati con il rischio di bruciarsi, li retroscena ai quali non siamo minimamente interessati, noi elettori li buttiamo nel nostro bel mare di Trieste. Se ci accorgiamo tutti che il mondo è cambiato, sarà più facile sperare nella vittoria e mandare il centrodestra all'opposizione, dove scoprendo metodi finalmente democratici co-

me i nostri, potranno anche loro un giorno contribuire a far diventare il nostro un Paese normale».

Questi gli ultimi tre punti espressi dal movimento che al momento della costituzione aveva consegnato le prime due tessere a Fulvio Camerini e Ettore Rosato: «Individualmente i soci dell'associazione possono aderire al sostegno di qualsiasi candidato (possibilmente nell'area dell'Ulivo) in piena libertà». «Chiederemo a tutti i candidati del centrosinistra un impegno formale perché si dichiarino contro il salto della quaglia, a livel-



URBAN «R»

125 cc € 2.410 Tua con 24 rate da 111,21 € con € 10 di acconto

153 cc € 2.510 Tua con 24 rate da 115,84 € con € 10 di acconto

PRIMA RATA DOPO 90 GG. TAN 6,50 TAEG 6,70

PRONTA CONSEGNA

DISPONIBILITÀ NERO E GRIGIO MET.

MOTOSTAR

ACCESSORI - ABBIGLIAMENTO - RICAMBI PER TUTTE LE MOTO - SCOOTER

Via Valdirivo, 29 - Tel. 040.638600 • Via Follato, 7 - Tel. 040.829138

Dopo la notizia che era stato riaperto in anticipo l'impianto di agglomerazione spento in attesa delle analisi sulla diossina

La Regione diffida la Ferriera di Servola

L'atto finisce in procura, sospeso il tavolo tecnico. L'azienda: «Rischiamo il blocco»

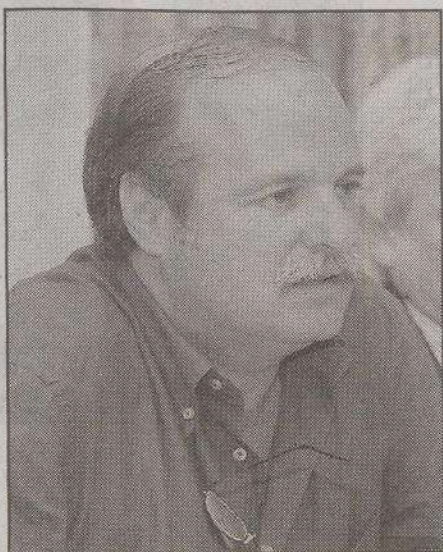
di Giulio Garau

Emissioni di diossina dalla Ferriera, ora parte anche una diffida dalla Regione che finisce sul tavolo del procuratore della Repubblica.

Ieri il punto più acuto della crisi durante la seconda riunione del tavolo tecnico (la prima c'era stata venerdì scorso) che doveva esaminare le «contromisure» messe in atto dalla Lucchini prima di dare l'ok alla riapertura dell'impianto di agglomerazione fermato la scorsa settimana dopo la notizia dello sfioramento dei limiti al famoso camino E5 (le emissioni avevano raggiunto 1,5 nanogrammi per metro cubo, quattro volte la soglia massima di 0,4).

Un blitz dell'Arpa, fatto sempre ieri mattina allo stabilimento siderurgico, ha rivelato che l'impianto in realtà era stato già riattivato. Immediatamente lo stop del tavolo (dalle 10 erano riuniti Regione, Comune, Provincia, Azienda sanitaria e Arpa) che si è sciolto ed è partita la diffida della direzione regionale dell'assessorato all'Ambiente che dipende da Gianfranco Moretton.

Una situazione assai delicata e particolarmente complessa, accompagnata da un fitto scambio di carte partito in realtà la scorsa settimana oltre che dalla Regione anche da parte dell'azienda. La Lucchini-Severstal ieri infatti ha precisato che in realtà si attendeva già venerdì un primo via libera alla riattivazione e che aveva avvertito la stessa Regione (con una lettera) della necessità di riattivare l'impianto dell'agglomerato vista la carenza di materie prime che avrebbe compromesso l'in-



Gianfranco Moretton

tera produzione. Il rischio infatti era lo spegnimento anche dell'altoforno con danni pesantissimi per il ciclo siderurgico.

Dopo la diffida la Lucchini-Severstal ha fatto sapere che si adeguerà immediatamente spegnendo nuovamente l'im-



Maurizio Ferrara

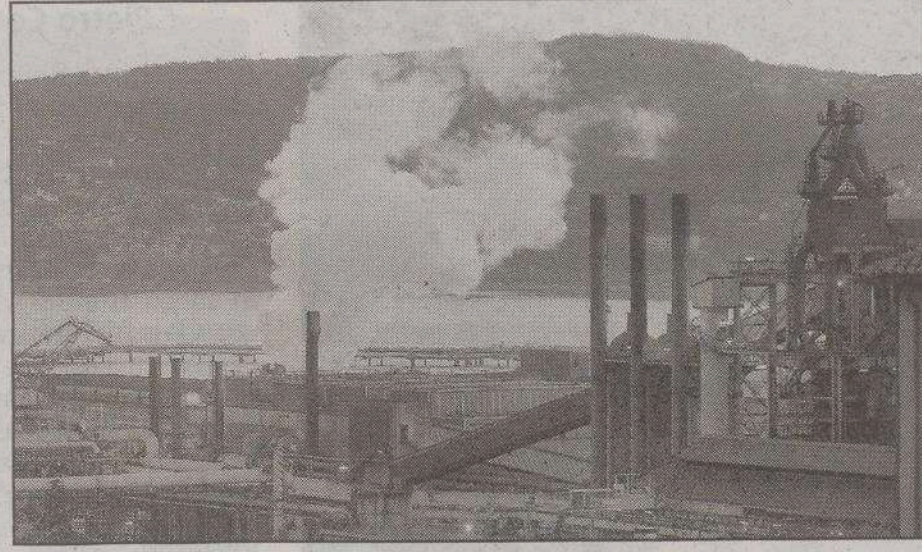
pianto di agglomerazione: ma ha anche avanzato la richiesta che si riunisca in breve il tavolo tecnico, come previsto dall'autorizzazione regionale, per dare le prescrizioni all'azienda e riattivare quanto prima l'impianto. L'autonomia delle materie prime che

escono dall'impianto di agglomerazione infatti dura 24-36 ore al massimo.

Il gruppo siderurgico ha auspicato infine che quanto prima venga fatta chiarezza sulla vicenda della diossina, sia per la tutela dei lavoratori che per gli abitanti di Servola e ha chiesto che entrino in gioco «quanto prima» gli esperti del Cnr e del Consiglio superiore della sanità inseriti nella speciale task-force messa in piedi dalla Regione.

Un punto che trova d'accordo anche l'assessore comunale all'Ambiente Maurizio Ferrara che sulla vicenda della riattivazione non autorizzata dell'impianto di agglomerazione ieri non ha voluto fare commenti: «Ritengo che in questo frangente non sia elegante fare dichiarazioni».

Ma Ferrara ha aggiunto che anche il Comune intende fare chiarezza: «Siamo mettendo a punto un accordo con l'univer-



Nuove polemiche sulle emissioni alla diossina della Ferriera.

sità per i controlli, per quanto riguarda la vicenda diossina intendo andare sino in fondo per garantire la tranquillità di tutti».

Forse oggi o domani dunque arriverà la soluzione di un nodo che sta tenendo sulle corde da una parte i lavoratori pre-

occupati per la salute e per il rischio di veder messo in pericolo il posto di lavoro (con la chiusura dell'impianto dell'agglomerato e magari lo stop all'altoforno era aleggiato lo spettro della cassintegrazione), dall'altra gli abitanti di Servola e infine l'azienda. Quest'ultima, dopo lo stop imposto la scorsa settimana, iniziato giovedì, aveva avanzato le sue contromisure: il cambio di alcuni ingredienti (sostituzione dell'acqua industriale con quella potabile con meno cloro, cambio del coke con l'antracite).

Proposte che erano state giudicate «insufficienti» dal tavolo tecnico in Regione, venerdì scorso, che era stato aggiornato a ieri. Di mezzo c'era il fine settimana. Troppe 48 ore di fermo-impianti: è scattato l'allarme per le materie prime, c'era il rischio di blocco totale della produzione con lo spegnimento dell'altoforno.

La Lucchini-Severstal ha riattivato l'impianto in anticipo incappando nel controllo e nella diffida che ora è in mano ai magistrati.

Scoccimarro: «Sono allibito da quanto successo. Ora serve un intervento forte dalla magistratura»

«Sono allibito». Il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, la mette giù dura. Non accusa nessuno stavolta, ma è sconcertato da quanto ha appreso sulla Ferriera di Servola dopo aver parlato in mattinata ha parlato con i tecnici della Provincia. «Nonostante la richiesta di fermata della scorsa settimana - dice il presidente della Provincia - l'impianto incriminato ha continuato a funzionare e a emettere diossina. Una

cosa gravissima». E la conferma che alla proprietà non interessa la salute dei cittadini e dei lavoratori. «Non sono credibili. E come e se ti ritirassero la patente di guida e tu continuassi a guidare lo stesso - aggiunge Scoccimarro - Sono allibito». Il presidente della Provincia evita ogni polemica politica. E neppure rivendica la scelta di aver abbandonato il tavolo tecnico regionale. «Ora serve urgentemente un intervento

forte da parte della magistratura o della Regione», dichiara Scoccimarro. Oltre alla salute ci sono in ballo anche 500 posti di lavoro. «Non c'è tempo da perdere - spiega Scoccimarro - Un problema drammatico. Continuando così sicuramente qualcuno metterà i lucchetti agli impianti. L'ufficio provinciale del lavoro sta attivando un programma per la ricollocazione di queste persone. Ma non sarà facile».



Fabio Scoccimarro

IN BREVE

In via Carducci e via Franca
Quattro feriti
in due incidenti
fra auto e moto

Due incidenti dall'analogica dinamica hanno coinvolto ieri un'auto e uno scooter. Il primo è avvenuto alle 6.30, all'incrocio fra via Carducci, passo San Giovanni e via Battisti. Per cause in corso di accertamento un scooter a bordo del quale viaggiavano un uomo e una donna, G.M. e A.M., si è scontrato con un'auto. La peggio l'hanno avuta gli occupanti del motorino che hanno riportato ferite guaribili in 15 e 35 giorni (la donna). Altro scontro auto-moto alle 19.30 in via Franca. Anche in questo caso sono rimasti feriti, per fortuna in modo lieve, gli occupanti dello scooter, D.Q. e A.Q., quest'ultimo minorenne del '93. In entrambi gli incidenti sul posto il 118 e i carabinieri del Nucleo radiomobile.

Legge sulla tutela dei diritti
sugli immobili da costruire

È entrato in vigore il 21 luglio scorso il decreto legislativo sulla tutela dei diritti patrimoniali degli acquirenti di immobili da costruire o comunque non ancora ultimati. L'Associazione della proprietà edilizia convocherà il mese prossimo un'assemblea pubblica sul tema. Nel frattempo nella sede di via Mercadante 1 (aperta dalle 10 alle 12, salvo la chiusura per ferie dall'8 al 23 agosto) sono disponibili informazioni in merito.

Torna «Trieste da bere»
all'Expo Mittelschool

Torna oggi alle 18 «Trieste da bere», l'aperitivo con gli esercenti della città, ormai appuntamento fisso che si ripete ogni primo martedì del mese. Tutti i ristoratori, i negozianti e i sommelier triestini sono infatti invitati a partecipare alla scoperta dei prodotti da bere tipici del nostro territorio, che si terrà alla «Expo Mittelschool» nella sede di via San Nicolò 5. A curare la degustazione gli studenti della scuola alberghiera Ial.

Approderà in tribunale la protesta sul conferimento a Padova del ramo Gestione calore

La Cgil denuncia l'AcegasAps

«Ha adottato metodi antisindacali». La società: «Tutto regolare»

di Fabio Dorigo

Un affare che scotta fin dal nome. La Gestione calore di AcegasAps, conferita da ieri alla società Aps Sinergia di Padova, finisce in Tribunale. La Cgil, come annunciato la scorsa settimana, ha dato mandato ai propri legali di denunciare l'azienda per comportamento antisindacale in merito al trasferimento di 17 lavoratori. I fatti sono noti. I sindacati occupano mercoledì 28 luglio il Municipio di Trieste e chiedono, forti di una mozione approvata all'unanimità dal Consiglio comunale e di una lettera del sindaco di Padova Flavio Zanonato, di rimandare ogni decisione a settembre. Un rinvio impraticabile visto che l'assemblea straordinaria davanti al notaio si è già consumata e il conferimento è fissato per il primo agosto.

«Venerdì mentre era in corso l'occupazione del Consiglio comunale - ricorda Franco Belci, segretario della Cgil di Trieste - è stato convocato dall'azienda un incontro, dal quale



Franco Belci

la Cgil è stata esclusa, nel corso del quale è stato raggiunto un accordo. Al di là di ogni giudizio sui comportamenti delle altre categorie, riteniamo che l'azienda abbia adottato metodi antisindacali». Da qui il ricorso alla magistratura in base all'articolo 28 dello statuto dei lavoratori. L'azienda non si sottomette più di tanto. «Di antisindacale - dice il direttore generale di AcegasAps, Maurizio Malagoli - non c'è proprio niente. Abbiamo convocato tutte le organizzazioni. La Cgil non si



Maurizio Malagoli

è presentata». Chi avrà ragione e chi torto? Nessuno in realtà. Belci parla di una riunione che non è mai stata convocata. Malagoli, come ammette più tardi lui stesso, di una riunione che era stata convocata ma su temi di carattere generale. «Al termine dell'incontro - spiega il direttore generale - le sigle presenti hanno chiesto di discutere l'ipotesi di accordo che aveva precedentemente firmato con l'eccezione della Cgil e della Fia del-Saam. Così è stato nato l'accordo di quel vener-

di». Come dire che se anche la Cgil fosse stata presente non avrebbe comunque firmato.

Il sindacato di Belci ne fa comunque una questione di forma. Sotto la lente legale finisce anche la clausola cosiddetta di salvaguardia: l'accordo è riservato «ai lavoratori che siano iscritti alle organizzazioni firmatarie dello stesso», mentre «i lavoratori non iscritti ai quali non si applica potranno invece accettarlo con azione individuale prima del trasferimento». «Si esclude la Cgil e si sollecitano contemporaneamente azioni autonome dei singoli lavoratori ad essa iscritti - annota il segretario Belci - Più antisindacale di questo?». Dall'altra parte c'è l'azienda. «Non si poteva aspettare settembre - ripete il direttore generale AcegasAps - E poi tutti i diritti dei lavoratori sono stati garantiti». C'è pure l'esempio della Confatech, l'altra azienda che ha preso parte all'operazione Aps Sinergia. Dice Malagoli: «Ha conferito ben 75 dipendenti senza alcun problema». E senza fare storie.

Non ci stanno a passare per quelli che hanno messo la firma sotto un'intesa occulta e carbonara» come ha definito la Cgil l'accordo sindacale sul conferimento di «un pezzo» di AcegasAps di Trieste alla società Aps Sinergia di Padova. Uilcem Uil, Femca Cisl, Ugl Energia, Fesica Confal vogliono fare chiarezza sul percorso che ha portato alla rottura con la Cgil. «La sigla sull'accordo - spiegano in una nota - è stata apposta dopo che ci sono stati svariati incontri con la controparte e con i lavoratori, appena in tem-

Le sigle firmatarie dell'accordo «È stato un atto di responsabilità»

po utile al fine di redere operative le tutele, preso atto che era comunque intenzione irrimovibile della controparte perfezionare il trasferimento in data 1 agosto». Non c'era altro da fare, insomma. «Tale accordo - aggiungono i sindacati firmatari - è stato sottoscritto solamente dopo aver incontrato il Consiglio comunale ed avere

amaramente riscontrato come i tempi della politica non coincidano con quelli, molto più contenuti, del governo di una moderna azienda quotata in borsa. Pertanto, la sottoscrizione di un accordo è stato un atto di responsabilità nei confronti dei lavoratori, senza il quale i lavoratori stessi sarebbero comunque trasferiti (le vigenti leggi lo consentono) a con-

dizioni molto meno favorevoli e senza tutta una serie di clausole di tutela».

Tra le novità, inoltre, viene citata la clausola che la Cgil giudica «antisindacale». «Ogni lavoratore iscritto alle sigle che hanno sottoscritto l'accordo - scrivono Uilcem Uil, Femca Cisl, Ugl Energia, Fesica Confal - ha la facoltà di respingere l'accordo con azione individuale prima del trasferimento, mentre i lavoratori non iscritti ai quali non si applica l'accordo potranno invece accettarlo con azione individuale prima del trasferimento stesso».

24 MESI A INTERESSI ZERO SU TUTTO

OFFERTA DEL GIORNO

A
CLASSE
ENERGETICA

CON CARTA
EURONICS

DAUER
FRIGORIFERO
COMBINATO
Mod. DFB 301 AW
Classe A
3 scomparti
congelatore

12,05€
24 RATE DA

289€

In collaborazione con
Findomestic
BANCA

180 cm
60 cm
60 cm

Elettrodomestici - Video Hi-Fi - Computer - Telefonia

EURONICS

UNIVERSALTECNICA

Trieste - Corso Saba, 15

Nell'area intorno alla chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato panchine, aiuole e 14 alberi. Lavori terminati prima del previsto

Roiano, cantiere chiuso dopo un anno

Il cuore del rione riconsegnato ai cittadini. Scavi lungo viale Miramare



Una veduta della riqualificata piazza tra i Rivi nel rione di Roiano. (Foto Sterle)

di Pietro Comelli

Il calvario di Roiano è finito. Meglio dire quasi finito, perché i cantieri nel rione non sono terminati. Rispetto alla riqualificazione di piazza tra i Rivi, pronta alla consegna, i lavori si sono spostati in largo Roiano, all'incrocio con viale Miramare, dove l'Acegas sta sostituendo i tubi in ghisa nel sottosuolo.

LAVORI ACEGAS. Gli scavi stanno comportando da alcuni giorni il restringimento della carreggiata e l'impossibilità di svoltare a Roiano per chi arriva da Barcola. I lavori termineranno entro ferragosto, prima bisogna sostituire i tubi e rifare la strada. Un sacrificio per i residenti che dopo un anno, alla fine della prossima settimana, si riappropriano di piazza tra i Rivi.

LA PIAZZA. L'intera area riqualificata sarà consegna-

to al Comune prima del previsto: i lavori sono iniziati il 27 luglio 2004, l'appalto prevedeva 400 giorni di lavoro.

«È quasi un record, concludiamo la piazza in anticipo», dice soddisfatto l'architetto Enzo Angiolini, sottolineando il feeling con gli uffici comunali. È il direttore dei lavori di un cantiere che ha dovuto affrontare diversi problemi: a cominciare dall'emergenza alberi, in gran parte abbattuti perché malati, a cui si è aggiunto il rinvenimento nel sottosuolo di un bunker e anche di un pozzo.

IL COSTO. «Per recuperare il tempo perso - racconta Angiolini - abbiamo lavorato anche la domenica. Rimando nel budget previsto, comprensivo dell'abbattimento delle barriere architettoniche, senza spendere un euro in più». Costo della riqualificazione 940.405,92 euro, al netto delle spese

per la sicurezza, eseguita dalla società Impianti civili industriali Soc. Coop. Arli di Ronchi dei Legionari.

ALBERI E ARREDO. Accanto alla ripavimentazione in arenaria, cubetti e lastre, la piazza ospita undici panchine, un nuovo impianto di illuminazione montato dall'Acegas, un piccolo parco giochi e 14 alberi, di cui quattro già esistenti, dotati ognuno di un'aiuola ricoperta da lapille vulcaniche. Accanto alla chiesa Ss. Ermacora e Fortunato - dalla parte di via Sara Davis, collegata da una scalinata - è stato posato un basamento che potrà ospitare in futuro una fontana o un monumento.

I NUMERI. I numeri del materiale impiegato sono rilevanti. Si va dai cordoli stradali (475 metri lineari) alla pavimentazione in arenaria (960 metri quadrati) e in pietra bianca del Carso



I lavori tra largo Roiano e viale Miramare. (Foto Sterle)

(252 metri quadrati), fino all'utilizzo di 179 mila pezzi di cubetti di arenaria (1450 metri quadrati) e 2200 metri quadrati di asfaltatura. Oltre ai 69 paletti dissuasori, tutti gli alberi e le aiuole sono dotate di un impianto di irrigazione. Basterà regolare un orologio.

IL CONTROLLO. La ditta incaricata dei lavori sta eseguendo la pulitura della

piazza e gli ultimi ritocchi. Nei prossimi giorni saranno sistemati i cestini, l'ultima generazione con lo scomparto per le sigarette, mentre è già presente il distributore delle palette per le deiezioni canine (50 centesimi). «Speriamo che la piazza rimanga pulita, altrimenti...», dice preoccupato Edi Zotti, responsabile della sicurezza del cantiere.

I residenti plaudono alla riqualificazione e attendono il trasferimento della Polizia stradale

«Bene piazza tra i Rivi, adesso il parcheggio»

Gli abitanti di Roiano plaudono all'appena ristrutturata piazza tra i Rivi, nell'attesa del trasferimento della Polizia stradale, dalla caserma di via Montorsino al comprensorio della Maddalena. La vera emergenza del rione, infatti, riguarda i parcheggi e il traffico. «I lavori in piazza bisognava farli e li stanno facendo bene. Largo Roiano bloccato? Non so che cosa stiano facendo. Il vero problema - dice Enore De Cecco - è quello dei parcheggi. Spero che la Polizia stradale venga trasferita, così si comincerà a costruire il park».

Sui lavori di largo Roiano un chiarimento arriva da **Marcello Ziani**, assistente lavori Acegas Aps: «Per non creare troppi problemi al traffico stiamo cambiando a tappe la condotta dei gas». Ieri l'impresa ha ultimato i lavori nella zona adiacente al supermercato per iniziare oggi in viale Miramare. Gli interventi interesseranno il viale fino al calvario di Barcola e una piccola porzione della via Santa Giustina. Dell'emergenza traffico par-



Maria Dimitropou

la anche **Cristina Chiurco**: «La viabilità è un macello, con troppi problemi di parcheggio. Gli interventi fatti nel rione però miglioreranno la situazione. Troppi lavori fatti assieme? Non credo, va proprio bene così». Di diverso avviso **Maria Dimitropou**: «Forse era meglio diversificare i tempi di realizzo. Comunque in piazza tra i Rivi si doveva fare qualcosa e mi pare che ne sia venuto fuori un bel lavoro. Peccato, l'ha anche rilevato il sindaco, che non si è



Cristina Chiurco

allargato il tratto di viabilità della piazza verso via Barbariga. Il passaggio delle auto sarebbe risultato più fluido». Della questione degli alberi tagliati parla **Enzo Solazzi**, roianese doc: «Sono stato contrario alla nuova piazza al momento dell'abbattimento dei platani anche per una questione sentimentale, visto che da quando sono nato lì avevo sempre avuto davanti agli occhi, ma ora ho cambiato radicalmente idea. Il risultato è

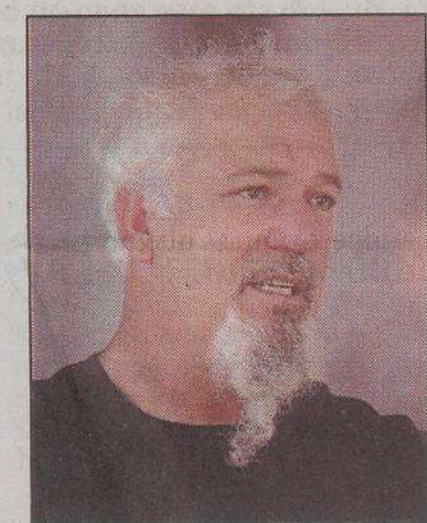
davvero buono perfino nella scelta elegante dei fanali, diversi per stile nella piazza e sul fronte della chiesa».

«Roiano? Meglio di prima, mi piace la piazza - dice **Giampaolo Moretto** - e finalmente ora che non ci sono gli alberi si vedono anche i palazzi che la circondano». Il salumaio **Paolo Fortuna** vive e lavora da 20 anni nel rione: «Ho avuto parecchi disagi, nonostante l'impresa abbia lavorato bene e in fretta. Per fortuna ora i problemi sono alle spalle. Qualcuno si lamenta che non potrà più mettere la macchina in piazza, ma anche prima non si poteva sostare. Speriamo che si faccia il nuovo parcheggio».

I tempi per il futuro park potrebbero essere lunghi. «Spero non diventi il solito deposito per camper in sosta. Piazza tra i Rivi - dice **Sebastiano Visintin** - è venuta davvero bene. La questione automobili in sosta andrebbe gestita con maggiore educazione civica: non si può lasciare un'auto ferma per mesi». Accetta con fatalismo i disagi arreca-

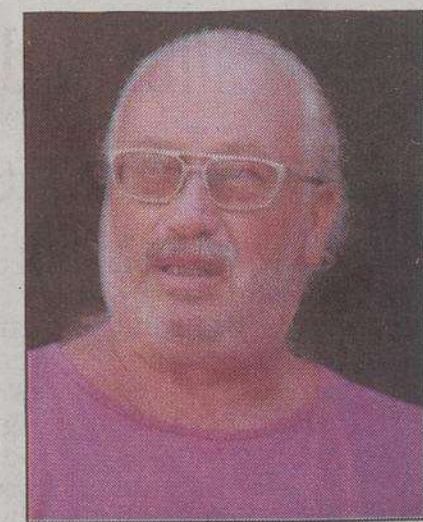


Tatiana Peric



Sebastiano Visintin

ti dai cantieri, **Liliana Resinovich**: «Abito da dieci anni a Roiano, qualche problema era inevitabile. Sono favorevole a tutte le innova-

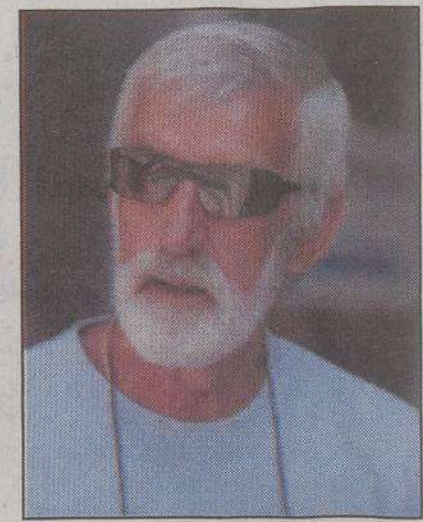


Giampaolo Moretto



Liliana Resinovich

zioni, come la nuova piazza Goldoni e la rifatta piazza Unità. I triestini sono talvolta troppo conservatori e per questo protestano». Anche



Enore De Cecco



Paolo Fortuna

Tatiana Peric chiede pazienza ai residenti. «Abito nel quartiere da 22 anni, c'è troppo traffico e mancano i parcheggi, ciò non toglie che



Marcello Ziani



Enzo Solazzi

è un posto bellissimo. Certo che i lavori creano qualche disagio - dice - ma alla fine tutto sarà migliore».

Daria Camillicci

APERTI PER FERIE

Una lunga estate con voi

Per questa pubblicità telefonare alla A. Manzoni 040/6728311

ABBIGLIAMENTO
PINOCCHIO Via Combi, 20
Tel. 040 304955
Offertissime costumi Triumph e abiti freschi fino alla taglia 60
SALDI SALDI SALDI

LL OORRE E TITIT AAA
TANTE TAGLIE
SCONTI DAL 10% AL 50%
CERIMONIA, CITTÀ, MARE
SOLO IN VIA CIGERONE, 10 - TRIESTE - Tel. 040 362177

ACCONCIATURE
L.V. TRIESTE
Via Strada Vecchia dell'Istria, 81
Per appuntamento
Tel. 040 810238 CHIUSO LUNEDÌ

Capelli spenti
Caduta, prurito, parlare con Giorgio, «trent'anni di professionalità»,
via della Ginnastica 9, tel. 040/771289

ANTIQUARIATO
Restauro di conchiglie,
mobili, ferro battuto
e oggetti d'arte.
RADETTI ANTONIO
v. Diaz 13/b Tel. 040 301090

ARREDAMENTI BAGNO & SANITARI
CENTRO BAGNO
di Pincin Luciano
PIASTRELLE SANITARI RUBINETTERIA ACCESSORI
Strada di Fiume, 19 tel. 040 942727
www.centrobagno.com
P. LUNEDÌ APERTO - SABATO CHIUSO

PUNTO BAGNO
COMPLEMENTI ARREDO BAGNO
VIA MADONNINA 2 - TRIESTE
Martedì - Venerdì 9-12.30 16-19.30 Sabato 9-12.30
P. RISERVATO AGLI ACQUIRENTI Tel. 040.3478949

BIANCHERIA - ARREDO & C.
FIERA D'ESTATE monti
SPECIALISTI IN BIANCHERIA INTIMA E PER LA CASA
SCONTI dal 10% al 50%
TRIESTE, via S. Spiridione 5 - MONFALCONE, via Duca d'Aosta 14

Tende & Parquet
Zanzariere, tende da sole e da interni, pavimenti in legno e laminato
MART. - VEN. 9 - 12.30 / 16 - 19.30 V. PARINI 8/B - Trieste TEL. 040.632903

CARROZZERIA
CARROZZERIA MIANI
Via Cumano 9
Tel. 040 391857 - Fax 040 944470
APERTO TUTTO AGOSTO DA LUNEDÌ A VENERDÌ
ORARIO 8-12 13.30 - 17.30

CASE DI RIPOSO
RESIDENZA POLIFUNZIONALE PER ANZIANI
Brioni
Camere doppie e singole con servizi,
televisione e telefono, ampio giardino,
terrazza con vista mare
MUGLIA (TS) - Località Lazzaretto, 4
Tel. 040 273664 / 040 275056

COMPRAVENDITA ORO
"COMPRO ORO"
Con cortesia e professionalità
acquistiamo in contanti
alle migliori condizioni
Via Giulia n° 62/d - T. 040.351528
(vicino alla Chiesa di San Francesco)
Apertura: 09.30 - 18.15 dal lunedì al venerdì

CUCINE
CENTRO BAGNO
& cucine
di Pincin Luciano
CUCINE COMBINIBILI - MODERNE - RUSTICHE - MURATURA
Strada di Fiume, 19 tel. 040 942727
www.centrobagno.com
P. LUNEDÌ APERTO - SABATO CHIUSO

DIVERTIMENTI
SEREDESTATE 2005
LUGLIO e AGOSTO
Campo sportivo S. Andrea - S. Vito (Via Locchi angolo via Carli)
sport: Trofeo al Cantieri calcio a 5
musica: Karaoke e musica dal vivo
chioschi enogastronomici di: Grigliate di carne e pesce e frittelle

NOLEGGIO DA DIPOORTO CON COMANDANTE A ORE
Tour NOTTURNO
Navigando sotto costa tra le splendide
lucci della città, possibilità di cena:
pesce o pizza. Tuffi sotto le stelle
Info: cell. 333 3310503 www.innamacreams.it

PER DORMIRE BENE
CENTRO DEL MATERASSO
v. Cereria, 8 - TRIESTE - 040 301075
APERTI PER FERIE
Una lunga estate con voi

PORTE & FINESTRE
NUOVA BORASTOP
sconti dal 10% al 15% su porte e serramenti
via D'Azeglio, 22/A Tel. 040 368030
www.borastop.com

IMMOBILIARI
GIULIA IMMOBILIARE
Via Coroneo angolo via Rismondo
vendiamo in stabile completamente ristrutturato 28 appartamenti
primingresso da 40 a 120 mq a partire da euro 88.000,00.
Via Colonna 15 - Via Galilei 9 vendiamo in stabile completamente ristrutturato 46 appartamenti
primingresso da 46 a 83 mq a partire da euro 90.000,00.
via Giulia, 60/b TRIESTE Tel. 040 351450

TRASLOCHI & TRASPORTI
T.T.K. TRASLOCHI & TRASPORTI KHRISTIAN
(POSSIBILITÀ MAGAZZINAGGIO)
Per info: 347 5276042

VIDEOGIOCHI
Video Land Games
LA PSP NON VA IN FERIE... DISPONIBILE TUTTA L'ESTATE
Via Rismondo, 4
040 369993

VOLONTARIATO
GROCE BLU HUMANITAS
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS
SERVIZIO AMBULANZE
24 ORE SU 24
TRASPORTI LOCALI, NAZIONALI e INTERNAZIONALI
CELL. 347 4428424

La nostra università risulta ai vertici per la formazione in vista di una prima occupazione stabile

La laurea e poi il posto in soli tre mesi

A un anno dal titolo il 69 per cento dei giovani si è già sistemato

L'Università di Trieste si conferma ai primi posti in Italia non solo per la sua produzione scientifica (numero di pubblicazioni in un anno), ma anche come «fabbrica di occupazione».

Un laureato nel nostro ateneo, infatti, ha più probabilità di trovare un posto di lavoro rispetto ai colleghi di altre università. A dirlo, numeri alla mano, è il Consorzio interuniversitario AlmaLaurea, che ha diramato i dati della rilevazione sulla condizione occupazionale dei laureati per i singoli atenei. E i risultati dell'indagine sono più che incoraggianti. Vediamo.

Anzitutto il periodo preso in esame: i laureati dell'Università di Trieste coinvolti nell'indagine sono quelli laureati nelle sessioni estive del 2003, 2001 e 1999, per un totale di 2359 neodottori.

E la condizione occupazionale dopo la laurea per i dottori dell'ateneo di Trieste risulta essere molto buona, superiore alla media nazionale.

zione: i neolaureati trovano infatti lavoro in poco meno di tre mesi dall'inizio della ricerca e il lavoro è stabile. Insomma, posto fisso assicurato.

In particolare il 69 per cento dei laureati triestini lavora ad un anno dalla laurea, ben 14 punti percentuali in più

Anche lo stipendio è più alto rispetto alla media nazionale: 1077 euro contro 981

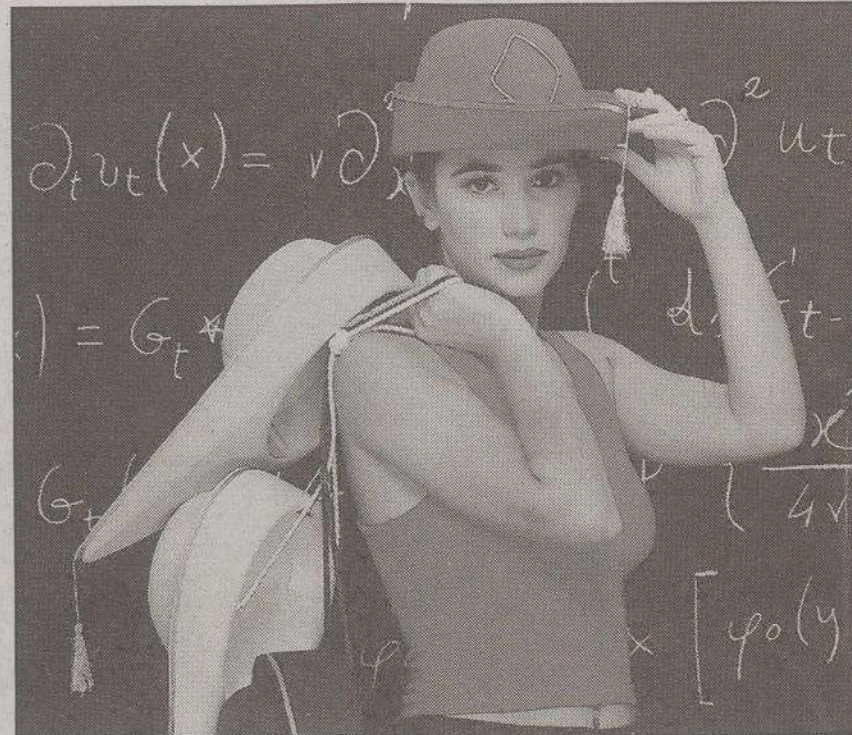
della media nazionale. Il 15 per cento dei giovani, poi, continua il percorso di formazione. Ma la buona situazione dal punto di vista occupazionale migliora ancora di più a tre anni dalla laurea, dove troviamo occupati l'83 per cento dei laureati, mentre solo il 9 per cento cerca lavoro e una quota analoga prosegue la formazione. Ancora

meglio a cinque anni dall'altro: lavora l'89 per cento dei laureati, sei laureati su cento continuano la formazione e solo cinque laureati su cento cercano lavoro.

Altra particolarità piuttosto significativa è che le donne hanno uguali chance degli uomini di trovare lavoro, un dato che ribalta la tendenza nazionale.

In quanto alla classifica per facoltà, i neolaureati di Farmacia, Ingegneria e Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori sono tra i primi nella classifica degli occupati: lavora rispettivamente l'81 per cento, il 78 per cento e il 77 per cento.

AlmaLaurea ha anche chiesto ai neolaureati dell'Università di Trieste occupati di raccontare in quanto tempo hanno trovato lavoro e come. Altro record: quasi tre mesi, in media, è la risposta dei laureati. La maggioranza dei neolaureati occupati (82 per cento) lavora nei servizi; tra questi prevale chi lavora nella sanità (13 per cento, più del doppio della



Una modella come simbolo degli studenti universitari.

media nazionale), nell'istruzione e ricerca (12 per cento), nel commercio e nella pubblica amministrazione (9 per cento).

A un anno dalla laurea stabile il lavoro stabile (54,5 per cento) rispetto a quello atipico (37 per cento) che è sensibilmente inferiore alla media

nazionale (47 per cento). Il lavoro stabile a cinque anni raggiunge il 73 per cento.

I laureati triestini conoscono dunque i percorsi lavorativi più stabili rispetto ai colleghi delle altre università e rispetto anche ad una tendenza nazionale

che vede in aumento il lavoro precario contestualmente a quello stabile presumibilmente per effetto dell'applicazione della legge Biagi sui nuovi contratti di lavoro.

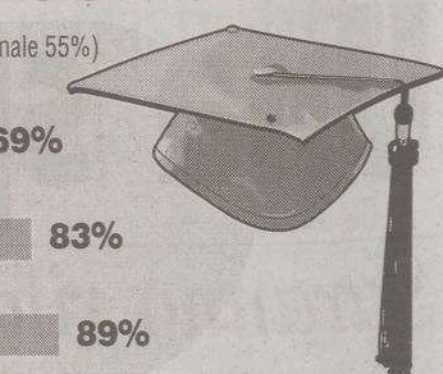
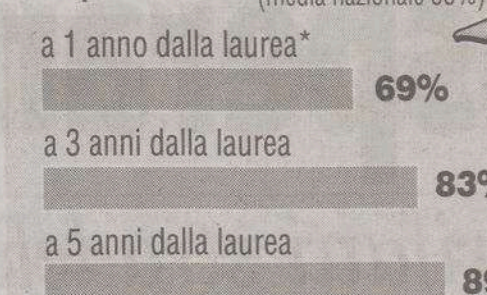
Anche la busta paga dei neodottori assunti è più pesante in confronto al resto d'Italia. Il guadagno mensile netto a un anno dalla laurea è di 1077 euro contro i 981 della media nazionale.

Nel complesso i dati ribattono anche il vecchio luogo comune del «pezzo di carta». Quanto conta la laurea sul mercato del lavoro, è infatti l'ultima domanda posta agli intervistati.

Alla fine il giudizio che emerge sull'efficacia del titolo di studi rispetto al lavoro svolto è positivo: a un anno dalla laurea l'85 per cento considera la laurea almeno «abbastanza efficace», la percentuale sale, a cinque anni dall'acquisizione del titolo, al 91 per cento. Per AlmaLaurea laurearsi (a Trieste) e portare a termine un regolare corso di studi è dunque il modo migliore per trovare un lavoro fisso.

Neolaureati e lavoro

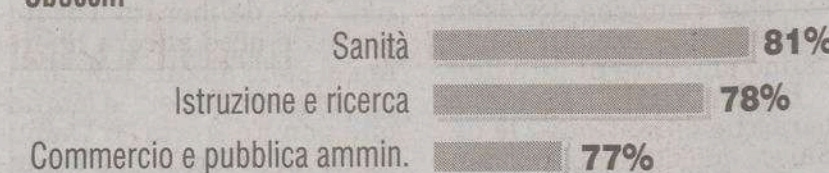
Occupazione (media nazionale 55%)



Classifica delle Facoltà:



Sbocchi



La Confcommercio ribatte sull'inflazione «L'aumento dei prezzi in provincia è in linea con il resto d'Italia»

«Dal punto di vista dell'inflazione la provincia di Trieste non rappresenta un caso anomalo rispetto al panorama nazionale». Dopo le polemiche sull'elevato tasso d'inflazione registrato dalla città nell'ultimo mese arriva la risposta degli esponenti della Confcommercio provinciale Antonio Paoletti, Franco Rigutti e Livio Amato. «In questi giorni - si legge in una nota - leggendo i quotidiani delle varie regioni d'Italia, si scopre che quasi ogni città ha il primato dell'aumento dei prezzi al consumo. L'aumento dell'inflazione nel mese di luglio è a Trieste, come nel resto d'Italia, una conseguenza largamente prevedibile dell'aumento del petrolio, che rimane la vera incognita dei prossimi mesi».

Il dato di luglio, infatti, che riporta dopo quasi un anno l'inflazione italiana al 2,1 per cento, è spiegato per tre decimi di punto su quattro dall'aumento dei prezzi del comparto energetico e dei tabacchi. Questo il commento del Centro studi Confcommercio alle stime preliminari diffuse dall'Istat. «A questi aumenti - spiega il Centro studi - si associano incrementi molto sensibili sul versante del trasporto aereo (+ 35,9 per cento su base annua) e la ripresa dei prezzi nel comparto assicurativo». Dinamiche che sono state in parte attenuate dall'evoluzione contenuta dei prezzi praticati dalla

distribuzione alimentare e dei servizi che hanno proseguito nel ruolo di calmieratore dell'inflazione, nonostante sconti oltre alla crisi della domanda anche pressioni sui costi. «È evidente - conclude il Centro studi - che il permanere di questa situazione, con un'evoluzione del prezzo del petrolio sui mercati che non accenna a modificarsi e i cui andamenti sono amplificati dal deprezzamento dell'euro, rischia di compromettere non solo la permanenza di molte piccole aziende sul mercato ma più in generale di comprimere ulteriormente la domanda per consumi delle famiglie, che sono costrette a spostare quote sempre più consistenti di spesa verso il comparto energetico e del trasporto in generale, con inevitabili ripercussioni negative sulla già difficile situazione economica del paese».

«La Confcommercio provinciale ritiene opportuno rivedere le modalità di rilevazione dei prezzi al consumo in provincia di Trieste, evitando la confusione generata nei consumatori dalle cosiddette indagini «fai da te», che non hanno alcun valore oggettivo. È indispensabile rivedere il paniere adattandolo alle sempre nuove esigenze dei consumatori. Le rilevazioni devono essere condotte con modalità condivise dalle associazioni degli imprenditori, dei dipendenti e dei consumatori».

Vi si discutono soltanto l'uno per cento delle cause promosse in Italia e le sue funzioni possono passare a Venexia «Tribunale dei brevetti» a rischio di cancellazione

Ma secondo Romeo e Pedicchio proprio ora la creatività in città sta prendendo quota

di Silvio Maranzana

L'impegno è ingente, ma si fatica a far emergere e decollare la vena imprenditoriale e creativa in città. Le ripercussioni negative si avvertono ancora e l'ultima è la probabile smobilitazione del «Tribunale dei brevetti», la sezione specializzata della «giustizia industriale» creata in base a una legge del 2002 e che ha competenze sui ricorsi riguardo a marchi, brevetti e disegni e modelli ornamentali. Delle 12 sezioni istituite, quella di Trieste ha avuto il carico minore di lavoro: 26 procedimenti tra luglio e dicembre 2003, 43 nel 2004 e 16 da gennaio 2005 a oggi, cioè l'1 per cento del contenzioso nazionale.

«Ma non può essere fatto un parallelismo tra produzione di brevetti e ricorsi presentati - ribatte il rettore dell'università, Domenico Romeo - in questo senso il territorio non ha motivi per essere tirato in ballo. Il nostro ateneo registra brevetti anche a Padova, vi sono pre-

cedenti di registrazioni triestine addirittura in Arabia Saudita». E alla Camera di commercio di Trieste hanno presentato i brevetti per due biciclette rivoluzionarie altrettanti cittadini cinesi. Le idee di quest'ultimo tipo rientrano nei cosiddetti «modelli d'utilità» (utilizzazioni inedite di strumenti già esistenti) e quelle presentate a Trieste sono state 18 nel 2004 (7 nei primi mesi del 2005). Sono già 14 quest'anno le vere e proprie «invenzioni» che erano state 12 l'anno scorso. Nel 2004 sono stati depositati 140 marchi d'impresa (69 nel 2005) e due i modelli ornamentali (categoria ancora assente quest'anno).

«Il trend è in crescita - sostiene Cristina Pedicchio, presidente di Area scienze park - e tutta la comunità scientifica si sta muovendo in questo senso, in particolare con il progetto Sister finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia». Con questo progetto, Area ha avviato un sistema in grado di trasferire alle imprese le conoscenze e le innovazioni della



Il rettore dell'università Domenico Romeo



La presidente di Area, Cristina Pedicchio.

ricerca. Il risultato è stato lo sviluppo di innovazioni e tecnologie trasferibili alle imprese, il deposito di numerosi brevetti, nuove collaborazioni con l'industria e la nascita di iniziative imprenditoriali spin-off della ricerca. «Area ha inoltre allestito in

vari centri della regione - prosegue Pedicchio - sportelli PatLib, abbreviazione di Patent Library con banche dati in grado di fornire ogni genere di informazioni in campo brevettuale».

«Per la prima volta nel bilancio 2005 - continua Ro-

meo - l'università di Trieste inserirà la voce «entrate derivanti da concessione di brevetti»: non cifre astronomiche, ma un evento rivoluzionario. Il nostro ateneo negli ultimi anni ha prodotto 23 brevetti. Il più importante investe il campo delle nano-

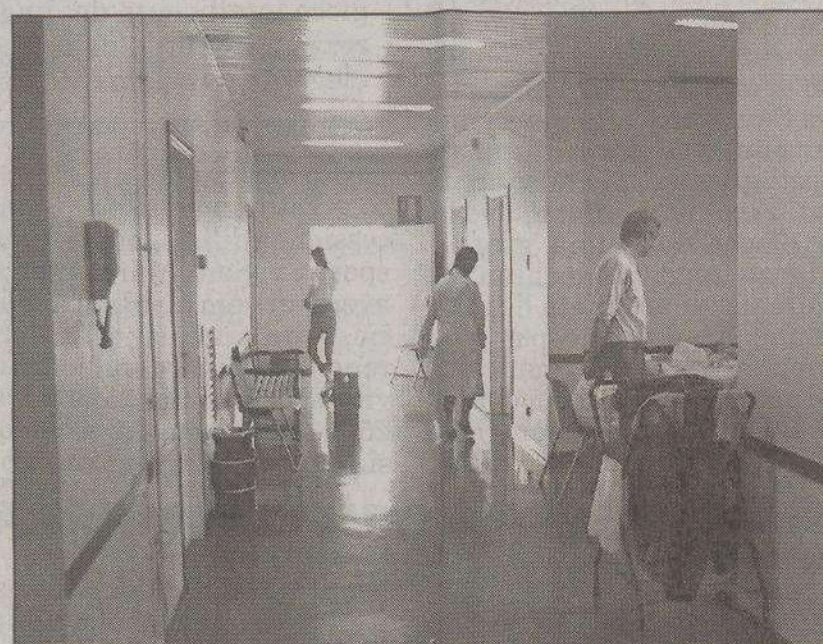
tecnologie e riguarda la concessione a una società francese per la produzione di farmaci antitumorali. C'è una società californiana di nome Quark interessata a un nostro brevetto e ad aprire un'azienda in provincia. «Start Cup», la competizione lanciata dall'ateneo per incentivare la cultura imprenditoriale tra i giovani ha raccolto 80 proposte. Quasi la metà del contenzioso si discute però a Milano e Roma. In fondo alla graduatoria Trieste, preceduta da Palermo. Proprio queste ultime due sezioni potrebbero chiudere poiché il Governo a due anni dal varo della legge può rivedere la dislocazione in base alla distribuzione dei ruoli. Quella triestina dovrebbe essere accorpata a quella di Venezia. «Ma ciò è assurdo - replica Renato Romano dirigente della struttura amministrativa della Corte d'appello - poiché la sezione non comporta nessuna spesa aggiuntiva o onere organizzativo, né tantomeno ampliamenti di organico. Invece così si creeranno disagi ai cittadini».

Nella capitale inglese apre una struttura a imitazione di quelle attive da decenni in città Salute mentale, a Londra un centro «triestino»

Un centro di accoglienza per malati di mente sarà realizzato nella periferia di Londra sul modello dell'esperienza di quelli attivi già da decenni a Trieste, che forniranno aiuto per l'avvio della struttura. Lo ha reso noto Roberto Mezzina, primario del Centro di salute mentale, recentemente indicato dall'Oms come collaboratore leader per lo sviluppo di servizi di assistenza mentale.

«Esiste già il progetto di costruzione - ha spiegato Mezzina - con una sede già identificata nel North-Essex (zona Nord di Londra). Verrà costruito un centro di accoglienza territoriale che supera i formalismi delle burocrazie inglesi, nel quale un'equipe unica sarà in grado di rispondere alle esigenze delle persone con patologie mentali direttamente sul territorio e con costanza, superando quelli che erano i limiti del modello inglese, principalmente volto ad assistere i casi più gravi ed i momenti di crisi del paziente».

La struttura londinese si inserisce quindi nell'esperienza dei «drop-in-center», esperienze matu-



Uno dei centri di salute mentale attivi a Trieste.

rata proprio a Trieste. Ieri mattina è giunta in visita una delegazione inglese, formata da 16 manager delle «Trust» inglesi - corrispondenti alle nostre aziende sanitarie per la salute mentale - che visiteranno per tre giorni le strutture del Centro di salute mentale con l'obiettivo di ricavarne gli spunti migliori per implementare una serie di servizi sul territorio britannico. Seguendo il filone tracciato dall'

Italia con la chiusura dei manicomi, infatti, lo stesso governo inglese sembra pronto ad affrontare anch'esso la rivoluzione dell'organizzazione sanitaria, che dovrà dotarsi di una rete di assistenza dei malati sul territorio.

L'assistenza a domicilio, l'inserimento dei familiari nella terapia e l'integrazione sociale dei malati di mente sono alcuni punti su cui il sistema inglese sta già lavorando, ma

l'esperienza triestina sarà fondamentale per capire quale sia lo sviluppo e la strutturazione di una rete integrata sul territorio. La visita nel capoluogo giuliano rappresenta il momento culminante di un programma di sviluppo promosso dal «National Institute for Mental Health in England», che prevede anche una visita alle strutture sanitarie di Stoccolma (Svezia), Lille (Francia), ed a quelle di centro delle Asturie (Spagna).

I dirigenti sanitari britannici oggi hanno compiuto una visita all'area dell'ex Ospedale Psichiatrico, mentre domani approfondiranno le esperienze del servizio «abilitazione e residenzialità» nel rione di San Giovanni. Verrà effettuato un sopralluogo anche nella sede della cooperativa sociale «Franco Basaglia», nei centri di accoglienza di Barcola e Domio, e nei due Distretti sanitari di via Stocco e via Valmaura.

Le conclusioni verranno tratte in un incontro finale domani, in cui verranno tracciate le linee guida per esportare il modello realizzato a Trieste sul territorio inglese.

Ditelo al PICCOLO

CARO PREZZI A TRIESTE: Quali prodotti registrano i maggiori aumenti?

MANDATE I VOSTRI SMS al numero 3351413313

0424

PROVINCIA DI TRIESTE
Assessorato agli Affari Sociali

In collaborazione con:
CROCE ROSSA ITALIANA
Comitato Provinciale di Trieste

IL PANE e la ROSA
SERENA ESTATE

Un'iniziativa di assistenza rivolta agli anziani oltre i 65 anni
[1 LUGLIO - 31 AGOSTO 2005]

Assistenza sanitaria
Assistenza psicologica
Servizi alla persona
Interventi di piccola manutenzione
Fornitura pasti a domicilio
Piccole commissioni

Tutti i servizi sono gratuiti
*per titolari pensione minima o sociale

Taxi della solidarietà
(su prenotazione a secondo la disponibilità dei mezzi)

Chiamate con fiducia il numero:
040 313131
dalle 8.30 alle 18.00 - 7 giorni su 7

Trasporto pubblico e privato

Ogni giorno emergono nuove idee per migliorare i trasporti pubblici. Si ritorna a parlare della teleferica Barcola-Monte Grisa. Importanti personaggi pubblici rilanciano l'idea di costruire una ferrovia metropolitana a Trieste e magari tra poco si ricomincerà a discutere sul progetto di prolungamento della linea del tram di Opicina fino a Sesana e a Campo Marzio.

Tutte cose buone e giuste. Ma nel frattempo la salute nell'ambiente dei trasporti pubblici non mi sembra sia troppo buona. Nelle ultime due settimane abbiamo assistito a ben due scioperi generali nazionali di categoria, uno degli autoferrovieri il 15 luglio e uno dei ferrovieri il 26 luglio. Senza contare tutto il resto.

Non ho mai creduto alla favoletta degli operai che scioperano per divertimento poiché non hanno voglia di lavorare. Lo sciopero è un'arma estrema che viene usata soltanto quando tutte le possibili trattative sono andate a monte. Quindi sarebbe giusto che le aziende dei trasporti pubblici, invece di continuare a fare il braccio di ferro con le organizzazioni sindacali, trovasero un compromesso per accontentare almeno in parte alle giuste richieste dei lavoratori. Altrimenti ci troveremo con sempre più gente costretta ad utilizzare l'automobile privata, aumentando a dismisura il caos nel traffico cittadino.

E questo mi porta ad affrontare un altro aspetto del problema. Mi risulta che la maggior parte degli urbanisti abbiano dichiarato che anche in presenza di una situazione ottimale dei trasporti pubblici integrati fra gomma e rotaia, sarebbero comunque necessarie delle leggi molto severe per punire gli automobilisti indisciplinati, e questo anche nei Paesi nordici, notoriamente più tranquilli del nostro da questo punto di vista. Ora, non mi sembra che a Trieste si stia andando in questa direzione, visto che si continuano a criminalizzare i vigili urbani che fanno solo il loro dovere, vedi il caso di quel signore che viaggiava in motorino senza casco, giustamente multato anche se aveva il casco nel portagiochi e poi presentato come una specie di vittima sacrificale dei cattivi vigili urbani triestini. Oppure si cercano di studiare dei metodi sempre più ingegnosi per non pagare le multe, il recente caso della multa proveniente dal centro di Lamezia Terme è emblematico.

Tutto questo mi pare denoti una scarsa organizzazione da parte dello Stato, ma anche una preoccupante perdita di coscienza civile da parte dei cittadini.

Gianni Ursini

Lastricati

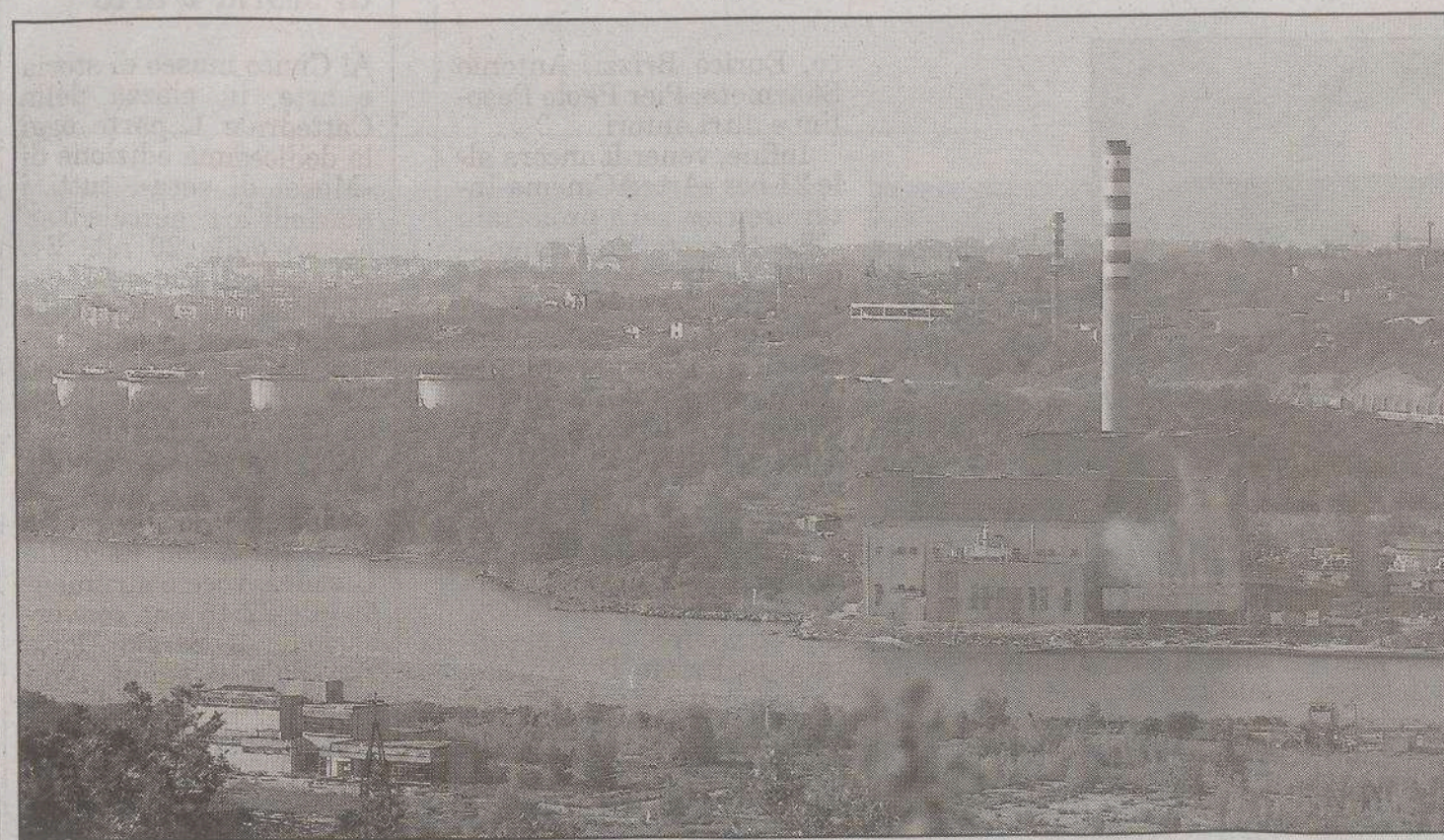
da salvare

«Far e disfar xe tuto un lavorar». Deve essere questo il motto con cui a Trieste vengono eseguiti i lavori pubblici. La telenovela di piazza Unità, più che far ridere

IL CASO

Si ai fondi pubblici per i siti da bonificare: ma occorre pensare anche alla prevenzione

«Contributi alle imprese che non inquinano»



L'Area ex Ezzo, una delle aree da bonificare: la zona è stata inserita nella perimetrazione del sito inquinato individuato qualche anno fa dal ministero dell'Ambiente e vasto 500 ettari.

Ho letto con piacere sul Piccolo di sabato 23 luglio di una nuova proposta di legge, presentata in Parlamento dall'onorevole Ettore Rosato, mirata a trovare sostegno statale per il finanziamento degli interventi di bonifica necessari alle imprese che intendono operare nei siti inquinati.

Purtroppo queste azioni sono la conseguenza della poca considerazione ambientale che c'era ai tempi del boom economico e adesso che il disastro ecologico è emerso in tutta la

sua drammaticità mi chiedo: ma perché assieme alle proposte di legge per finanziare le bonifiche delle aree inquinate non si prevede lo stanziamento di contributi pubblici per le imprese che desiderino investire da subito nella tutela dell'ambiente?

I finanziamenti servirebbero a incentivare le aziende, a migliorare le attività con nuove tecnologie d'utilizzo razionale delle fonti energetiche, a minimizzare la produzione di rifiuti dannosi, e a trattare i rifiuti residui

con sicurezza e responsabilità, creando così le condizioni per uno sviluppo economico sostenibile con l'ambiente.

Concludo auspicando che, rispetto al passato, ci sia nelle amministrazioni pubbliche e nelle aziende private una maggiore attenzione alle problematiche ambientali, perché quelle azioni che oggi possono apparire un costo, saranno invece in termini di vivibilità un investimento per il futuro.

Giorgio Della Valle

LA POLEMICA

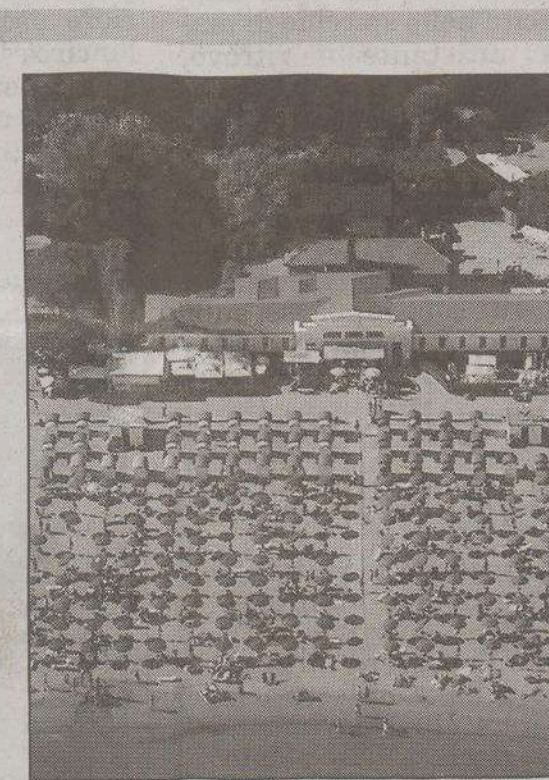
«Grado e Lignano, perle dell'Adriatico Bandiere blu assegnate a ragione»

Dispiace dover leggere una «lettera» simile a quella comparsa sul Piccolo del 17 luglio inerente la spiaggia di Grado e con accenno a Lignano, dallo sfondo più politico che di semplice «lagnanza» di una turista insoddisfatta. La firmataria Barbara Fornasir, in parte «portavoce» di altre persone, con le sue esternazioni ha azzerato l'immagine delle due uniche località Bandiera Blu del Fvg, storiche nel panorama internazionale delle località certificate della costa. Le contestazioni, in pratica rivolte all'amministrazione comunale gradese, riguardano: l'allargamento dell'arenile, presenza di conchiglie taglienti, impossibilità di ottenere un ticket di parcheggio a tarda ora, carenza di servizio rifiuti, spiaggia aperta a tutti, anche a meno abbienti della signora firmataria della lettera.

La Fee Italia non fa politica ma assegna le Bandiere Blu, quindi il mio intervento ha lo scopo di tutelare l'immagine delle località da noi certificate in base a criteri imperativi legati alla sostenibilità turistico-ambientale e non a chiacchiere da salotto. Grado ha provveduto all'allargamento della spiaggia e rivisitazione della collocazione degli ombrelloni per migliorare l'offerta e i servizi al turista, riuscendoci perfettamente. La sensazione di «poca gente» non è certo la conseguenza di questa «azzecata» operazione sulla costa ma di altri fat-

tori la cui causa non è certo imputabile all'amministrazione comunale o agli operatori gradesi. La presenza di conchiglie taglienti sulla costa, ritengo sia correlabile a una serie infinita di cause, tra cui probabilmente le macchine operatrici, non certamente a strategie politiche, come traspare nell'intervento.

Sulla questione dei ticket, non rientrando nei criteri per l'ottenimento della Bandiera Blu, posso solamente dire, da cittadino e talvolta turista, che tutti i servizi destinati al pubblico, tra cui questo, se necessario possono essere migliorati e l'amministrazione gradese, finora, ha dimostrato elevata sensibilità in tal senso. Sui rifiuti, dipendesse da me, riorganizzerei completamente il sistema della raccolta, ma non solo a Grado, bensì in tutte le località di mare. Grado è ai vertici dell'elenco riguardante le località certificate con la Bandiera Verde Eco-Schools di cui uno dei tre temi cardine è proprio legato alla raccolta differenziata e alla gestione globale dei rifiuti. Chiedere che una spiaggia, tra le più belle d'Italia, sia patrimonio esclusivo di sole persone abbienti o Vip mi sembra veramente troppo. Definire «quattrinati» coloro che, come lei, hanno pagato il biglietto d'ingresso in spiaggia è decisamente poco elegante, per usare un eufemismo. Se l'amministrazione comunale gradese adottasse questa infelice indicazione, allora sì, sarebbe «poco preudente»



Una veduta della spiaggia di Grado.

anzi forse «scellerata». L'arenile è patrimonio della collettività e l'amministrazione capitanata dal sindaco Roberto Marin ha saputo coniugare sviluppo e sostenibilità per far crescere Grado e l'immagine globale dell'intero Fvg e del suo turismo costiero.

Ovviamente Grado non è affatto la «brutta copia» di Lignano, ma ne è la gemella: due perle dell'Adriatico invitate da tutti, a parte lei. Non so dove sia abituata a stendersi al sole certo che a Grado, se saprà ricredersi le opinioni negative si accorgerà delle sue bellezze come noi di Fee Italia apprezziamo da anni.

Claudio Del Medico Fasano
Consigliere direttivo nazionale di Roma e responsabile Veneto FVG di Fee Italia Onlus

gno, scrive testualmente: «... al momento non ritengo opportuno ricollocarli in aree pedonali dove i cittadini amano passeggiare chiacchiando distrattamente, perché suscettibili di creare qualche insidia e di essere di grave impedimento al transito delle carrozzelle dei disabili». Tanto sentimento commuove ma, forse, sarebbe sufficiente livellare perfettamente i lastricati esistenti per la sicurezza di tutti, disabili e abili.

E comunque singolare che l'assessore e gli uffici comunali considerino i lastricati una sorta di cava e non sentano, invece, l'impulso di conservare storia e immagine della città in cui vivono. Nel febbraio del 2002, su nostra richiesta, l'assessore Rossi ci promise a mezzogiorno di procedere alla «mappatura» di tutti i lastricati sopravvissuti alle varie riqualificazioni. Dopo un anno, a richiesta sullo stato del progetto, arrivò la risposta che non se ne era fatto nulla perché d'impiegato si era ammalato. Sei mesi fa avevamo avuto la promessa verbale di un appuntamento nel suo ufficio (sarebbe stata sufficiente una telefonata) ma, alle nostre ripetute richieste, la segretaria non ci concedeva l'agognato incontro perché «L'assessore era molto impegnato» (ha una dipendente pubblica facoltà di prendere tali decisioni in modo autonomo?). Comunque, due promesse e nessuna rispetta-

Tornando a piazza Unità: le opinioni dei cittadini, i quali si chiedono perché non vengano rimesse al loro posto le vecchie pietre, dovrebbero far riflettere sia l'assessore sia la sua giunta. E dovrebbero finalmente smuovere l'indifferenza di tanti responsabili, in prima la Soprintendenza che, più volte sollecitata, non ha mosso ciglio né concesso un incontro.

Bruno Cavicchioli
presidente Comitato per la salvaguardia del patrimonio urbano di Trieste

Sorpassi a destra

Scrivo in merito alla segnalazione «Multa a chi sorpassa a destra» del sig. P. Robba del 19 luglio.

Sono patentato dal 1961 e già il codice del 1959 obbligava a circolare tenendo rigorosamente la destra. Se il sig. Robba viene sorpassato a destra vuol dire che lui la destra non la tiene perché tra manubrio e spazi di manovra si arriva comodamente a m. 120. Io, se c'è lo spazio, passo anche per non restare in coda nel traffico. Le multe sono previste anche per chi non tiene la destra.

Sbaglio anch'io ma in città purtroppo sbagliamo tutti. Nel 1965 preparandomi per la patente B l'istruttore di scuola guida (un signore anziano) mi diceva sempre: «Tien la destra! Ara che i te boccia! Sta più al centro solo se te sorpassi un ciclista, lassighe posto per cascar». Ci pensi, signor Robba e buon viaggio.

Bruno Zafnik

L'INTERVENTO

Corridoio 5, infrastruttura utile alla Regione del futuro

Dal Convegno di «Convergenza per il Friuli» sulla questione del Corridoio 5, è emersa la necessità di ricalibrare l'agenda strategica individuata qualche anno fa come, appunto, la realizzazione del Corridoio, per sostituirla con un programma di breve termine, che meglio si adatta al decennio di transizione come questo.

Ritengo che una comunità o una società locale non possa procedere e sviluppare le proprie possibilità di crescita in assenza di una visione condivisa del futuro e, all'interno di questa, in assenza di uno o più progetti strategici di gran portata. Non solo. Ma una qualsiasi visione ha buone opportunità di affermarsi in presenza di reti, strutture e servizi forti e di qualità. Da questo punto di vista, non ritengo in contraddizione l'idea del Friuli Venezia Giulia come un freight village, una sorta di villaggio del trasporto e della logistica collocato nel cuore dell'Europa e al crocevia di flussi globali, con l'intenzione di procedere alla sua concreta attuazione anche attraverso

mento-produzione-distribuzione delle merci superiori ad altri Paesi almeno del 10-15%; la progressiva fragilità della rete ferroviaria, visto che nel 2004 il costo di esercizio/km era 1,3 euro e velocità commerciale di 50 km/h, mentre si prevede al 2010 un costo di esercizio/km pari a 1,46 euro, e la velocità commerciale di 45 km/h. L'alta capacità e il transito di mezzi ferroviari lunghi e pesanti, e di principali direttrici di trasporto con lo sviluppo dell'imprenditorialità locale. Vanno promossi programmi di logistica territoriale attraverso misure che «accompagnano» l'interazione dei porti e i distretti industriali, superando atteggiamenti provinciali e localistici. La politica, infine, deve valorizzare la dimensione mediterranea della cultura e dell'economia dando seguito, coerentemente, all'«Intesa» e all'«Accordo operativo» stipulati nel 1995 fra le Regioni adriatiche per organizzare compiutamente il Corridoio Adriatico. In questo caso, il destino del Corridoio



Binari vicino a una stazione.

Adriatico non è disgiunto dal Corridoio 5. Diversamente il Friuli Venezia Giulia continuerà ad essere riconosciuta come una regione low performer. E proprio questo il profilo che emerge dall'esame della situazione in 31 Regioni dello spazio alpino e europeo (Francia, Germania, Svizzera, Italia, Austria, Slovenia). Il Friuli Venezia Giulia occupa in generale il 27.º posto, nonostante la buona caratterizzazione della sua economia (6.º): il 27.º posto per l'offerta di servizi di trasporto e logistica; il 22.º posto riguardo l'accessibilità di mercati.

Non sarà impresa semplice cambiare profilo al Friuli Venezia Giulia e fornire risposte accettabili ai soggetti sociali e territoriali, per via della scarsità delle risorse, degli inevitabili e doverosi condizionamenti ambientali e territoriali, per la complessità tecnica delle opere. Ma non vi sono scorciatoie, e il Corridoio 5 quale insieme integrato di reti stradali e ferroviarie, e piattaforme portuali e logistiche, è una naturale proiezione infrastrutturale delle opportunità di espansione dell'economia verso i nuovi mercati, di produzione e consumo, che non ha perso il suo valore strategico.

Maurizio Ionico
Consigliere di amministrazione di Autovie Venete Spa

50 ANNI FA

2 agosto 1955

● Esposto al pubblico il progetto per piazza Goldoni, che prevede la demolizione e ricostruzione degli stabili numero 3, 4 e 5, interessanti 20 famiglie, sei fra bar e trattorie, un'agenzia pubblicitaria, uffici di professionisti, un laboratorio di sartoria. Un tanto per l'allargamento di piazza Goldoni a 16 metri, per agevolare il traffico veicolare, e la costruzione di un portico largo quattro metri, destinato al traffico pedonale.

● Nel corso del risanamento delle malte, a seguito del crollo di qualche pietra del cornicione, sulla facciata posteriore della chiesa di Sant'Antonio Nuovo, che dà su via delle Torri, sui due pilastri centrali, sono riapparse due macchie di colore, l'una verde e l'altra rossa, un segno di italianità composto durante la dominazione austriaca.

● E partito per gli Stati Uniti Paolo Krusich, studente di chimica dell'Università di Trieste, diretto alla Wesleyan University nel Connecticut. Il Krusich vi ha vinto una borsa di studio, che comprende vitto, alloggio e tasse scolastiche per il prossimo anno accademico.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ



I 70 di Mirella

Mirella festeggia i 70 anni: auguri da Gianni, Mauro e Roberta con le famiglie.



Vittorina, 90

Vittorina compie 90 anni: auguri da Furio, Adriana, Roberto e Federico.

RINGRAZIAMENTI

Desidero ringraziare sentitamente due agenti della Polizia di Trieste, Gianroberto Astore e Daniele Giorgi, della pattuglia V928, in servizio domenica 10 luglio sulla Grande viabilità triestina nel tratto che porta dal casello del Liseri alla città. Nel tardo pomeriggio viaggiavo con le mie due bimbe piccole quando sono rimasta senza benzina e la mia auto si è fermata in un punto molto pericoloso. Un automobilista di passaggio ha cercato inutilmente di aiutarmi, quando sono arrivati i due agenti, e vedendomi in uno stato di comprensibile agitazione, oltre ad avermi calmato e ad aver portato me e le bimbe in un posto più sicuro, hanno provveduto a sistemare il triangolo di segnalazione, quindi sono andati a prendere la benzina. L'hanno messa nel serbatoio, hanno controllato che l'auto partisse regolarmente e, infine, mi hanno «scortato» per un tratto di strada verso casa. Un comportamento esemplare, che è andato molto al di

là del dovuto. Ai due agenti, dunque, alla loro gentilezza e competenza il mio grazie più sincero.

Marinella Chirico

Credo sia doveroso segnalare all'opinione pubblica un modello ineguagliabile della nostra Sanità: la Medicina d'urgenza di Cattinara, provvista di tutto un corredo tecnico che la porta a un livello di prestazioni ed efficienza impareggiabili. È un piacere potersi accorgere, nello spazio di tempo concesso alle visite, dell'alto livello tecnico raggiunto in questo reparto. Il monitor, dove si possono controllare le condizioni di ogni paziente a rischio, è posizionato in modo tale da permettere ai medici e paramedici di sorvegliarlo da qualsiasi posizione. Un cuore pulsante di continuo aggiornamento e alta professionalità, nel tentativo generoso di alleviare le sofferenze del paziente, conoscendo le cause. Non si può entrare in quella gioielleria medica e non restare colpiti e non sentire dentro di sé una profonda e rispettosa gratitudine.

Augusta Zebochin

I nostri sentiti ringraziamenti a «Pineta del Corso», al primario di riabilitazione psicomotoria, dott. Nerio Masè, per aver curato con alta professionalità un nostro familiare, per averlo accolto e seguito con profondo interesse umano, con generosità d'animo, come non si trova così facilmente. Grazie a tutti gli operatori del servizio paramedico, ai fisioterapisti, alle altre persone del reparto. Quell'accoglienza affettuosa ci ha molto commosso. Grazie ancora a tutti.

Famiglie Dekleva-Mancini

Desideriamo ringraziare di cuore i medici della Medicina clinica dell'ospedale di Cattinara, la caposala, tutto il personale infermieristico e Oss i quali seppure in numero ridotto hanno saputo dimostrare professionalità e umanità nei confronti della nostra cara mamma e nonna.

I familiari di Teresa Bizyak



Auguri a Ugo

Nonno Ugo compie oggi 80 anni: auguri dai figli, dai nipoti e dai parenti.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Mediterraneo
Folk club

Il Mediterraneo Folk club e l'Associazione Plotpoint invitano tutti a una serata di danze serbe e balcaniche con l'insegnante di Belgrado Mirjana Nikolic. Il seminario si terrà oggi nella sala della Comunità serbo-ortodossa, in via Genova 12 dalle 20.30 alle 23. Per informazioni e prenotazioni telefonare allo 040/300876.

Associazione
Panta rhei

L'associazione Panta rhei ricorda che sono disponibili alcuni posti per il viaggio in Libia. Dopo la Tripolitania con la visita di Tripoli, Sabratha e Leptis Magna, si visiterà il deserto dell'Akakus nel suo scenario di natura e colori straordinari. Per ulteriori informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597, e-mail info@ascutpantarhei.org, sito internet www.ascutpantarhei.org.

Ex «filizini»
a raduno

Si terrà il 17 e 18 settembre a Grado il raduno degli ex alunni del Convitto Fabio Filzi dell'ex Opera nazionale profughi e rimpatriati, attivo nell'immediato dopoguerra a Grado e poi a Gorizia. L'incontro è aperto a tutti gli ex alunni, ai loro istituti e ai familiari. Informazioni dal comitato promotore: Tullio Canavari, tel. 049/652180, mail tbrioni@tin.it; Luciano Fornasar, tel. 0437/70261, mail luciano.fornasar@libero.it; Mario Vigliak, tel. 0438/21240, mail mario@quadrangolo.it.

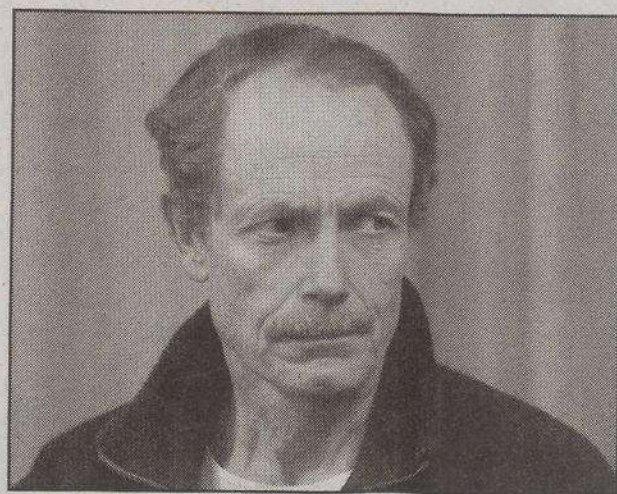
ELARGIZIONI

— In memoria di Umberto Casadei XVI anniv. (2/8) dalla moglie Laura 25 pro Ass. Amici del cuore, 25 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma Caterina per il compleanno (2/8) e di tutti i propri cari da Teresa 50 pro Unicef, 50 pro Caritas (bambini bisognosi).
— In memoria di Giorgio D'Henry Mosetti (2/8) dalle sorelle 20 pro Emergency.
— In memoria di Renato Slaus XI anniv. (2/8) dalla moglie 50 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. avv. Paolo Scroscoppi XVII anniv. dalla moglie Livia Minuttillo 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Per gli 80 anni del marito da Anna Lily 400 pro Fond. Ota, Luchetta, D'Angelo, Hrovatin, 400 pro Ass. de Banfield, 400 pro Comunità di Sant'Egidio, 400 pro Comunità di San Martino al campo (don Vatta).
— In memoria di Stefania Klieck dalla nipote Ambra 30 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nives Malacchi ved. Covelli dalla figlia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marco

Mikoly da Mery Danieli 40 pro Agmen.
— In memoria di Mauro Monsalvi da Giada, Paola, Manuela, Gaia, Anna, Francesca, Max, Daniel, Martina, Nicoletta e Marta 90 pro Ail (bambini leucemici).
— In memoria di Nerina Norbodo dalla cugina Antonietta e Sergio 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nerina Norbodo ved. Parovel dai condomini di via Von Bruck 24 100 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Massimo Predominato dagli amici e colleghi 1000 pro Airc.
— In memoria di Paola Ramani Sergio da Serena e Marco, Marco e Laura, Marino e Elena, Beppe e Maristella, Daniela e Piero, Ilaria, Enrico e Lucia 540, dalla fam. Bossi 100 pro Agmen.
— In memoria di Salvatore Russo da Lucia, Franco e Guido Russo 20 pro Aism.
— In memoria di Mario Saitz da Ondina Stella 15 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Lidiana Scirocchi da Dana e Carlo Leban 25 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Margherita Sussich Sablich dalle fam. Srebernich, Sussich e Chersi

Nuova settimana di programmazione serale in via Diaz: ospite oggi lo scrittore De Luca
Revoltella: prosa, calcio e musica in terrazza

Nuova settimana di programmazione per «Revoltella estate 2005», con le serate sulla terrazza e nell'auditorium del museo di via Diaz. Oggi alle 21 (e sempre in caso di maltempo) nell'auditorium, alle 21.30 è previsto «All'aperto di libri», incontro con l'autore Erri De Luca. Un passato da dirigente di Lotta continua, poi migrante vivendo di «lavori dorsali» - operaio, magazziniere, camionista, muratore - Erri De Luca è autore di vari volumi. Quest'anno ha dato alle stampe «Morsò di luna nuova». Racconto per voci in tre stanze, Solo andata. Domani, sempre alle 21, visita guidata serale alla mostra «Histria. Opere



Lo scrittore Erri De Luca sarà ospite di Revoltella estate questa sera, sulla terrazza del museo.

d'arte restaurate: da Paolo Veneziano a Tiepolo. Giovedì, ancora alle 21, «Diamo un calcio alle parole»: una serata di letture, musica, calcio e parole, un happening di letture e musiche che vuole coinvolgere

i lettori e gli appassionati di calcio e di sport. Scenderanno in campo Renzo Stefanutti con la chitarra e le sue canzoni, nonché Mauro Daltin, Maurizio Mattiuzza e Paolo Patui che leggeranno Alessandro Baricco, Enrico Brizzi, Antonio Skarmeta, Pier Paolo Pasolini e altri autori.

Infine, venerdì ancora alle 21 per «Arte&Cinema-Interferenze» sarà proiettato «The Super8 Programme» di Derek Jarman: una selezione di opere realizzate in formato Super 8 dal grande filmmaker britannico Jarman, tra cui «Glitterbug» con musica di Brian Eno, un'antologia di frammenti girati tra il 1970 e il 1986, e «Pirate Tape», omaggio all'artista americano ripreso durante una visita londinese nel 1982. Il programma sarà presentato da Bruno Di Marino, critico mediale e docente di Teoria e tecniche di elaborazione dell'immagine all'Università di Salerno.

Bulli e Pupe
all'Oktoberfest

La «Bulli e Pupe» organizzata per i giorni 16, 17 e 18 settembre la gita in Germania per festeggiare la 10.a partecipazione all'Oktoberfest, la più famosa festa della birra del mondo. Informazioni al 335/6767749.

Associazione
Alzheimer

La segreteria dell'Associazione italiana malattia di Alzheimer, sezione di Trieste (via F. Severo 33), rimane chiusa da domani per la pausa estiva. Riaprirà il 31 agosto con orario mercoledì e venerdì 10-12 (tel. 040/3498101).

Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattate Alcolisti anonimi ai seguenti numeri telefonici: 040/398700, 040/577388, 333/9636852. Gli incontri si svolgono tutti i giorni della settimana, domeniche e feste comprese.

Rotary club
Trieste Nord

La riunione conviviale odierna è posticipata a dopodomani, giovedì 4 agosto, in occasione di un incontro con i Rotary club triestini. Appuntamento alle 20 al ristorante «Le Terrazze» assieme a familiari e ospiti.

Amici
della lirica

L'Associazione Amici della lirica sarà chiusa fino a lunedì 22 agosto. Riapertura martedì 23 agosto con l'orario martedì e giovedì, 10-12. Via Trento 15; tel. 040/369500. Ci saranno informazioni anche sui prossimi programmi teatrali.

Alpina
delle Giulie

La Società Alpina delle Giulie informa che la segreteria soci dall'11 al 24 agosto sarà chiusa per ferie e invita i soci che ancora non sono in regola con il bolino 2005 a regolarizzare la propria posizione. Per informazioni rivolgersi alla Società in via di Donata 2 (tel. 040/630464), ogni pomeriggio (17.30-19.30) sabato escluso.

Attività
equestri

Sono sospese, per la pausa estiva, le attività equestri per i ragazzi e gli adulti disabili, organizzate dall'Aias, Associazione Onlus per l'indipendenza, l'autonomia e la sicurezza dei disabili. L'attività, risorse finanziarie permettendo, verrà ripresa a metà settembre. Ulteriori informazioni al numero telefonico 040/311222 il mercoledì pomeriggio dalle 15 alle 17.

PICCOLO ALBO

Smarrita in via Catullo o vicolo Ospedale Militare o zona limitrofe, una gatta tigrata sui colori del nero, del rosso, del grigio e del beige, occhi verdi, di stazza grande. Tel. 040/51492.

Smarrita gatta adulta, pelo lungo, di colore bianco-marrone-nero, musetto di viso nettamente tra marrone e nero. Tel. 040/213763. L'animale soffre di malattia renale e necessita di terapia medica giornaliera.

Cerco testimoni dell'incidente avvenuto il 22 luglio alle ore 19 circa in galleria piazza Foraggi tra una bicicletta e un motorino. Telefonare al 339/8113205.

FARMACIE

Dall'1 al 6 agosto

Normale orario di

apertura delle farmacie:

8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche

dalle 13 alle 16:

corso Italia 14, tel.

631661; largo S. Vardabasso

1 (ex via Zorutti 19), tel.

766643; via Flavia di

Aquilina 39/c - Aquilina, tel.

232253; Sgonico, tel.

225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche

dalle 19.30 alle 20.30:

corso Italia 14; largo S. Vardabasso

1 (ex via Zorutti 19); via Flavia di

Aquilina 39/c - Aquilina; Sgonico, tel.

225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio

notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Giulia 1, tel. 635368.

Per la consegna a domicilio

di medicinali, solo con ricetta urgente,

telefonare al numero 040/350505 Te-

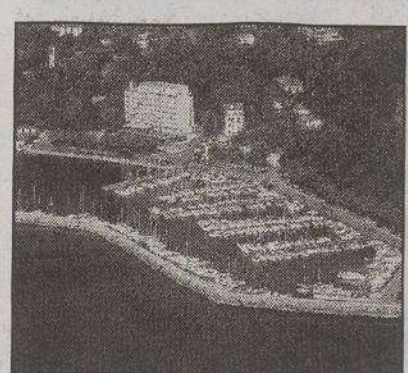
levita.

www.farmaciestrieste.it

Turismo e pesca, una serata
proposta da Wwf e Slow Food

ognuno può optare per una partecipazione parziale all'incontro. L'appuntamento inizierà con una uscita nello specchio di mare antistante il ritrovo, cui seguirà una spiegazione sui tipi di pescato. A seguire il buffet a base di pesce, accompagnato da vini

di una azienda agricola della zona. Gli interessati potranno poi partecipare a una ulteriore uscita nel golfo, all'incirca dalle 22 alle 23.30, per osservare la pesca notturna con le lampare. Naturalmente il programma marino è condi-



Grignano, il porticciolo.

zionalità del mestiere del pescatore e del molluscoltore. La manifestazione di Slow food e Wwf-Riserva marina è aperta non solo ai soci, ma a tutti coloro che desiderano cogliere le opportunità enogastronomiche offerte dal nostro territorio nei suoi sapori e genuinità. Per informazioni si può contattare la Riserva marina di Miramare telefonando allo 040 224147.

Gianni Pistrini

Estate a Barcola
Parte il corso
di panca-fit

Proseguono le iniziative programmate dall'associazione sportiva culturale Benessere all'interno della manifestazione Estate in movimento, che richiama i frequentatori nelle postazioni attrezzate sia sul lungomare di Barcola che nelle altre sedi cittadine. Oggi prende avvio il corso di panca-fit. Si tratta di un attrezzo utile - si legge in una nota - per allenare le tensioni muscolari, migliorare la propria postura e abbassare il livello di stress. La prenotazione è obbligatoria visto il numero ridotto di attrezzi a disposizione: ci si può assicurare il posto chiamando il 347 2611712. Il corso si tiene il martedì e il giovedì alle 18: luogo dell'incontro è la fontana di Barcola, la partecipazione è sempre gratuita.



Gli artisti della «Vedova», dagli Amici della lirica

Si è svolto di recente, nella sede dell'Associazione Amici della lirica, l'incontro con gli interpreti della «Vedova allegra», l'operetta rappresentata con successo al teatro Verdi. Intervistati da Giulio Delise e Mario Pardini, al microfono si sono avvicendati i vari artisti impegnati nello spettacolo: nella foto da sinistra Marzia Postogna, Mariella Terragni, Vittorio Grigolo, Paola Antonucci, Armando Ariostini, Giulio Delise, Amarilli Nizza, Mario Pardini, Elio Pandolfi, Gualtiero Viozzi presidente del sodalizio e, seduta, Mina Blum. L'incontro si è concluso festosamente con un motivo dell'operetta intonato dai presenti.



MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 10 SI PORTOROZ da Pirano a molo Bersaglieri; ore 12 IT SOTTOMARINA da Capodistria a Italcem; ore 13 TR DELTA CAPTAIN da rada a ordini; ore 13 MT GRECIA da om. 15 a Durazzo; ore 13 IS ZIM ASIA da molo VII a Venezia; ore 17.30 SI PORTOROZ da M. Bersaglieri a Pirano; ore 18 IT SOTTOMARINA da Italcem; Capodistria; ore 19 IT ADRIA BLU da molo VII a Venezia; ore 20 UN ADRIATIK da om. 31 a Istanbul.

TRIESTE-GRADO	
Motonave DELFINO VERDE	
FINO AL 31 AGOSTO	
Partenza da TRIESTE - molo Pescheria	8.15, 12.15, 16.15*
(* con scalo Grignano-Miramare)	
Partenza da GRADO - molo Torpediniere	10.00*, 14.00, 18.30
(* con scalo Grignano-Miramare)	
TARIFFE (i biglietti si acquistano a bordo del Delfino Verde)	
Corsa singola	€ 4,50
Corsa andata-ritorno (da effettuarsi in giornata)	€ 6,90
Abbonamento a 10 corse	€ 27,25
Abbonamento a 50 corse	€ 54,45
A Grado coincidenza con gli autobus urbani per tutta la città, Grado Pineta e i campeggi. Informazioni al numero verde 800-955957.	

TRIESTE-GRIGNANO	
Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenza da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*
TARIFFE	
Corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Ceda € 1,75; Trieste-Grignano € 2,90; Barcola-Grignano e/o Ceda € 1,15.
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Ceda € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano e/o Ceda € 0,60.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Ceda € 8,65; Trieste-Grignano € 10,40; Barcola-Grignano e/o Ceda € 8,65.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Ceda € 22,20; Trieste-Grignano € 25,35; Barcola-Grignano e/o Ceda € 22,20.
ATTACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Ceda) - Grignano.	
* Corsi supplementari dal 16 al 14/9	

TRIESTE-MONFALCONE	
ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE	
Partenza da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45
Arrivo a SUSTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SUSTIANA	8.55, 13.35, 17.40
Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05
Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45
Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25
Arrivo a SUSTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SUSTIANA	11.05, 15.45, 19.50
Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35
TARIFFE	
Corsa singola:	Trieste-Sustiana e/o Duino € 4,60; Sustiana-Duino € 0,60; Trieste-Monfalcone € 5,75; Monfalcone-Sustiana e/o Duino € 1,75.
biciclette:	Trieste-Sustiana e/o Duino € 0,60; Sustiana-Duino € 0,60; Trieste-Monfalcone € 0,60; Monfalcone-Sustiana e/o Duino € 0,60.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Sustiana e/o Duino € 20,20; Trieste-Monfalcone € 23,05; Monfalcone-Sustiana e/o Duino € 8,65.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Sustiana e/o Duino € 31,70; Trieste-Monfalcone € 31,90; Monfalcone-Sustiana e/o Duino € 20,20.

LIGNANO-ROVIGNO-BRIONI

IN ARRIVO E PARTENZA DALLA STAZIONE MARITTIMA, MOLO BERSAGLIERI

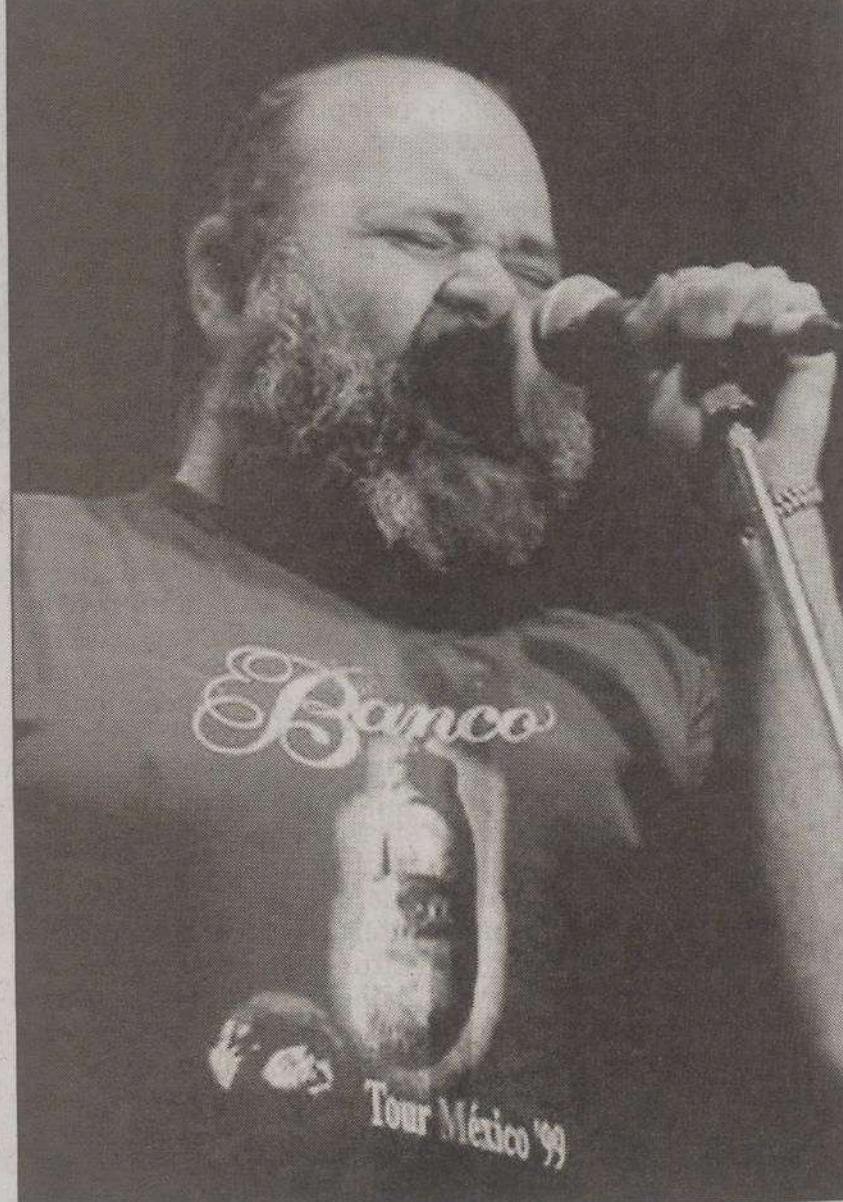
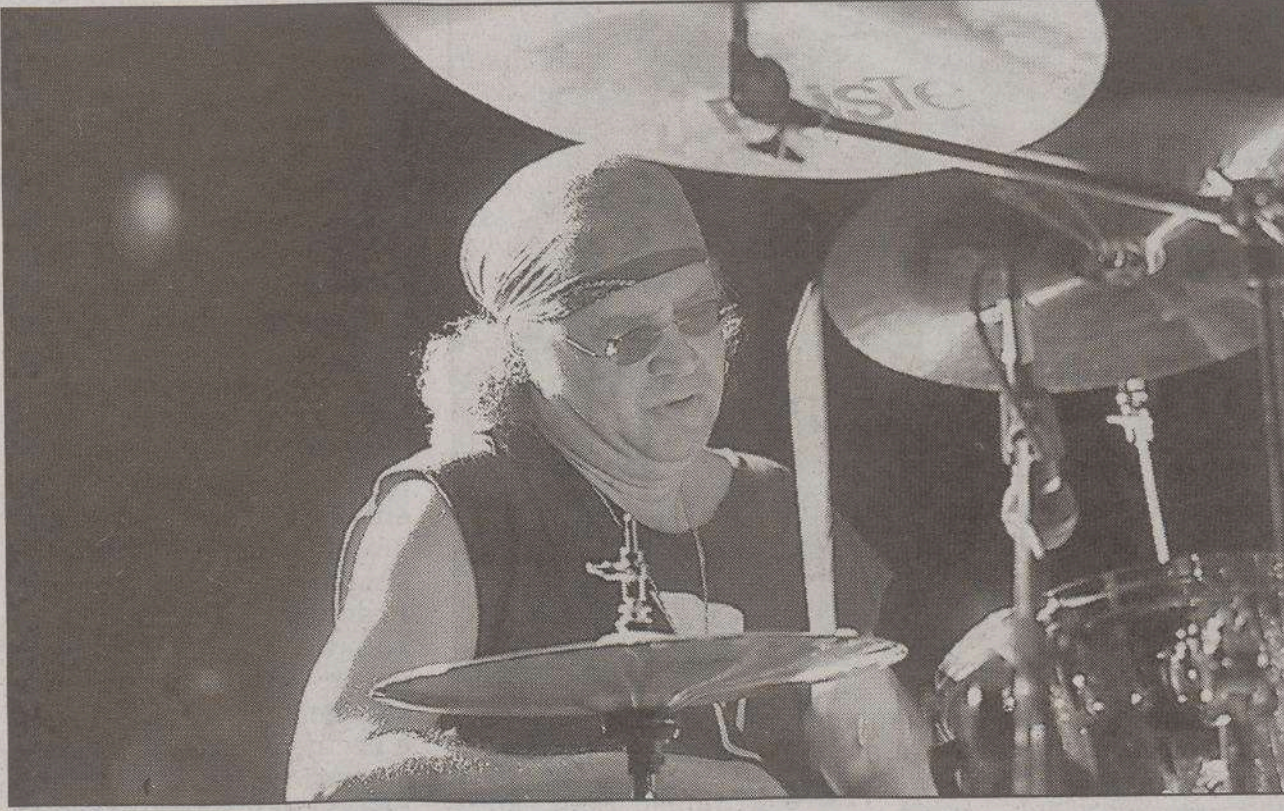
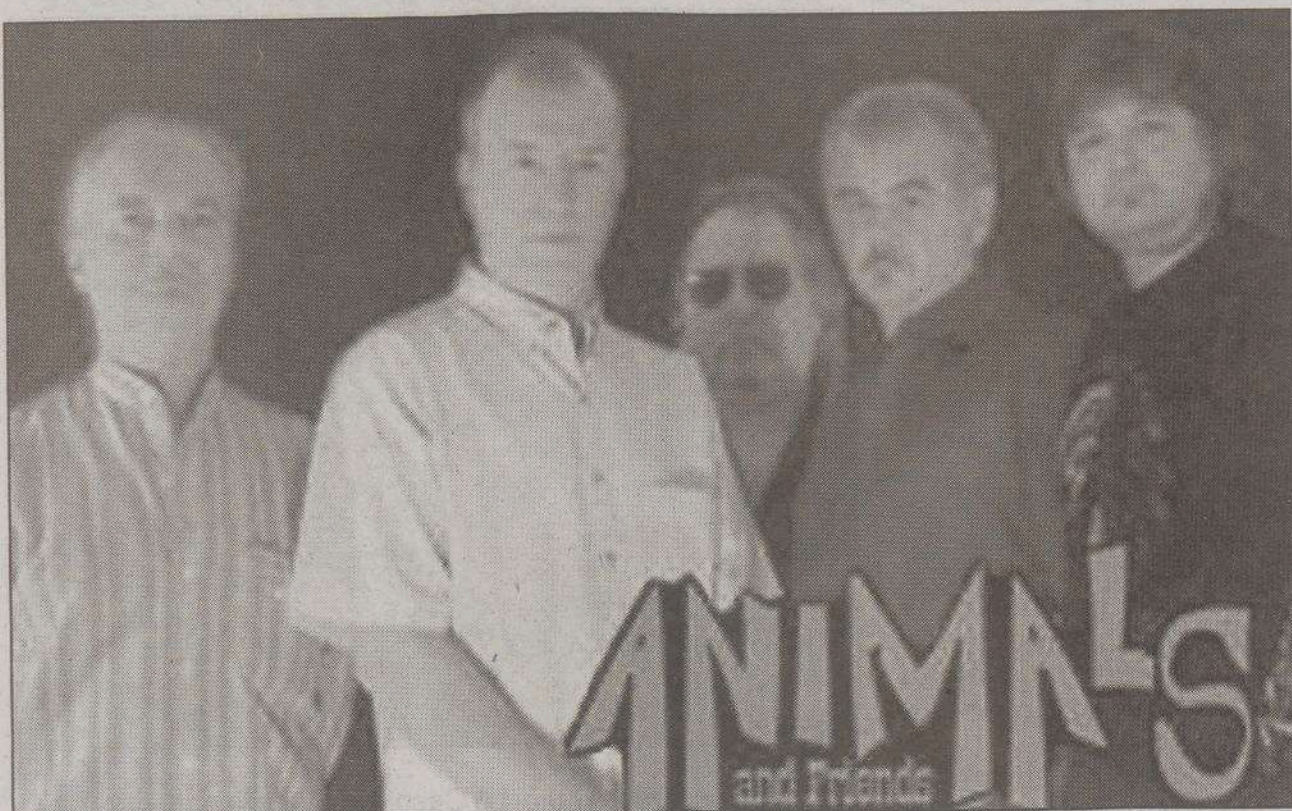
Fino a domenica 11/9

	MAR.	MER.	GIO.	VEN.	SAB.	DOM.
TRIESTE	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
GRADO	8.55	8.55	8.55	8.55	8.55	8.55
LIGNANO	9.10	9.10	9.10	9.10	9.10	9.10
PIRANO	9.25	9.25	9.25	9.25	9.25	9.25
PARENZO	10.30	10.30	10.30	10.30	10.30	10.30
ROVIGNO	11.45	11.45	11.45	11.45	11.45	11.45
BRIONI	12.00	12.00	12.00	12.00	12.00	12.00
ROVIGNO	16.30	16.30	16.30	16.30	16.30	16.30
PARENZO	17.55	17.55	17.55	17.55	17.55	17.55
GRADO	18.05	18.05	18.05	18.05	18.05	18.05
LIGNANO	19.05	19.05	19.05	19.05	19.05	19.05
TRIESTE	20.10	20.10	20.10	20.10	20.10	20.10

Sosta programmata LUNEDÌ

Il servizio di biglietteria alla Stazione Marittima è aperto: lunedì 8.30-13 / 14-17.30; da martedì a giovedì 7-13 / 14-17.30; venerdì 7-13 / 14-16.30; sabato 7-12; domenica 7-8.

CULTURA & SPETTACOLI



MUSICA Da stasera per tre giorni in piazza Unità la seconda edizione del festival dedicato agli anni '70

Rock, i «dinosauri» non mollano

Suonano Animals, Ian Paice, il Banco. E da venerdì c'è il Tim Tour

TRIESTE Comincia oggi alle 17, in piazza dell'Unità, la seconda edizione del Trieste Rock Festival. La rassegna, organizzata nell'ambito di «SerEstate» dal Comune di Trieste e dell'Associazione Musica Libera, ritorna dopo il successo dell'anno scorso (Premiata Forneria Marconi, Creedence Clearwater Revived...) con tre serate di musica dedicate al rock degli anni Settanta.

Stasera gli Animals; domani la musica dei Deep Purple interpretata da Ian Paice, fondatore e batterista del gruppo; giovedì il Banco del Mutuo Soccorso. Gli spettacoli serali - tutti a ingresso gratuito - cominceranno alle 21. Ma prima dei protagonisti più attesi saliranno sul palco di piazza dell'Unità undici gruppi giovanili, quasi tutti triestini, con l'apporto di una formazione di Gorizia e una di Belluno: SuperFakedName, Flexy Gang, The Darkfaring, Ladybirds Orchestra (oggi), Arthur Falcone Stargazer, Planet Brain, Flames (domani), Proteo, Shopping Sacks, Van Gerold, Klame (giovedì).

Poi, venerdì e sabato, sempre in piazza Unità, torna la carovana del Tim Tour. Con Alex Britti, Marina Rei, Gemelli Diversi, Velvet, Pago, Nicky Nicolai, Sean Paul, Chic...

di Carlo Muscatello

C'è chi è convinto che il miglior rock di sempre è quello che è stato sfornato fra la fine degli anni Sessanta e il decennio dei Settanta. Finché lo dicono i ragazzi di allora - ormai padri o addirittura nonni - non ci sarebbe da che meravigliarsi: ogni generazione ama infatti la musica dei propri anni ruggenti, che nel ricordo diventa colonna sonora di una gioventù sempre rimpianta. Ma quando il giudizio viene confermato anche da una parte dei ragazzi di oggi, nati quando quegli artisti e gruppi erano già in pista da un bel pezzo, o magari erano già considerati «vecchi» rispetto ai colleghi dell'ondata successiva,

beh, allora il dubbio comincia ad affiorare. Vuoi vedere che in quegli anni di grande creatività, di ideali, di speranze, di «buone vibrazioni», è stato pensato e suonato anche il miglior rock che orecchie ricordino?

Il festival che comincia stasera a Trieste - giunto alla seconda edizione - vuol essere un piccolo tributo alla musica e ai protagonisti di quegli anni. Si parte dagli Animals, pionieri della fusione fra musica bianca e blues dei neri, nonché protagonisti del rhythm and blues inglese degli anni Sessanta e Settanta. Con la loro foga ribelle anticiparono mezza storia del rock, compresa l'ondata punk. Nelle loro mani i classici

del blues diventavano inni della sofferenza, non della razza afroamericana, ma dei giovani britannici. E la straordinaria voce di Eric Burdon faceva il resto. Tanto che pensare oggi agli Animals senza di lui...

Dopo tanti cambiamenti, l'attuale formazione - non a caso si presentano come «Animals and Friends» - comprende un solo componente originario del gruppo: John Steel alle percussioni. Con lui Mickey Gallagher (che entrò nel gruppo in un secondo tempo) alle tastiere. Mentre gli «amici» sono Pete Barton alla chitarra, Jim Rodford al basso, John Williamson alle chitarre.

Nell'immaginario del rock la batteria ha una par-

te primaria. E il ruolo ricoperto nel festival dell'anno scorso da Carl Palmer (già nello storico trio con Keith Emerson e Greg Lake) in questa edizione del 2005 è affidato a Ian Paice, già batterista dei Deep Purple. Domani sera, alle 18.30, terrà un seminario di un'ora aperto a tutti gli interessati. Dopo le 21, con il suo nuovo gruppo, riproporrà alcuni dei brani dello storico gruppo «hard rock» (l'antenato dell'«heavy metal»). Anche se - come ha detto una volta lo stesso Paice - «ciò che più mi dispiace è vedere oggi il nostro nome associato esclusivamente all'ambiente metal. Noi in realtà ci muovevamo in un campo senza confini precisi, la no-

stra musica andava dai Black Sabbath a Marc Bolan, e nel mezzo ci mettevamo di tutto...».

E siamo alla serata di giovedì, dedicata al Banco del Mutuo Soccorso. Diciamo subito che della formazione originaria sono rimasti soltanto in due: il cantante Francesco «Big» Di Giacomo e il tastierista Vittorio Nocenzi. Che nella formazione che comprendeva fra gli altri anche il fratello di quest'ultimo, il pianista Gianni Nocenzi, debuttarono discograficamente nel '72 con un album omonimo (con la storica copertina a forma di salvadanaio) destinato a diventare una pietra miliare nella nascente scena del rock italiano, con brani già passati al-

la storia come «R.I.P. (Requiescant In Pace)», «Il giardino del mago», «Metamorfosi»... Negli stessi anni, album come «Darwin» e «Io sono nato libero» confermarono gli allora ragazzi del Banco come una delle formazioni più originali della nostra musica moderna.

Fin qui i protagonisti del Trieste Rock Festival di quest'anno. Quello che forse non sanno gli appassionati che per tre sere affolleranno piazza Unità, è che il cast poteva essere più ricco. Gli organizzatori erano riusciti infatti a mettere le mani su una data del tour italiano degli appena costituiti Van der Graaf Generator. Ma costavano troppo e così...

di Sergio Rinaldi Tufi

Archeologia: è un'estate di grandi appuntamenti. Dalle Alpi alla Calabria, e con particolare intensità nella Capitale, si aprono importanti mostre e nuove sezioni museali. Un po' dovunque sono fiorite manifestazioni «a tema», su indicazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali: come negli anni scorsi (in varie città e di volta in volta con diverse angolazioni) si è parlato di sport e di moda di età classica, così quest'anno (sia pure nell'ambito di bilanci in genere assai magri), le Soprintendenze presentano rassegne su «Cibi e sapori dell'Italia antica». Un'occasione per rivisitare sotto nuovi aspetti opere e oggetti talvolta assai noti, talvolta inediti. Ma ovviamente c'è anche dell'altro: vediamo.

Bolzano. Cominciamo dall'estremo nord: fino al 30 ottobre è visitabile nel capoluogo dell'Alto Adige, nella bella sede di Castel Roncolo, la mostra Romani e Germani nel cuore delle Alpi, organizzata da Walter Landi. Il titolo potrebbe far pensare a una nuova puntata della lunga serie «I Romani e...» oppure «I Romani in...»: soprattutto nella seconda metà del Novecento, in tutti i Paesi situati laddove un tempo era una provincia dell'Impero, si sono organizzate via via manifestazioni in cui si tentava, in genere con buoni risultati, di ricostruire quella fase storica. Ma qui si parla dei «Romani dopo i Romani»: fra V e VIII-IX secolo d.C., fra la fine dell'Impero e l'ascesa di Carlo Magno, si va verso l'Alto Medioevo attraverso un processo di rinnovamento di arte ed economia, diritto e modo di vivere. Fra Adige e Inn, non si perdono del tutto gli influssi e il prestigio di Aquileia e Ravenna: ma certo sono

MOSTRE Affascinanti esposizioni ripercorrono in varie città italiane le credenze e i costumi dell'antichità

Segreti e riti misteriosi nel mondo greco e romano

Al Colosseo testimonianze dei culti di Osiride e Mitra, legati all'idea della resurrezione

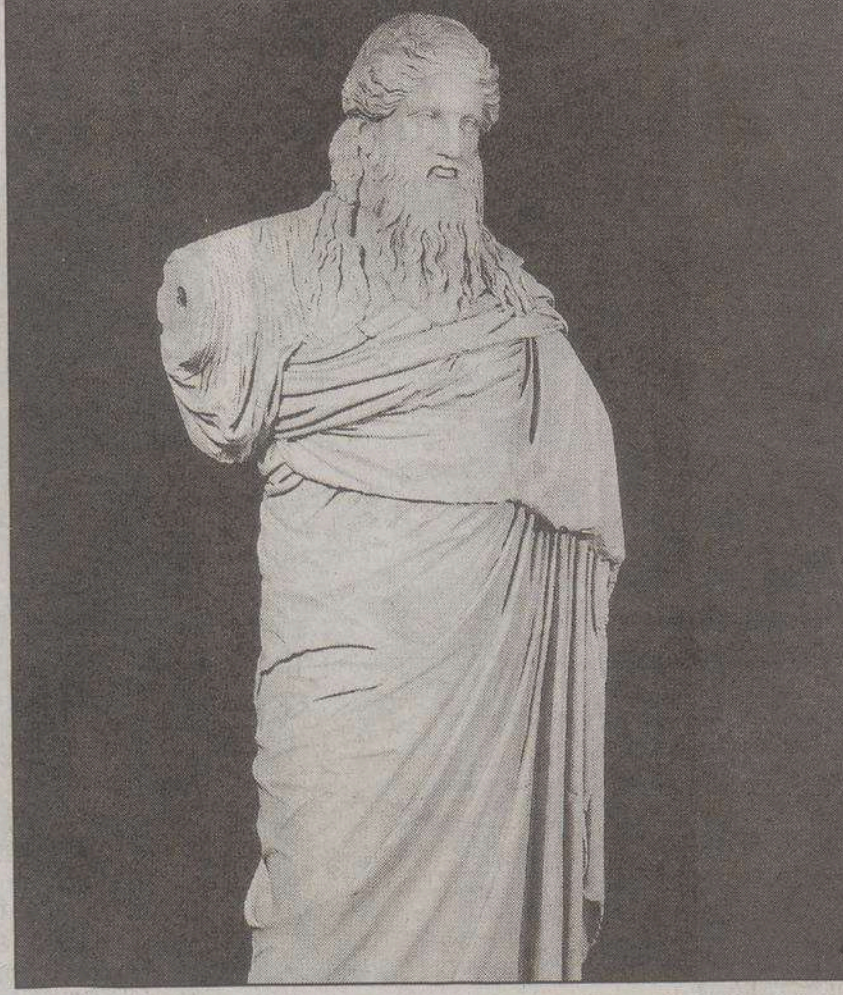
impronte pesanti quelle lasciate dal passaggio di Goti e Longobardi. Franchi e Baiuvari. Si forma una nuova aristocrazia fondiaria, si ritorna agli insediamenti in altura. Fra gli oggetti esposti per documentare questo clima, ricordiamo i mosaici della basilica del Doss Trento, i corredi funerari di Sabiona e Civezzano, il tesoretto di Aldrans; l'attenzione si concentra soprattutto sul re dei Goti Teoderico, le cui vicende si ritrovano nella saga del Re Laurino, della quale qui si espone il primo manoscritto finora ritrovato.

Roma. Il nuovo soprintendente archeologo Angelo Bottini, che raccoglie l'eredità del pluridecennale mandato di Adriano La Regina, è il curatore di una stimolante mostra da poco inaugurata al Colosseo, che resterà aperta fino all'8 gennaio 2006: «Il rito segreto. Misteri in Grecia e a Roma».

E dal 2000 che, ogni anno, si presenta nel glorioso edificio una grande esposizione estiva (la prima fu San-

gue e Arena, e almeno quella era in tema): qui scrive non è ancora convinto che lo spazio prescelto, peraltro decisamente prestigioso, sia anche adatto a fini espositivi (tanto che ogni volta gli architetti allestitori sono costretti a invenzioni mirabolanti); e il Colosseo non ha certo bisogno di «promozioni», visto che già da solo vanta 16.000 visitatori al giorno. Ciò non toglie che il rito segreto sia di grande interesse: documenta i fenomeni di religiosità diffusi fra la Grecia e l'Italia antica al di fuo-

A sinistra, «La fanciulla d'Anzio» e, a destra, Dioniso Sardanapalo, provenienti dal Museo nazionale romano di Palazzo Massimo ed esposti al Colosseo nella mostra «Il rito segreto. Misteri in Grecia e a Roma».



de del Catalogo, edito da Electa); e il caso della «fanciulla di Anzio», celebre figura di sacerdotessa un po' spettrata e dalle vesti inspiegate, individuata come «interprete» dell'Oracolo di Apollo a Delfi; o del Dioniso ammantato detto «Sardanapalo»: gli scopritori (Castelgandolfo 1928) diedero al dio del vino un nomignolo impreciso ma divertente, derivato dal ricco e decadente re assiro proprio in considerazione delle vesti sontuosamente panneggiate. Vedremo anche l'«acrolito» del V secolo a.C. (testa

appartenente a una statua di dimensioni maggiori del vero ed eseguita in materiali diversi) che faceva parte della collezione Ludovisi e che forse proveniva dal santuario di Afrodite a Locri; oppure, scendendo nel tempo, il rilievo policromo con Mitra che uccide il toro, rinvenuto a Roma nel Mitreo sotto la chiesa di Santo Stefano Rotondo; o l'Idolo in bronzo dorato (che raffigura forse Osiride) avvolto in spire di serpente, rinvenuto anch'esso a Roma, ma nel santuario delle divinità orientali sul Gianicolo.

lazzo Senatorio. Fra le 3200 iscrizioni di proprietà dei Musei, ne sono state scelte, ed esposte in maniera chiara e suggestiva, poco più di cento. Troviamo epigrafi votive, giochi, pietre miliari relative a strade e acquedotti, testi onorari riferiti a leader politici, menzioni di professioni e mestieri, iscrizioni funerarie, altre riferite alla vita militare. La curatrice, Daniela Velestino, sta inoltre realizzando il catalogo informatizzato di tutti i pezzi, anche quelli non esposti o esposti altrove.

Catanzaro. Ed eccoci a sud: l'Università di Catanzaro celebra il suo settimo anno di vita con una mostra ricca e articolata, che resterà aperta nel Complesso Monumentale di San Giovanni fino al 31 ottobre: Magna Graecia. Archeologia di un sapere. Dieci anni dopo la grande esposizione di Palazzo Grassi, si torna così a parlare dei Greci d'Occidente: il curatore, il lustrissimo, è Salvatore Settis, che si è avvalso della collaborazione di Maria Cecilia Parra e di un folto stuolo di collaboratori. Come scrive lo stesso Settis nel Catalogo (Electa, più denso che mai): «Il filo rosso non è tanto la storia della Magna Grecia, quanto la sua graduale scoperta dal Settecento in qua. Il primo settore si snoda così in prevalenza attraverso collezioni, locali e non locali. Il secondo settore punta su alcune figure-chiave (Paolo Orsi, Quintino Quagliati, Umberto Zanotti Bianco e Paola Zancani Montuoro) che fra Otto e primo Novecento segnarono il decollo delle ricerche. Il terzo settore, infine, si incentra sulle ricerche di oggi».

Fra vasi e monili, armi e terrecotte, spicca (prestatore per l'occasione dal Museo Nazionale Romano) il cosiddetto Trono (o tritico) Ludovisi, forse scolpito nella già ricordata Locri Epizefiri nel V secolo a.C. per il santuario di Afrodite: di questo si è a lungo discusso, come pure dell'interpretazione dei rilievi, che nella scena principale sembrano mostrare la nascita della dea dalla spuma marina; quel che probabilmente non si può discutere è che si tratti dell'espressione più alta e poetica dell'arte magno-greca».

RASSEGNA Con una serata d'onore dedicata al regista Franco Giraldi e al suo «La giacca verde»

Grado, comincia «LagunaMovies»

Domani in programma l'omaggio ad Altan con «Pimpa sull'Isola d'oro»

GRADO «Franco Giraldi. Uno sguardo di frontiera» è il titolo della serata d'apertura - ma che in realtà si propone anche come una serata d'onore - dedicata a una delle voci più rappresentative della cinematografia nazionale, con la quale la rassegna «LagunaMovies» vuole far partire oggi la sua seconda edizione.

All'interno dei giardini Marchesan a Grado, prenderà infatti la via questa sera alle 21 il primo dei tanti appuntamenti che, da oggi al 16 agosto, trasformeranno la cittadina lagunare in una magnifica sede festaiola: in un affascinante punto d'incontro, tra chi il cinema lo fa, e chi invece si lascia catturare dalla settimana arte.

Il progetto ideato e realizzato da Sergio Naitza e Daniela Volpe, si pone come obiettivo la creazione di un legame tra il territorio e il film, offrendo un'articolata vetrina di proiezioni cinematografiche, incontri e spettacoli anche nei luoghi

più inusitati al cinema. Luoghi che però anche decenni anni fa, hanno saputo ispirare alcuni dei maestri cinematografici italiani.

E proprio a uno di loro, e allo stesso tempo a uno dei suoi film, verrà dedicato anche l'appuntamento odierno. Con il sostegno dell'assessorato alla cultura della Regione Friuli Venezia Giulia e con la collaborazione dell'Associazione Cultura e Territorio verrà infatti proiettato il celebre film di Franco Giraldi, «La giacca verde», tratto da un racconto di Mario Soldati, che LagunaMovies ha ristampato apposta per l'occasione e che in seguito donerà alla Cineteca Regionale.

Il lungometraggio, che lo stesso Soldati definì «il mio miglior film, interamente mio, ma nello stesso tempo interamente di Giraldi», restituisce perfettamente, sul grande schermo, la complessità letteraria dei temi affrontati dallo scrittore: il contrasto tra essere e appa-



Sergio D'Osimo, Renzo Montagnani, Franco Giraldi, Tullio Kezich e Nuccio Messina (dall'archivio di Giraldi, durante la lavorazione de «La giacca verde»).

rire, gli inquietanti interrogativi sul talento e la seduzione, sulla dignità e la mediocrità umana.

Interpretato da Jean Pierre Cassel, Senta Berger e Renzo Montagnani, il film è ambientato nell'au-

tunno del 1943, sulle montagne molisane, dove in un convento s'incontrano un vero direttore d'orchestra e un sedicente tale, che sa fingersi molto bene per quello che in realtà non è.

La proiezione del film di

Franco Giraldi verrà preceduta da un'intervista pubblica di Sergio Naitza al regista Franco Giraldi, e allo scrittore e regista Giorgio Pressburger, durante la quale presenteranno anche la pubblicazione «Franco Giraldi. Uno sguardo di frontiera», edita da LagunaMovies.

Domani sera, sempre all'interno dei giardini Marchesan sarà la volta della serata dedicata a «Pimpa sull'Isola d'oro», un omaggio ai primi trent'anni del simpatico personaggio di Francesco Tullio Altan. L'appuntamento pensato anche per celebrare l'artista che ha disegnato questo e decine di altri protagonisti cartoon sarà arricchito anche dall'interpretazione di una Pimpa in versione graiana, doppiata in dialetto gradese.

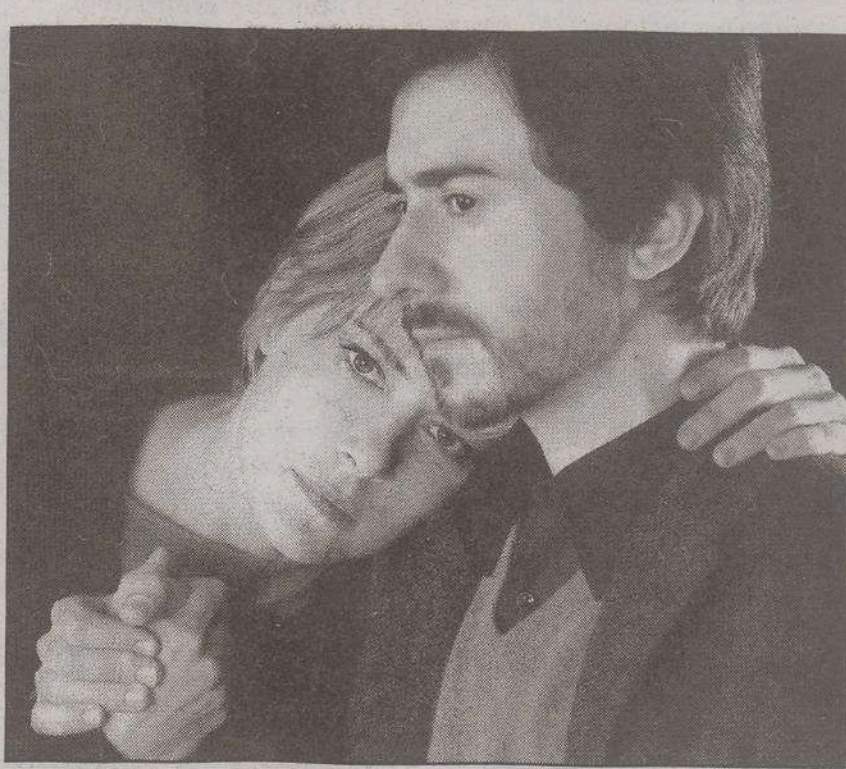
Venerdì 5 e martedì 9 agosto l'attenzione si sposterà sull'isola di Mota Safon. Venerdì, alla presenza del protagonista, Mario Monicelli verrà presentato il

documentario ideato e diretto da Gloria De Antoni, «I sentieri della gloria. In viaggio con Mario Monicelli sui luoghi della grande guerra» alla ricerca dei personaggi, le spigolature e gli aneddoti del grande film girato in Friuli. Martedì 9 l'appuntamento della rassegna sarà invece dedicato al trentennale della morte di Pier Paolo Pasolini. L'isola di Medea ospiterà i Tre allegri ragazzi morti, che con il loro «Diario sonoro. Intervista a Pasolini» rivisiteranno i luoghi pasoliniani, a partire dalle atmosfere che hanno ispirato il libro di Davide Toffolo, «Intervista a Pasolini».

Dall'11 al 16 agosto infine, nel cuore del centro storico di Grado, la rassegna LagunaMovies presenterà LagunaCartoon, un ciclo di proiezioni selezionate fra i successi delle ultime stagioni cinematografiche, dedicate al pubblico dei più piccoli.

Ivana Godnik

Da oggi al 10 agosto proiezioni e ospiti
Rovigno celebra i film italiani



Sandra Ceccarelli e Luigi Lo Cascio in «La vita che vorrei».

ROVIGNO Sarà il cinema italiano, a fare da protagonista, da oggi e fino al 10 agosto in una delle località istriane più conosciute e frequentate dai vacanzieri. L'Arena estiva della Comunità degli Italiani di Rovigno si prepara infatti a ospitare la quinta edizione delle «Giornate del cinema italiano» che alzeranno il sipario proprio questa sera. La rassegna, organizzata per la Federazione italiana dei Circoli del cinema dal «Lumière» di Trieste, assieme ai Centri Regionali Ficc del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e dell'Emilia Romagna darà vita ad una fornitissima vetrina del made in Italy in campo cinematografico, che prenderà il via con un evento speciale dedicato a Mario Monicelli. Alle 20.45 verrà infatti proiettata «La grande guerra» seguita dal documentario di Gloria De Antoni (presente a Rovigno), «I sentieri della gloria» che a distanza di cinquant'anni, ha voluto riproporre assieme al regista i luoghi del Friuli ove Monicelli girò, nel 1959, il suo celebre film.

Ma oltre all'evento odierno, il ricco programma della rassegna istriana proporrà ben tre sezioni diverse. Quella intitolata «Panorama» è dedicata a una selezione di opere italiane uscite nelle sale durante l'ultima stagione, la sezione «Altri sguardi», composta da una serie di documentari e cortometraggi, infine la «Retrospectiva», dedicata quest'anno al regista friulano Damiano Damiani.

All'interno di «Panorama» verranno così rivisitate le pellicole di alcuni giovani autori italiani, come David Greco, presente domani sera, che introdurrà la sua opera prima «Evi- lenko», o Davide Ferrario, il cui film «Dopo mezzanotte» già vincitore del Torino Film festival, verrà proiettato sabato 6 agosto. Domenica 7 sarà la volta di Antonietta De Lillo, presente nella cittadina marina con il suo «Il resto di niente». Ultimo lungometraggio della sezione, mercoledì 10 agosto, «La vita che vorrei» di Giuseppe Piccioni.

Alla presenza di Damiano Damiani verrà proiettato il suo primo film «Il rossetto» (givedì 4 agosto), la versione integrale del suo «spaghetti-western» «Quien sabe» (venerdì 5) e per finire il nostalgico «La rimpatriata» (sabato 6). Ampio spazio verrà poi dedicato ad alcuni registi emergenti, anche all'interno della sezione «Altri sguardi». Ad aprire le danze, giovedì 4, «Ti vedranno a Cosenza» di Pino Laface. Sarà poi la volta (venerdì 5) di tre giovanissimi autori triestini, Diego Centetempo e Daniele Trani con «Le formiche sono tristi» e Ronnie Roselli con «Stai calma...», vincitore del dell'ultimo Fotogramma d'oro.

Sabato 6, ci saranno «Tanjia Romano. Campionessa mondiale europea», del triestino Alessio Gergal, vincitore del Festival del film sportivo di Krasnogorsk e «La cena di Nana», l'opera prima del ventitreenne goriziano Enrico Pollicardo. Martedì 9, infine, Marco Bertozzi presenterà il suo «Rimini Lampedusa Island», storia della comunità di pescatori lampedusani residenti a Rimini.

i.g.

PERSONAGGI Uno italiano e l'altro inglese, dedicati entrambi a un mito che non sfiorisce

Lady Diana, due romanzi sulla sua morte

ROMA Quanto di mediaticamente mitico e comunque di emblematico vada acquistando la figura e la vicenda della tragica fine di Lady Diana lo si può capire dal fatto che sono ora arrivati in libreria due romanzi diversissimi: il primo italiano, «H.P. l'ultimo autista di Lady Diana», di Beppe Sebaste (Quirita, pp. 230 - 13 euro), è una narrazione indagine con aspetti di riflessione intellettuale; il secondo inglese, «La piccola automobile bianca», di Dan Rhodes (Garzanti, pp. 156 - 13 euro), è una storia leggera, tutta al femminile.

Entrambi mettono al centro l'incidente d'auto in cui morirono a Parigi Lady D e Dodi al Fayed. Il primo punta sulla figura essenziale ma quasi dimenticata, strumentalizzata di Henri Paul, l'autista della Mercedes su cui viaggiava la principessa, l'altro inventa sull'

autista, una ragazza, di quella Uno Fiat bianca con cui la Mercedes si urtò lievemente e che, forse, ne causò la perdita di controllo. Quindi finiscono per rispecchiarsi l'uno nell'altro, ma anche per scontrarsi.

«Veronique» si sentiva sempre più leggera. Scopri che il conducente dell'altra macchina (a punto H.P.) aveva bevuto quattro volte più di quanto avrebbe dovuto, aveva viaggiato al doppio della velocità consentita, e aveva preso un sacco di semafori rossi a bordo di un'auto che nemmeno era qualificato a

guidare... Lei aveva ben poche colpe in merito». Veronique è colei che, ubriaca e stanca per l'essersi lasciata col suo uomo, era al volante della Uno, e queste riflessioni che le mette in bocca la scrittrice Danuta de Rhodes (vero nome di Dan Rhodes) non piacerebbero per nulla a Sebaste, visto che vanno proprio nella direzione che questi vuol combattere col suo libro.

H.P., Henri Paul morì infatti a causa di Lady D (e non il contrario, come si tende solitamente a dire), è lui la vera vittima di tutta la questione, sia perché ci rimise la vita, sia perché dopo fu messo al centro di discorsi, distorsioni, strumentalizzazioni senza fine. Allora, mentre il libro dell'autrice inglese punta al nascondere e mistificare e dimenticare la verità (Veronique, con le sue amiche e l'aiuto di ex fidanzati e fidanzati in carica, progetta di smontare l'auto ricercata dalla polizia pezzo per pezzo e nascondere, seminandola in giro per la periferia e i parchi di Parigi), quello di Sebaste si focalizza sulla verità, o meglio sul chiedersi cosa sia, ovvero sul nostro rapporto personale con la realtà e sull'apparire (questione in parte pirandelliana), perché noi ci sentiamo in un modo, ma siamo ingabbiati nel come gli altri ci vedono e presentano (e il povero H.P. serve da esempio limite di una vita privata messa malamente in piazza).



Lady Diana Spencer.

Due concerti a novembre

Dylan torna in Italia

ROMA Bob Dylan tornerà in Italia per due concerti, in programma il 10 novembre al Palamaguti di Bologna e il 12 al Forum di Milano. Intanto, tra meno di un mese, verrà pubblicato il cd colonna sonora del film-documentario diretto da Martin Scorsese «No Direction Home: Bob Dylan». Il folk singer sarà in giro per l'Europa per una serie di concerti, a partire da Stoccolma il 17 ottobre. Farà tappa nelle principali città europee, toccando nel mese di novembre la nostra penisola. I biglietti per i due concerti italiani saranno in vendita a partire dal 3 agosto attraverso il circuito Ticket One www.ticketone.it e dal 10 in tutte le rivendite autorizzate.

Star del cabaret, aveva 99 anni

È morta Hildegard

NEW YORK La chiamavano «L'incomparabile Hildegard» ed è stata un'icona nel mondo del cabaret. Hildegard Loretta Sell, nata 99 anni fa in Wisconsin da una famiglia di immigrati tedeschi, è scomparsa dopo una carriera durata 70 anni che la portò da New York a Parigi e Londra. La sua canzone più nota era «Darling, je vous aime beaucoup» e si esibiva in lunghi guanti bianchi accompagnandosi al piano e portando un fazzoletto di pizzo. Aveva iniziato girando con una troupe di vaudeville, poi era arrivata a New York con l'amica e manager Anna Sosenko, autrice di molte sue canzoni. Fu scoperta dal Irving Berlin e negli anni Trenta era una vedette nei night club e negli hotel più eleganti.

IN GALLERIA

Impalpabile, sofisticato mistero ci accoglie alla galleria Minimal dov'è allestita la mostra del fotografo Sergio Scabar. La qualità dell'allestimento, firmato dall'artista, misurato e minimale, è perfetta, sobria. Le immagini che il fotografo «diping» con l'obiettivo evocano i silenzi della pittura morandiana per quanto riguarda le nature morte (alla galleria LipanjanjePuntin), mentre gli ineffabili paesaggi carsici e d'acqua esposti alla Minimal sono densi di un'atmosfera fascinosa e impalpabile che ricorda la maestria e la straordinaria modernità del pittore inglese William Turner.

Con sensibilità postromantica Scabar raccoglie implicitamente l'inclinazione antesignana di tali artisti forgiando in maniera del tutto unica il proprio messaggio espressivo, impreziosendo l'ovvio e l'immobile, attraverso una calibratissima ed efficace declinazione della luce nello spazio narrato, che assume così una fine valenza scenografica.

Creatore e narratore di atmosfere e di sogni, l'artista di Ronchi propone con discrezione, eleganza e grandissima professionalità una rappresentazione molto originale e raffinata sul piano compositivo ed espressivo del mondo che ci circonda, parlando senza fragore, con sottoculto lirismo. Grazie a una tecnica eccellente e accurata, che porta il suo marchio esclusivo, ma che parte da un animo capace di percepire, comporre, tradurre ed

Alla «Minimal» le fotografie dell'artista di Ronchi, al Caffè Ponchielli le anime di New York secondo Alice Zen

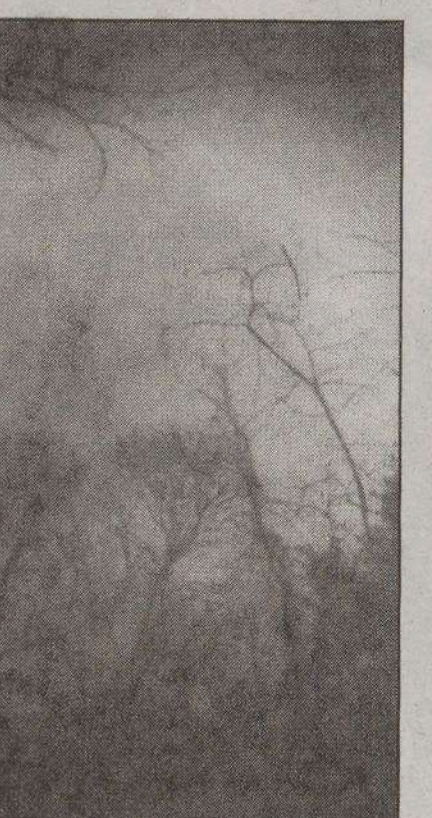
I paesaggi carsici di Scabar hanno il fascino di Turner

Al Centro Donna di Androna degli Orti «Il corpo» nell'interpretazione di dieci donne

esprimere sentimenti attraverso vibrazioni e spazi di luce.

Al Centro Donna di Androna degli Orti 4/B s'intrecciano i linguaggi di dieci artiste appartenenti al Gruppo 78, riunite dalla curatrice Maria Campitelli in una rassegna dedicata a «Il corpo». Una frizzante serie di sorprese si susseguono all'interno e all'esterno della sede espositiva, a partire dalle immagini fotografiche e dall'opera tridimensionale di Fabiola Faidiga, che esprime attraverso un sintetico simbolismo contemporaneo il concetto di amore materno infinito, esplicitandolo mediante il rapporto biunivoco tra contingente e universale.

Daniela Michelli allude con grazia alla maternità dipingendo di azzurro dei



palloni pieni di liquido fluente. Molto raffinata l'opera scultorea di Daniela Frausin, «un ritratto interiore» di ceramica, avvolto da fili sintetici a embozzare i pensieri, le emozioni, le pulsioni e l'energia che dalla testa s'irradiano in tutto il corpo.



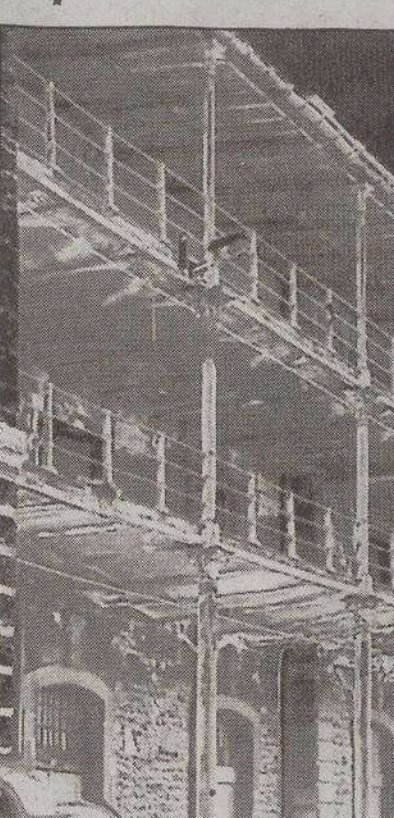
A sinistra, una fotografia firmata da Sergio Scabar; al centro un'installazione di Roberta Cianciola; a destra, un'immagine del Portovecchio di Olga Micol De Caro.

Minimale l'intervento di Myriam Del Bianco, la quale affronta il tema della cura del corpo che la cultura contemporanea c'impone a volte in maniera quasi ossessiva, aspirando quasi al

concetto di immortalità.

Nuovo e divertente, il gruppo scultoreo ideato dalla friulana Anna Pontel e composto di 15 abiti estivi realizzati in miniatura usando le spugnette da cucina.

Pensando alla maternità, si esprime Anna Tedesco con una installazione che coniuga dei freschi «exercices» ad acquarello ad una scultura in argilla. Marisa Ulgicari propone un'immagine fotografica a colori, intensa e delicata,



che s'ispira alla fotografia cinematografica.

Femminile e accattivante l'opera della giovanissima triestina Barbara Stefani, che compone con eleganza ed estro creativo un intreccio fra fotografia, pittura e terza dimensione.

Giuliana Balbi unisce invece fotografia e arte della tessitura, traducendo un'immagine fotografica a tema femminile in una texture cartacea composta di trama e ordito. Roberta Cianciola affida il messaggio

della femminilità a una bambola, il cui corpo deve ancora crescere, al di fuori degli schemi.

Di grande attualità il tema che Olga Micol De Caro, presentata da Claudio Grisancich, propone alla Sala Comunale d'arte attraverso una ricca e compatta sequenza di immagini fotografiche dedicate allo stato di degrado del Porto Vecchio, realizzate con la macchina digitale e successivamente rielaborate a computer.

La mostra, che si svolge sul filo di una calibrata eleganza, rappresenta un'originale documentazione su tale importante esempio di archeologia industriale, nonché l'auspicio di una sua rinascita e un omaggio al «genius loci», che ancora lo abita.

Al Caffè Ponchielli, presentata da Jasna Merku, la fotografa triestina Alice Zen documenta un'interessante esperienza di viaggio svolta all'inizio degli anni Novanta a New York assieme allo scultore e disegnatore milanese Francesco Grazioli e ai suoi allievi, condotti nella metropoli americana in uno dei frequenti viaggi di studio che l'artista ha organizzato nell'ambito della sua poliedrica attività didattica.

Vi appaiono - tradotte in immagini sorrette da nitore e immediatezza - le diverse anime di New York, che svelano la città attraverso molteplici aspetti della sua vita quotidiana: contro il cielo azzurro chiaro svettano i grattacieli di Manhattan accanto alle architetture cromaticamente accese di China Town, le sculture urbane e le fontane (fra cui una notevole opera tridimensionale di Gio Pomodoro), i concerti all'aperto e i prati verdi di Central Park. Poco più in là compaiono il quartiere negro con la sua vita sgangherata condotta liberamente in plein air e alcuni punti chiave del mondo artistico internazionale quali il Metropolitan Theatre e il Guggenheim Museum.

Marianna Accerboni

MUSICA Dopo il successo della «Vedova allegra», il musical di Sissi conquista gli spettatori

«Elisabeth» trionfa a Miramare

Cast affiatatissimo con la brava protagonista Maya Hakvoort

di Rino Alessi

TRIESTE Superato il giro di boa dei due terzi della sua programmazione, la trentaseiesima edizione del Festival dell'operetta imbocca la dirittura d'arrivo e, forte del successo incassato con la «Vedova allegra» del centenario al Verdi, affronta gli ultimi quindici giorni di recite. Che saranno molto pieni e utilizzeranno il nuovo palcoscenico e la rinnovata platea approntati nel Parco di Miramare, giusto di fronte al castello.

Della «Vedova allegra» leghiana torniamo a occuparci solo per rimarcare come all'ultima recita Daniel Oren ha ripetuto, con la seconda compagnia, il successo ottenuto alla prima. Bis a profusione nel corso della serata che si è conclusa con applausi per tutti e con il maestro che ha voluto rendere omaggio al grande Njegus di Elio Pandolfi invitandolo a offrire al pubblico, che proprio sembrava non voler tornare a casa, alcuni pezzi forti del suo repertorio comico.

Quanto al rinnovato cast trovava in Amarilli Nizza una Glavari fasciosa e di cospicui mezzi vocali, in Armando Ariostini un impeccabile conte Danilo, in Paola Antonucci una spigliata Valencienne e in Max René Cosotti un efficace Saint Bricho.

Di «Elisabeth», come non ribadire il concetto che riproporre il musical record di incassi a Vienna, e sia pure in forma ridotta, nel Parco di Miramare si è rivelata un'idea vincente? Vero è che il lavoro, su testi (molto abili) di Michael Kunze e musiche (buone, anche se probabilmente non passeranno alla storia) di Sylvester Levay, ritornava a Trieste sull'onda del successo straordinario dell'estate scorsa.

E altrettanto vero è che il trasferimento dello spettacolo dallo storico palcoscenico del Theater an der Wien al piccolo palco di «Miramar Estate», ha comportato una sua radicale rielaborazione. Si è rinunciato alle scenografie teatrali ma si è

guadagnata una cornice di rara suggestione.

L'orchestra (quella stabile del Teatro Verdi diretta dal maestro tedesco Caspar Richter con qualche elemento viennese dei Vereinigte Bühnen in aggiunta) è stata disposta sul palcoscenico, alle spalle degli attori-cantanti, tutti di un professionismo a prova di bomba, che hanno dato vita, indossando i costumi di Reinhard Heinrich, all'azione, governata da Liane Maynard che ha riadattato per l'occasione la regia originale di Harry Kupfer e le coreografie di Dennis Callahan.

Si è ampliata, e tradotta in italiano, la parte di ricordo in cui l'assassino dell'Imperatrice, l'anarchico Luchini (l'unico attore italiano della compagnia, Bruno Grassini, davvero molto bravo), rievoca in una sorta di «flashback» il mito di Sissi, ma non si è rinunciato ai numeri musicali - la cui traduzione arriva al pubblico grazie ai sopratitoli - che hanno fatto il successo del musical.



Un'altra scena del musical che sta riscuotendo un grande successo nel parco di Miramare.

Successo, va rilevato, che non deriva tanto dalla supposta dissacrazione del mito di Sissi, la cui immagine caramellosa e kitsch è ormai entrata nell'immaginario collettivo, quanto dall'idea di dare un ruolo centrale, nell'economia dell'azione, alla morte rappresentata da un giovane spasmante che si avvicina a Sissi nel giorno delle sue nozze e non cesserà di esercitare su di lei e sui suoi cari il proprio fascino inquietante. Un'attrazione fatale che si concretizzerà nel finale con il tanto atteso bacio liberatorio.

Detto questo, sentir cantare a Sissi che non appartiene che a se stessa (il brano viene cantato in versione italiana dalla sempre più brava Maya Hakvoort) o a Francesco Giuseppe che l'amore di sua moglie è la cosa più importante della sua vita, può anche far sorridere, eppure, magia dello spettacolo, funziona. Merito di una compagnia affiatatissima nel canto e nella recitazione con la già citata Hakvoort nel ruolo del titolo, Maté Kamaras chiamata a rimpiazzare lo straordinario Thomas Borchert del

lo scorso anno in quello della Morte, e ancora Robert Marx (Francesco Giuseppe), Lenneke Willemssen (la terribile suocera Sofia) e tutti gli altri, altrettanto bravi, cui si aggiunge nel ruolo di Rodolfo bambino, la piccola Jenny Tiveron dei Piccoli Cantori della Città di Trieste.

Due ore scarse di spettacolo musicale piacevolissimo (da lodare il disegno luci di Kurt Schön) e la regia del suono di Alois Horak che alla prima sono state applaudite con calore. Si replica a Miramare fino al 6 agosto.

Maya Hakvoort, intensa protagonista nei panni di Elisabeth.

RASSEGNA Sergio Bini ha presentato il suo «Escamot» nel calendario della «Sera del dì di festa»

L'imbonitore Bustric tra magia e poesia

TRIESTE Chi era l'omino in giacca e pantaloni color ocra, con pampini e grappoli d'una, che magnetizzava l'attenzione l'altra sera dal palcoscenico di piazzetta Tor Cucherna, al festival «La sera del dì di festa»? Si fa chiamare Bustric, al secolo Sergio Bini, e sfugge come un folletto guizzante e malizioso a qualsiasi tentativo d'imbrigliarlo in un codice d'identificazione professionale. «La gente ama essere ingannata... paga un biglietto per questo!», sussurrava con un sorriso sornione nella cornetta del telefono all'ora dell'intervista, ed è arrivato sulla piazza con l'arte fasciosa di un imbonitore a regalare stoffe di sogno e di illusioni, veli di poesia e drappaggi d'ironico addestramento a riconoscere «La meravigliosa arte dell'inganno».

Sottotitolo dello spettacolo «Escamot», un suo antico cavallo di battaglia.

E forse il prestigiatore che si muove lentamente, circondato dal suo alone magico? Potrebbe essere un mimo che si tuffa nell'acqua, divenendo ora la ri-

sacca ora il pesce che nuota, o anche il clown che diverte con le gag degli spruzzi d'acqua.

Bustric rievoca altresì atmosfere con l'animo del poeta che, in un inverno nevoso, rincorre una donna al luna park, laddove lo zucchero filato profumava l'aria, e lì la perde la notte, inseguendo le ombre che si allungavano. Era l'inganno d'amore. Uno fra i molti inganni a cui va incontro l'umanità. Ha ingannato Giuda, Bruto o Davide per vincere il gigante Golia. Fino alla Morte, dal cui incontro nessun viaggiatore è mai tornato indietro.

«Vorrei rompere la distanza che normalmente c'è fra l'attore e il pubblico», dice Bustric agli spettatori fin dall'inizio. E, affinché succeda, fa prima crepitare una miriade di stupori facendo sbocciare mazzi di fiori da un foglio di carta o un piccolo fuoco d'artificio da una mano. Chiama, quindi, sul palco qua e là i bambini. Che sono molti in platea, si divertono a questa sorta di circo stralunato e interagiscono con l'attore senza la-

sciarsi intimorire. Bustric dà lezioni sull'effetto ottico della strada che si vola nella mano lasciando svanire il nodo, sulla pallina di carta che scompare furtiva dalla mano, alle spalle dell'ingannato. «Molti pensano che vedere sia sinonimo di guardare. È inutile che tu guardi, se non vedi».

Nel finale, ha fatto giocare a sorpresa altri due bambini, Lucrezia e Andrea, in una rivisitazione di «Giulietta e Romeo». Nello scomodo ruolo di Tebaldo, cugino di Giulietta, il bambino si è guadagnato l'applauso improvvisando «al rallenti la propria morte per mano del pugnale di Romeo-Bustric, con cui era stato invitato a duellare. Finito lo spettacolo? Naturalmente no. «Adesso scendo e vi saluto tutti!», esclama Bustric agli spettatori, e il gioco è proseguito sotto il cielo stellato.

Una menzione è doverosa per il tecnico Roberto Secchi, che ha assistito Sergio Bini con attenzione, tempismo e bravura di rumorista e fisarmonicista.

Maria Cristina Vilardo

In piazza Unità lo spettacolo «Gran Varietà» con i duetti di Marcello Crea e Andrea Binetti

E Sabani svela i segreti di alcove importanti

TRIESTE Il bello della diretta è che gli imprevisti rendono frizzante lo svolgersi di una rappresentazione teatrale o di una trasmissione. Ma domenica, sul palcoscenico di SerEstate in piazza Unità, gli artisti ce l'hanno messa tutta per non perdere ritmo e concentrazione, vessati da un impianto fonico che funzionava come le proustiane intermittenze del cuore. Tuttavia, avendo preventivamente scelto l'improvvisazione come uno degli ingredienti da mettere in gioco, Marcello Crea è riuscito a capitare fino all'approdo del suo «Gran Varietà».

Innamorato, appunto, dell'arte del varietà quale lo si viveva sulle scene del '900, Crea ne ha voluto far rivivere lo spirito e la struttura in-

sufflandoli in un canovaccio dal taglio moderno. Nel ruolo del capocomico, ha riproposto pagine della grande canzone napoletana, rese immortali da Ettore Petrolini e da Totò. Ora in assolo ora duettando assieme ad Andrea Binetti, ha spaziato da «Gastone» a «Malafemmena», con l'accompagnamento al piano di Monica Maiorano. Il finale non poteva che arrivare in versi. Quelli di Totò, «A' livella».

Il grande richiamo della serata, per gli spettatori che hanno gremito la platea, è stato sicuramente il nome di Gigi Sabani, che neanche le temperature estive distolgono dall'imperativo per lui inderogabile di giacca e cravatta in scena. L'eleganza è il suo principio d'artista, e lo

esterna nello stile di una presenza scenica nutrita di tempi serrati, di assoluta padronanza del rapporto con il pubblico e, soprattutto, dell'imitazione vissuta come maestria professionale che si serve della sola voce, la propria, per far riecheggiare quella altrui evidenziandone ironicamente le particolarità.

Vittime del suo itinerario profanatorio, lenzuola di alcove illustri (Carlo e Camilla, Costanzo e De Filippi, Bongiorno e la sua Daniela), dove i suoni dell'amore si mescolano alla parodia del frasario politico. Quello di D'Alema, Fassino, Prodi, ma facendo premezzare naturalmente Berlusconi, sia nell'intimità che nel sorriso inattaccabile del benessere economico.

Il linguaggio dell'emozione correva sul filo della musica, grazie a due interpreti di raffinata vocalità. Da un lato l'affabile Andrea Binetti, che ha cantato il musical con brani da «Il fantasma dell'opera», «Tea for two» e «Jesus Christ Superstar», regalando anche un assaggio d'operetta tratto da «La vedova allegra». Mentre la staranzenese Francesca Scialo, in arte Frina, ha scelto «Psaltery» e «Witch» dal suo ultimo cd «Back to the water», vestendoli di atmosfere da quadro preraffaellita.

Facevano parte del cast anche, nei panni dellaoubrette, una Francesca D'Auria reduce dal Bagaglio e la danzatrice del ventre Lavinia Skerlavaj.

m.c.v.

APPUNTAMENTI



Roy Paci domani a Cormons.

«Solisti in villa» a Cividale, le canzoni triestine di Umberto Lupi a Muggia, la formazione Festa Rustica in concerto a Lignano

Roy Paci a Cormons, Transhistria Ensemble a Monfalcone

TRIESTE Domani alle 21, a Zindis (Muggia), canzoni triestine con Umberto Lupi.

Domani alle 21.30, al Teatro romano, in scena «Creatures», spettacolo di teatro acrobatico africano prodotto da Arcipelago Circo Teatro.

Ogni giovedì e venerdì, alle 21.30 e 22.45, al castello di Duino, «La rocca degli usignoli», spettacolo di luci

e suoni (imbarco dal molo di Sistiana alle 21.15 e 22.30).

Venerdì e sabato, in piazza Unità, fa tappa il Tim Tour.

Venerdì alle 20, alla sala Aiat di Sistiana, concerto di musica da camera con gli artisti del festival Cello & Music.

Martedì 9 agosto al Teatro romano Giorgio Albertazzi in «Memorie di Adriano» della Yourcenar.

CORMONS Domani alle 21, in piazza XXIV Maggio, concerto di Roy Paci & Giorgio Giovannini.

MONFALCONE Oggi alle 21.15, nell'Area verde di via Valentinis, etno-jazz con il Transhistria Ensemble e la cantante Tamara Obrovac per «Nei suoni dei luoghi».

Oggi alle 19.30, in piazza Cavour, concerto dei Beat Les.

UDINE Oggi e domani alle 21.15, alla Nico Pepe, in scena «Il racconto dell'ombra e della luce» con gli allievi dell'accademia diretti da Claudio de Maglio.

Domani alle 20.30, al Palazzo Veneziano di Malborghetto, «Carniarmonie» propone il duo composto da Antonio Marangolo al sax e Francesco Bertolini alla chitarra.

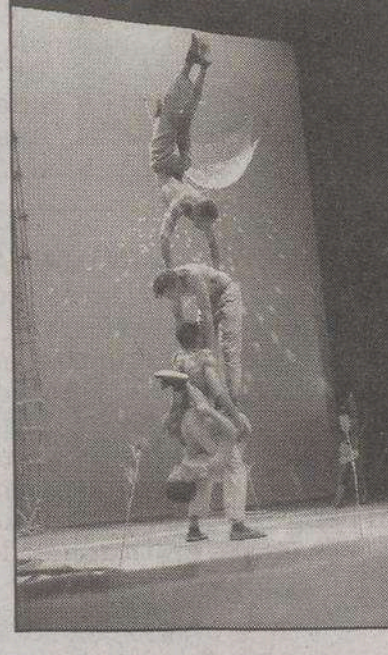
CIVIDALE Oggi alle 21, nella chiesa di San Giovanni in

Valle, concerto dell'orchestra da camera «Solisti in Villa», Jelena Ocic al violoncello, direttore Dan Rapoport (domani, alle 21, alla chiesa di Santa Maria

de la Salette, concerto del chitarrista Marco De Biasi; giovedì, alle 18, alla chiesa di Santa Maria dei Battuti, saggio degli allievi dei corsi internazionali di perfezionamento musicale, alle 21 concerto del flautista Stefano Baglioni e

del pianista Pierluigi Camici; venerdì, alle 21, nella chiesa di Santa Maria di Corte, laboratorio di musica da camera del maestro Vladimir Mendelssohn).

LIGNANO Oggi alle 21, nella chiesa di Santa Maria di Bevazzana a Sabbadoro, il ciclo «Musica cortese» propone l'ensemble Festa Rustica nel concerto «Agli albori», gli albori della sonata strumentale nel tardo rinascimento.



Arcipelago Circo Teatro.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». **PROVINCIA DI TRIESTE**. XXXVI Festival internazionale dell'operetta 2005. **Miramare Estate 2005**. «Elisabeth», musical di Michael Kunze e Sylvester Levay. Seconda rappresentazione oggi ore 21. Durata dello spettacolo 1 ora e 30 minuti circa. Repliche mercoledì 3 agosto ore 21, giovedì 4 agosto ore 21, venerdì 5 agosto ore 21, sabato 6 agosto ore 21. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19 e presso il Parco di Miramare con orario 9-13 e un'ora prima dello spettacolo; info www.teatro-verdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». **PROVINCIA DI TRIESTE**. XXXVI Festival internazionale dell'operetta 2005. **Mirama-**

rEstate 2005. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12 - 16-19 e presso il Parco di Miramare con orario 9-13, info www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €. (Intero 5 €). 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La guerra dei mondi».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 21.30: vedi Arena Estiva.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.

«Licantropia»: 16.20, 18.15, 20.10, 22.05. 5 €.

«Alone in the dark»: 16.05, 20.20, 22.10. 5 €.

«La terra dei morti viventi»: 16.15, 18.10, 20.05, 22 in esclusiva a Cinecity. 5 €.

«Lords of Dogtown»: 18.15. 5 €.

«La guerra dei mondi»: 16.30, 17, 19.15, 19.55, 21.30, 22.15. 5 €.

«Boogeyman - L'uomo nero»: 16.20, 18.15, 20.10, 22.05. 5 €.

«Batman begins»: 16.30, 19.50, 22.20. 5 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Chiusura estiva. **GIOTTO MULTISALA**. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

(Intero 5 €). 18.30, 20.20, 22.15: «L'altra sporca ultima meta» con Adam Sandler. 18.30 e 20.15: «Un tocco di zenzero». Un film delicato, colorato, aromatico! 22.15: «Blueberry» con Vincet Cassel e Juliette Lewis.

NAZIONALE MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo 4 €. (Intero 5 €). 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:

«Alone in the dark» con Christian Slater.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Le pagine della nostra vita». Solo oggi a solo 3 €.

Domani e giovedì: «Sin City».

16.30 e 22.15: «Licantropia».

18.30 e 20.30: «La storia del cammello che piange».

16.15, 20, 22.15: «Batman begins».

18.30: «Boogeyman, l'uomo nero».

SUPER. 16 ult. 22: «Rocco e le storie vere». V. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Chiusura estiva.

CAPITOL. Chiuso per ferie.

ESTIVI

ARENA ESTIVA ARISTON. Ore 21.15: «Exils» di Tony Gatlif con Roman Duris. Un road-movie estivo e sensuale. Do-

mani: «Striscia, una zebra alla riscossa».

CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 21.15: «Quo vadis baby». L'ultimo successo di Gabriele Salvatores.

GRADO

CRISTALLO. Ore 20.30, 22.30: «Neverland». Un sogno per la vita.

CORMONS

GIARDINO DEL TEATRO COMUNALE. Ore 21.15: «Quo vadis baby», di Gabriele Salvatores. Biglietto unico € 4,50. Tel. 0481/532317.

MONFALCONE

ESTATE AL KINEMAX DAL LUNEDÌ ALLA DOMENICA: tutti i film 4 € ridotti 5 € interi.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

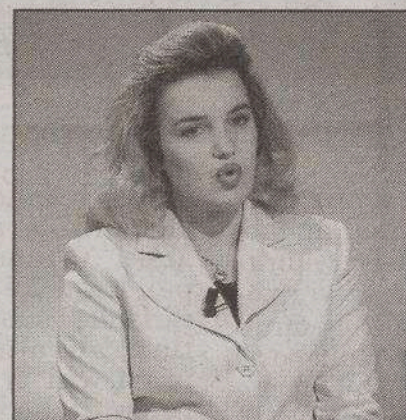
Monfalcone SALA BINGO
ZONA FUMATORI APERTA
0481 791977

IL PICCOLO IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

Polemiche fra i parenti delle vittime

Niente «Talpa» per la Mikula

ROMA Non ci sarà Eva Mikula alla prossima edizione de «La Talpa», condotta da Paola Perego con inviato Stefano Bettarini, in onda il martedì dal 20 settembre in prima serata su Raiuno. Nel cast del reality show, come spiega l'ufficio stampa di Italia 1, non c'è la



Eva Mikula

che Bettarini si misurerà con un reality. Eva Mikula aveva annunciato la sua partecipazione al programma con una lettera all'Associazione dei parenti delle Vittime della Uno Bianca. Lo ha raccontato Rosanna Zecchi, presidente dell'associazione, a margine della conferenza stampa di presentazione di «Politica scorretto», la tre giorni di dibattiti e incontri sui misteri della storia italiana ad ottobre a Casa Lecchi di Reno (Bologna).

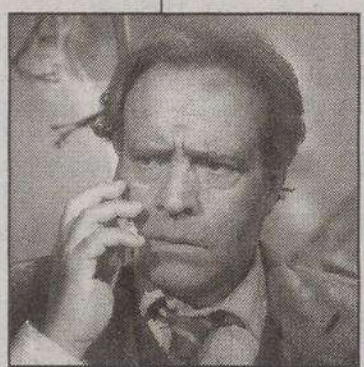
«Ha scritto che glielo hanno chiesto quelli dell'organizzazione e che lei ha intenzione di accettare - ha spiegato la Zecchi -. Dice che i soldi che guadagnerà li darà all'associazione. Per me quei soldi se li può anche tenere. Non voglio nulla da lei...».

Ma non era vero niente.

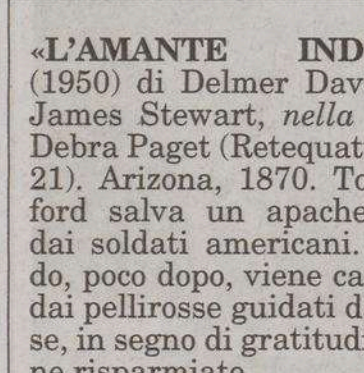
Fazio e Teocoli provano i nuovi «Affari tuoi»

ROMA Prima presa di contatto tra Fabio Fazio e Teo Teocoli per la nuova edizione di «Affari tuoi». Allo Studio 5, i due presentatori, alla presenza del pubblico e in un clima divertente e cordiale, hanno svolto alcune ipotesi di lavoro, interagendo con gli autori, al fine di inserire anche all'interno di questo format le loro già collaudate dinamiche di coppia. Nei prossimi giorni, Fazio e Teocoli, anche alla luce del lavoro svolto ieri, concorderanno con Rai ed Endemol gli ulteriori passi lungo la strada della nuova edizione di «Affari tuoi».

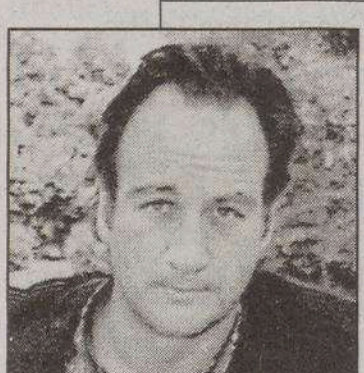
I FILM DI OGGI



«IL TENENTE DEI CARABINIERI» (1968) di Maurizio Montonesi, nella foto, e Nino Manfredi (Raitre, ore 21). Il colonnello dei carabinieri Vinci incarica il tenente Cordelli di indagare su un traffico di banconote false. Affiancato dal vicebrigadiere Lodifè (Boldi), Cordelli individua una stamperia clandestina.



«L'AMANTE INDIANA» (1950) di Delmer Daves, con James Stewart, nella foto, e Debra Paget (Retequattro, ore 21). Arizona, 1870. Tom Jefford salva un apache ferito dai soldati americani. Quando, poco dopo, viene catturato dai pellerossa guidati da Cohise, in segno di gratitudine viene risparmiato.



«TRACCE DI ROSSO» (1992) di Andy Wolk, con James Belushi, nella foto (La7, ore 21.30). Un poliziotto che stava indagando su un serial killer viene trovato ucciso. In passato l'uomo aveva testimoniato contro un gangster già incriminato. Un noir convenzionale nella trama, salvato da un buon Belushi.

Raitre, ore 20.10 / **Le avventure di Walter e Giada**

Nuova puntata di «Walter e Giada», il programma di Simona Ercolani e Fabrizio Rondolino. Dopo aver ritirato i taxi dal meccanico, Walter accompagna Giada a casa di Maria. L'attrice, che non ha ancora potuto informare Enzo della gravidanza, riserva alla giovane un'accoglienza cortese, ma ambigua. Intanto Walter è alle prese con un cliente particolarmente sgradevole.

Raitre, ore 10.50 / **Il ruolo delle assicurazioni**

«Assicurazioni: un peso o un aiuto?». Se ne parlerà a «Cominciamo bene Estate», ospiti Antonio Longo, presidente del Movimento per la difesa del cittadino; Vittorio Verdono, rappresentante dell'Ania (Associazione Nazionale tra le Imprese Assicuratrici); Antonia Boccadoro dell'Isvap (Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo) e Antonio Alberti, vicepresidente dell'Assoviaggi.

Raiuno, ore 22.40 / **Moda e spettacolo a Latina**

Sesta edizione di «Latina Moda e Spettacolo». La spettacolare passerella ospiterà il meglio dell'alta moda: Gattinoni sfilerà la sua ultima collezione con la testimonial Francesca Chillemi, Anton Giulio Grande con Nina Moric, Lorenzo Riva con Cristina Chiabotto. Spazio anche all'alta moda sposa. Ospiti Irene Grandi, Povia e i Cimarosa. E, ancora, danza acrobatica con i Botega.

RAIUNO

6.05 BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 DIECI STORIE DI BAMBINI
6.30 TG1 - COISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNO MATTINO ESTATE. 7.30
TG1 LUIS - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
10.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
OGNI RAGAZZA VUOL MARTINO
10.10 Film (commedia 48). Di Don Hartman. Con Cary Grant e Diana Lynn.
11.35 TG1
11.40 CHE TEMPO FA
11.45 LA SIGNORA DEL WEST Telefilm
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm
15.00 LA BANDIERA DEGLI ONESTI. Film (commedia 58). Di Camillo Mastrorocco. Con Totò e Peppino De Filippo.
16.30 QUARK ATLANTIDE - IMMAGINI DAL PIANETA
17.15 LE SORELLE MC LEOD Telefilm
18.10 DON MATTEO 4 Telefilm. Con Nino Manfredi e Terence Hill.
19.10 IL COMMISSARIO REX Telefilm. Con G. Zemann e K. Markovics.
20.00 TG1
20.30 SUPERVARIETÀ
21.00 LA LIBRERIA DEL MISTERO. Film tv (film tv)
22.35 TG1
22.40 LATINA MODA E SPETTACOLO. Con Franco Di Mare.
24.00 TG1 NOTTE
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.05 RAI EDUCATIONAL
1.35 MEGLIO TARDI CHE MAI. Film (commedia 99). Di L. Manfredi. Con Nancy Brilli e Nino Manfredi.
3.20 AL LIMITE. Film (giallo 97). Di Eduardo Gampoy. Con Beatrice Dalle e L. Bosch.
4.45 MISTERI NOTTE
5.10 CERCANDO CERCANDO
5.45 EURONEWS

RAIDUE

6.00 GATTODAGGIARDIA
6.05 TG2 EAT PARADE (R). Con Bruno Gambacorta.
6.15 LA RAI DI IERI
6.30 TG2 MISTRA (R)
6.55 2 MINUTI CON VOI
7.00 PROTESTANTISMO
7.30 GO CART - MATTINA
10.15 RAI EDUCATIONAL
10.30 TG2 NOTIZIE
11.15 IL TOCCO DI UN ANGELO Telefilm. Il cuore di Kimmie
12.00 INCANTESIMO Telenovela
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 MISTRA
14.00 ROSWELL Telefilm
14.45 GRANI DI PEPE Telefilm
15.00 FELICITY Telefilm
16.25 I RAGAZZI DELLA PRATERIA Telefilm. Il tallismo
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 SYLVESTER AND TWEEY MISTRI
17.35 LE SUPERCHICHE
17.55 BRACCIO DI FERRO
18.15 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2
18.55 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. Giochi di guerra. Con Catherine Bell e David J. Elliot.
19.45 CLASSICI WARNER
20.05 BRACCIO DI FERRO
20.30 PULITARI
20.30 TG2 - 20.30
21.00 ALIAS Telefilm. Pandora - Un altro signor Sloane. Con Jennifer Garner.
22.35 TG1
22.45 VOYAGER COLLECTION
0.25 ESTRASIONI DEL LOTTO
0.30 METEO 2
0.35 MOTORAMA
1.05 SEVEN DAYS Telefilm. Premonizioni
1.50 LA PIOVRA
3.00 RINCOMINCIARE 2 Telefilm
3.15 LO SGUARDO DENTRO
3.30 LA RAI DI IERI
4.10 IL CICLO VIZIOSO DELLA POLITICA
4.15 NET.T.U.N.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
5.45 LA RAI DI IERI

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
8.15 RAI EDUCATIONAL
9.05 DIVORZIO ALL'ITALIANA. Film (commedia 61). Di Pietro Germi. Con Marcello Mastroianni e Stefania Sandrelli.
10.50 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con A. Angiolini e M. Mirabella.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3
12.15 COMINCIAMO BENE ESTATE
13.10 CUORE E BATTICORE TI
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.45 GRANI DI PEPE Telefilm
15.10 AMAZING HISTORY
15.25 LA TELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.00 LA TELEVISIONE
16.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO. Canoa Campionati Mondiali
17.15 MOONLIGHTING Telefilm. «Errare è umano». Con Bruce Willis e Cybill Shepherd.
18.00 TG3 METEO
18.05 GEO MAGAZINE
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT
20.10 WALTER E GIADA - I MIGLIORI ANNI DELLA NOSTRA VITA
20.40 BLOB
21.00 IL TENENTE DEI CARABINIERI. Film (commedia 88). Di Maigle. Con Enzo Montalano e Marisa Laurito.
23.00 TG3
23.05 TG REGIONE
23.15 IL MIO NOVECENTO
0.20 TG3 - TG3 METEO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 RAI EDUCATIONAL
1.10 27MO GIORNO FESTIVAL 2005
1.55 OGGI ORARIO. COSE (MAI) VI STI
2.00 RAI NEWS 24
23.00 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.35 I ROBINSON Telefilm
9.05 CUPIDO E CATE. Film tv (drammatico 100). Di Brent Shields. Con Mary Louise Parker e Peter Gallagher.
11.00 PROVIDENCE Telefilm
12.00 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm
13.00 TG5
13.40 SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE Telefilm
14.40 MISS MATCH - LA DEA DELL'AMORE Telefilm
15.40 SPECIALE - L'ULTIMA PALLOTTOLA
15.45 SPECIALE - DISTRETTO DI POLIZIA 5
15.50 IL SILENZIO DEL TRADIMENTO. Film tv (drammatico 95). Di Hilary Steven Stern. Con K. Jackson e Patricia Gage.
17.57 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING
18.00 CARABINIERI Telefilm
19.00 EVERWOOD Telefilm
20.00 TG5
20.31 PAPERISSIMA SPRINT. Con Eva Henger e Gabibbo.
21.00 WALTER 762 - CODICE ROSSO. Film (drammatico 90). Di Armando Mastroianni. Con Christine Elise e Jack Wagner.
23.10 CORTO 5
23.25 CUORE CONTRO CUORE Telefilm. Il duetto di un mondo di Fabbi. Con Ennio Fantastichini e Isabella Ferrari.
1.20 TG5 NOTTE
1.51 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Eva Henger e Gabibbo.
2.50 MEDIASHOPPING
2.53 SHOPPING BY NIGHT
2.56 NONNO FELICE
3.20 TG5 (R)
3.51 TRE MINUTI E UN MAGGIORDO. Film tv
4.15 TG5 (R)
4.45 HIGHLANDER Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.35 LASSIE Telefilm
7.00 SHEENA Telefilm
7.55 TEO & FRIENDS
8.20 LA SUOI MONTI CON ANNETTE
8.50 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO
9.15 SNOOPER AND BLABBER
9.25 SCOOBY DOO
9.55 EDDIE, IL CANE PARLANTE
10.30 ROBIN HOOD Telefilm
11.25 MEDIASHOPPING
11.30 FLUPPER Telefilm
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO APERTO
13.35 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
14.40 YU - GI - HOI
14.05 LE AVVENTURE DI LUPIN III
14.30 FUTURAMA
15.00 DAWSON'S CREEK Telefilm
15.55 15/LOVE Telefilm
16.25 SPONGEBOB
16.40 LETS & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
17.10 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
17.25 HAMTARO PICCOLI CRICETI. GRANDI AVVENTURE
17.50 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm. L'ospite indesiderato
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm. La giuria - Arriva il giudice. Con Damon Wayans.
19.55 LOVE BUGS Telefilm. Con Fabio De Luigi e Michelle Hunziker.
20.10 SUMMERLAND Telefilm. La colt
21.05 GIALLO. Con Irene Pivetti.
23.15 ANGEL Telefilm
1.05 MEDIASHOPPING
1.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.25 DARK ANGEL Telefilm
2.15 WITCHBLADE Telefilm
3.05 MEDIASHOPPING
3.30 LA HEAT Telefilm
4.15 MEGASALVISHOV
4.20 NESSUNO SAPEVA. Film (drammatico 98). Di Eric Laneuville. Con Kellie Martin e Kevin James Dobson.
4.45 LA GIORNATA
5.30 TG5 (R)

RETE 4

6.00 MEDIASHOPPING
6.10 LA MADRE Telenovela
6.40 MEDIASHOPPING
6.55 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.05 MAGNUM P.I. Telefilm
8.20 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA Telenovela. Con Ana Paula
9.00 LA SCELTA DI FRANCISCA Telenovela. Con Antonio Fagundes e Milton Gonçalves
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 BIG MAN BOOMERANG. Film tv (commedia 82). Di Steno. Con Bud Spencer e Ursula Andress.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.30 DICIOTTENNI AL SOLE. Film (commedia 63). Di Camillo Mastrorocco. Con Catherine Spaak e Lisa Gastoni.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 DUE PER TRE Telefilm. «Amanti»
20.10 RENEGADE Telefilm. Con Lorenzo Lamas.
21.00 L'AMANTE INDIANA. Film (western 50). Di Delmer Daves. Con J. Stewart e Jeff Chandler.
23.00 LA DRAGNET Telefilm. «Chi muove i fili»
23.50 LAW AND ORDER - UNITÀ SPECIALE Telefilm. «Infanticidio»
0.20 1975. COCHI BIANCHI SUL PIANETA TERRA. Film (fantascienza 71). Di Boris Sagal. Con Anthony Zerbe e Charlton Heston.
1.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.30 LE MURA DI MALAPAGA. Film (commedia 48). Di René Clement. Con Isa Miranda e Jean Gabin.
4.05 LAW AND ORDER - UNITÀ SPECIALE Telefilm
5.00 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.00 IERI E OGGI IN TV

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMIBUS ESTATE
9.10 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO POLICE RESCUE Telefilm.
10.30 ISOL - TOTALE REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm
12.30 TG LA7
13.00 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK TI TORO E MARCELLINO. Film (commedia 59). Di Antonio Musu. Con Totò e Pablito Calvo.
16.00 LE ISOLE DI ATLANTIDE - CULTURA E APPROPRIAMENTO
17.00 NUOVA AGENZIA ROCKFORD
18.00 NYPD BLUE Telefilm.
20.00 TG LA7
20.35 CROCODILE - MISSIONE NATURALE
21.30 TRACCE DI ROSSO. Film (thriller 92). Di Andy Walk. Con James Belushi e Lorraine Bracco.
23.30 SEX AND THE CITY Telefilm
0.30 TG LA7
0.50 THE SHIP Telefilm
1.50 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO POLICE RESCUE (R) Telefilm.
2.50 DUE MINUTI, UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.
2.55 CNN - NEWS

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.00 RANMA 1/2
13.30 VIVA LAS VEGAS. Con Alessandro Cattelan e Gloria Surina.
14.30 TOTALE REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.30 WADE ROBSON PROJECT
16.00 MTV PLAYGROUND SUMMERHITS
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND SUMMERHITS
18.00 THE MTV IT CHART
19.00 TOTALE REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
20.00 FLASH NEWS
20.05 VIVA LAS VEGAS. Con Alessandro Cattelan e Gloria Surina.
21.00 ABEONBASHI
21.30 CINDARELLA
22.30 COWBOY BE BOP
23.30 FLASH NEWS
23.35 ROIP RULS
23.50 HIP HOP CANDY
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.00 FILM. AL CUORE SI COMANDA (03) di G. Morricone con Claudia Gennari e Pierfrancesco Favino
7.30 LOADING EXTRA
7.40 CINE LOUNGE
8.00 FILM. SCARY MOVIE 3 - UNA RISATA VI SEPELLIRÀ (03) di David Zucker con Charlie Sheen e Pamela Anderson
9.25 LOADING EXTRA
9.35 FILM. COFFEE & CIGARETTES (03) di Jim Jarmusch con Robert Benigni e Steve Buscemi
11.15 FILM TV. ALL I WANT (02) di Jeffrey Porter con Elijah Wood e Franka Potente
12.50 EXTRALARGE
13.10 CINE LOUNGE
13.30 FILM. TERRA DI CONFINI (03) di Kevin Costner con Kevin Costner e Robert Duvall
15.50 EXTRALARGE
16.10 FILM. TOMB RAIDER - LA CULDELLA VITA (03) di Jan De Bont con Angelina Jolie e Noah Taylor
18.05 LOADING EXTRA
18.15 LOADING EXTRA
18.25 FILM. FRIDA (02) di Julie Taymor con Antonio Banderas e Salma Hayek

SKY SPORT

6.00 Premier League: Manchester City-Manchester Utd 2002/2003
7.45 Premier League: Arsenal-Manchester United 2002/2003
11.15 Premier League: Everton-Arsenal 2002/2003
13.00 Beach Soccer
1.05 FILM. IL MARE E L'AMORE (02) di Kai Kuma con Hidenaka Yochika e Masatoshi Nagase
3.05 FILM. NON APRITE QUELLA PORTA (03) di Marcus Nispel con Erica Leefkens e Jessica Biel
4.45 FILM. LA REPUTAZIONE (03) di Anthony Hickox con Danny Keogh e Ricky Schroder

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.05 TG ITALIA9
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 BILLOSBY SHOW
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO
8.05 ZIBALDONE GOLOSIO
8.35 WANDIN VALLEY
9.15 BUONGIORNO
9.20 BILLOSBY SHOW
9.40 LUNCH TIME ESTATE
10.10 SUMMERTIME
10.30 BUONGIORNO
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLT, DUE DONNE
11.45 ITINERARI DI CULTO
12.05 WANDIN VALLEY
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 SERIATE
15.00 INCONTRI DE LA VERSILIANA
16.00 AUTOMOBILISIMA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 BOTTA E RISPOSTA
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 TRIESTE CHE CONTINUA
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 ITALIA MAGICA
21.20 PSI FACTOR Telefilm
22.25 AUTOMOBILISIMA
22.45 TG ITALIA9
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.40 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.45 MUSICAL
13.00 PRIMO PIANO
13.10 TG TRIESTE OGGI
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDDEST
13.30 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 TELEVISIONE
14.00 ITINERARI TURISTICI
19.00 TELEBENESESSERE
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.15 ATLANTIDE
20.45 LA PIAZZA
22.45 X-HACKERS
23.15 TG TRIESTE OGGI
24.00 PLAYBOY

TELEPORDENONE

8.30 SPECIALE VENETO
10.00 TELEVISIONE
11.00 CARTOMANIA
13.00 TELEVISIONE
13.30 SOLE TERRA E MARE
14.00 TELEVISIONE
15.00 CARTOMANIA
17.30 ANTICHI SAPORI D'ITALIA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDDEST
21.10 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
22.10 LINEA A GORIZIA
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDDEST
0.25 EROTICO
1.25 TELEGIORNALE DEL NORDDEST
2.25 ENJOY TV
3.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

CAPODISTRIA

14.10 EURONEWS
14.40 NAVIGARE
15.10 MEDITERRANEO
16.00 DOCUMENTARIO
16.10 TENERARI
16.40 REILLY, LA GRANDE SPIA
17.30 SPECIALE MISTEFEST
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.50 SLOVENIA MAGAZINE
20.00 TENERARI
20.50 DOCUMENTARIO
21.20 FOLKEST
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.35 Q - L'ATTUALITÀ GIOVANE
23.35 SPEZZI DI ARCHIVIO
0.05 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

14.57 TGA
15.00 INBOX
16.00 PLAY IT SUMMERTIME.
16.57 TG WEB
17.00 ALL THE BEST
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.00 THE CLUB PILLOLE
19.30 INBOX
20.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 ALL MUSIC LIVE
22.00 ALL THE BEST
24.00 THE CLUB BY NIGHT
0.30 ALL THE BEST

TELEFRIULI

7.20 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT
8.15 BUONGIORNO FRIULI (R)
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGOLI
12.00 MUSICAFÉ
13.00 CUCINOONE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNIVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 DOCUMENTARIO
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 LA MORTE IN VENDITA. Film (giallo 96)
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.30 BUONGIORNO FRIULI (R)
1.10 LIS GNIVIS
1.35 LIS GNIVIS
1.40 SPORT SERA (R)

ITALIA 7

14.05 I MOSTRI Telefilm
14.35 LIBERAZIONE D'AMORE
14.50 BONAZZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
20.00 CARTONI D'ANIMATI
20.50 PUNTO D'IMPATTO. Film (poliziesco 90)
23.00 TG7
23.10 PECCATI DI GIOVENTÙ. Film (drammatico 75)

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 EDIZIONI PROVINCIALI DI TNE GIORNALE
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 ALICE Telefilm
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 VICENZA NORD GIORNALE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 GUERRINO CONSIGLIA...
20.10 ATLANTIDE
20.25 TNE GIORNALE
20.50 GUERRINO CONSIGLIA...
21.00 FILM DA DEFINIRE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 PILLOLE
23.59 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
5.45 VICENZA NORD GIORNALE

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 SOLO PER TE. Film (drammatico 38)
12.00 CUCINOONE
13.00 EVENTI MODA
13.30 IL LOTTO E SERVITO
14.00 CAVALLINO MANIA
15.00 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.30 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 MAIGRET E IL CADAVERE IN ABITO DA SERA. Film (poliziesco)
23.00 HARD TREK
23.30 WRESTLING

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Radiouno Musica; 8.00: GR1; 8.31: Radiouno Sport; 8.48: Habitat; 9.00: GR1; 9.05: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Radiouno Musica Estate; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Obiettivo benessere; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.01: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radiouno Musica Village; 13.00: GR1; 13.24: Radiouno Sport; 14.00: GR1; 14.05: Con parole mie; 15.00: GR1; 15.04: Baobab - L'albero delle notizie; 16.00: GR1 + Affari; 17.00: GR1; 17.30: GR1 - Affari Borsa; 18.00: GR1; 18.33: Magazine; 19.00: GR1; 19.22: Radiouno Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.03: Radiouno Music Club; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e cammion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Musica; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Viva Radio 2 estate; 8.30: GR2; 8.40: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.00: Trame; 12.10: Sam Torpedo; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: Meno di mezz'ora; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radio2; 14.00: Viva Radio 2 estate (R); 15.00: Il tropico del cammello; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Aria condizionata; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.30: Alle 8 della sera; 20.50: GR2; 20.32: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Trame; 3.30: Solo Musica.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello; Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Selenia; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello; 13.45: GR3; 14.00: Dalle due alle tre; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 21.00: Il Castellone; 0.00: Il Terzo Anello; Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.
Notturno Italiano 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

MARTEDÌ 2 AGOSTO 2005

• cruciverba

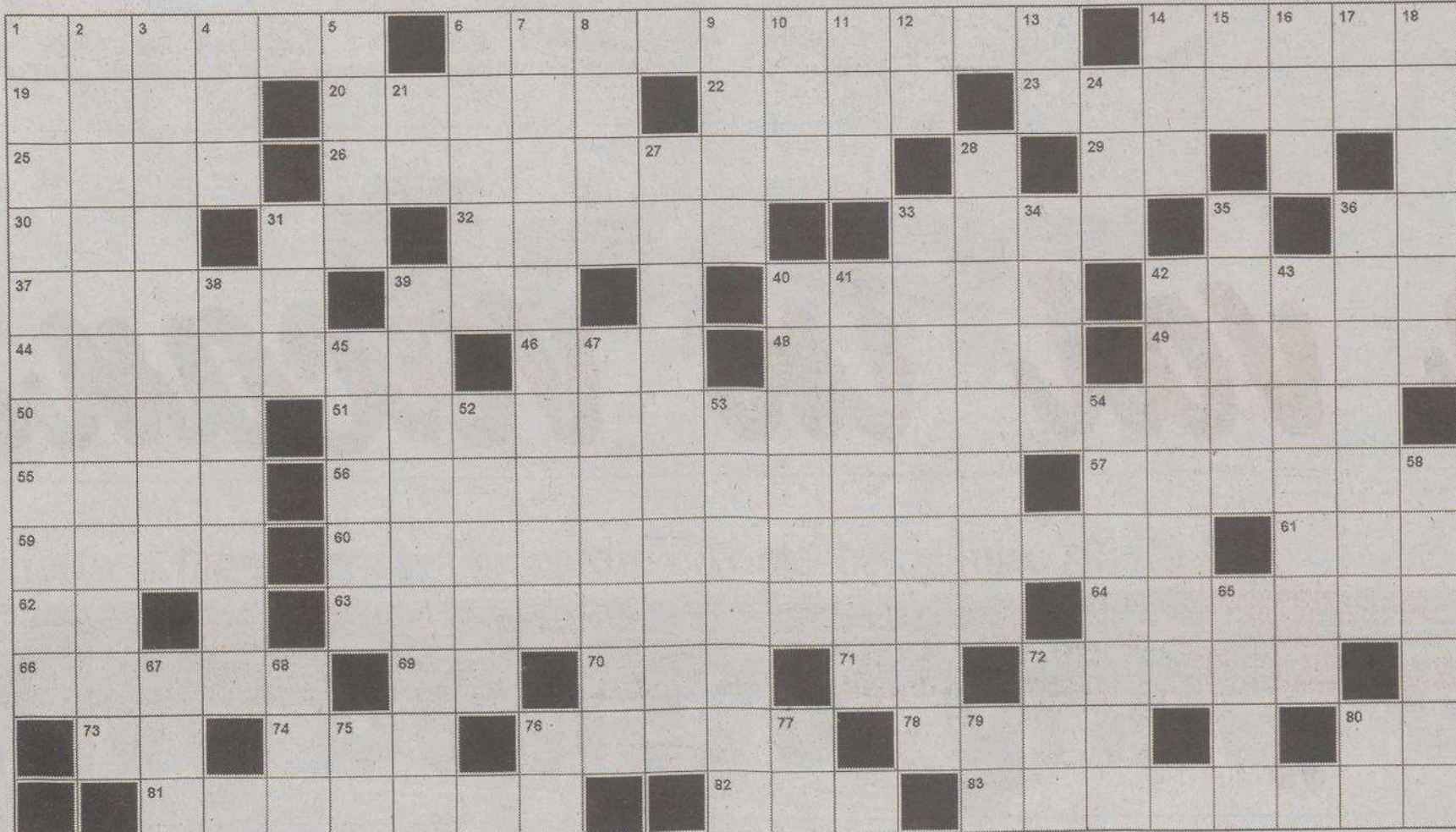
ORIZZONTALI

1. Versare il prezzo pattuito
6. Alberto che cantava *Bambina innamorata*
14. Piccolo aereo da turismo
19. Lago salato del Turkestan
20. I "promessi" del Manzoni
22. Si mette nel box
23. Si accampano chiedendo
25. Zona montuosa calabrese
26. È pieno di tende
29. L'inizio dell'eruzione
30. Fa binomio con qual
31. L'Accorsi attore (iniz.)
32. Palla che si colpisce con la stecca
33. Non accompagnata
36. Iniziali della Gruber
37. Il primo re di Argo
39. Campeador eroe spagnolo
40. Diresse *La classe operaia va in paradiso*
42. L'"arte" di Circe
44. È fatta di petali
46. Verde raganella
48. Eccesso di liquidi nei tessuti
49. Piccolo frutto usato come aromatizzante
50. Una tavoletta sul set
51. Fiction televisiva di grande successo (5,2,10)
55. Ispido, irsuto
56. Quartiere di Londra con una famosa abbazia
57. Il gattopardo americano
59. Fabbrica anche l'Astra
60. Pittori come Monet
61. La sposa di Atamante

62. Negli anni sono pari
63. Rimbocarsi le maniche
64. Charles, poetico chansonnier
66. Regnarono in Perù
69. Vocali di moda
70. Il soprannome di Guevara
71. Lo dice spesso il megalomane
72. Scrivono in versi
73. La fine degli eroi
74. Circola in Romania
76. King, la bella attrice in *Pearl Harbour*
78. Gas per insegne
80. Il Limiti della tivù (iniz.)
81. L'ultimo... era un film con Tom Cruise
82. Visse nell'Eden
83. Seguono i primi...

VERTICALI

1. Inetti, che combinano disastri
2. In provincia di Avellino
3. Grosso centro del Varesotto
4. Arto con le penne
5. Cela l'amo
6. Pesci... quadrilateri
7. Pianta ornamentale con lunghe foglie dure
8. Città del cantone di Berna
9. La *Radio...* dei Queen
10. Sta con lei
11. Come andato
12. In alto e in basso
13. La testa dell'ippopotamo
14. Si dice moltiplicando
15. Il centro della capitale



16. Scrisse *Moscardino*
17. Breve esempio
18. La popolare musica giamaicana
21. Doppie nel papavero
24. La Silvia vestale
27. È stato soppiantato dal lettore di CD
28. Brusii sommessi
31. La nota più lunga

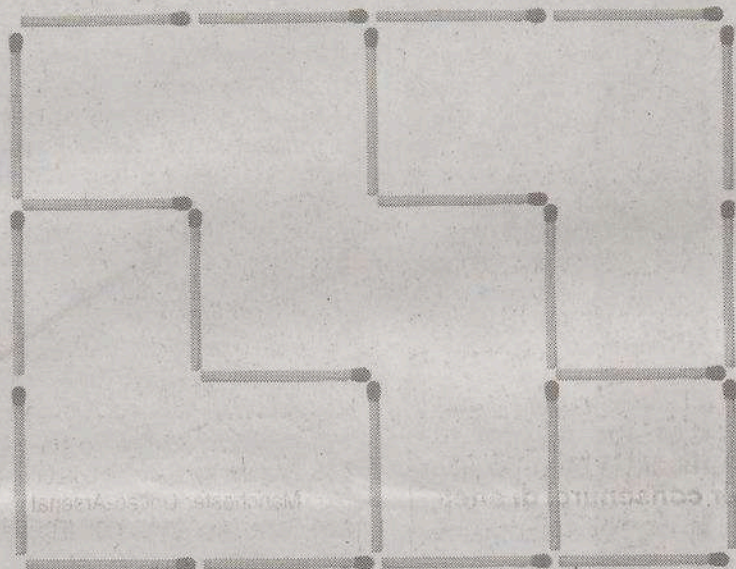
33. Il Robert Louis che scrisse *L'isola del tesoro*
34. L'attore Neeson
35. Si spingono con le pagaie al lupo
36. Mammifero africano simile al lupo
38. L'anagramma di calcolo che è... cappa per frati
39. Freddura, doppio senso
40. L'Iran del passato

41. Stampano libri
42. Andare in putrefazione
43. Un noto ospedale di Genova
45. Carl, il "Figlio del vento"
47. Vi nacque Maometto
52. Centro lombardo di studi nucleari
53. In compagnia
54. Entra nell'asola
58. Il risultato dell'addizione

65. Il più alto vulcano italiano
67. Prefisso opposto a trans
68. Sul Livello del Mare
72. In un secondo tempo
75. Il centro di Seul
76. L'ironia attore in *Il mercante di Venezia* (iniz.)
77. Poco evidente
79. È esposta... senza sosta
80. È Potenza per l'ACI.

• fiammiferi

Spostando tre fiammiferi, formare un quadrato grande e quattro rettangoli.



• paroliamo

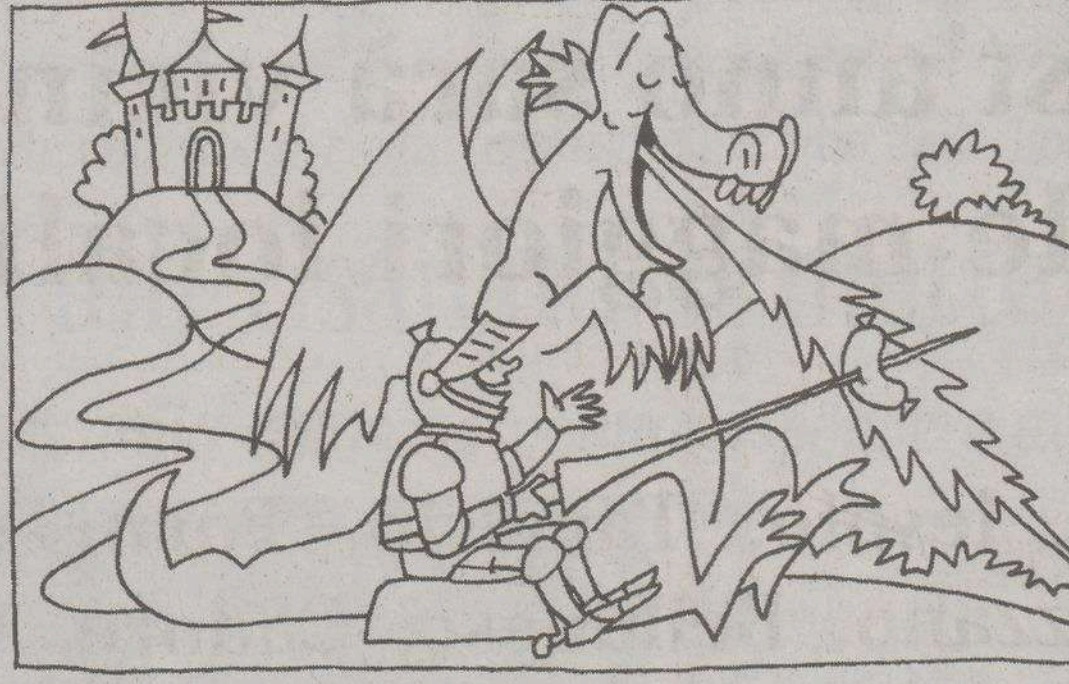
Con ogni serie di 9 lettere comporre la parola più lunga possibile. Ogni lettera può essere usata una sola volta.

C I C O S P I L O
□ □ □ □ □ □ □ □ □

G R A M M O P R A
□ □ □ □ □ □ □ □ □

• differenze

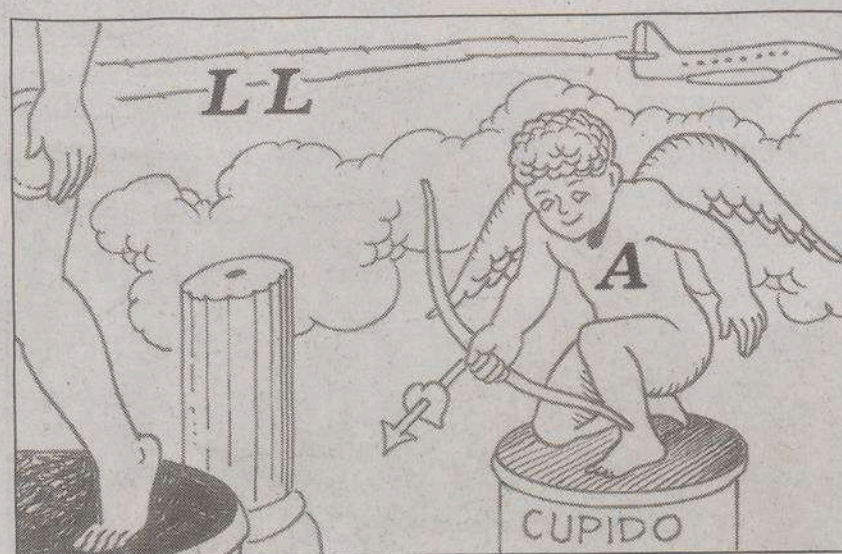
I due disegni a fianco si differenziano per 8 piccoli particolari: prova ad individuarli!



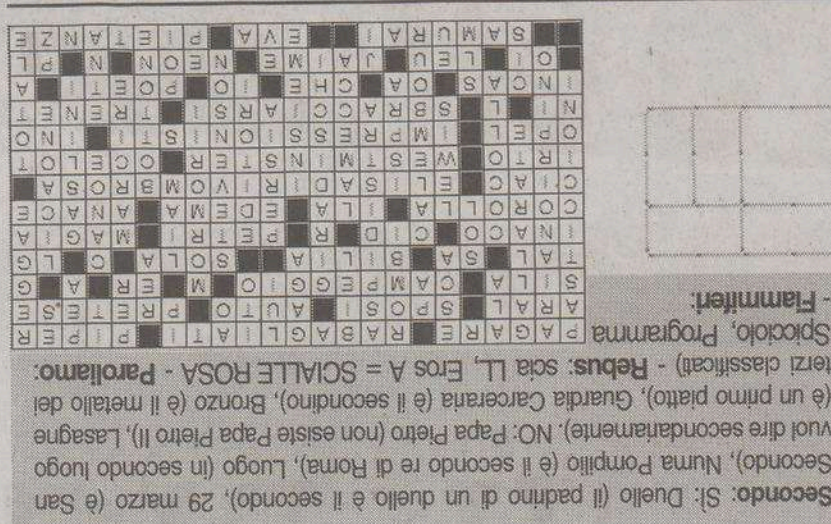
soluzione

• rebus

REBUS (7,4)



• soluzioni



la casa del latte

SUPERMERCATO DEL BIANCO

GRANDI OFFERTE

incredibile

VALIDE FINO AL 6 AGOSTO

Yogurt Bergamin

gr. 125 tutti i gusti

€ 0,19 pezzo

Mozzarella Montanari gr. 100

€ 0,44 pezzo

Mortadella Leoncini/Ibis con pistacchio

€ 0,49 etto

Montasio 60 giorni

€ 0,59 etto

Prosciutto cotto Praga Piovesana

€ 0,79 etto

Salame ungherese dolce

€ 0,99 etto

Prosciutto crudo Dolce Jolly

€ 1,19 etto

Prosciutto crudo Leoncini

€ 1,59 etto

Bresaola di manzo Gianoncelli

€ 1,69 etto

Olio di mais Maya lt. 1

€ 1,89 pezzo

Vienna e Cragno Principe

3x2

Gruppo Commerciale MAXILAT s.r.l.
TRIESTE - via G. Carducci, 34/b - Piazza del Perugino, 7/1
via Stock, 1/a (Roiano) - Campo S. Giacomo 3

Le più vendute in Europa
ora aspettano te.



Se vuoi scoprire perché le monovolume Opel sono le più vendute in Europa, questo è il momento giusto. Agila, la piccola monovolume con 5 posti di serie e solo motori benzina e Common Rail Euro 4, e Meriva, l'unica compatta che offre 4 motori Euro 4, oggi sono tue a condizioni irripetibili.

ecoincentivi fino a € 2.000 + finanziamento 2,99% senza anticipo.



www.opel.it

Panauto

Sede in Trieste Strada della Rosandra, 2 Tel. 040.2610026
Filiale Mariano del Friuli (GO) Zona Artigianale Tel. 0481.699800
Filiale Torviscosa (UD) Via del Commercio, 12 Tel. 0431.929441
www.panauto.com e-mail: info@panauto.com

BOATO CAR

MONFALCONE (GO)
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481.411176



Opel. Idee brillanti, auto migliori.

Dove vai in vacanza?



IL PICCOLO

**anche quest'anno sarà vicino a te,
nelle edicole delle maggiori località turistiche**

Lignano, Grado, Iesolo, Tarvisio, Forni di Sopra,
Agordino, Ampezzano, Bellunese, Cadore, Comelico,
Lavarone, Madonna di Campiglio, Paganella, Cavalese,
Predazzo, Moena, Andalo, Levico, Folgaria, Val di
Fassa, Val di Fiemme, Val di Non, Val di Sole, Val
Rendena, Valsugana, Val Pusteria, Alpe di Siusi, Valle
Aurina, Val Badia, Val Gardena, Istria, Dalmazia...

vicino a te per tenerti informato anche in vacanza

GASCOIGNE DILETTANTE

Paul Gascoigne ha nuove ambizioni. L'ex ragazzone di Tottenham e Lazio, diventato allenatore-giocatore dell'Algarve United, squadra dilettante della seconda divisione regionale del Portogallo, vuol fare diventare famosi i giocatori. Non riceve neanche un euro di stipendio ma ha in usufrutto una splendida villa con tutti i lussi.

ACI Club - Tel. 040/363856

PRATICHE AUTO **RINNOVO PATENTI**
Medico in sede

BOLLI AUTO MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
MERCOLEDÌ
dalle 14 alle 15

TESSERE ACI

OGGI IN TV

8.00 Sky Sport 2: Sky Rac- conta Il caso Duanello	13.40 Italia 7 Gold: TG7 Sport	16.35 Rai Tre: Rai Sport Po- meriggio sportivo Can- noa Campionati Mon- diali	20.30 Sky Sport 2: Atletica Golden League Bislet Games Oslo
9.00 Sky Sport 2: Vela Maga- zine 2005	14.00 Sky Sport 1: Sky Rac- conta Il calcio e la pas- sione		22.30 Sky Sport 1: Futbol Mundial
13.00 Italia 1: Studio Sport	14.30 Sky Sport 2: Baseball MLB 2005 St. Louis-Flo- rida	19.30 Sky Sport 1: German Premier Cup Sintesi se- mifinali	23.00 Sky Sport 1: Beach Soc- cer

UDINESE IN CHAMPIONS

Si giocherà mercoledì 10 agosto, a Lisbona, l'andata del preliminare di Champions League tra Sporting e Udinese. Lo ha reso noto nel pomeriggio la società friulana. La gara di ritorno si giocherà il 23 agosto allo stadio Friuli. Cosmì si dichiara soddisfatto del lavoro sin qua svolto e confida, se non si faranno errori clamorosi in Portogallo, di superare lo Sporting.

PARCHEGGIO **ICI**

IN VIA GENOVA 3
TUTTI I SABATI
DI LUGLIO E AGOSTO
€ 0,50 ALL'ORA PER I SOCI ACI
€ 1,00 ALL'ORA PER I NON SOCI

SPORT



Il presidente Tonello si incontrerà col giocatore e vorrebbe definire subito l'operazione: «Mi serve gente con le palle»

Obiettivo Delnevo: grinta e costo zero

Il proprietario della società ancora arrabbiato per il comportamento dei giocatori a Maniago

L'ANALISI

Conclusa la prima fase della preparazione

Calori sta provando gli uomini e l'assetto

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Non c'è da allarmarsi per il mezzo flop di Maniago. In questo primo frammento di stagione può capitare. Dicono poi che chi corre in luglio o in agosto resta fermo più avanti e spesso è proprio così. Prendiamo la Triestina di Tesser del passato campionato: nel periodo estivo gli alabardati sembravano dei piccoli fenomeni per la serie B. Le suonavano quasi a tutti, sia nelle amichevoli di lusso che in Coppa Italia. Quella stessa squadra, che l'ex presidente Berti sosteneva in buona fede che fosse da play-off, come tutti sanno si è salvata in extremis nel doppio spareggio con il Vicenza. Nel calcio quello che adesso è ne fra qualche mese potrebbe essere bianco o grigio e viceversa.

Il pallone è imprevedibile e richiede pazienza, soprattutto quando è stato completamente rinnovato lo staff tecnico. Calori e Buffoni hanno quindi bisogno di tempo per dare una precisa identità all'Alabarda. Un po' ne hanno perso nella prima parte di ritiro a Malborghetto quando un giorno si è l'altro anche arrivarono in prova i giocatori da tutte le parti. Il lavoro di scrematura ha ritardato la vera preparazione. I tecnici hanno bisogno di avere prima possibile un nucleo ben definito per dare una fisionomia alla squadra. Alla Triestina, invece, tra polemiche, mancati arrivi e qualche partenza sono ancora in piena fase sperimentale.

Domenica dopo la partita con il Carpenedolo il presidente Tonello si è infuriato perché con ogni probabilità credeva di trovarsi già davanti alla Triestina che aveva lasciato al Menti nel giorno del trionfale spareggio. Ma nel giro di un mese tante cose sono cambiate, gli alabardati hanno perso in vacanza quella condizione psico-fisica (è normale) e la squadra ha bisogno di trovare nuovi equilibri visto che è stata in parte ristrutturata. La nausea nei confronti del pallone, dopo due settimane intense di clausura, hanno fatto il resto.

L'impegnativo test di fine ritiro è stato utile perché ha fatto emergere alcuni problemi strutturali risolvibili sul mercato e anche con la nuova organizzazione di gioco che il duo Calori-Buffoni darà alla Triestina. **DIFESA** - E' il reparto che è apparso più malconcio. Partito Pecorari, l'Unione non ha più un leader davanti ad Agazzi né un uomo molto alto per catturare i palloni alti. La società è comunque al lavoro ma in questo momento ha adottato una tattica attendista. Sta alla finestra per vedere se

si sfasciano veramente quelle squadre che non sono state ammesse ai rispettivi campionati. Tra pochi giorni ci sarà la possibilità di ingaggiare un buon difensore centrale a costo zero. Basta assicurargli un cospicuo contratto pluriennale. E' un investimento che va fatto se questa Unione vuole puntare in alto.

A meno che Dino Baggio non torni alla origini. Dietro sarebbe preziosissimo. Accanto a un leader possono tranquillamente giocare Pianu o Brevi o Orlando. Decidano gli allenatori. Una falla, almeno stando all'amichevole di Maniago, c'è anche a sinistra dove Macellari assicura una grande spinta ma copre poco. Per questo motivo Tesser lo aveva tagliato fuori nelle ultime, decisive gare. Con i portieri, infine, non ci dovrebbero essere patemi. Agazzi deve solo giocare per migliorare ma alla lunga potrebbe soffrire la concorrenza di un signor numero uno come Geronzi Rossi. E nemmeno Tomei è male.

CENTROCAMPO - Quasi a posto, anche se in questo momento fa poco filtro. C'è Dino Baggio a fare la diga e non dispiace in partenza l'idea dei due allenatori di mettere in mediana Rigoni. Non è arrivato dal mercato un pensatore e allora se lo sono costruiti in casa. Calori in questo ruolo vuol privilegiare i piedi buoni piuttosto che i giocatori muscolari e ha ragione. Solo rag-

giando così si può far gioco. E' però da verificare l'adattamento di Rigoni, il quale si era illuso di poter svolgere le mansioni assegnategli verso la fine del campionato, quando giocava sulla fascia destra per poi tagliare dietro le punte. Marco è un giocatore duttile ma per fare l'interno deve migliorare in fase di interdizione.

ATTACCO - Finché c'è Godeas c'è speranza. Se è solo una tregua tra lui e Tonello o una vera pace lo sapremo a mercato chiuso. Se dovesse rientrare nei ranghi anche Tulli il reparto avrebbe tre buone bocche di fuoco (c'è anche Moscardelli). Alla Triestina non conviene far arrabbiare la Roma, altrimenti rischia di perdere pure Galloppa. Buoni i rincalzi Volpato e Gomei (tutti e due in crescita) aspettando Giulio che dicono l'avrà lunga. Sulle fasce ci sono Bau, Munari e Princivalli (perché cederlo?) più qualche giovane da confermare. La sensazione è che entro il 30 agosto ci saranno altri movimenti importanti in entrata ma purtroppo anche in uscita. Bau e Godeas se arriva la chiamata giusta (e una buona offerta per la società) potrebbero andarsene.

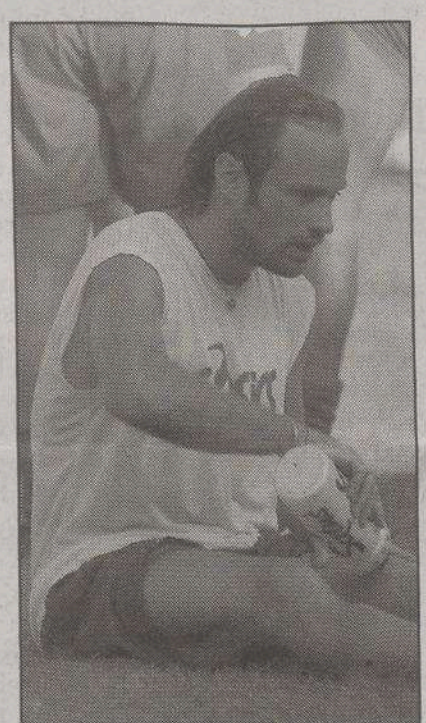
TRIESTE Tonello non l'ha ancora mandata giù. Anche a mente fredda, a un giorno di distanza dalla deludente amichevole contro il Carpenedolo, il presidente tuona contro i propri giocatori. Ma la novità è che sta già studiando i rimedi per rendere più competitiva una Triestina che attualmente non lo soddisfa. E annuncia il possibile arrivo di una vecchia conoscenza, addirittura uno degli eroi di Lucca.

DELNEVO - «Domani quando ci ritroviamo viene da noi anche Loris Delnevo - annuncia Tonello - so che ha già fatto molto bene a Trieste, e poi lì in mezzo ho bisogno di gente con le palle». Il grintoso centrocampista trentino, dopo i due anni in alabardato, ha disputato due stagioni con il Cagliari, anche se nell'ultima, in serie A, ha trovato poco spazio. Attualmente è svincolato. «Ovviamente dobbiamo ancora incontrarci e metterci d'accordo. Spero fili tutto liscio e venga con noi» - afferma il presidente.

Ma non è questa l'unica novità di mercato: il cagliaritano Moi quasi sicuramente sarà tenuto, ma sono in arrivo in prova altri tre stranieri, sui quali c'è ancora un velo di mistero. Si sa solo che si tratta di un olandese, un greco e un belga (o forse francese). Sempre più probabile dunque che anche la casella partenze diventi presto più folta. Fra i principali indiziati ad andarsene, oltre a Princivalli, anche Parola, mentre continua la corte del Treviso a Bau.

RABBIA - Nulla però può far dimenticare al presidente l'arrabbiatura per la partita contro il Carpenedolo: «Non sembravamo la Triestina ma una squadra di dilettanti - allo sbaraglio. Quando si tratta di chiede-

re sono tutti bravi, ma da professionisti che si definiscono tali mi aspetto che riescano anche a gestirsi in un certo modo. Lo sappiamo che non siamo in condizione, quindi non bisognerebbe correre a vuoto ma mantenere il campo con cortezza e intelligenza. Invece ci hanno infilato come polli. Domani faccio con tutti quattro chiacchiere, mi sa che non hanno capito come devono funzionare le cose. Io faccio sacrifici immensi, tutto quello che hanno chiesto è stato dato, e questo sarebbe il risultato?». Se la ranzina riguarda la squadra in generale,



Loris Delnevo

è evidente che il presidente ce l'ha in particolare con la difesa del primo tempo, Bruni e Macellari su tutti. «Macellari ha fatto un fallo che in una partita normale saremmo subito rimasti in dieci. Sono stufo, pensavo fosse chiaro che nella mia squadra certe cose non le voglio vedere». **GODEAS** - Tra quelli da salvare del pomeriggio di Maniago, secondo Tonello-

to, c'è anche capitano Godeas, con il quale sembra proprio pace fatta: «Si è incavolato anche lui e ha dato l'esempio. Nonostante le discussioni che ci sono state con Denis, non ho mai messo in dubbio che fosse un ragazzo intelligente e un vero professionista, anzi, ne vorrei undici come lui in campo. Il suo procuratore ha detto che se arrivano le offerte se ne va in serie A? Io continuo a dire che Godeas in A ci viene con noi. Il giocatore talvolta è stato consigliato male, ma ora ha visto che siamo un'organizzazione seria che può salire in alto. E ribadisco che vorrei tenerlo qua non solo tre, ma cinque anni».

TULLI - Nubi all'orizzonte invece sulla questione Tulli. Il giocatore ha finito le cure alla spalla e sarebbe in teoria pronto per aggregarsi domani agli altri alabardati. Ma Tonello si è legato al dito lo sgarro dell'altra settimana e lancia una sferzata ironica: «Certo, Tulli può venire con noi, ma solo se è lui a darmi qualcosa. Tanto poi eventualmente con i premi può sempre recuperare il doppio. Ribadisco, le regole ci sono e valgono per tutti. E poi ho tre attaccanti forti, e fra l'altro credo che giocheremo spesso con un solo attaccante e tre mezzepunte. Quindi lui non è certo indispensabile».

ABBONAMENTI - Problemi organizzativi e qualche intoppo hanno fatto invece slittare la campagna abbonamenti. Nello staff si lavora sodo per cercare di definire il tutto entro il fine settimana. Si parla infatti anche di una presentazione della squadra da tenersi sabato mattina, proprio alla vigilia del match di Coppa Italia contro il Padova, e l'occasione sarebbe l'ideale per abbinare anche il lancio della campagna abbonamenti.

Antonello Rodio

IL MERCATO ALABARDATO

PRINCIVALLI, centrocampista non in sintonia con la società, potrebbe venir ceduto

DELNEVO, centrocampista a parametro zero, obiettivo del mercato

PAROLA, centrocampista, con l'arrivo di Baggio è chiuso nel ruolo

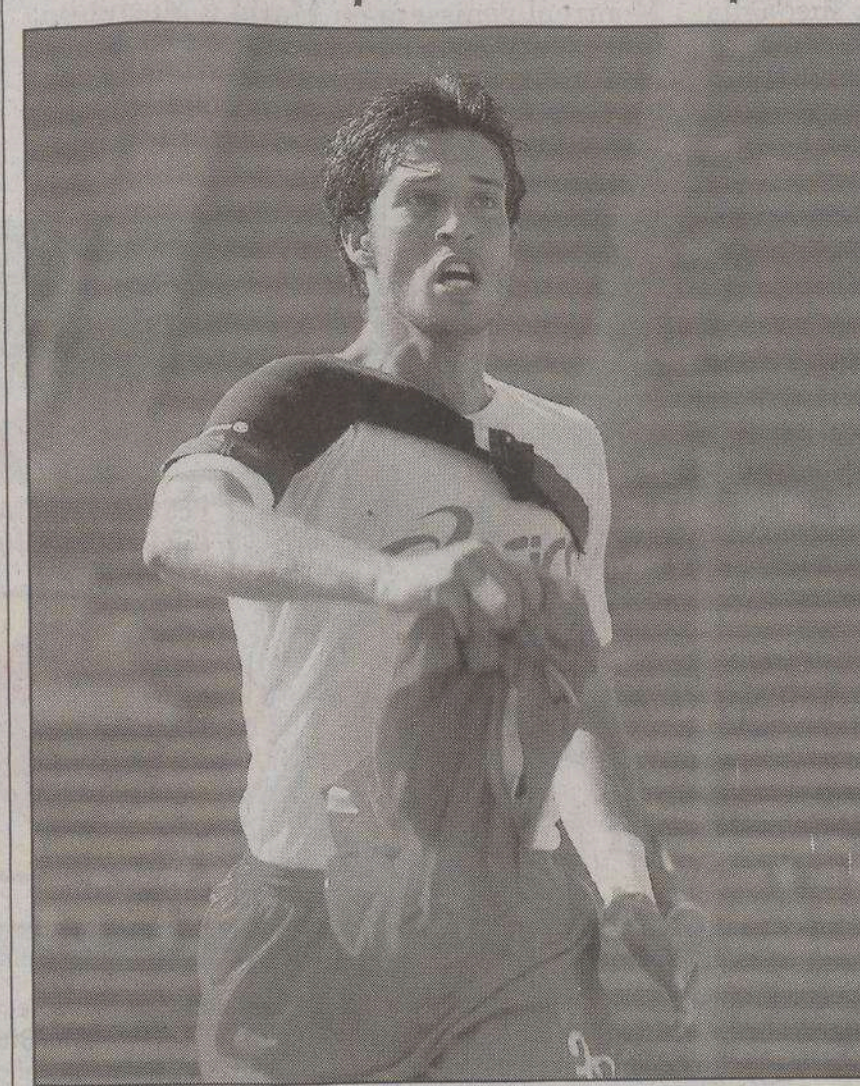
MOI, difensore di buon fisico, piace allo staff tecnico

TULLI, attaccante, risanato si dichiara pronto a tornare in alabardato

L'attaccante potrebbe arrivare in prestito gratuito dalla Roma dopo aver rimesso in sesto la spalla che spesso lo tormenta

Un Tulli risanato si mette a disposizione dell'Alabarda

«Ero in terapia e non ho potuto rispondere al telefono per spiegare al presidente la situazione»



Tulli esulta e mostra il tutore che gli tiene stretta la spalla.

TRIESTE Sino a due settimane orsono il tandem d'attacco doveva essere composto da Moscardelli-Tulli, ora è diventato Moscardelli-Godeas e chissà quante volte cambierà ancora sino al 31 agosto. Certo è che Flaviano Tonello non fa sconti a nessuno. Anzi, gli sconti li vorrebbe riservarli tutti per lui.

Con Alessandro Tulli il rapporto si era incrinato all'improvviso quando il romano aveva comunicato alla società alabardata di volere continuare - in una clinica specializzata di Forlì - la riduzione alla spalla destra spesso destinata a uscire. Lussazioni che hanno sinora condizionato la carriera di Tulli. Ogni estate, per evitare ricadute, l'ex (o neo?) alabardato si sottopone a un potenziamento mirato dell'articolazione.

Tonello lo voleva invece subito in ritiro, affidandolo al suo staff medico-naturalistico. Tulli ha risposto picche, anche se ora è pronto a raggiungere la squadra domani al Villaggio del Pescatore. Semprechè sia anco-

ra il benvenuto. «Sono appena rientrato a Roma - ha spiegato ieri pomeriggio - e ora devo sentire la società per vedere se rientro ancora nei loro programmi. Io a Trieste ho fatto bene e mi sono trovato bene, non avrei problemi a tornarci. Anzi. A me farebbe piacere. Vediamo cosa succede in settimana».

Cos'è successo circa quindici giorni fa, invece, Tulli sintetizza così: «Tutti gli anni devo sottopormi a que-

ste due settimane di terapia, ora ne avevo bisogno ancora di più visto l'infortunio patito questo inverno. Ho avvisato il direttore che non potevo sospendere all'improvviso tutto e che, appena finito, mi sarei aggregato al gruppo. Purtroppo è successo che il presidente mi ha chiamato proprio mentre stavo facendo terapia e non ho potuto rispondere. Quindi ha chiamato mio padre che gli ha detto che con la

società c'era già l'accordo e che non potevo mollare tutto. Lui si è un po' arrabbiato, dicendo che dovevo venire su per farmi curare da loro. Ma ormai non potevo farlo. I ragazzi li sento ogni giorno e mi hanno raccontato quello che si diceva su di me. Ora non so niente. Voglio sentire la società per correttezza e poi vedere quello che succede. Io sono pronto per venire a Trieste».

Succede, caro Tulli, che dopo la conferma di Godeas il presidente ha cambiato idea sul futuro. Tanto, di questi tempi, basta lo spazio di un amen per stravolgere tutto. L'andazzo è che possa succedere ancora più di qualche capibombolo.

«Godeas rimane? Beh, lo spero per la Triestina. A me non resta che capire quali siano i programmi che riguardano il sottoscritto».

Alessandro Ravalico

IL NAPOLI AL TAR

Crescono l'attesa e la speranza dei tifosi del Napoli in attesa del ripescaggio in serie B. Si guarda con attenzione in particolare alle decisioni della Caf, che venerdì si riunirà per giudicare il Genoa di Preziosi, retrocesso dalla Disciplina per illecito sportivo all'ultimo posto della serie B, con conseguente retrocessione in C1 e penalizzazione di tre punti nel campionato 2005-06. In queste ore il pool di legali messo in campo dal proprietario partenopeo, De Laurentiis, è al lavoro per stabilire le ultime strategie da mettere in campo nella mattinata di oggi nel corso dell'udienza davanti al Tar. In serata, dovrebbero essere depositate e rese note le sentenze sui ricorsi presentati dal Napoli contro Arezzo, Ascoli, Brescia, Pescara, Piacenza e Vicenza. I ricorsi della società azzurra si basano su omessi o ritardati pagamenti agli enti previdenziali, Inail ed Enpals.

VELA L'armatore Onorato ingaggia due specialisti danesi di match race al timone del secondo scafo

Due nuove lepri per Vascotto

«Mascalzone Latino», la barca dello skipper muguggesano, si rafforza

IN BREVE

Auto: Borrett premiato nella formula pista

TRIESTE Si sono svolte nei giorni scorsi le premiazioni del campionato automobilistico provinciale dell'Automobile Club di Trieste. Un gremio pubblico ha applaudito i campioni del volante della nostra provincia che, nel corso della stagione agonistica 2004, hanno riportato risultati nelle gare in regione, in Italia e all'estero. L'ossatura del Campionato ricalca quella del più famoso Campionato del Friuli Venezia Giulia «Efferre» aperto a tutti i piloti della Regione. Nella classifica velocità primato per il forte pistaiolo Freddy Borrett che, con la sua Porsche, partecipa all'omonimo trofeo sulle piste di tutta Italia, dietro a lui la giovane rivelazione Massimiliano Kropf, primo anche nell'«under 23» e secondo assoluto nel campionato italiano formula Ford, le monoposto con motori 1600 di cilindrata, terzo Max Giurgevich del Mercatino Racing Team quarto Mimmo Vallisneri, presidente della scuderia triestina, che ha vinto anche la classifica rally.

Fra i navigatori primo l'esperto Corrado Ughetti, secondo Alberto Agosti, ambedue si alternano fra i rally storici e moderni, terzo Giuliano Brusi, lontano dalle gare degli scorsi anni più volte a causa degli impegni di studio, quarto Flavio Minozzi, quinto Lorenzo Nucifora. Nella «auto storiche velocità e rally» primo il bolognese, ma con tessera Aci Trieste, Alessandro Scagliarini, secondo Alessandro Marchesi, terzo Roberto Filippi, quarto Giampaolo Corrao, tutti piloti targati Lancia e le cui vetture sono curate dall'Autoracing di Trieste, quinto Fabio Laurini che con la Porsche 911 partecipa alle gare di velocità in salita, sesto Massimiliano Barone. Nella categoria Vso (vetture scaduta omologazione) primo Davide Chermaz, davanti a Gianluca Zocchi e a Flavio Minozzi, tutti del Mercatino. Fra i piloti della «regolarità autoristiche» a spuntarla è stato il forte Mario Marchi, davanti all'emergente Sandro Fioritto, Maurizio DeMarco e Marco Rodda, fra i navigatori della stessa specialità, primo Marco Rodda, davanti ad Alessandro Dose e alla giovane promessa Lorenzo DeMarco.

Tennis: Coria saluta Umago e promette di ritornare

UMAGO La sedicesima edizione del «Croatia Open» va agli archivi con le immagini festanti dello «scioattolo» argentino che si consegna ai fotografi ebbri di gioia, dopo essersi mangiati come fossero noccioline gli spagnoli Mantilla e Ferrero, l'italiano Volandri finalista delle ultime due edizioni e il «leone di Umago» Carlos Moya, qui vincitore già quattro volte. Finalista a Montecarlo e a Roma, ma sempre battuto da Rafael Nadal, Coria insegue ancora il suo primo successo stagionale: per lui che nel 2004 dopo la vittoria di Montecarlo e la finale di Parigi persa contro Gaudio per abbandono dovuto ad infortunio, si era ritrovato terzo nella classifica dell'Atp, il 2005 non era stato sinora un anno fortunato. Da qui la gioia irrefrenabile, quando ha trasformato il match point contro Moya nel suo primo torneo dell'anno, dello «scioattolo» argentino originario di Rufino e residente a Venado Tuerto, classe 1982 (sei anni meno di Moya). Commosse le sue parole nel ricordare come ad Umago fosse già venuto nel 2002, grazie ad una «wild card» concessagli dall'organizzazione, ma allora era uscito ai quarti di finale, battuto 7-5 al terzo dallo spagnolo David Ferrer: «Adesso di certo Umago mi sembra più bella, ma allora avevo solo vent'anni ed era la prima volta che venivo in Europa».

Ezio Lipott

VALENCIA Si rafforza il team di Coppa America nello staff che circonda lo skipper muguggesano Vasco Vascotto, che adesso sarà affiancato da una «lepre» di gran classe per affinate tecniche e strategie. I velisti danesi Jes Gram-Hansen e Rasmus Kostner entrano infatti a far parte di Mascalzone Latino Capitalia Team. Grandi esperti di match racing, e già nell'equipaggio di Russel Coutts, Jes Gram-Hansen e Rasmus Kostner lavoreranno con Flavio Favini, Vasco Vascotto e Hamish Pepper nel ruolo di sparring partner. E, in particolare, a loro sarà affidata la barca B nella fase di allenamento.

«Il match racing è un gioco duro che richiede una lunga preparazione specifica», sottolinea Vincenzo Onorato, «capitano» del team targato Capitalia. Alla sua base, infatti, ci sono regole, mosse e contromosse che vanno provate e riprovate contro avversari dello stesso livello. Ecco quindi l'importanza di avere con noi a tempo pieno due specialisti di grande esperienza come Jes e Rasmus».

Mascalzone Latino dal 25 agosto prossimo sarà impegnato a Malmoe nei Louis Vuitton Acts 6&7. Prima di riprendere la competizione a bordo di Ita

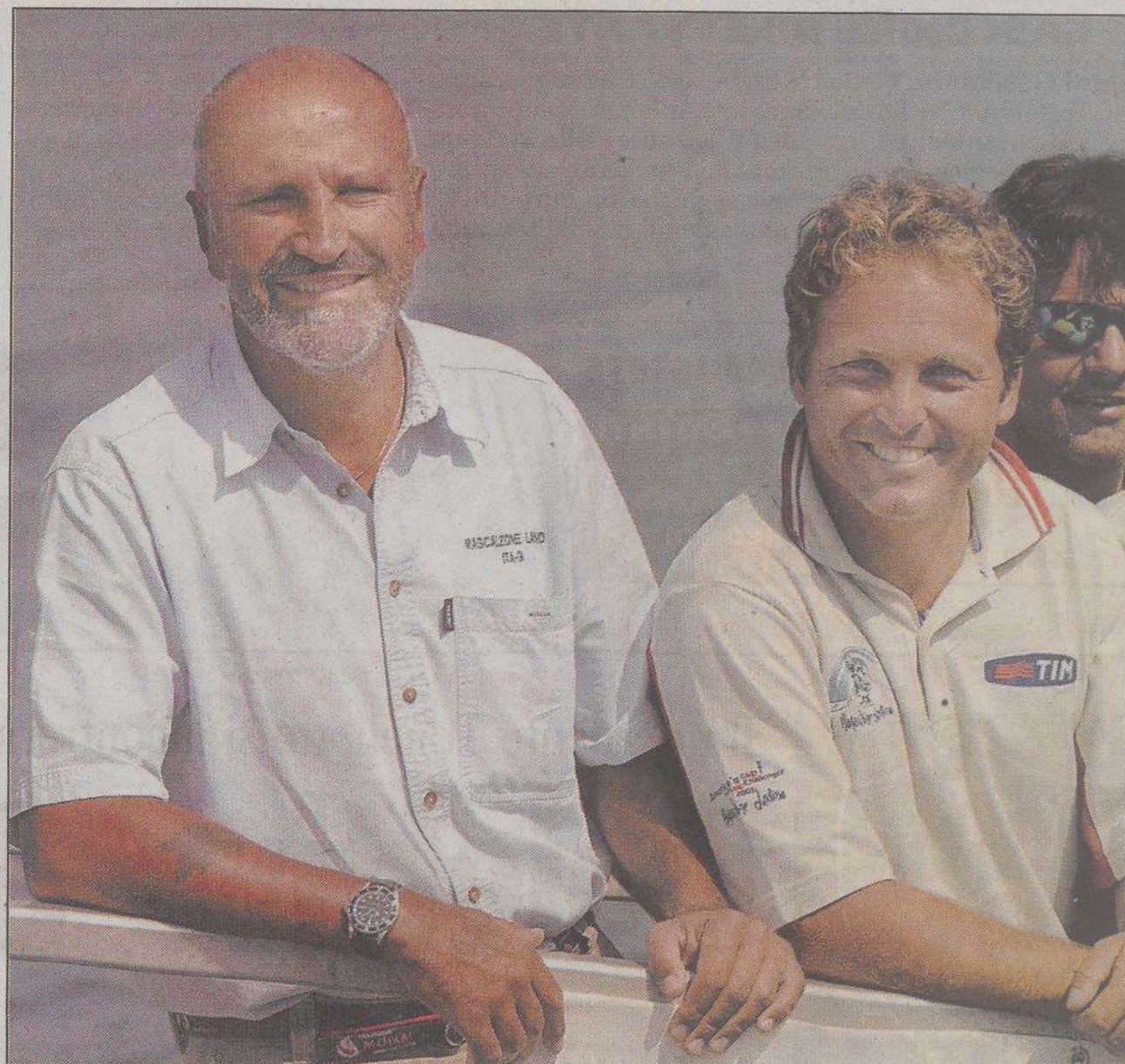
77, Flavio Favini e Vasco Vascotto prenderanno parte al Danish Open, in programma dal 10 al 14 agosto. Con loro saranno in lizza Cicho Cicetti, Antar Vigna e Alberto Barovier.

Quanto ai due nuovi acquisti, Jes Gram-Hansen ha 34 anni e la sua carriera si è sviluppata soprattutto nella specialità del match racing, sia come timoniere che come tattico.

Proprio in questo ruolo ha corso molto con Russel Coutts. Partecipa allo Swedish Match Tour dal 2000 ed è quarto nel ranking del Tour 2005/2006. Ha vinto due Danish Open, un Trombini e ha concluso lo SMT due volte al terzo posto assoluto (nel 2001-02 e nel 2002-03).

Nel 2002 è arrivato secondo nel Mondiale di Match Racing di Stoccolma. Come tattico di Russel Coutts ha vinto uno Swedish Match Tour, la Bermuda Gold Cup e l'Elba Cup.

Rasmus Kostner ha 27 anni. Nel 1996 è stato campione nazionale giovanile di Match Race. Corre con Jes Gram-Hansen dal 1998: con lui, nel ruolo di tattico, ha partecipato a oltre 80 eventi match racing e ha ottenuto numerosi successi. Dal 2004 corre anche nel team di Russel Coutts nel ruolo di randista.



L'armatore Vincenzo Onorato con lo skipper Vasco Vascotto in un'immagine d'archivio.

MOTOGP

Dopo il successo dell'ultima gara il campione di Tavullia respinge le offerte della casa italiana, sponsorizzata dalla Philip Morris

Rossi dice no alla Ducati (e a una montagna di soldi)

L'offerta era di quindici milioni di euro a stagione, ma per ora il rapporto con la Yamaha continua

SACHSBERG Gli avversari neppure più lo rincorrono. Impresa inutile, visto che Valentino Rossi, archiviata l'ottava vittoria stagionale, ha un vantaggio a dir poco abissale in classifica iridata. Non lo rincorrono neppure più gli sponsor o, almeno, il gruppo Philip Morris. Il colosso americano del tabacco avrebbe voluto portare Valentino in Ducati l'anno prossimo, tentativo che il marchio che sponsorizza anche la Ferrari aveva già cercato di attuare nel corso della stagione 2003, ma Rossi ha declinato l'invito a cambiare moto un'altra volta. Rifiutando un ingaggio superiore, a quando è stato dato a sapere da fonti vicine al campione pesarese, ai quindici milioni di euro a stagione.

La trattativa, ben vista anche dalla Dorna e dalla Federazione motociclistica internazionale, in quanto avrebbe fatto salire alle stelle non solo l'audience televisiva ma anche gli interessi che gravitano intorno allo sport delle due ruote in genere, sembra essersi interrotta bruscamente da poco più di una settimana. Poco prima o subito dopo il successo ottenuto sotto il diluvio di Donington. Difficile ipotizzare i motivi della rottura di un'operazione che sembrava ormai destinata ad andare in porto. Dal fronte Yamaha, infatti, giungono sottovoce conferme che



Valentino Rossi sul podio dell'ennesimo Gran premio.

il rinnovo dell'attuale contratto in scadenza con Rossi non potrà certamente superare l'offerta avanzata dallo sponsor Marlboro.

Dopo aver seriamente temuto di perdere il suo campione, la Yamaha, supportata dall'altro colosso del tabacco, il gruppo franco-iberico Altadis, titolare dei mar-

chi Galouises e Fortuna, non sembra, infatti, intenzionata a superare quota dieci milioni di euro a stagione, uno in più della cifra che Valentino percepisce attualmente per il solo ingaggio. Esclusi gli sponsor personali e le attività, note e meno note, che portano i suoi incassi a sfiorare i trenta milioni di dollari l'anno. Il rinnovo

proposto è per una sola stagione, la cifra ancora in via di discussione tra lo staff britannico che gestisce contratti e immagine del campione pesarese.

Difficilmente ci saranno sviluppi prima del prossimo Gp della Repubblica Ceca, in programma a Brno il 28 agosto, dopo la pausa estiva. Se la Yamaha volesse fare le cose in grande, potrebbe scegliere di annunciare il raggiunto accordo con Rossi due settimane più tardi in Giappone. Per l'azienda di Iwata sarebbe un'occasione d'oro, soprattutto considerando la possibilità di unirli ai festeggiamenti per il 50.° anniversario della stessa Yamaha e, magari, a quelli per il titolo iridato piloti della classe MotoGP che Valentino potrebbe già aggiudicarsi a Motegi, con netto anticipo sul calendario.

Rossi, infatti, ha già raccolto più del doppio dei punti intascati finora da Marco Melandri, il primo del mondiale dei secondi. Il suo vantaggio nel mondiale sfiora le cinque vittorie. Un altro successo, magari già a Brno alla ripresa delle ostilità, e un pur modestissimo piazzamento, basterebbe nella migliore delle ipotesi anche un decimo posto, in Giappone sarebbe già sufficiente a garantirgli la certezza della conquista del settimo titolo iridato, il quinto nella classe regina.

FORMULA UNO

Massa coltiva il sogno di succedere a Rubinho

SAN PAOLO Felipe Massa ammette che potrebbe correre per la Ferrari nella prossima stagione. Tutta la stampa brasiliana riporta dichiarazioni appena velate del pilota confermando il suo probabile trasferimento a Maranello.

«Se Rubinho dovesse effettivamente andare via, c'è effettivamente una grande probabilità che corra per la Ferrari», ha detto il 24enne Massa alla Radio Globo. Ma questo non vuol dire che è sicuro, ci sono altre scuderie che hanno osservato il mio lavoro e che si sono fatte avanti. Certo ho già guidato una Ferrari ed è stato un anno eccellente».

«Sarò in grado di annunciare il mio futuro tra una quindicina di giorni», ha dichiarato Massa al quotidiano Estado de S. Paulo. «Se mi chiedete se ho la possibilità di essere compagno di Michael Schumacher, vi dico di sì, ma voglio che sia chiaro che ancora non ho firmato nulla, e ho già imparato che in Formula 1 può succedere di tutto. Sono in trattative anche con la BMW. So solo che di sicuro sarò di nuovo in pista nel 2006».

«Se dovessi ritrovarmi con Schumi come compagno, non mi preoccuperei affatto», ha proseguito Massa. «Ho 24 anni, sono all'inizio della carriera, sarebbe la mia grande chance

professionale».

In un'intervista alla Tv Globo, Nicolas Todt, figlio del direttore sportivo della Ferrari Jean Todt e procuratore di Massa, ha garantito che il suo pilota guiderà «una monoposto eccellente nel 2006», e che l'annuncio sarà dato prima del Gran Premio della Turchia il 21 agosto. «Abbiamo ottime alternative e le stiamo studiando tutte con attenzione», ha detto Todt junior. «L'importante è che abbiamo molta fiducia nel futuro di Felipe in Formula 1».

Intanto per il direttore generale di Maranello è naturalmente «molto positivo» il ritorno di Schumacher sul podio, «ma la Ferrari ambisce, può e deve fare di più. In questo momento i fatti dicono che c'è ancora una macchina più forte». Todt ha accolto così il risultato di Budapest. Senza drammatizzare la brutta gara di Baricello («gran premio condizionato dalla partenza») e senza ingigantire la bella gara di Schumacher. «Paradossalmente - ha spiegato lasciando l'Ungheria - quello di Budapest per noi è stato un gran premio analogo a quello di Hockenheim. Come la siamo andati bene nella fase iniziale, poi abbiamo avuto problemi di aderenza che ci hanno penalizzato nella seconda parte della gara».



Michael Schumacher

NUOTO

A Montreal la spedizione azzurra ha chiuso in bellezza grazie alla ciliegina dell'atleta siciliano

L'argento di Marin rianima il nuoto azzurro

MONTREAL Un argento inatteso e l'Italia chiude i mondiali di Montreal in bellezza. Ci voleva il 19enne siciliano Luca Marin per mettere la ciliegina sulla torta a un mondiale azzurro che sembrava compromesso all'inizio e che negli ultimi giorni ha avuto solo soddisfazioni: dopo l'oro di Filippo Magnini nei 100 stile, la nazionale italiana si riteneva già appagata e invece il nuotatore nato a Vittoria, in provincia di Ragusa, il 9 aprile 1986, allenato dall'albanese Gjon Shyti ha stupito tutti conquistando una medaglia preziosissima nei 400 misti con un tempo di 4'11"77 che è anche primato italiano (il precedente 4'12"28 era stato stabilito da Alessio Boggiatto ai giochi di Atene lo scorso anno). Marin, il più giovane nella finale mondiale di Montreal in una delle distanze che chiude solitamente la rassegna iridata, si è piazzato alle spal-

le dell'ungherese Laszlo Cseh, ma davanti a uno degli altri favoriti, il tunisino Oussama Mellouli. Quarto staccato da un solo centesimo, l'ex campione del mondo dei misti Alessio Boggiatto.

È stata una gara senza sbavature quella dell'azzurro che agli ultimi europei aveva vinto l'argento sulla stessa distanza. Eppure nella sua prima frazione a farfalla Marin era ultimo. Ma già dopo il secondo cento a dorso era balzato in terza posizione; poi nella terza trazione a rana ha cominciato ad allungare tenendosi stretto all'avversario ungherese e andando a chiudere con lo stile libero per la sua prima medaglia d'argento mondiale. Un risultato che sembrava impossibile alla squadra italiana e allo stesso ct Alberto Castagnetti che non vedeva, nella gara conclusiva gli azzurri sul podio.

Il giovane azzurro non trattiene la gioia per la piccola impresa messa a segno: immediate due dediche: una al collega di nazionale Paolo Bossini, che ha dovuto rinunciare al mondiale pochi giorni prima del via per un intervento d'urgenza all'appendicite e l'altra «al mio carissimo amico Mirko morto in un incidente stradale. Ho i brividi a pensarci perché lui mi manca molto» - dice il nuotatore -; voleva dedicargli qualcosa alle Olimpiadi ma adesso è arrivata una cosa importante ed è per lui».

E il destino ha voluto che due delle tre medaglie del nuovo azzurro ai mondiali di Montreal venissero da Marin e Magnini: i due azzurri sono stati in camera insieme e Marin rivela di aver scritto il tempo che avrebbe fatto in finale su un biglietto che il compagno di nazionale troverà in camera.

coopca
Vicino a te, ogni giorno. **SUPERMERCATI**

MACINATO SCELTO DI BOVINO ADULTO AL KG.

€3,99

L. 7.726

OFFERTA DAL 2 AL 6 AGOSTO

HAMBURGER DI BOVINO ADULTO AL KG.

€4,49

L. 8.694

PESCHE E NETTARINE IGP DI ROMAGNA AL KG.

€0,50

L. 968

PUNTO VENDITA DI TRIESTE
Via Pirano, 25

Punti vendita Friuli Venezia Giulia: Tolmezzo Via della Cooperativa, 11 - Via Cartotecnica, 31 - Spilimbergo Via Cavour, 5 - Codroipo V.le Duodo, 4 - Tarvisio Via Vittorio Veneto, 216 - Faedis P.zza 1° Maggio, 30 - Tarcento Via Pretura Vecchia, 5 - Via Marinelli, 11 - Gemona del Friuli Via Osoppo, 207 - Buia Via Sottrattata, 15 - Rivignano Via Varma, 29 - Cervignano del Friuli Via XXIV Maggio, 4 - Fagnana P.zza Unità d'Italia, 1 - Cividale del Friuli Via A. Ristori, 17 - Majano Via Udine, 16 - Sacile V.le Matteotti, 32 - Aviano V.le S. Giorgio, 36/B - Brugnera Via S.S. Trinità, 21 - Prata di Pordenone Via Puja, 85 - Pordenone Via Tessitura, 11 - Trieste Via Pirano, 25. Punti vendita Veneto: Venturini di Villorba Via Campagnola, 1/B - Treviso Via del Mozzato, 2 - Vittorio Veneto Galleria Nazioni Unite, 17 - Conegliano Veneto Via Lourdes, 150/152 - Montebelluna Via Piave, 142 - Ponte della Priula Via IV Novembre, 115 - Ponte di Piave P.zza Sarajevo, 1 - Oderzo Via Zanusso - Via Verdi, 66 - Zelarino Via Castellana, 97 - Mestre Via Milano, 54 - Via Alpago, 8 - Marcon Via Tiepolo, 6 - Spinea Piazza E. Fermi, 6/C - Loria Via Mart. della Libertà, 1 - Cittadella Via Sanmartina, 21 - Rosà Via Mazzini, 91/B.

MARTEDÌ 2 AGOSTO 2005

BEACH VOLLEY Il giocatore dello Sloga è stato convocato ai campionati nazionali under 21 di Vasto

Peterlin, una promessa sulla sabbia

Ma il giovane Ambroz mette le mani avanti: «Per ora preferisco la palestra...»

TUFFI

Settima piazza
Michelle Turco
in evidenza
ai tricolori
di Riccione

TRIESTE I campionati italiani assoluti estivi indoor di tuffi incominciano con la piede giusto per la Trieste Tuffi. Michelle Turco, una delle più giovani atlete in gara a Riccione appartenendo alla categoria ragazze, passa le eliminatorie mattutine del primo giorno della manifestazione tricolore ed accede alla finale serale della piattaforma. Giunta quindi all'ultimo atto di tale prova, vinta per la cronaca da Anna Paola Tocchio che precede Valentina Marocchi (senza dimenticare l'altra azzurra del sincro da dieci metri Brenda Spaziani), la tuffatrice triestina si classifica settima, restando distanziata di sole tre lunghezze dalla sesta posizione.

"Si tratta di un risultato eccezionale ed inaspettato", commenta il presidente della Trieste Tuffi Fulvio Bellasso - vista la giovane età di Michelle Turco. Bisogna infatti tener presente che questi sono i campionati assoluti e già l'aver centrato la finale è un dato importante, anche perché ha proiettato la Turco tra le migliori otto d'Italia. E se non fosse stato per la tensione dell'ultimo tuffo, avrebbe guadagnato pure quei tre punti in più che l'hanno divisa dal sesto posto. La sua, comunque, è stata una buona prestazione".

Oggi, intanto, la manifestazione tricolore vedrà impegnata non solo Michelle Turco, ma pure l'altra sua compagna di club presente in terra romagnola, vale a dire Alessia Bremi. Le due atlete giuliane sono attese dalle eliminatorie dei tre metri e l'auspicio della Trieste Tuffi è di portare almeno una delle due in finale.

m. la.

PALLAVOLO

Nazionale femminile
La Vitez ritorna
dalla Turchia
con la classica
medaglia di legno

TRIESTE La classica medaglia di legno che non fa mai piacere. La triestina Sandra Vitez ha conquistato, con la nazionale italiana juniores femminile di pallavolo, il quarto posto ai Campionati del Mondo di categoria disputati in Turchia. Due sfortunati tie-break hanno rimandato al mittente le ambizioni di titolo iridato dell'Italia: in semifinale le azzurre si sono arrese al Brasile mentre nella finalina per il terzo posto è stata la Cina a spuntarla in volata. Nella gara con le carioce, considerata dalla maggior parte degli addetti ai lavori come la vera finale della manifestazione, l'Italia ha lottato sino all'ultimo dopo essere stata anche avanti di un parziale sul 2-1. Nel quinto set la formazione azzurra è stata capace di rintuzzare uno svantaggio pesante (11-6) e riportarsi in parità (12-12). La fatica ha però giocato un brutto scherzo alle italiane, sconfitte in extremis al primo match-point (parziali della sfida 28-26, 31-33, 21-25, 25-19, 15-13 per il Brasile).

Nel match per il gradino più basso del podio, le ragazze di Pedullà si sono affidate ad una stratosferica Vitez ma i suoi 26 punti individuali non sono bastati. 3-2 (25-19, 16-25, 25-19, 19-25, 15-12) per la Cina e bronzo che se ne vola via. Sandra può comunque consolarsi grazie alle statistiche individuali: a conferma del suo rendimento di livello assoluto, ha chiuso al secondo posto fra le giocatrici con più punti all'attivo ed al quinto sia nella classifica di rendimento delle schiacciatrici che in quella degli "ace" fatti.

ma. un.

«A Trieste mancano strutture per un allenamento costante in questa disciplina. Ma invece i campi sarebbero pieni di gente: guardate Cordenons...»

TRIESTE Ci sarà anche un giocatore triestino ai campionati nazionali under 21 di beach volley. A Vasto, da mercoledì 3 a venerdì 5 agosto, Ambroz Peterlin farà coppia con il pordenonese Valentino Reganaz.

Un'occasione arrivata un po' a sorpresa per il ventenne tesserato con lo Sloga nell'indoor: Reganaz in effetti avrebbe dovuto presentarsi in Abruzzo assieme ad Alex Ranghieri, suo compagno nel Futura di Cordenons e con il quale ha vinto il titolo di campione regionale che gli è valso la qualifi-

cazione alle finali per il tricolore. Ranghieri però è stato chiamato ad allenarsi con la nazionale italiana juniores per il periodo estivo, risultato: Reganaz ha dovuto trovare un altro partner per presentarsi alle finali ed ecco che la scelta è cascata su Peterlin.

Ambroz, in coppia con Giacomo Bertali, era stato l'unico a battere i campioni in carica alla fase regionale, chiudendola al terzo posto: un segno del destino. Cresciuto nel vivaio dello Sloga e rimasto sempre fedele alla stessa società, Peterlin ha giocato nelle ulti-

me stagioni in serie C e in tutte le categorie giovanili, facendo incetta di titoli provinciali e regionali: un curriculum sportivo "da parquet" più che da spiaggia.

Mai pensato di dedicarsi al beach volley, considerata l'ottima predisposizione per questa disciplina?

«Se dovessi dedicarmi seriamente al beach, sarebbe necessario lasciare l'indoor. Per il momento - spiega Peterlin - preferisco continuare con la pallavolo in palestra, poi si vedrà. In futuro, non mi dispiacerebbe».

C'è qualche atleta specialista della sabbia a cui ti ispiri?

«Sì, lo sloveno Jasmin Caturic (in Italia nell'indoor anche con Trieste e Berga-

mo, ndr) e, fra gli italiani, Fabio Galli».

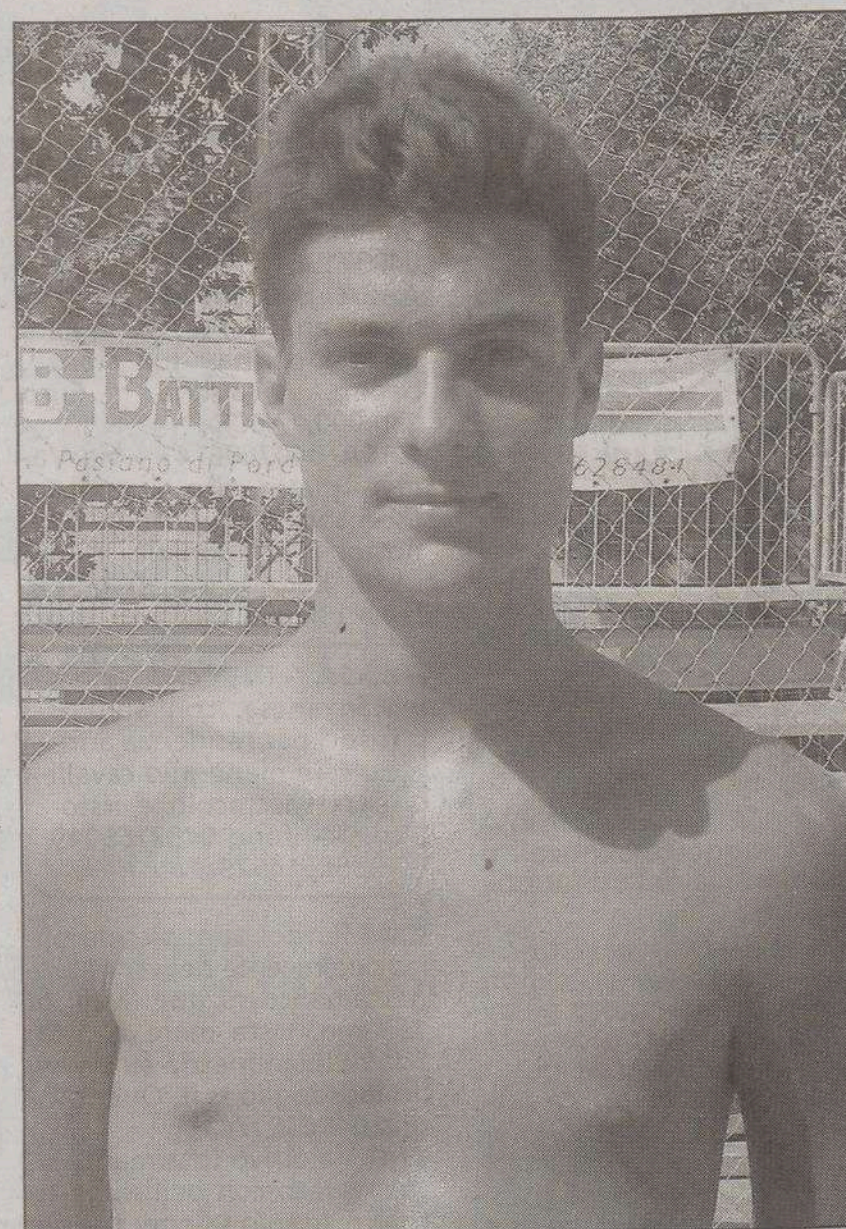
Quanto ci si allena per ottenere buoni risultati sulla sabbia?

«A Trieste occasionalmente perché non ci sono strutture adatte a supportare un'attività del genere».

Secondo te sarebbe un buon investimento creare un punto di riferimento cittadino per il beach volley?

«Certamente perché, fra allenamenti e attività amatoriale, i campi sarebbero sempre pieni di gente, con relativa garanzia di introiti. In questo senso, a Cordenons, esiste un centro che potrebbe essere preso a modello. Un'idea su cui riflettere davvero».

Matteo Unterwieser



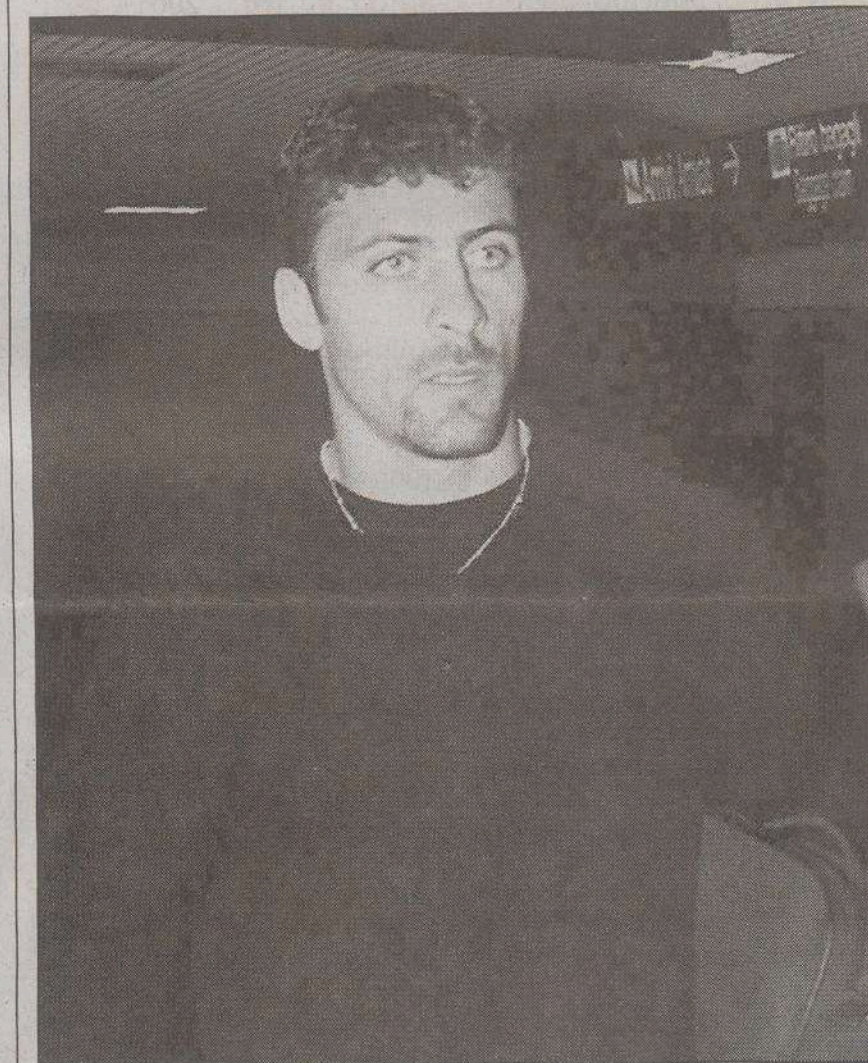
Ambroz Peterlin in una foto d'archivio.

CALCIO

Si è chiusa ieri pomeriggio la lunga trattativa col Real Madrid per portare definitivamente in nerazzurro il difensore argentino

Finalmente Samuel è un giocatore dell'Inter

Adesso resta in piedi l'obiettivo-Figo. Milito vuol lasciare il Genoa e andare alla Juventus



Walter Samuel ha firmato per l'Inter e oggi sarà presentato.

MILANO È finita l'attesa per Walter Samuel, comincia quella per Luis Figo. Il difensore argentino ha firmato un contratto quadriennale con l'Inter e oggi nel pomeriggio verrà presentato ad Azzurro Gentile.

Samuel, 27 anni, già per quattro anni alla Roma prima di passare al Real Madrid nella passata stagione, è stato acquistato dall'Inter a titolo definitivo. L'annuncio ufficiale della società nerazzurra è arrivato nel tardo pomeriggio, al termine di una giornata cominciata con le visite mediche per l'ex madridista che poi, nella sede interista di via Durini, ha firmato il contratto che lo legherà all'Inter fino al 30 giugno 2009. Cifre, ufficialmente, non ne sono state fatte mai, oltre ai 16 milioni di euro che finiranno nelle casse del Real, Moratti verserà all'argentino un ingaggio di 4 milioni all'anno.

Chiuso l'affare-Samuel, non si ferma tuttavia il mercato nerazzurro. Almeno due le questioni da sbloccare presto: l'ingaggio di Fi-

go sempre dal Real (entro giovedì, termine ultimo per la presentazione all'Uefa delle liste per la Champions League) e il trasferimento di Edgar Davids al Tottenham.

E atteso, forse già oggi, l'arrivo a Milano di Ernesto Bronzetti, l'agente Fifa

che cura le trattative per il Real Madrid, per discutere l'ingaggio dell'ex Pallone d'oro portoghese.

Ieri pomeriggio Bronzetti avrebbe raggiunto Figo in Portogallo per comunicargli l'offerta interista. La trattativa sull'ingaggio del portoghese potrebbe essere sbloccata proprio dai soldi risparmiati con l'addio di Davids. C'è da vincere la rinnovata concorrenza della Valencia, mentre il Liverpool sembra rassegnato a rivolgere altrove le sue attenzioni: ma l'Inter appare ancora in vantaggio e pronta a chiudere.

Il patto tra Guidolin
e i giocatori è di non
lasciare Genova
ma solo se in serie B

E potrebbe non essere finita lì perché una punta in più non stonerebbe a Mancini. Il nome ultimamente più gettonato è quello di Miccoli, dopo che il genovese Milito, graditissimo all'Inter, appare più indirizzato verso la Juve.

Scalpa per andarsene il bomber Gabriel Milito, che voci di mercato danno già alla Juventus. Milito potrebbe anche trovare posto in Spagna a Saragozza dove gioca suo fratello. Ha invece già lasciato il ritiro ed è tornato in Argentina la promessa Ezequiel Lavezzi. Lavezzi è tornato al San Lorenzo de Almagro.

L'incertezza della categoria in cui il Genoa giocherà la prossima stagione agita i pensieri dei giocatori rossoblu: pochi accetteranno la serie C se la Caf confermerà, venerdì o sabato, la sentenza della Disciplina-

quasi tutti, con poche eccezioni, rimarrebbero invece in serie B.

La squadra resta comunque unita dopo il patto sancito appena saputa la sentenza della Disciplina: nessuno se ne va prima del giudizio definitivo. E quasi scontato che molti giocatori lascerebbero se venisse confermata la sentenza di primo grado e il Genoa dovesse giocare in serie C. Quasi tutti, compresi i nuovi arrivati, hanno invece fatto capire alla società di volere restare nel caso che il Genoa venga penalizzato di una sola categoria e sia costretto a giocare in serie B.

A quanto sembra le vicende giudiziarie non hanno rovinato il buon rapporto che si è instaurato tra la società, il tecnico Guidolin e i nuovi acquisti. Sia lui sia gli ultimi arrivati, quelli che dovevano garantire un salto di qualità nella massima serie, sono soddisfatti dell'ambiente della piazza genovese e preferiscono restare nel Genoa in B piuttosto che andare in alcune società in serie A.

CANOTTAGGIO

L'atleta giuliana, passata ai colori della Sisport Fiat Torino, accreditata con il suo arma tra i favoriti

La Tremul cerca un oro nel «4 senza»

TRIESTE I campionati del Mondo Juniores che si disputano a Brandenburg (Germania) dal 3 al 6 agosto hanno fatto registrare ancora una volta un'affluenza record: 690 atleti in rappresentanza di 51 Nazioni.

La manifestazione avrà luogo sul Beetzsee Regatta Course di Brandenburg, a circa 70 chilometri di distanza da Berlino: quello stesso bacino che ospitò i Mondiali juniores 20 anni fa; le strutture sono state però in gran parte rinnovate, compresi la torre d'arrivo ed il rimessaggio imbarcazioni. La squadra italiana si presenta al gran

completo sul bacino tedesco, con il gruppo selezionato dal dt azzurro Beppe de Capua assieme al responsabile degli italiani Claudio Romagnoli. Del team italiano fanno parte ben quattro atleti regionali. Denise Tremul, tesserata quest'anno per la Sisport Fiat Torino è impegnata nel 4 senza che i responsi cronometrici vogliono come uno dei migliori armi della rappresentativa. Dopo un paio d'annate con i colori di altrettanti club regionali, la Tremul ha scelto di allenarsi lontano da casa, e nel capoluogo piemontese ha trovato nuovi stimoli per riprendere la vo-

gata di punta che l'aveva già vista partecipante alle due ultime edizioni dei mondiali juniores. Assieme a Wurzel, Renzetti e Espana, la Tremul non nasconde ambizioni di podio in una specialità che vede 12 equipaggi iscritti. Il 4 senza inizierà il suo impegno iridato mercoledì 3 agosto (batterie ore 10,30 - 10,36), per proseguire poi con i recuperi giovedì 4 (ore 9,54 - 10,00), sabato 5 agosto la specialità contempla la finale B (dal 7° al 12° posto), ed infine domenica 6 agosto alle 11,10 la finale A (dal 1° al 6°), nella quale l'arma azzurra reciterà senza dubbio il ruolo di protagonista. Il 4

di coppia femminile vede imbarcata come capogoga Veronica Pizzamus della Pullino di Muggia, assieme a tre rappresentanti delle Fiamme Gialle: Pagliarella, Sacco e Novelli. L'equipaggio nato in quello di Sabaudia ai primi di giugno ha proseguito sul lago di Paola la sua preparazione fino alle selezioni di metà luglio a Piediluco.

Completano la squadra italiana le riserve, a dir il vero di gran lusso, quali Helmut Jungwirth e Matias Ferluga, il 2 senza del Saturnia che per tutta la stagione è rimasto a ridosso dei migliori armi italiani.

Maurizio Ustolin

TRIS

Albenga, Alvarez merita fiducia

ALBENGA Dopo pochi giorni ecco nuovamente Albenga ad ospitare la Tri. Stavolta si corre sul doppio chilometro, sempre alla pari, e i numeri alti sembrano poter fare la differenza. Piace Alvarez Bi, autentico stakanovista in materia, ma si segnalano anche Diablos e Burgos Claro, senza dimenticare Caimano Nor, mentre avanti con il numero 1, Brask Vol si presenta come la sorpresa più attendibile.

III Memorial Luciano Manzato, euro 22.660, metri 2060. 1) Brask Vol (S. Carro); 2) Able Sco (A. Vannucci); 3) Cirro del Nord (A. Boldura); 4) Dubin di Grana (A. D'Agostino); 5) Caceromar (B. Lenzi); 6) Capricorno (G. Fulici); 7) Como Nes (G. Cassani); 8) Arkaj As (M. Barbini); 9) Cody Vario (M. Bertuzzi); 10) Brazo de Gitano (G. Casillo); 11) Cosmo di Piaggia (M. Di Nicola); 12) First Fiddler (M. Matteini); 13) Brunico Lod (M. Smorgon); 14) Endy di Re (P. Raffa); 15) Alvarez Bi (W. Lagorio); 16) Caimano Nor (S. Mollo); 17) Diablos (A. Guzzinati); 18) Burgos Claro (P. Leon).

I nostri favoriti. Pronostico base: 15) Alvarez Bi. 17) Diablos. 18) Burgos Claro. Aggiunte sistemiche: 16) Caimano Nor. 1) Brask Vol. 13) Brunico Lod.

ger.

IPPICA

Floyd Bi e Felix del Rio promettono scintille in una corsa di centro senz'altro incandescente

TRIESTE Messa in archivio la bordata di Zinzan Brooke Tur, che ha tramortito Dart Boss nel Giorgio Jeger, si entra nel mese di agosto, e Montebello ospita oggi un convegno imperniato sulla sfida fra i 3 anni, il premio del Sole (ancora lui) sulla distanza del miglio.

Sette cavalli al via, presenti i migliori locali e alcuni ospiti di valore fra i quali, oltre a Fendy, vincitrice con merito di un recente clou sulla pista, troviamo Floyd Bi, erede di Supergill e Seles Bi, che detiene un record di 1.13.4.

Con Nordin in sulky,

Floyd Bi viene a sfidare l'inappuntabile Felix del Rio, uno che ultimamente non ha fatto altro che vincere e che appare al vertice della paattuglia locale che conta sugli altrettanta brillanti Fisk Destiny e Flash Pizz, mentre il campo è completato da Fleury As e Futura Grif.

Visto il biglietto di visita di Floyd Bi, e conosciuto per quello che vale Felix del Rio, ecco subito trovato il leit motiv della corsa, ovvero il confronto, incerto e sperabilmente bello, fra gli allievi di Nordin e Romanelli.

Dire che, però, anche

Fendy, Fisk Destiny e Flash Pizz possono offrire il loro contributo affinché la corsa risulti spettacolare, ci sembra giusto oltre che doveroso, considerato il momento di gran vena del terzozet.

Quindi scintille in vista, con Floyd Bi e Felix del Rio in grado di alimentare in maniera vistosa.

Partenza alle 20.25 con una prova riservata ai 2 anni. Romanelli schiera quattro suoi allievi e punta a far razzia, magari andando lui a bersaglio con Givento Ri.

Con due buoni attestati in pagella, frutto dei re-

centi piazzamenti ottenuti, Flower Boy si appressa a sfidare Fire Speed Völ e Fipola in campo di 3 anni, poi, la saura Elendil sembra di fronte a invitante occasione nel doppio chilometro riservato ai 4 anni.

Nuovamente 4 anni in azione nella corsa seguente, sul miglio però, e con Exciting Bi che potrebbe andare a segna nel confronto con Elle Om, Enzo Mammato e Elvis la Contea.

Equilibrata la Gentleman, che potrebbe rilanciare Aristotele Top (Ras-

spante non ne fallisce una), mentre Century

Chip Ri è il cavallo da battere nella Reclamare per anziani che propone anche Dinamica e Dollina in veste di possibili protagonisti.

Una categoria F metterà il sigillo al convegno, e qui le opzioni si sprecano. Ballo non sembra troppo ritmico nel periodo, ma Elena Cossa rha fatto mirabile domenica con Emad d'Alfa e potrebbe ripetersi, poi ci sono Di Brazza, Big Winnerst, Dollaro Jet, il veloce Varig Effe, ma anche Delimbo, Daytona Ans e Dascip Mo.

Può accadere di tutto.

Mario Germani

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** via Roselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di franchi-bolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automobili; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessione/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35
Festivi 2,00

ABITARE a Trieste. Commerciale. Circa 120 mq. Da rinnovare. Autotreno, ascensore. Euro 155.000. 040371361.

ABITARE a Trieste. Grado Città Giardino. Ultimo piano, vista laguna. Grande monolocale con cucinino, bagno, poggianti. Posto auto. Euro 100.000. 040371361.

ABITARE a Trieste. Sistiana. Ville singole nuove costruzioni. Medie metrature, rifiniture signorili, consegna primavera 2007. 040371361.

ABITARE a Trieste. Zona Università. Ultimo piano, tranquillo, nel verde. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggianti. Ascensore. Parcheggio condominiale. Euro 130.000. 040371361.

AREA 0407606141 - Baia-monti - nel verde, tranquillo, salone, cucina, due stanze, bagno, cantina. Euro 130.000. (A00)

AREA 0407606141 - via Venier, piano alto, luminoso, ascensore, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, due poggianti. Euro 130.000. (A00)

CASA IN campagna. Manzanese, con annessi rustici per residenza agriturismo maneggio cavalli sport spettacolo e ristorante. Telefono 0432755019 3356614529.

CMT Rozzol alta, piccola palazzina recente nel verde, appartamento su due livelli di 165 mq, vista mare e città. Foto e planimetria su www.ilquadrifoglio.it. Quadrifoglio 040630174.

CMT Valdirivo totalmente ristrutturato con bellissime finiture, ampio salone, cucina, tre stanze, stanzino lavoro, servizi, quarto piano, ascensore termotecnico. Quadrifoglio 040630174.

CMT Vecellio, quarto piano, luminosissimo appartamento in corso di totale ristrutturazione con installazione ascensore, cucina ampio soggiorno, 2 stanze, bagno. Quadrifoglio 040630174.

CMT zona Oberdan signorile quinto piano con vista aperta, grande salone doppio, cucina con dispensa, 2 ampie stanze letto, servizi, poggianti. Foto e planimetria su www.ilquadrifoglio.it. Quadrifoglio 040630174.

COLLIO, PRESTIGIOSO podere vitivinicolo. Trattative riservate. Telefono 3356614529. (FIL 47)

GALLERY Rupingrande villa accostata primingresso, ampia metratura con ampio giardino box. Cod. 75/P 0402908343. (A00)

GEOM. SBISA' costruzione Terrazze al Sole appartamenti mq 123 più ampi terrazzoni giardinetti. 040366866. (A00)

GEOM. SBISA' MANSARDA Mazzini Goldoni interna arredata ascensore perfetta mq 40, 87.000. 040366866. (A00)

GEOM. SBISA' MONTASIO moderno quinto piano vista mare mq 83 ascensore, 152.000. 040366866. (A00)

GEOM. SBISA' SCHMIDL piccola palazzina appartamento con mansarda mq 140 terrazza panoramica. 040366866. (A00)

LA Chiave 040272725 Muglia villetta fronte mare su un lotto di 600 mq. Possibilità ampliamento euro 290.000. (A00)

LA Chiave 040272725 Trieste Borgo S. Sergio, grande appartamento in casetta quadrifamiliare euro 185.000. (A00)

LA Chiave 040272725 Trieste Servola perfetto appartamento 50 mq accessoriato euro 105.000. (A00)

LA Chiave 040272725 Trieste zona Paisiello, grande attico panoramico 50 mq di terrazza e box. (A00)

PANORAMICA CASA in collina, Udine Sud, con annessi rustici parco bosco vigneto, idonei residenza agriturismo e foresteria. Telefono 0432755019 3356614529.

RABINO 040368566 centrale rimesso nuovo ingresso soggiorno due matrimoniali cucina bagno termotecnico euro 172.000 rif 0105. (A00)

RABINO 040368566 Fabio Severo ingresso soggiorno due matrimoniali tinello/cucinotto bagno balconi ripostiglio euro 240.000 rif 7605.

RABINO 040368566 Foschiatti adiacenze ingresso soggiorno tre camere cucina bagno soffitta euro 155.000 rif. 8805. (A00)

RABINO 040368566 Gambini adiacenze ingresso soggiorno due matrimoniali singola cucina bagno termotecnico euro 130.000 rif. 8405.

RABINO 040368566 Marconi ingresso soggiorno matrimoniale due singole cucine bagno ripostiglio termotecnico euro 154.000 rif. 25404. (A00)

RABINO 040368566 Muggia Vecchia villa indipendente due livelli ampio giardino accesso auto euro 600.000 rif. 6505. (A00)

RABINO 040368566 semicentrale ingresso soggiorno matrimoniale singola cucina bagno ripostiglio balconi termotecnico euro 147.000 rif. 7305. (A00)

RABINO 040368566 Sistiana primingresso soggiorno cottura due camere due bagni completi taverna giardino euro 236.000 rif. 8605. (A00)

RABINO 040368566 zona S. Giovanni salone matrimoniale singola cucina bagno balcone ripostiglio/cantina p. macchina euro 205.000 p. 25104. (A00)

S. CROCE centro prestigiosa casa casaria di c.ca 250 mq, con lastrico solare vista mare. Cod. 4/P Gallery Sistiana. 0402908343. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00

A. CERCHIAMO piano alto soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo euro 200.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

EQUIPE Costruzioni Srl acquista direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, disponibilità immediata. 040764666. (A00)

NOSTRO cliente cerca: appartamento di 70/100 mq, in zona semicentrale, composto da: soggiorno, 2 camere, cucina e bagno. Meglio se con poggianti. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

NOSTRO cliente cerca: appartamento in zona residenziale, 100/130 mq, composto da: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazza e possibilmente con parcheggio. Equipe Immobiliare 040764666.

RABINO 040368566 ns cliente cerca zona Rive/S. Giusto/V. Vito piano alto 90-100 mq soggiorno due camere cucina bagno terrazzo. (A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00

AREA 0407606141 - centrale - primingresso, arredato, su due livelli, salone, cucina, due camere, bagno. Euro 800.

AREA 0407606141 - Strada di Fiume - arredato, quarto piano, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggianti. Euro 420. (A00)

AVORO OFFERTE
Feriali 1,30
Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. FACILE lavoro ufficio anche con lingua slovena Trieste 040367771 3-4-5 ore al giorno. (A00)

AZIENDA alimentare cerca vettore indipendente munito di mezzo refrigerato, possibilmente patente C, per sviluppare la propria distribuzione sul territorio regionale. Necessaria P. iva. Telefonare al n. 0432778631.

CAPOSQUADRA traslochi o facchino esperto cerca Traslochi Puma. Telefonare 040821828. (A5233)

PRIMARIA AZIENDA nazionale a conseguimento di un importante progetto di espansione sul territorio ricerca per sede di Trieste 50 persone dinamiche intraprendenti, e motivate. Ai selezionati si offre corso formativo gratuito, reali prospettive di carriera euro 1550 mensili fin dalla 1° qualifica. Per colloquio tel. 0403226957 lunedì-sabato ore 9-19.30.

SOCIETÀ ITALIANA seleziona 30 operatori telefonici inquadramento di legge, inizio immediato, per colloquio tel. 040380398.

SOCIETÀ finanziaria triestina cerca collaboratore/trice mentalità manageriale da inserire stabilmente in propria organizzazione. Richiedesi esperienza e/o provenienza da settore finanziari personali, mutui, cessioni stipendio ecc. Inviare curriculum fermo posta patente 55 5009490E. (A5224) SUPERMERCATO Punto Sma assume 2 diplomati max 25 anni dinamici ambiziosi capaci lavorare per obiettivi. Tel. 3939124704. (A8033)

UTOMEZZI
Feriali 1,25
Festivi 2,00

ALFA 147 1.6 105 cv 3p Progression, rosso Alfa 2001, clima, Abs, a.bag, con garanzia euro 10.600. Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 147 1.6 120 cv 3p Progression, rosso Alfa 2003 km 37.000, clima, Abs, a.bag, garanzia euro 11.600. Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 147 1.9 Jtd 115 cv 5p, blu met. 2004 km 34.000, clima, Abs, a.bag, garanzia euro 15.800. Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 156 1.8 T. Spark Sport, nero 1995, clima r.l.ega, garanzia 12 mesi, finanziabile euro 2.700. Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 156 1.6 T. Spark 16v, nero met. 2002, clima, Abs, a.bag, r.l.ega, garanzia euro 10.200. Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd Sportwagon Distinctive 2001 km 73.000 euro 14.490 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automeccato tel. 040825182.

ALFA Romeo 156 1.8 Distintive - 2001 - 28.000 km. - garanzia 12 mesi - certificata euro 9.350. Padovan & Figli tel. 040827782.

AUDI A4 1.9 Tdi Avant 2002 km 64.000 euro 17.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automeccato tel. 040825182.

AUDI A4 Cabrio 2.5 Tdi 163 Cv Multitronic, Argento, Pelle, Ecc., Nuova Da Immatricolare, Risparmio Di Oltre euro 8.500.00. Concess. Audi Eurocar, Via F. Severo 50 - Trieste, Telef. 040568332

AUDI All Road 2.5 V6 Tdi 180 Cv Tiptronic, Nuove Da Immatricolare, Full Opzionale, Risparmio Di euro 9.500.00. Concess. Audi Eurocar, Via F. Severo 50 - Trieste, Telef. 040568332

AUDI S4 Avant 4.2 V8 Quattro Tiptronic, Argento, Anno 2004, Km. 30.000, Full Opzionale, euro 40.000,00. Concess.

Audi Eurocar, Via F. Severo 50 - Trieste, Telef. 040568332

AUDI Tt Coupé 1.8 T 180 Cv Quattro, Imm. 11/2002, Km. 59142, Col. Nero, Pelle Nera, Navigatore Satell., Tagliandata, euro 22.500,00. Concess. Audi Eurocar, Via F. Severo 50 - Trieste, Telef. 040568332

AUDI Tt Roadster 1.8 T 180 Cv, Nuova Da Immatricolare, Col. Argento, Pelle Nera, Risparmio Di Oltre euro 7.000,00. Concess. Audi Eurocar, Via F. Severo 50 - Trieste, Telef. 040568332

BELLISSIMA Opel Corsa 1,2 Comfort uniproprietario 5 porte 2002, pochi km, clima, airbag, accessoriatissima, rate dal 2006, oppure parte tasso zero. Automaxima Monfalcone Concessionaria Daihatsu - Terios - Cuore - Sirion - 048145503.

BERLINE classiche con clima - Abs: Hyundai Lantra 1,6 full, Sonica 2,0 full, Primera 2,0 full, Leganza 2,0 full; aspettano intenditori, rate senza anticipo, oppure rate da Natale, oppure parte tassozero. Alpina Concessionaria Hyundai 040231905.

BMW 320 D Touring 2001 km 108.000 euro 16.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automeccato tel. 040825182.

DAEWOO Matiz 800 Se Star, Verde Met., Imm. 2001, Km. 42.000, Abs, Clima, Garanzia 12 Mesi, euro 5.500,00. Concess. Audi Eurocar, Via F. Severo 50 - Trieste, Telef. 040568332

DAIHATSU Sirion 1000-1300 + Cuore 900 3-5 porte, made in Japan, pronta consegna, clima Abs, accessoriatissime garanzia 36 mesi, rottamazione + minirate parte euro 29 oppure no anticipo oppure rate dal 2006. Automaxima Concessionaria Daihatsu 048145503.

FIAT Panda 1.1 Trekking 4x4, verde met 1996, tetto apribile, garanzia 12 mesi, ottima, euro 3.500. Aerre Car tel. 040637484.

FOCUS C-Max Tdci 2.0 10/2003, pari al nuovo, clima, Abs, airbag, accessoriatissima, solo 30 mila km, garanzia casa 27 mesi, rate da Natale oppure minirate. Alpina Concessionaria Hyundai - da 25 anni con voi - 040231905.

FORD Ka uniproprietario 2001, meravigliosa cabriolet, clima, airbag, tetto, accessoriatissima, rate dal 2006, oppure parte tassozero. Automaxima Monfalcone Concessionaria Daihatsu - Terios - Cuore - Sirion 048145503.

HYUNDAI 2.0 Coupé 6 cilindri uniproprietario 2002, pari al nuovo, clima, Abs, pelle ruote 17", tagliandata, vera supercar minirate oppure parte tassozero. Alpina Concessionaria Hyundai - da 25 anni con voi - 040231905.

MERCEDES C 220 Cdi Sw 2001 km 120.000 euro 21.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automeccato tel. 040825182.

MINI Cooper 1.6 2002 km 29.000 euro 14.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automeccato tel. 040825182.

MITSUBISHI Pajero 3.2 Gls Sw 2002 km 44.000 euro 28.590 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automeccato tel. 040825182.

MITSUBISHI Space Runner 2.0 16v Glx, Imm. 2001, Km. 55.000, Col. Blu, Full Opz., Perfetta, Garanzia 12 Mesi, euro 7.900,00. Concess. Audi Eurocar, Via F. Severo 50 - Trieste, Telef. 040568332

NISSAN Terrano li S.W. Anniversary, 2.7 Td 125 Cv 7 Posti, Col. Nero, Anno 2000, Km. 89.000, Pelle, T.A., euro 16.500,00. Concess. Audi Eurocar, Via F. Severo 50 - Trieste, Telef. 040568332

NOVA Peugeot 607 2,7 Hdi 200cv - autom./seq. 6m - pelle - f.o. - 2005 - aziendale - l.v.a. esposta - forte sconto - trattative in sede. Padovan & Figli tel. 040827782.

OPEL Astra 1.7 Dti S. Wagon Club, blu 2001 clima, Abs, a.bag, con garanzia euro 8.000. Aerre Car tel. 040637484.

PERFETTA Hyundai Getz 1,3 uniproprietario 2003, pari al nuovo, clima, Abs, airbag, antifurto, solo 12 mila, rate da Natale, oppure minirate, oppure parte tassozero. Alpina Concessionaria Hyundai - da 25 anni con voi - 040231905.

PEUGEOT 206 1.4 X-Line 5p - clima - 2003 - aziendale - l.v.a. esposta euro 7.500. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 206 S.V. 1.6/16v aut./seq. - aziendale - 2005 - 3.000 km - garanzia orig. estensibile euro 12.950. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 C.C. 2,0 - aziendale - 2005 - 5.000 km - garanzia orig. estensibile euro 21.200. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Station 1.4 Hdi - aziendale - 2005 - 5.000 km - garanzia orig. estensibile euro 13.950. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Station Xs 2,0 Hdi 90 - 2004 - garanzia orig. estensibile - l.v.a. esposta euro 13.950. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Xt 1,6 5p - 2005 - f.o. - aziendale - l.v.a. esposta euro 14.350. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 607 2,2 Hdi autom./seq. - 2002 - pelle - f.o. - gps/tel. t.apr. elettrico - certificata - garanzia - l.v.a. esposta euro 17.520. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 607 Ebanzo 3,0V6 autom./seq. - 2001 - pelle - f.o. - gps. - certificata - garanzia euro 12.600. Padovan & Figli tel. 040827782.

PORSCHE 964 Carrera 4 Coupé, 1991, Colore Grigio Met., Pelle Nera, Motore Revisionato, euro 19.500,00. Concess. Audi Eurocar, Via F. Severo 50 - Trieste, Telef. 040568332

NOVA Peugeot 607 2,7 Hdi 200cv - autom./seq. 6m - pelle - f.o. - 2005 - aziendale - l.v.a. esposta - forte sconto - trattative in sede. Padovan & Figli tel. 040827782.

OPEL Astra 1.7 Dti S. Wagon Club, blu 2001 clima, Abs, a.bag, con garanzia euro 8.000. Aerre Car tel. 040637484.

PERFETTA Hyundai Getz 1,3 uniproprietario 2003, pari al nuovo, clima, Abs, airbag, antifurto, solo 12 mila, rate da Natale, oppure minirate, oppure parte tassozero. Alpina Concessionaria Hyundai - da 25 anni con voi - 040231905.

PEUGEOT 206 1.4 X-Line 5p - clima - 2003 - aziendale - l.v.a. esposta euro 7.500. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 206 S.V. 1.6/16v aut./seq. - aziendale - 2005 - 3.000 km - garanzia orig. estensibile euro 12.950. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 C.C. 2,0 - aziendale - 2005 - 5.000 km - garanzia orig. estensibile euro 21.200. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Station 1.4 Hdi - aziendale - 2005 - 5.000 km - garanzia orig. estensibile euro 13.950. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Station Xs 2,0 Hdi 90 - 2004 - garanzia orig. estensibile - l.v.a. esposta euro 13.950. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Xt 1,6 5p - 2005 - f.o. - aziendale - l.v.a. esposta euro 14.350. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 607 2,2 Hdi autom./seq. - 2002 - pelle - f.o. - gps/tel. t.apr. elettrico - certificata - garanzia - l.v.a. esposta euro 17.520. Padovan & Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 607 Ebanzo 3,0V6 autom./seq. - 2001 - pelle - f.o. - gps. - certificata - garanzia euro 12.600. Padovan & Figli tel. 040827782.

PORSCHE 964 Carrera 4 Coupé, 1991, Colore Grigio Met., Pelle Nera, Motore Revisionato, euro 19.500,00. Concess. Audi Eurocar, Via F. Severo 50 - Trieste, Telef. 040568332

RENAULT Espace 2.2 Dci Expression 2003 km 45.000 euro 21.690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automeccato tel. 040825182.

RENAULT Megane Sw 1,9 Tdi 2003 uniproprietario, clima, Abs, airbag, accessoriatissima, tenuta perfettamente, pochi km, rate da Natale, oppure minirate, Alpina Concessionaria Hyundai - da 25 anni con voi - 040231905.

SANYONG 4x4 Rexton 2,7 Tdi pronta consegna, tutti gli accessori, pelle, clima, airbag, garanzia 36 mesi, anche con cambio automatico, leasing, rateazioni dal 2006. Concessionaria Automaxima Monfalcone - Daihatsu Terios - 048145503.

SUBARU 2.0 Legacy Awd Wagon, blu 1994, clima, buono stato d'uso euro 1.000. Aerre Car 040637484.

TOYOTA Yaris 1.0 Sol 3p 1999 km 86.000 euro 5.490 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automeccato tel. 040825182.

VOLKSWAGEN Golf 2.8 4 Motion, H.L. 3p., Colore Blu Met., Km. 53.000, Tagliandata, Full Opzionale